

RADIOCORRIERE

anno XLV n. 15

7/13 aprile 1968 100 lire

ESTRAZIONE DEL 12 APRILE 1968

QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE
1
MILIONE

QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO

SIERA

RADIO - TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI



LYDIA ALFONSI APPARE ALLA
TV IN «PROCESSO A GESÙ»



Le nuove Fiat 850 sport aumentano di potenza

52 CV (DIN), 903 cm³

Perchè?

**Maggior potenza
e maggior cilindrata significano
maggior velocità (coupé oltre 145 km/ora,
spider oltre 150 km/ora),
maggior sicurezza e affidarsi
ad una ripresa scattante**

**Alternatore, contagiri di serie,
ruote a base larga
con pneumatici a carcassa radiale
di maggiori dimensioni**

Perchè?

**Per migliorare il confort,
la tenuta di strada e l'affidabilità**

Le 850 sport migliorano la linea

Prezzo del coupé: L. 980.000

Prezzo dello spider L. 1.080.000

**850 sport, 124 sport, Fiat Dino:
le sportive Fiat.**

FIAT	FIAT
850	850
SPORT	SPORT
COUPÉ	SPIDER

il
direttore

Sport e società

«Ho seguito le prime puntate del dibattito in onda sabato sullo Sport e la Società. Ho apprezzato la serietà dimostrata dai professori partecipanti, ma soltanto mi rammarico che il loro alto linguaggio non potrà giungere a tutti i milioni di "tifosi", quelli che (come è stato detto molto bene nella trasmissione citata) credono di essere dei "veri sportivi" solo per il fatto di presenziare ogni domenica ad una partita di pallone allo stadio» (Mario Merlo - Roma).

Anche questa serie di *Ricerche*, come le precedenti trasmissioni dedicate a diversi argomenti, è un tentativo — i telespettatori giudicheranno se riuscito o meno — di considerare i motivi e la natura d'un fenomeno sociale di vaste proporzioni: in questo caso il fenomeno sportivo. Di proposito il dibattito è stato affidato ad alcuni studiosi, evitando ogni partecipazione — se non a livello di testimonianze esterne — di professionisti e burocrati sportivi, i quali dai problemi sarebbero calati, per forza di interessi, ai casi e ai casetti. E di proposito si sono lasciati da parte i luoghi comuni, le banalità, le argomentazioni che accompagnano inevitabilmente i discorsi degli «addetti ai lavori» e dei parastatali dello sport. Forse per questa spregiudicatezza, che ha scavalcato i conformismi ufficiali, forse per questa volontà di dir pane al pane, il portavoce del CONI ha definito pubblicamente «ciarlatani» i partecipanti al dibattito *Sport e società* e pubblicamente ha auspicato che sociologi, psicologi, filosofi e scienziati non abbiano mai ad essere interpellati per discutere problemi riguardanti lo sport: le cui motivazioni sociali, le cui implicazioni economiche, le cui incidenze sul costume, i cui rapporti con la cultura dovrebbero dunque esser lasciati alla esclusiva discrezione, all'esclusivo buon cuore e alla esclusiva «scienza» degli sportscrittori, che amministrano la preparazione alle Olimpiadi e i quattrini del Totocalcio.

«Sono un assiduo ascoltatore della TV: che è organo di Stato: ascolto i resoconti sportivi e politici sia nazionali che internazionali: era molto tempo che avevo in mente di rivolgermi a lei: solo ora mi sono deciso: e sa perché? Proprio in questo momento nel corso di un tele-sport, ho assistito ad una intervista di un loro telecronista alla squadra del Milan: che milita nella Coppa delle Coppe: e ho proprio capito la parzialità e non solo, ma la parzialità più volgare e più addolorata, vorrei dire cortigiana, nel senso femminile della parola, verso il Milan. Mi lasci dire: ne ho provato un sordo rancore, e noti bene che non c'è invidia, tutt'altro, ma come un cedimento che va tutto «demerito della tanto imparzialità della RAI, si dice, ma non lo è: io sono INTERISTA e convinto, ma mai in passato quando la Grande INTER, NARDONE, EUROPA, MONDIALE, trionfava su ogni campo, con avversari ben più famosi e più grintosi e più cattivi e più aggressivi della Standard di Liegi: non ho assistito

alla TV ad una intervista per ogni giocatore della grande Inter: mi sembra una cosa ridicola: noi Interisti non abbiamo bisogno di simili mezzucci propagandistici e snobistici per restare alla ribalta mondiale: perché recentemente non fu invitato il vostro amato Milan o la vostra cara Juve a partecipare al Torneo in Venezuela con il Real e il Benfica, ma l'INTER: da voi derisa, da voi bistrattata, da voi messa da parte, da voi addolorati dimenticata: mi dica il perché? Quando vincono i vostri beniamini esultate: quando l'INTER trionfa ve ne tristate. Noi Interisti, e in modo particolare la nostra SQUADRA, rappresentiamo il CALCIO italiano nel mondo: le voglio dire questo: nonostante il nostro momento difficile, le voglio ripetere che il Milan e la Juve in Italia sono qualcuno, ma in Europa e nel mondo sono nessuno! Quante coppe europee ha vinto il Milan? Sì una, poi cadde e giacque: la Juve quante ne ha? Guardi quest'anno: chi parla in Italia di Coppa dei Campioni? Pare che non ci sia nemmeno: vorrei da voi più oggettività, più comprensione, meno irrisconoscenza: mi dica: è questo il modo di fare, il Milan è una meteora, noi INTERISTI siamo luce sfiorante» (Cappelli Bruno - Rovereto).

Pubblico la sua lettera, lettore Cappelli, perché contribuisce, a suo modo, come «testimonianza esterna» al dibattito su Sport e società. Se anche l'avvocato Giulio Onesti, presidente del CONI, avrà la cortesia di leggerla, penso ne trarrà altri spunti per un contro-dibattito, col quale sterminare i «ciarlatani» invitati dalla RAI. E chissà che non

chieda anche a lei, purché lei rassicuri di non essere né sociologo, né psicologo, né filosofo né comunque cultore di umane scienze, di portare nella discussione i suoi lumi e la sua passione di sportivo.

Valutazioni

«Ho ascoltato per puro caso la trasmissione della rubrica Corrida delle ore 13. Mi permetto pregaria, perché faccia sapere al presentatore signor Corrado che il verbo "valutare" della prima coniugazione è "lungo" e non "breve", come da molti si ritiene, e che, pertanto, si dice "valutano" e non "vultano" come erroneamente egli ha pronunciato diverse volte nella suddetta trasmissione. E ciò, non per volerlo assidere in cattedra, ma solo per amore e rispetto alla nostra lingua» (Donato Sforza - Vasto).

Sesso e poesia

«Mi permetta di dissentire dall'opinione dell'avv. Pascaio Parente, circa le parole della canzone. Un uomo piange solo per amore. Queste parole non mi sembrano lesive della dignità dell'Esercito, ma soltanto melense. Infatti l'autore del testo poetico sostiene che "forse un bambino piange perché ha freddo..." "una mamma piange quando prega..." "un soldato piange perché ha paura..." "ma un uomo piange solo per amore...". Ora, sarebbe lecito chiedere al Paroliere, in quale categoria egli intenda includere il soldato, che non è né un bambino né una mamma, ma nemmeno un uomo (il quale piange solo per amore). Non per altro, ma solo per

sapere a quale sesso apparteneva il Poeta quando era sotto le armi» (Antonio Perrone - Conegliano Veneto).

Il Poeta, lettore Perrone, è una «Poetessa», la signorina Mimma Gaspari. Ciò basterà a chiarirle a quale sesso appartenga e quali siano le sue esperienze di vita militare.

Ripensamenti

«Con grande sorpresa ho visto nella trasmissione Ieri e oggi del 26 marzo i personaggi che il Radiocorriere TV preannunciava per la trasmissione della settimana dopo. Vorrei che lei mi spiegasse com'è possibile un errore del genere e comunque invittasse i suoi collaboratori ad una maggiore attenzione» (Silvano Coletti - Trieste).

La RAI, lettore Coletti, è una grande e complessa azienda. I cervelli umani che vi operano sono tanti e, a differenza di quelli elettronici, sono soggetti a mutevolezze di calcolo e d'opinione, che rendono spesso aleatori fino all'ultimo quei buoni propositi scritti e coordinati che vengono chiamati «programmi». All'inizio di ogni trimestre, infatti, i nostri tavoli un grande foglio denso di righe, cifre e parole, che chiamiamo «palinsesto». Vi sono previste al minuto tutte le trasmissioni dei successivi tre mesi. L'opera più faticosa dei miei collaboratori è mia e di inseguire quei grafici, nel turbinio delle decisioni esecutive, gravate da mille riflessioni, da mille imprevisti, da mille ripensamenti, ai quali si devono ogni tanto quelle anticipazioni o rinvii di programmi, la cui prima vittima è il

nostro giornale. Ripensarci, oltre che degli sfortunati in amore, è delle persone responsabili. L'importante è che i cambiamenti siano dovuti a ragioni serie e siano nell'interesse esclusivo dei telespettatori.

padre
Mariano

Grafologia

«Conosce un buon trattato di grafologia?» (D. A. - Como).

Si faccia inviare un catalogo dallo «Studio grafologico fra' Girolamo» (fondato dal compianto, bravissimo grafologo Padre Girolamo Moretti) e troverà quanto di meglio può desiderare in materia. Indirizzo dello «Studio»: San Francesco delle Scale - Ancona.

Fuoco sulla terra

«San Luca, capo XII, versetti 49-53. "Sono venuto a gettare fuoco sulla terra". Forse si tratta del fuoco dell'amore al prossimo? O è la discordia, la contraddizione tra gli uomini, proprio a causa della dottrina del Signore?» (S. N. - Trieste).

Questo bellissimo passo del Vangelo di San Luca (che ha il suo parallelo, ma meno ardente, in Matteo 10, 34-36) occorre leggerlo tutto per intenderlo bene. «Fuoco sono venuto a gettare sulla terra e che voglio se già si accese? (trad. letterale). Devo ricevere un battesimo (= le sofferenze della passione: cfr. Marco 10, 38) e come soffro finché non sia compiuto! Crede che pace io sia venuto a dare in terra? No, vi dico, ma piuttosto la divisione. D'ora in poi, infatti, ci saranno in una casa cinque persone divise, tre contro due e due contro tre, saranno divisi padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera» (Luca 12, 49-53). Una breve osservazione sulle parole del versetto 49 «e che voglio se già si accese?». E' un testo oscuro e difficile. Sono state perciò proposte altre versioni possibili. «Come desidererei che fosse già acceso!», «Come vorrei che si accendesse!». Comunque il senso globale del brano è questo. Non è il fuoco dell'entusiasmo (come quello del profeta Elia, le cui parole erano una «fornace ardente»: cfr. *Ecclesiastico*, 48, 11): non è il fuoco del giudizio finale, quando ogni albero che non ha prodotto buon frutto, sarà tagliato e gettato nel fuoco (cfr. Luca 3, 9); non è il fuoco dello Spirito, che si poserà sugli apostoli nel giorno della

segue a pag. 4

una domanda a



«Mi sono sempre chiesto: come si trova un attore a lavorare con la moglie? Vorrei rivolgere questa domanda per esempio a Paolo Panelli, che insieme con la moglie Bice Valori forma una delle coppie più note del tele-schermo» (Italo Seguri - Pomezia).

Caro signor Italo, tra me e mia moglie di imparentato c'è soprattutto il senso critico. Può capitare, e normalmente capita, che moglie e marito vedano le stesse cose da punti di vista diversi. Invece per noi le

PAOLO PANELLI

cose stanno diversamente: il nostro affiatamento umano, il comune senso di humour, il nostro giudicare alla stessa maniera (anzi io direi criticare) l'umanità, lo spettacolo, il prossimo e le sue debolezze. Direi quindi che mi trovo piuttosto bene. D'altra parte mia moglie ed io ci siamo conosciuti sul lavoro, praticamente ai tempi in cui, entrambi allievi, frequentavamo l'Accademia d'Arte Drammatica. E siamo andati avanti da allora coltivando a vicenda questa nostra critica: tipicamente romana. Mia moglie dice: «Il guaio è che così facendo non prendiamo niente sul serio, buttiamo tutto sul ridere, le stesse cose ci divertono, ma non ci vanno mai bene. Guarda nostra figlia: le cose che fanno ridere noi, a lei non la fanno neanche sorridere. Le sembrano perfettamente normali, e ha ragione lei perché in fondo c'è anche qualcosa di carino, buono e bello su questa terra». Bice non ha tutti i torti. Comunque una moglie la mia ne ha, e ha anche altri aspetti positivi. Per esempio, non le sfugge un particolare. Quante volte mi son sentito dire «attento, sei troppo grasso, non così che ti viene il doppio mento, stai male, tira dentro la pancia, no, no, no, così sei proprio racchioli». E' una garanzia, mi capisce? Per fortuna produttori e registi fino

ad oggi non ci hanno mai messo l'uno contro l'altra. Anche perché artisticamente un pochino diversi lo siamo. Mia moglie direi che è più interprete, nel senso che basta darle un testo, un personaggio e lei lo sa brillantemente condurre fino in fondo; di me invece direi che sono più comico, so scrivermi un testo da solo e so anche cambiare lì per lì una battuta secondo come mi sgorga la comicità. E questo c'è tornato anche utile, perché ci ha fruttato anche una utile serie di offerte diverse. Naturalmente il rovescio della medaglia. Lavorare con mia moglie per me non rappresenta una novità di carriera in assoluto, non c'è la novità che c'è quando lavoro invece con altri partner: insomma non mi sembra di fare carriera, non sviluppo il mio lavoro verso altri obiettivi con nuove sensazioni. Come lei avrà capito ormai non ci sono solo vantaggi, ma anche svantaggi. La moglie di un certo fantasma antepoeta è passata famosa alla storia per il suo essere brontolona: si chiamava Santippe. Io sono convinto che ciascuno di noi nella propria moglie ritrova un po' dell'antico fantasma. Bene, si immagini me, con Santippe, oltre che a casa, anche sul lavoro. Non mi sembra mai di evadere, uffa.

Paolo Panelli

Indirizzare le lettere a
LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c/ Bramante, 20 (10134)
Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

segue da pag. 3

Pentecoste (Atti 2, 3), ma un fuoco che significa lotta. Gesù, con la sua Persona, con la sua dottrina e la sua vita, ha portato un fuoco che è lotta. Il primo che dovrà ardere di quel fuoco è Lui stesso, con la sua passione e morte. Dopo di Lui e con Lui devono ardere di questo fuoco i suoi. Essi non possono vivere « in pace » — nel senso materiale della parola, che pure fa tanto comodo alla debolezza umana! — e cioè con esclusione della lotta e del dolore dalla loro vita. Essi devono quindi decidersi, non potendo rimanere neutrali di fronte a Gesù, o per Lui o contro di Lui. Questa decisione romperà certamente la pace (in senso materiale) in molte famiglie (ebraiche o pagane, nelle quali avverranno conversioni al cristianesimo). Il cristianesimo è un impegno serio, drammatico e tragico, fino a spezzare talvolta il cuore stesso di una famiglia (sono elencati padri e figli, uo- ra e suocera), quando si debba optare per Cristo contro il volere dei familiari. Chi vuole essere vero discepolo di Lui deve preferirlo — quando vi sia opposizione — a tutti gli affetti umani, anche i più cari. Quindi in questo passo non si parla di amore al prossimo (inculcato del resto in innumerevoli altri passi del Vangelo e contrassegno dei veri seguaci di Gesù), ma di quella lotta decisa, che scotta e brucia, fatta di sofferenze proprie, fatta contro se stessi (= contro il proprio comodo ed egoismo) non già contro altri (anche se altri, indirettamente, avranno da soffrire per questo distacco spirituale in famiglia), che è necessaria per essere veri cristiani. Le esigenze di Gesù sono totalitarie: pretende che io ami al di sopra di tutti, come solo può pretendere Dio. Il primo e sommo Amore. Ci vuole tutti per Lui e di tutti vuole il tutto. « Egli solo è pericoloso », dice Starossow (che ha potuto la fede cristiana) a Veronica, nel noto romanzo *La corona degli angeli* di Gertrude von Le Fort. E' pericoloso per l'egoismo, che è l'antitesi di Colui che è infinito Amore.

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Intolleranza

« Sotto al nostro piano abita una famiglia composta di padre, madre e figlio. Ora la madre ha la convinzione assodata che noi (cioè mio marito ed io: non abbiamo figli) si faccia apposta dei rumori al solo scopo di disturbarla. Sono battute sul muro e offese gridate dalla finestra o sulle scale. Per metterla a tacere ho fatto un esposto al Commissario: la prima volta non s'è fatta vedere, la seconda ha accolto l'invito, ma che delusione! Il dirigente le leggeva il mio esposto e lei commentava quasi tutta la lettura con offese. Pensavo che il Commissario l'avrebbe fatta star zitta, invece niente; quando finì di leggere lasciò che parlissimo sempre noi, le parti in causa, senza intervenire, purtroppo lui sopraffatta dalla furia dell'avversaria. Alla fine, il Commissario ci fece firmare un foglio, per essere concordi ad aver pace, e questo fu tut-

to. Ora, avvocato, chiedo a lei di dirmi: cosa devo fare? Se un'altra volta succederà ancora, come devo comportarmi? » (L. G. - Trieste).

Se il Commissario ha concluso la seduta invitandovi a fare la pace, segno è che egli ha dovuto riscontrare qualche sintomo di intolleranza reciproca in tutte e due. Certo, se quella signora insiste nell'offenderla, nel dirle cioè parole ingiuriose, lei ha tutto il diritto di querelarsi. Ma ci pensi due volte, prima di farlo. Nella vita non è il caso di ricorrere ad ogni piè sospinto alla Questura e ai giudici. Bisogna fare prima ogni sforzo per sopportarsi a vicenda.

Il 443

« A seguito di una vertenza intercorsa con i miei familiari, la prego caldamente volermi comunicare, se le è possibile, il contenuto dell'art. 443 del codice civile, che penso riguardi i diritti e i doveri fra i coniugi » (Germano V. - Genova).

L'art. 443 del codice civile è relativo alla materia degli alimenti, i quali sono dovuti, di regola, dal coniuge nei confronti dell'altro coniuge che versi in stato di bisogno. Chi deve somministrare gli alimenti ha la scelta tra queste due vie: corrispondere all'alimentando un assegno in periodi anticipati, oppure mantenerlo « in natura » nella propria casa. L'autorità giudiziaria può però intervenire a fissare di autorità il modo di somministrazione degli alimenti.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Le prestazioni INPS

« Posso sapere quali sono le provvidenze che derivano esattamente dall'assicurazione all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ai lavoratori? » (Adelaide Bertelli - Roma).

L'assicurato ha diritto alle seguenti prestazioni:

a) indennità di disoccupazione purché:

— possa far valere almeno un anno di contribuzione nel biennio immediatamente precedente la data di cessazione del lavoro;

— siano trascorsi alla stessa data almeno due anni dall'inizio dell'assicurazione;

b) ricovero sanatorio per sé e per i familiari a carico e indennità economiche purché:

— possa far valere almeno un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di assistenza;

— siano trascorsi alla stessa data almeno due anni dall'inizio dell'assicurazione;

c) pensione di vecchiaia, al compimento del 60° anno di età se uomo, del 55° anno se donna, purché:

— siano trascorsi almeno 15 anni dall'inizio dell'assicurazione;

— risultino versati contributi giornalieri, settimanali o mensili per un numero corrispondente a un minimo di 15 anni di contribuzione.

d) pensione di invalidità a qualunque età, purché:

— siano trascorsi almeno 5 anni dall'inizio dell'assicurazione;

— risultino versati contributi giornalieri, settimanali o mensili per un numero corrispondente a cinque anni di contribuzione;

— risultino versati nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di assistenza.

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

● Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.

● Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.

● A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti cento numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.

● Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla ERI, via del Babuino 9, Roma (Concorso **RADIOCORRIERE TV**), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il **ventesimo giorno successivo** alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.

● L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.

● Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.

● Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari della ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.

(Aut. min. n. 2/91298 del 14-2-68)

i premi questa settimana

1° premio IERA Un televisore « Santiago » 23 pollici; un radiofonografo « Madison »; una lavatrice Superautomatica 5 kg.; un condizionatore d'aria; un frigorifero 230 litri nuova serie « Due pinguini »; un registratore SA 9111A; una fonovaligia a transistor 8420. Valore complessivo

1 MILIONE

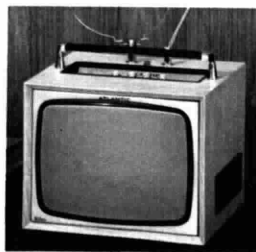
2° premio IMAC Una cinepresa « Cosina » Power mod. TTL 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperlinato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

3° premio Armando Curcio Editore. *Biblioteca Enciclopedia Curcio* Una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

4° premio ATLANTIC



Un televisore

KIKO

da 12 pollici, portatile, 30 transistori, doppia antenna, alimentazione a rete e a batteria, per il valore di

149.000 lire

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven

dirette da Bruno Walter con la Columbia Symphony Orchestra di New York
Registrazione CBS
in 7 dischi « stereo »



A tutti i possessori

dei numeri estratti
un disco dei
SANDPIPERS
« Quando m'innamoro »



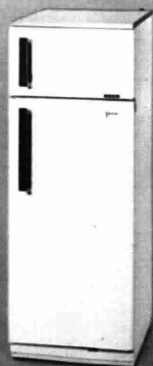
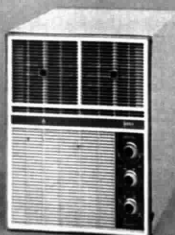
**questa copia
PUO' VALERE**

1 MILIONE

GRAIPREMIO

SIERA

radio TV elettrodomestici



SIERA

* tecnica superiore

* nuova linea moderna e solida * rigorosi collaudi
* assistenza tecnica garantita * tropicalizzazione

ZUEGG regala

ai bambini i palloni della
"grande frutta"



FRUTTAVIVA ZUEGG LA MARMELLATA DELLA GRANDE FRUTTA

e della grande salute

questa è Fruttaviva
ZUEGG
confettura di frutta
appena raccolta

Bambini, raccogliete
le figurine della
frutta che troverete
in ogni scatola di
"fruttaviva".

e da bere per tutti: succhi di Frutta ZUEGG,
i succhi della grande salute.
Solo ZUEGG è specializzata nella produzione
«da frutta fresca» e vi offre confetture
in 32 gusti diversi.



LETTERE APERTE

segue da pag. 4

quennio precedente la domanda di pensione contribuiti giornalieri, settimanali o mensili per un numero corrispondente ad un anno di contribuzione; — sia accertato che la capacità di guadagno sia ridotta in modo permanente per infermità, a meno di 1/3 del guadagno normale se operaio, a meno della metà se impiegato. e) pensione di anzianità a qualunque età purché si possano far valere 35 anni di effettiva contribuzione.

f) pensione privilegiata di invalidità a qualunque età purché: — l'invalidità dipenda dallo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale sussiste l'obbligo assicurativo;

— al momento dell'evento sia trascorso almeno 1 anno dall'inizio della assicurazione;

— al momento dell'evento risultino versati contributi giornalieri, settimanali o mensili per un numero corrispondente a 1 anno di contribuzione;

— l'evento non dia titolo a rendita secondo le norme che regolano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

I titolari delle prestazioni sopra elencate hanno diritto a prestazioni economiche aggiuntive per familiari a carico.

g) l'assicurazione al quale è stata concessa la pensione di vecchiaia, di invalidità o di anzianità, qualora siano stati versati contributi relativi a periodi di lavoro posteriori alla data del pensionamento, può chiedere la liquidazione di un supplemento di pensione nei seguenti casi:

— per il pensionato di vecchiaia: dopo che siano trascorsi, per il primo supplemento, cinque anni dalla data di decorrenza della pensione e, per quelli successivi, due anni dalla data di liquidazione del supplemento precedente;

— per il pensionato di invalidità:

1) qualora abbia perduto ogni residua capacità di guadagno;
2) al compimento dell'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia, trascorsi comunque cinque anni dalla data di decorrenza della pensione per il primo supplemento, e, dopo che siano trascorsi due anni dalla data di liquidazione del supplemento precedente, per i supplementi successivi;

— per il pensionato di anzianità: al compimento dell'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia.

h) nel caso di morte del pensionato o dell'assicurato, semprché per questo ultimo sussistano al momento del decesso i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto alla pensione per invalidità o per vecchiaia, viene corrisposta una pensione ai seguenti familiari superstiti:

1) al coniuge (se il superstite è il marito occorre che sia riconosciuto invalido al lavoro);
2) ai figli minori di anni 18, o inabili, purché a carico dell'assicurato o del pensionato alla data del decesso (per i figli superstiti a carico che non prestino lavoro retribuito, il predetto limite di età è elevato a 21 anni se iscritti a una scuola media o professionale e per tutta la durata del corso legale ma non oltre il 26° anno di età qualora frequentino la Università);

— qualora non abbiano titolo alla pensione né coniuge né figli;

3) ai genitori di età superiore ai 65 anni a carico e purché non risultino titolari di pensione;

— qualora non abbiano titolo alla pensione neanche i genitori;

4) ai fratelli celibi e sorelle

é finegrappa!

È GRAPPA
PIÙ PURA
PIÙ RICCA
PIÙ PREZIOSA



LIBARNA

Fine Grappa Libarna Stravecchia è uno dei distillati più vigorosi e raffinati del mondo. L'accurata distillazione ne garantisce la purezza, il lungo invecchiamento nei fusti di rovere ne esalta il profumo e ne ammorbidisce il gusto.

LIBARNA
DÀ PRESTIGIO ALLA GRAPPA

è un prodotto

GAMBAROTTA

LETTERE APERTE

nubili purché inabili al lavoro e a carico purché non risultino titolari di pensione. La pensione ai familiari superstiti viene corrisposta anche nel caso in cui la morte dell'assicurato dipenda dall'attività lavorativa per la quale sussiste l'obbligo assicurativo e ricorrono i requisiti previsti dalla legge.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Pesca del corallo

« Sono stato ospite di un sub a S. Teresa di Gallura (Sassari) ed ho avuto l'opportunità di assistere alla emozionante e pericolosissima "pesca del corallo". Un'esperienza nuova e molto interessante per me. A tavola, fra le tante cose che si discutevano ne venne fuori una che riguardava l'imposta IGE che i finanzieri del posto applicano sul "pescaio" di corallo! Tutti i presenti alla discussione hanno sostenuto che non è dovuta tale tassazione trattandosi di "pescaio", altrimenti, per analogia, anche il pescatore di pesci, aragoste, ecc. dovrebbe ugualmente pagare l'IGE. Intanto per quieto vivere essi continuano a pagare! E' da tener presente anche che il sub in questione è munito di regolare licenza di pesca e non di quella di... importatore o commerciante di corallo. Allora vuole, cortesemente, chiarire questo dilemma? E' tassabile (IGE) o non il corallo pescato, nelle acque territoriali, da un sub, munito di licenza di pesca? Sarà un chiarimento utile e necessario per tutta la categoria dei sub pescatori di coralli » (Oreste Guerrieri - Napoli).

Per la esattezza, determinare se una merce rientra o meno nella tassazione per IGE, come nella specie, spetta all'Intendente di Finanza. Ritengo che i sub in questione peschino il corallo per farne commercio; se ciò corrisponde a verità la « merce » — che non è alimentare — è soggetta ad imposizione per IGE.

Pensionato INADEL

« Sono pensionato dell'INADEL (ex dipendente comunale) con un assegno mensile di L. 53.000. Nel contempo gestisco un pubblico esercizio di mia proprietà, con i miei familiari, avuto in eredità dai defunti genitori. Ogni anno presento la denuncia Vanoni nei termini prescritti deducendo dal reddito di cat. B la franchigia di lire 240.000, che mi è sempre stata accolta. Quest'anno l'Ufficio Distrettuale delle Imposte non mi concesse detta franchigia perché, essendo pensionato dell'INADEL, non mi compete: ne avrei diritto unicamente se fossi pensionato di guerra o della Provvidenza Sociale (INPS). La franchigia di L. 240.000 mi è stata concessa agli effetti della Complementare: ma la differenza è questa: che per i redditi della cat. B avrei uno sgravio da pagare di L. 72.000 circa, mentre per la Complementare è soltanto di L. 11.400. E' vero quanto asserisce l'Ufficio delle Imposte? In caso contrario, cosa dovrei fare? » (S. L. - Alessandria).

Quello che asserisce l'Ufficio è esatto in quanto la franchigia di L. 240.000 va tolta una sola volta e, quando vi sono redditi

imponibili in categorie diverse, va computata a favore del reddito la cui categoria è più bassa (nella specie R.M.C2 in quanto pensionato).

Imposta di famiglia

« Alcuni anni or sono, avendo trovato una occupazione in altra località, ma avendo conservato la residenza nella mia città d'origine, presentai all'Ufficio Imposte competente una dichiarazione del mio datore di lavoro, al fine di ottenere che mia madre, con la quale risultavo residente, non pagasse l'imposta di famiglia anche per me, che vivevo per mio conto. Rientrato dopo vari anni nella mia città ed essendomi nel frattempo sposato, non tornai a coabitare con mia madre, ma mi sistemai in altro alloggio. A seguito di ciò, denunziai regolarmente in Comune il mio cambiamento di domicilio, dall'abitazione di mia madre, presso cui risultavo sempre residente, alla nuova. Da allora (sono ormai passati vari anni), non ho mai ricevuto la cartella delle tasse (non ho mai presentato la Vanoni in quanto non raggiungi il limite prescritto). Qualcuno mi ha detto che avrei dovuto denunziare il cambiamento d'indirizzo anche all'Ufficio Imposte: non lo feci perché credevo fosse sufficiente effettuare tale denuncia alla Anagrafe. Ora, vorrei tanto mettermi in regola, ma non so come fare perché temo che, facendomi vivo ora, oltre all'addebito di tutti gli arretrati, possa essermi inflitta anche una bella multa. Come posso fare per uscirne con il minimo danno? E' vero che l'Ufficio Imposte non può esigere il pagamento degli arretrati oltre il terzo anno? » (Mario Paolini - Fano).

Ritengo che il suo interrogativo riguardi la sistemazione della sua posizione ai fini della imposta di famiglia. Ella deve procedere nel seguente modo: fare la denuncia di nuova iscrizione nel Comune ove ora risiede. L'amministrazione comunale ha facoltà di accertare l'imponibile arretrato per soli tre anni. Se pagherà la multa, sarà mitte, stia tranquillo!

Cancellazione dai ruoli

« Raggiunti i limiti di età, ho chiesto il collocamento a riposo dalla carriera militare e con mia moglie decidemmo di ritirarci al mio paese di origine. Due mesi prima che ciò avvenisse, inviai una lettera raccomandata con R. R. all'Ufficio Imposte Dirette della città ove risiedevo per comunicare il mio futuro cambio di residenza e chiedere la cancellazione dai loro ruoli di contribuente. Il trasferimento avvenne il 29-11-1966. Credevo di aver sistemato tutto con le tasse. Ingenti! In data 18 marzo 1967 mi vedo recapitare, al nuovo domicilio, la cartella delle tasse del Comune (che avevo lasciato) per degli arretrati del '65-'66 e per tassa immondizie, 1967 (!!) e tassa famiglia 1967 (!!); tutto per L. 51.300. Ora, dico io, se sono giusti gli arretrati del '65 e '66, non sono affatto giuste le tasse comunali in quanto, io, in quel Comune non vi risiedo più. Scrissi lettera raccomandata con R. R. alla Divisione Tributi di quel Comune e chiesi la restituzione della rata che lo stesso giorno che ricevetti la cartella esattoriale avevo versato con C/C postale (L. 8570, di cui L. 2463 per tasse comunali del 1967). Premetto che sulla cartella esattoriale il Comune di La Spezia appose un timbro con questa scritta "emigrato a Ceva in da-

segue a pag. 8

per me, per te, per tutti...

... un registratore C 200

®

GRUNDIG

Funziona sempre: a pile, a corrente, con la batteria dell'auto. Vi segue dovunque per darVi fino a due ore della Vostra musica preferita. Un registratore « nuovo » con un nome famoso.

BUONO per ricevere gratis l'opuscolo **GRUNDIG** a colori del **C 200** - Compilate in stampatello, ritagliate e spedite a **GRUNDIG 38015 LAVIS - (TRENTO)**

Nome e Cognome _____

Codice Postale e Città _____

Via e Numero _____

13

per un party "tuttovostro"...

Molte lettrici di queste colonne sanno cosa si può fare per ben figurare quando giunge il momento dei preparativi per un cocktail party, per un drink originale, per il momento del dessert. Ma, poichè tutti sono sempre all'avida ricerca delle novità, noi pensiamo di farvi cosa gradita suggerendovi qualcosa che può arricchire la già vasta gamma delle vostre conoscenze, per una "creazione" che tocchi il palato degli invitati al vostro party!

Crema, torrone, panna montata, cioccolato sono gli ingredienti di base per quelle cassate, quei gelati che voi stesse avete voluto confezionare. Ma provate a presentarli con il famoso e gustosissimo CHERRY STOCK: versate, ad esempio, nella coppa apposta, mezzo bicchierino di Cherry Stock, sovrapponetegli la porzione di gelato alla crema ed un po' di panna montata; infilate spicchi di arancia e di limone e su tutto spruzzate un po' di Cherry Stock. Decorate quindi con ananas ed una ciliegia. Sarà gustosissimo e... da mangiare anche con gli occhi!

corazione di una ciliegia. Una squisitezza!

E al momento del dessert? Ci vuole qualcosa di non molto dolce né molto amaro: un bicchierino di Cherry Stock, il liquore che anche nelle varie circostanze della giornata è sempre il più gradito. Non per nulla è... "il liquore che fa sempre primavera"! Non dimenticate

con uno strato di crema pasticcera sulla quale, poi, potete stendere altro strato di biscotti savoiardi inzuppati di Cherry Stock; altro strato di crema e, alla fine, ultimo strato di pan di Spagna. Quando toglierete il tutto dal freezer, decorate con panna montata ed amarena. Attenzione, preparando questo dolce fatelo molto abbondante perchè... dovete acccontentare certamente la ghiottoleria dei vostri commensali.

Ma questi che vi abbiamo descritti, sono soltanto alcuni esempi di ciò che potrete fare con il Cherry Stock. Ci sono tante altre ricette, sul modo più originale e... gustoso di preparare e presentare la macedonia di frutta, il gelato, la torta, il cocktail, utilizzando il Cherry Stock e gli altri famosi prodotti Stock! Se lo desiderate, saremo lietissimi di inviarvi in omaggio i nostri depliant di ricette che hanno il pregio di essere già state sperimentate da famosi barmen e pasticciere.

Scriveteci utilizzando il tagliando qui riprodotto che vi preghiamo di compilare chiaramente, di ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale indirizzando a: STOCK S. p. A. - Casella Postale 589 - (34100) TRIESTE

Vogliate inviare al mio indirizzo i
MATERIALI OMAGGIO STOCK

R 3

Cognome _____
Nome _____
Via e N. _____
Città _____
(Prov. _____)



colore fanno il successo pieno di un dolce, di quelli che anche voi preparate nelle occasioni migliori, specialmente di quelle torte in cui la presenza del liquore è la caratteristica gustativa predominante. Gradite un esempio? Ecco a voi la torta "Primavera": foderate il fondo dello stampo con uno strato di pan di Spagna o di savoiardi e spruzzate con Cherry Stock; ricoprite

CHERRY STOCK
anche in confezione - regalo con DUE
BICCHIERI sfaccettati per liquore da dessert



LETTERE APERTE

segue da pag. 7

ta 29-11-1966". Ciò dimostra che non ignoravano che non vi abitavo più. Ora il Comune di attuale residenza mi ha fatto pervenire la cartella per le tasse comunali. Cioè è più che giusto in quanto vi abito. Il vecchio Comune a tutt'oggi non mi ha degnato non solo di rimborso (intanto ho pagato anche la rata di aprile) ma nemmeno di rispondere. Ho scritto una nuova lettera raccomandata nella quale comunico che non intendo più pagare le tasse comunali in quanto le verso già qui e, nuovamente chiedo la cancellazione dei loro ruoli e la restituzione delle due rate pagate. Che cosa posso fare ancora? Chi ha ragione? Il Comune della Spezia che mi tassa ingiustamente e che poco si cura di rispondere alle raccomandate, o io che dal prossimo giugno intendo sospendere il pagamento delle tasse ad un Comune ove non risiedo e che già pago al Comune di residenza? (Bartolomeo Gavelli - Regione Piana - Ceva, Cuneo).

Dato il regime vigente in Italia, avrebbe dovuto fare due comunicazioni di cessazione: una all'Ufficio distrettuale delle Imposte e l'altra all'Ufficio Tributi del Comune da dove emigrava. Avvenuto l'inconveniente che alla lamenta, per la parte afferente ai tributi comunali, doveva fare ricorso in bollo al Sindaco del Comune da dove era dipartito (per errore materiale d'iscrizione nei ruoli o per duplicazione). Se ancora per il 1968 succedesse quanto le è successo, percorra tale strada. Per ora insista nel sollecitare quanto ha già scritto. Circa la sospensione dei pagamenti l'avverto che ciò può sempre comportare atti esecutivi a suo carico posti in essere da tutti e due i Comuni.

il tecnico radio e tv

Enzo Castellì

Televisore in cucina

« Abito in campagna ed ultimamente ho acquistato un televisore che vorrei installare in cucina. Dato però che in campagna facciamo uso di focolare a legna, mi è stato detto che il fumo potrebbe nuocere al televisore. Desidererei avere un parere in merito » (Maccario Senese - Oliveto Citra, Macereto).

Con il passare del tempo si forma nel televisore un deposito di pulviscolo che, con la presenza di umidità, dà anche luogo a incrostazioni difficili ad eliminarsi. Questo fenomeno si verifica tanto più intensamente e rapidamente quanto più l'ambiente è inquinato da fumo e da umidità. In tale circostanza consigliamo di proteggere il televisore con un cappuccio di plastica che va rimosso solo quando il televisore è in funzione.

Dischi di prova

« Ho saputo, leggendo la corrispondenza inviata al Radiocorriere TV, che esistono dischi di prova stereo con i quali si può rilevare la più o meno perfetta separazione dei due canali; come pure rilevo che esistono dischi riproduttori varie frequenze della banda acustica, previsti per una buona regolazione dell'impianto.

Desidererei avere notizie esaurienti su tali dischi e sapere se ne esistono di diversi tipi aventi ciascuna qualità diversa » (Carlo Braga - Monza).

I dischi di prova per verificare il funzionamento degli impianti stereofonici ai noi noti sono: « Decca » SXL2057 e « CBS » 100. Entrambi sono a 33 giri ed hanno incisa su ciascuna facciata una serie di note. Una facciata dà il segnale per il canale A e l'altra per il canale B, cosicchè è possibile controllare separatamente i due canali per ciò che riguarda l'uguaglianza dell'amplificazione, l'uniformità della risposta e l'intermodulazione. Le note incise sul primo disco sono comprese fra 40 e 12.000 Hz, quello del secondo sono comprese fra 40 e 20.000 Hz.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzarini

L'arte del rumorista

« Ho due film 8 mm. di Tarzan, muti e senza didascalie. Gradirei sapere se vi sono in commercio dischi o nastri per magnetofoni con incisioni del genere. E se non ci sono, come potrei sonorizzarli, con il mio proiettore sonoro? » (Aldo Pasquino - Milano).

Già da alcuni anni sono in circolazione dischi monoaurali o stereofonici con varie marche riproduttori serie più o meno complete di rumori da utilizzare per sonorizzazioni di film o per altri effetti sonori. Da qualche mese, è stata posta in vendita una collana di dieci dischi, disponibili nella versione stereo o monoaurale, acquistabili separatamente a prezzi variabili da 1250 a 3300 lire a seconda del tipo, o in blocco al prezzo di 29.000 lire. Questa collana, denominata « Authentic Sound Effects », realizzata da Jac Holzman per la Elektra Corporation, è distribuita in Italia dalla Vedette Records, Servizio Sonorizzazioni, Corso Europa 5, Milano. Nei dischi « long-playing » a 33 giri è contenuta una gamma vastissima di effetti sonori, dall'accendigarrai al vulcano in eruzione, dall'aereo della prima guerra mondiale al missile, e così via. Per le esigenze del nostro lettore in particolare, vi è tutta la gamma dei suoni che possono adattarsi ad un film di Tarzan (versi di animali selvatici, brusio di uccelli tropicali, tamburi della giungla, eccetera). La serie dei dischi è corredata da un comodo catalogo che elenca i vari effetti sonori sia in ordine alfabetico con dati di individuazione e durata in secondi, sia in ordine di contenuto per ciascun disco. Naturalmente, la durata della riproduzione discografica di un certo suono può essere inferiore a quella della scena a cui va adattato. In questo caso, occorre servirsi di un magnetofono e registrare l'effetto sonoro del disco tante volte quante bastano a raggiungere la durata desiderata. Tale operazione, insieme ad altre come montaggi di colonne sonore su nastro magnetico o realizzazione di « anelli » quando occorre un sottofondo continuo, può essere effettuata facilmente in casa, oppure, se non si ha o non si vuole prendere dimestichezza con forbi attimagnetici, nastro adesivo, eccetera, può essere commissionata direttamente alla Vedette Records. In questo modo è decisamente facile fare il « rumorista ». Se però non si vuole cedere agli allettamenti di questa co-

segue a pag. 10



**un uovo
tutto
diverso...**



...un uovo di cioccolato al latte:

una dolcezza nuova, più desiderabile, una conferma della superiorità Tobler.
Di cioccolato al latte o fondente, potrete scegliere
più di 50 lussuose confezioni, tutte con originali sorprese,
della famosa marca svizzera

Chocolat
Tobler
di fama mondiale.

segue da pag. 8

moda soluzione, i rumori è anche possibile procurarsi da sé. I sistemi sono due: la registrazione diretta dei vari suoni dal vero con un registratore portatile oppure la loro imitazione mediante procedimenti che producono effetti simili a quelli reali. Il vantaggio principale di questa seconda possibilità è dato dal fatto che, fabbricando di volta in volta il suono, è possibile sincronizzarlo perfettamente alla scena cinematografica, usando lo stesso sistema del doppiaggio dei dialoghi. I maestri di questa «mistificazione» si chiamano «rumoristi», alcuni dei quali, per la loro bravura e versatilità, vengono contesi a suon di biglietti dalle varie Case di produzione cinematografica. Ma come si fa a riprodurre con una certa fedeltà suoni e rumori? La cosa non è semplicissima e solo con molta pratica si ottengono buoni risultati. Inoltre, non esiste una ricetta specifica, ma solo qualche indicazione: il resto è affidato all'istinto dell'esecutore. Ecco alcuni esempi: effetto pioggia: far cadere dei piselli secchi su una superficie di metallo sovrastante il microfono. Si possono ottenere, a piacere, varie intensità: dalla pioggerella all'acquazzone e alla grandinata adoperando dei ceci. Effetto tuono: scuotere una lastra di latta di un metro per un metro e mezzo tenendola sospesa per un angolo. Colpo di pistola: battere con un righello sul tavolo vicino al microfono. Per un colpo di cannone, occorre invece il tacco di una scarpa con suola di gomma. Effetto crepitio delle fiamme:

spiegare fra le mani un foglio di cellophane. Effetto zoccolo di cavallo: quando il cavallo è uno solo, occorrono due mezzoni di cocco vuoti da battere fra loro, nude se il cavallo cammina su terreno secco, rivestite di stoffa se cammina su terreno morbido o erboso. Per il galoppo di più cavalli, sono insostituibili i polpastrelli delle dita. E qui, il solito spazio ci costringe a rimandare ad altra occasione la continuazione del discorso.

il naturalista

Angelo Boglione

All'erta zoofili!

«Ho sentito dire che sta per essere approvata la nuova legge sulla caccia, e che in ogni Comitato provinciale della caccia dovrebbe essere incluso anche un naturalista o un rappresentante della Lenacdu o di un'Associazione protezionistica. Sarebbe ora e molto giusto, ma ho anche sentito voci allarmanti sulle reazioni dei cacciatori. Lei sa dirmi qualcosa in merito?» (Goffredo Ugolini - Roma).

A tutti gli amanti della natura e a tutti coloro che si preoccupano giustamente della salvaguardia del nostro esiguo patrimonio faunistico, precisiamo che con la nuova legge sulla caccia del 2-8-67 n. 199, che modifica il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia, è richiesta la presenza in ogni provincia di un rappresentante di Associazione

protezionistica. Questo è un giusto provvedimento, ma non ancora sufficiente ad arginare e controllare lo strapotere dei cacciatori, perché ben lontano da quella «democratizzazione» della caccia in Italia che la maggior parte degli italiani non cacciatori auspica. E ciò perché i cacciatori italiani, pur essendo una minoranza rispetto ai difensori della natura, continuano ad avere la maggioranza nei Comitati Provinciali Caccia, che dovrebbero essere invece costituiti da esperti e competenti dei problemi della caccia al di fuori degli interessi e delle lotte tra liberi cacciatori, riservisti, cacciatori di montagna, agricoltori, e proprietari di fondi. Sarà quindi particolarmente utile che gli amici della natura si facciano avanti, e si iscrivano alla Lega Nazionale Difesa Uccelli o al «World Wildlife Fund». Questo è di particolare importanza per le province meridionali ove corre voce che taluni cacciatori abbiano costituito «gruppi protezionistici» all'unico scopo di mantenere nei Comitati provinciali i propri amici cacciatori il che sarebbe, se vero, palesemente contrario allo spirito e alla lettera della nuova legge sulla caccia. Quindi all'erta, amici zoofili!

Miagolio notturno

«Posseggo un gatto siamese da un anno e mezzo che da alcuni mesi presenta sulla punta del naso e sui polpastrelli delle zampe macchie bianche tendenti ad aumentare le loro proporzioni. Un medico veterinario che l'ha visitato ha diagnosticato una avitaminosi; e così è stata la diagnosi di un secondo veterinario. Nonostante la somministrazione di varie vitamine però non è miglio-

rato. Il gatto all'apparenza è sano e mangia solo carne e pesce crudi e cotti e formaggio sul pane tostato. Inoltre vorrei sapere se c'è una medicina per eliminare il miagolio notturno» (Rina Castiglioni - Pescara).

Il mio consulente non potendo visitare il suo animale non è in grado di emettere con sicurezza una diagnosi sulla esatta eziologia dell'alterazione da lei riscontrata sul suo gatto. Se l'aggiunta nella dieta di vitamine non ha conseguito alcun apprezzabile risultato e se le condizioni generali del soggetto si mantengono ottime, potrebbe trattarsi solamente di un disturbo, o meglio di una diversa pigmentazione delle parti interessate. L'unico prodotto adatto per diminuire il miagolio del suo gatto consiste nella somministrazione di blandi sedativi quali il già ricordato Sedopuer nelle proporzioni che consiglieranno le condizioni del soggetto.

Terapia antiparassitaria

«Vorrei che rispondesse ad una domanda piuttosto strana e che spero comunque possa interessare anche gli altri lettori. Eccola: i gatti possono avere la tenia? Se è così che cosa bisogna fare per poter conseguire la completa guarigione?» (Anna La Ragione - Genova).

Se il suo gatto ha eliminato oralmente un parassita, sottile e filiforme, non è certamente la tenia, ma con quasi tutta certezza un ascariide. Come prova decisiva sarebbe opportuno effettuare un adeguato esame microscopico e soltanto dopo accurato controllo delle condizioni di salu-

te della sua bestiola potrebbe essere consigliata una adeguata terapia antiparassitaria (Isimivern o similari). I gatti comunque possono essere soggetti anche alla tenia.

Un cucciolo pastore tedesco

«Ho allevato un cucciolo di pastore tedesco che ora ha un anno. Con noi in famiglia è affabile, ma potrebbe mordere da un momento all'altro? Si possono prendere accorgimenti perché ciò non avvenga? Da cosa si può desumere se è di una razza discreta? Quale deve essere il suo migliore nutrimento? E quanti pasti giornalieri? Lo si può ammaestrare in un certo senso anche in casa? Dopo la scuola di addestramento ubbidirà anche senza l'istruttore? Quanto può costare la scuola e per quanto tempo dura il corso? E dove si trova la scuola più vicina nella provincia di Milano? Scusi le molte domande» (Gino Valarani - Maleo, Milano).

Le sue domande sono veramente tante, ma a tutte io ho già risposto più volte nel corso di questa rubrica! Sarebbe sufficiente che lei rileggesse con attenzione i numeri arretrati. Comunque, farò ancora una volta uno strappo alla regola per un lettore un po' disattento e risponderò telegraficamente alle sue domande. Il carattere «mordace» di un cane non può essere desunto se non dopo manifesti segni e quindi non può essere profetizzato. Se teme che possa mordere, gli metta la museruola. Più il cane corrisponde ai canoni ufficiali della razza, e più è puro. Per il nutrimento

segue a pag. 12

Questo è il mio



il materasso a molle fatto di qualità e perfezione



"Buon appetito, aore!"

A pranzo.
Sì, perché noi beviamo Dreher
a pranzo.
Dreher mette vivacilla nella nostra
tavola giovane. Dreher birra birra
che va bene con tutti i piatti.
Perché la Dreher?
Perché è la birra migliore che
conosciamo. Quella che piace di più.
Dreher è la nostra birra.

"Chi beve Dreher conti Dreher"



segue da pag. 10

si attenga alla famosa dieta bilanciata. Due pasti al giorno. La cosa migliore è mandarlo ad una scuola di addestramento: ve ne sono di ottime in Milano, dove rimarrà da uno a tre mesi a seconda di quello che lei desidera gli venga insegnato. Il costo si aggira sulle 70-90 mila al mese (a seconda della scuola più o meno cara!).

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Funghi di coltivazione

« Dove si può trovare il micelio per coltivare i funghi? » (Ottavia Pellegrini - Borgo a Bagniano, Pistoia).

Il micelio dei prataioli è facilmente reperibile presso tutti i buoni vivaisti molti dei quali vendono anche opuscoli con le istruzioni per la coltivazione dei funghi. Ma non creda, signora, che si tratti di un lavoro da dilettante. Occorrono locali idonei, temperatura costante, umidità controllata, letame di cavallo sceltissimo e fatto maturare a parte con opportuni accorgimenti, cura diligente e continua, e soprattutto una grande pratica. Se lei pensa a questa coltivazione con fini di guadagno, ci permettemmo di consigliarle di assicurarsi prima di cominciare, oltre alle cose essenziali dette sopra, la collaborazione di un vero esperto, e la sicurezza di

collocare sempre il prodotto. Questo le eviterà molte delusioni e perdite di denaro.

Agrifoglio

« Allego una foglia d'una pianta che mi è stata indicata come agrifoglio. La prego di specificarmi le caratteristiche di questa pianta » (Ferdinando Gay - Genova-Pegli).

L'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), il bell'alberello sempre verde, dalle foglie coriacee, molto sparse, talora dentate e spinose, talora intere, porta all'ascella delle foglie piccoli fiori bianchi che producono drupe scartellate simili a quelle del pungitopo. Nei nostri boschi vive spontaneo e si coltiva nei giardini. I suoi semi torrefatti si possono usare come succedaneo del caffè. Si riproduce benissimo da seme. Se vuole tentare la margotta provi in primavera, col sistema esposto ripetutamente in passato sul *Radiocorriere TV*.

Piante da appartamento

« Vorrei che lei mi indicasse il modo giusto per tenere sempre belle le piante di ficus e flodendro » (Giulia Ageri - Giarla, Cagliari).

Scorrendo i passati numeri del *Radiocorriere TV*, di questo anno e del precedente, troverà le norme per la conservazione delle piante da appartamento, che comunque qui riassumiamo: innaffiare poco e solo quando la terra è secca. Tenere i vasi in locale molto illuminato, ma non far raggiungere le foglie dai raggi solari. Se il locale è riscaldato tenere i vasi lontani dalla sorgente di calore. Spolverare le foglie ogni giorno, lavare con pennello morbido ogni

settimana. Concimare ogni mese con qualche cucchiaino di sangue di bue secco. Non spostare le piante troppo spesso.

il medico delle voci

Carlo Meano

Spasmodia

« In famiglia siamo tutti difettosi nelle vie aeree; frequenti raffreddori ci colpiscono con tosse e catarro a non finire. In particolare, mio figlio, che non fuma, ne soffre per tutto l'inverno » (Gina S. - Mestre).

Evidentemente vi è in tutta la famiglia una predisposizione per le flogosi delle prime vie aeree. Per il suo ragazzo, la spasmodia, di cui mi scrive, e che si era manifestata nell'infanzia come laringospasmo. Questa spasmodia, cioè la tendenza a spasmi e contratture muscolari è spesso associata a rachitismo, con modificazioni del metabolismo a tipo rachitico. E tali condizioni facilitano il sorgere di una particolare labilità delle prime vie aeree. E' consigliabile una terapia endovenosa a base di calcio e la somministrazione di Vitamina D.

Sedute aerosoliche

« Ho 63 anni e soffro da molto tempo di rinofaringite con secrezione catarrale difficile a staccare. Mi fu anche diagnosticata una rinofaringite mucopurulenta e questo mi ha impressionato. Tutte le cure

fatte sono state inutili » (Maria G. - Pescara).

Se la diagnosi che le fu fatta è giusta (e ritengo che lo sia data la sintomatologia che mi descrive) la cura che ha fatto si basa su medicinali in contrasto fra loro: perché il Rinstyl contemporaneamente alle sedute aerosoliche con soluzione solforosa? Perché il Glitisol coll'Eucaliptol inalante? Faccia invece dieci sedute aerosoliche per via nasale con Otorinomicina e dopo altre dieci sedute, sempre per via nasale, con la Neosoluzione sulfobalsamica. Alla sera, prima di coricarsi, faccia qualche polverizzazione con semplice olio di vaselina.

Musica nelle Medie

« Posseggo il diploma di abilitazione magistrale e desidero insegnare musica nella Scuola Media. Quale titolo mi occorre? » (Michele C. - Napoli).

Per insegnare musica nelle Scuole Medie non basta il diploma di abilitazione magistrale: è necessario il diploma superiore di studio di uno strumento e l'abilitazione all'insegnamento della musica e canto, che si ottiene superando un esame negli Istituti musicali segnalati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il russare

« Gradirei, per cortesia, sapere la causa del russare forte durante il sonno notturno. Ho 60 anni » (Maria G. - Bari).

Il russare è dovuto a una difficoltà nella respirazione nasale per fatti di occlusione delle cavità nasali che costringono alla respirazione orale, essen-

do quella nasale fisiologicamente insufficiente. Le cause, alla sua età, possono essere varie: la presenza di polipi nasali, una ipertrofia dei turbinati, una deviazione del setto di alto grado, fatti vasomotori della mucosa di rivestimento delle cavità nasali. Solo una diagnosi precisa potrà consentire l'indicazione di una terapia.

La balbuzie

« Ho 24 anni e, quando non riesco a rimanere calma, balbetto. Ad altri lettori, come me balbuzienti, ha dato consigli e speranza. Vuole aiutare anche me? » (Guglielmina L. - Loreto Aprutino).

Anche per lei vi è speranza di guarigione, se ha molta pazienza nel seguire i consigli che le mando direttamente.

Ronzio all'orecchio

« Ho nell'orecchio un ronzio continuo che cominciò all'improvviso a marzo dell'altro anno; mi fu diagnosticata una "otite catarrale cronica": il ronzio è sempre presente e costante » (Luciano C. - Roma).

Il ronzio che accusa all'orecchio sinistro (acufeni) e che ebbe inizio improvvisamente, senza causa apparente, ma probabilmente per un fatto infiammatorio del naso con relativa partecipazione dell'orecchio, può essere dovuto a una stenosi tubarica, che ha compromesso l'equilibrio timpanico o a fatti flogistici dell'orecchio interno. Occorre controllare la pressione arteriosa e provvedere a un esame audiometrico per cercare di individuare la probabile alterazione cocleare da cui derivano gli « acufeni ».

Perché "al Plasmon"?

Perché il Plasmon è un concentrato di proteine del latte, utili per la crescita. Proteine di alto valore nutritivo presenti assieme ad altre negli omogeneizzati al Plasmon, in ogni varietà, e in quantità e rapporti adeguati all'organismo infantile.

Ecco perché gli omogeneizzati al Plasmon sono così importanti per l'alimentazione infantile fino al 2° anno di vita.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon



PLASMON PURO: Proteine del latte 15,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,20% Minerali 7,30% Umidità 9,00%

AMARO CORA *amarevole*



***gira, gira incontriamoci, con l'Amaro amarevole,
sul sentiero girevole che ti porta da me!***

Amarevole è il gusto Amaro Cora

Gira gira, si torna sempre da "lui"
— ogni incontro è un arrivederci.
Amaro Cora: ritrovare quel gusto
così delicato, risentire quell'aroma
pieno di sfumature! Sì... amare-
vole: una spirale di felicità!



OFFERTA SPECIALE

All'acquisto di una bottiglia di Ama-
ro Cora, a prezzo normale, riceve-
rete gratis due originali bicchieri...
le coppette dei Caroselli Cora! Una
confezione speciale per un simpa-
tico "brindisi a due"!

dal 1835



Playtex Gioia Stretch...per quel tocco di perfezione alla vostra linea!



Magico
triangolino elastico
per aderenza perfetta
e confort totale.

*
Scollatura Stretch
fra le coppe,
alza e separa il seno.

Spalline Stretch
(elastiche all'infinito!)
si posano
lisce e leggere.

Coppe in pizzo,
interamente foderate
in cotone,
modellano e sostengono.

In questa tabella trovate sempre il Playtex proprio su misura per voi.

Scollatura incrociata Stretch... un modo tutto nuovo di modellare il seno.

Oggi c'è un modo tutto nuovo per dare un tocco di perfezione alla Vostra linea... con il nuovo reggiseno Playtex Gioia Stretch, a scollatura incrociata. Un modello esclusivo che riunisce in sé la freschezza del cotone ed il confort elastico dello Stretch!

*Scollatura incrociata Stretch-alza e separa il seno in modo del tutto naturale, con elasticità inalterabile. Sentirete una tale libertà... sarete sicura e disinvolta in ogni movimento.

Freschissimo, fine cotone-leggero e morbido, lascia respirare la pelle. Anche le coppe, in elegante pizzo, sono interamente foderate in cotone per sostenere e modellare perfettamente.

Confort inalterabile - dopo mesi e mesi di lavaggio anche in lavatrice, il confort rimane inalterato. Confort in una aderenza "proprio su misura"... grazie alla completa gamma di misure Playtex.

Date quel tocco di perfezione alla Vostra linea... indossando il reggiseno Playtex Gioia Stretch!

*Playtex Gioia Stretch a scollatura Stretch L. 1900.
Altri reggiseni Playtex a partire da L. 1300.*

playtex®
GIOIA® Stretch

SISTEMA DI MISURA PLAYTEX

Se la circonferenza del busto sotto il seno misura:	Se la circonferenza del busto compreso il seno misura:	La vostra misura PLAYTEX è:
da 67 a 71 cm	da 82 a 85 cm da 85 a 88 cm da 88 a 91 cm da 91 a 94 cm	32 A 32 B 32 C 32 D
da 72 a 76 cm	da 87 a 90 cm da 90 a 93 cm da 93 a 96 cm da 96 a 99 cm	34 A 34 B 34 C 34 D
da 77 a 81 cm	da 92 a 95 cm da 95 a 98 cm da 98 a 101 cm da 101 a 104 cm	36 A 36 B 36 C 36 D
da 82 a 86 cm	da 97 a 100 cm da 100 a 103 cm da 103 a 106 cm da 106 a 109 cm	38 A 38 B 38 C 38 D
da 87 a 91 cm	da 105 a 108 cm da 108 a 111 cm da 111 a 114 cm	40 B 40 C 40 D
da 92 a 96 cm	da 110 a 113 cm da 113 a 116 cm da 116 a 119 cm	42 B 42 C 42 D
da 97 a 101 cm	da 115 a 118 cm da 118 a 121 cm da 121 a 124 cm	44 B 44 C 44 D

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Elektra di Strauss



BIRGIT NILSSON

La recente edizione dell'*Elektra* di Strauss deve considerarsi fra le più importanti realizzazioni discografiche di quest'anno. Diretta da Georg Solti, l'opera è pubblicata dalla «Decca». I cantanti sono tutti di alto rango artistico: Birgit Nilsson protagonista e nelle altre parti Regine Resnik, Marie Collier, Gerhard Stolze, Tom Krause. Anche i ruoli minori sono affidati a voci eccellenti e basti citare Helen Watts (prima ancella), Felicia Weathers (quinta ancella), Gerhard Unger (un giovane servo). Questa terza incisione dell'*Elektra* — registrata la prima volta da Mitropoulos nel '31 su dischi «Cetra» e più recentemente da Böhm su dischi «DGG» — costituisce una delle ultime fortunate imprese del «producer» John Culshaw, prima che fosse sciolto il suo contratto con la Casa discografica inglese.

Solti si è accostato all'*Elektra* con intelligenza e gusto: vorremmo dire di più, con giudiziooso amore. Non ha scatenato, come molti fanno, le violenze e gli stridori dell'orchestra straussiana, ma ne ha contenuto nella misura del possibile l'impeto o meglio ha conferito allo strumentale un piglio nervoso che alleggerisce, perfino nella danza mortale di Elektra (la pagina più greve dell'opera), la sontuosa materia sonora. Spiccano in tutta luce i «Leitmotive»: non solo quelli immediatamente riconoscibili come il famoso tema dello spirito di Agamemnone, ma gli altri assai meno evidenti e distinti. La Nilsson ha rilevato le nobili linee del personaggio di Elektra, ne ha attenuato gli isterici furori mirando a ricondurlo negli alti cieli della poesia sofoclea. Forse la sua interpretazione, libera da implicazioni freudiane, non è paragonabile per intensità drammatica a quella di Inge Borch dell'edizione «DGG», ma è pur sempre straordinaria. Voce fermissima anche quando il canto si spinge sul precipizio dell'urlo, acuti timbrati — sveltissimi si bemolle e do naturale — emissioni vocali senza ombra di sforzo: si veda l'abilità della Nilsson nel lungo monologo «Allein! Weh, ganz allein», si notino i chiaroscuri espressivi nella scena con Crisotemide («Von jetzt an will ich deine Schwester sein») e nel canto estatico per il fratello ritrovato, «O lass deine Augen mich sehen».

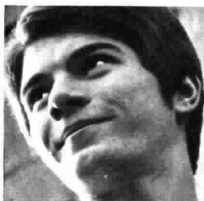
Regine Resnik ha studiato a fondo e con penetrazione intelligente il personaggio di Clitennestra: la trista regina di Micene ci balza dinanzi, ansimante di terrore con quel suo viso esangue «che emerge dal manto scarlato, tempestato di gemme». Peccato che la voce della Resnik manchi, a tratti, di potenza e di omogenea saldezza. L'australiana Marie Collier (Crisotemide) canta con buon fraseggio, il baritono finlandese Tom Krause possiede una voce di bel timbro scuro, ed è un interprete di stile assai raffinato. Gerhard Stolze sostiene degnamente il ruolo di Egisto. Dell'orchestra, la Filarmónica di Vienna, si è già detto: magnifica. Sotto l'aspetto tecnico c'è da rilevare, d'accordo con il critico inglese Desmond Shawe-Taylor, l'unica menda della realizzazione: «Culshaw-Dec-

ca»: le risate di Clitennestra all'annuncio della morte di Oreste che, amplificata dalle apparecchiature stereo oltre misura, sono davvero da «treno fantasma del Luna Park». Ora, se per i tecnici del suono era difficile rinunciare a un effetto che, a parte l'inopportunità, ha una sua efficacia terrificante, Solti non doveva assolutamente approvare siffatta antiartistica esagerazione. I due dischi racchiusi in cassetta sono corredati di un opuscolo con le notizie sugli interpreti, l'analisi dell'opera e il libretto. Tranne quest'ultimo che figura anche nell'originale tedesco il resto è soltanto in inglese. I microscoloni nell'edizione monoaurale sono siglati MET 354/5. L'esemplare recensito è stereo e reca la sigla SET 354/5.

L. pad.

MUSICA LEGGERA

Rifatto a nuovo



MARIOLINO BARBERIS

Di Mariolino Barberis si parlò molto fino ad un anno fa. Era, fra i giovanissimi cantanti, quello che più rapidamente aveva raggiunto la popolarità. Terzo classificato a Castrocaro a soli 16 anni, aveva vinto con *Il duca della Luna* il Cantagiro del '65 e con *Spingiamoci d'argento* il Cantagiro del '66. Poco dopo era scomparso. Con una decisione coraggiosa, anziché sfruttare la popolarità appena conquistata, aveva deciso di perfezionarsi, studiando a fondo canto e pianoforte. Un rischio calcolato: Mariolino Barberis vuol diventare un cantante che dura. Dopo essersi affidato alle cure di un esperto, si ripresenta rifatto a nuovo. Lo ascolteremo questa settimana, rivedendolo dopo tanto tempo, in *Settevoci*. La sua canzone sarà *Agnese*, che ha già inciso, in 45 giri per la «Folklore». Un pezzo romantico, in cui il nuovo Mariolino rivela una voce più potente, più matura, un'abilità più consumata. Sul verso dello stesso disco, la versione della canzone sanremese di Tony Renis *Il posto mio*.

Carmen in shake

Una rivista americana ha laureato Herb Alpert il miglior trombettista ed i suoi Tijuana Brass il miglior complesso dello scorso anno. Anche se la quotazione appare un po' esagerata, Alpert è diventato

certamente uno dei più popolari strumenti dopo aver lanciato con un successo, *La banda*. Ora Alpert propone un rifacimento, in chiave di shake, della celebre romanza della *Carmen* di Bizet. Una idea non proprio nuova che porta a dei risultati che potranno piacere ai più giovani, mentre faranno inorridire altri. Il 45 giri è edito dalla «A & M».

Il 9 porta buono

Erano all'inizio un quintetto vocale, hanno aggiunto alla formazione quattro strumentisti e così, diventati nove, al nono anno della loro attività artistica, hanno finalmente colto nel segno con quel *Then you can tell me goodbye* dal titolo forse un po' troppo lungo, che è rimasto per molte settimane nei primi nove posti delle classifiche del «Cash-Box» e del «Billboard». Il complesso è conosciuto come The Casinos poiché si esibisce prevalentemente nei locali notturni americani che se lo disputano per la versatilità dei nove giovanotti che sanno passare dal «rhythm and blues» al valzer con estrema disinvoltura. Tuttavia il pezzo che li ha fatti conoscere al pubblico internazionale — e che ora viene presentato in Italia dalla «President» su un 45 giri — appartiene al primo genere, anche se traspare il raffinato mestiere dei nove ragazzi.

Ancora Jackson

L'ultimo grosso successo internazionale di Nancy Sinatra è stato *Jackson*. La canzone, che trae ispirazione dal genere «country» oggi tanto popolare negli USA, è stata tradotta anche in italiano — possiamo ora ascoltarla nell'interpretazione di un quartetto insolito, tre voci femminili più una maschile, presentato su un 45 giri «RT Club» con il nome di «El Greco e le Mayas». L'esecuzione è studiata su misura per i ragazzi che amano le danze frenetiche.

b. l.

Solo Plasmon prepara gli omogeneizzati Junior di carne

Se è il momento degli omogeneizzati Junior, per il vostro bambino che ha bisogno di tante proteine, ci sono gli omogeneizzati Juniorplasmon di carne.

Di carne li prepara solo Plasmon. Per la loro particolare granulazione, per il loro contenuto proteico (più alto che in qualunque altro alimento omogeneizzato Junior) gli omogeneizzati Juniorplasmon di carne possono costituire la base dell'alimentazione del bambino dagli 8 mesi ai 2 anni di vita.

Perché lo abituano a masticare e perché gli forniscono proteine in quantità e rapporti utili al suo organismo che sta crescendo. Anche gli omogeneizzati Juniorplasmon contengono le proteine del Plasmon Puro.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon.



1ª MOSTRA POSTUMA DI LUIGI ROCCATI



Con vivo successo di pubblico e critica si è conclusa presso la Galleria Moderna «L'Approdo» di Torino la Mostra «Gli ultimi dipinti di Roccati», il pittore chierese morto nel marzo del 1967.

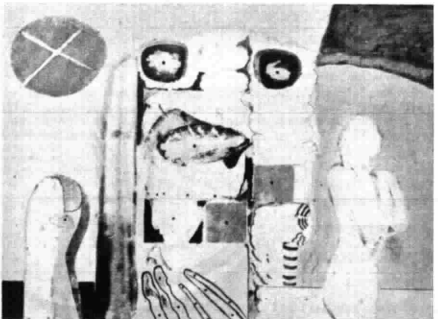
«L'Approdo», con autorizzazione della Famiglia Roccati, inizia la registrazione di tutte le opere del pittore Luigi Roccati in possesso di collezioni private, gallerie e musei, per la compilazione di un «Catalogo Generale».

Detta registrazione comporterà l'assegnazione di un numero progressivo, della timbratura sul retro dell'opera come pure sul retro della riproduzione fotografica, insieme alla firma del Direttore della Galleria «L'Approdo», del critico Piero Bargis e di quella della famiglia Roccati, quale regolare autentica del dipinto.

Pertanto, tutti i possessori di opere, di ogni periodo, del pittore Luigi Roccati sono invitati — nel loro interesse — ad inviare alla Galleria «L'Approdo» - Via Bogino n. 17/H - Telefono 51.15.57 - 10123 Torino, due fotografie in bianco e nero, lucide e nel formato non inferiore a cm. 13x18, con l'indicazione del genere, della tecnica e delle esatte misure dell'opera.

Nella foto del titolo: una bella marina del Roccati (1960).

I «PITTORI DELL'UNESCO» A TORINO



Si è recentemente conclusa alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino la mostra antologica dei pittori dell'Unesco.

La rassegna, che ha rinnovato il successo di pubblico e critica attribuito alla precedente «Le Muse inquietanti», ha esposto una completa e ben rappresentata selezione dei maggiori artisti italiani degli ultimi 50 anni della pittura contemporanea.

Nella foto (riprodotta dal catalogo allestito a cura della Galleria Civica) è rappresentato un disegno di Carmelo Zotti, assistente di Bruno Saetti all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dal titolo «Figura nel paesaggio, 1967».

PRIMO PIANO

Cecoslovacchia e Polonia

di Arrigo Levi

Gli avvenimenti delle ultime settimane in Cecoslovacchia e in Polonia hanno richiamato l'attenzione del mondo su ciò che sta accadendo nell'Europa Orientale. Le tensioni, le vivaci lotte politiche, le agitazioni popolari, gli audaci programmi di riforma e le repressioni rimandano ad un altro anno antichissimo dell'Europa comunista, il 1956. Come allora, si scopre che dietro la facciata dell'ordine e della disciplina totalitaria nei Paesi dell'Est si nascondono potenti contrasti. Quando l'Autorità e il prestigio del partito si incrinano, anche se il partito conserva formalmente tutti i suoi poteri totalitari ed assoluti, le forze sociali subito esprimono la loro protesta e la loro volontà di riforma; talvolta è anzi lo stesso partito, o una frazione di esso, che si fa veicolo di questa volontà revisionistica delle masse, talaltra invece il partito subisce la pressione popolare, o cerca di arginarla.

E' un quadro d'insieme, valido per quasi tutti questi Paesi, anche se le circostanze concrete cambiano. Nel 1956 i due Paesi riformisti erano l'Ungheria e la Polonia; in Ungheria, nel giro di poche settimane, si compì un ciclo evolutivo completo dal «revisionismo» di partito alla rivoluzione democratica, mirante ad abolire il potere totalitario del partito e a ricostituire le strutture di una società multipartitica.

Studenti a Varsavia

Ma il ciclo si chiuse con l'intervento sovietico e col fallimento della rivoluzione. In Polonia, invece, la più accorta politica di Gomulka, allora leader del nuovo comunismo riformista, impedì l'intervento sovietico, ma impedì anche (ciò però fu chiaro soltanto più tardi) che delle vere radicali riforme venissero eseguite. Ora, dopo 12 anni, mentre l'Ungheria è attenta ma tranquilla, la Cecoslovacchia, che nel 1956 aveva assistito con apparente indifferenza alle vicende ungheresi e polacche, è il nuovo centro delle innovazioni; e la Polonia è addirittura diventata, con la Germania Orientale di Ulbricht, ultimo staliniano al potere, il centro — se così possiamo dire — delle forze «reazionarie».

Gomulka rivolge oggi ai giovani studenti di Varsavia che si battono per conquistare maggiore libertà le stesse accuse (compresa quella di

«sionismo»), che dai dirigenti polacchi d'allora, ancora staliniani, venivano rivolte contro i giovani operai e studenti che si agitavano per la riforma, e che così facendo portarono al potere Gomulka. Sono trascorsi dodici anni, e Gomulka appare tanto preoccupato di difendere il potere del partito contro le rivendicazioni popolari, quanto lo erano nella primavera del 1956 i suoi predecessori. Questo atteggiamento di Gomulka rivela la preoccupazione con cui vengono segui-



ALEXANDER DUBCEK

ti, oltre che in Polonia anche nella Germania Orientale, nell'Unione Sovietica, in Ungheria, i fatti di Praga. Convocato ad una riunione dei capipartito a Dresda, il segretario del partito comunista cecoslovacco, Dubcek, è stato messo sotto accusa, ha dovuto difendersi e tentare di rassicurare gli altri sulle sue intenzioni; ma non sembra con molto successo. L'espulsione dei giornalisti cecoslovacchi dalla Polonia, gli attacchi di dirigenti tedesco-orientali ai capi revisionisti cecoslovacchi, le parole d'allarme pronunciate dagli ungheresi, sono tutte indicazioni del timore che l'esempio cecoslovacco faccia scuola.

Che cosa si farà veramente in Cecoslovacchia per modificare il sistema politico ed economico tradizionale, per la verità, ancora non sappiamo con sicurezza. Si parla di voler creare un «nuovo comunismo», di voler dare piene garanzie di libertà agli intellettuali e alle masse lavoratrici, di rafforzare il Parlamento e il Governo nei confronti del partito; d'altra parte si respinge l'idea di consentire l'istituzione di veri partiti d'opposizione, che agiscano al di fuori del Fronte Popolare dominato dal partito comunista. E' quindi ancora impossibile dire se le riforme andranno abbastanza innanzi da soddisfare le masse, o se in pratica ci saranno delusioni, che potrebbero provocare maggiori tensioni. Comunque andranno le riforme, le

cose che vengono dette in Cecoslovacchia, e cioè le aspre critiche e denunce del regime totalitario di partito, hanno inevitabilmente un effetto esplosivo negli altri Paesi comunisti, dove queste stesse cose non possono essere dette. Ecco la prima ragione dei timori e dell'allarme di polacchi e tedesco-orientali, ossia dei due regimi oggi più rigidi, ma anche più fragili del mondo comunista (il regime sovietico è altrettanto rigido, ma assai più solido).

Vi è poi un'altra ragione di preoccupazione per Varsavia e Berlino Est. La Polonia e la Germania Orientale, insieme con la Cecoslovacchia di Novotny, costituiscono il baluardo della «triplice» centro-europa opposto alla nuova politica di Bonn di «apertura all'Est».

Malumore

Continuerà la Cecoslovacchia a far parte di questo baluardo? O si orienterà sempre più, anche per ragioni di interesse economico, verso una politica estera più indipendente, più filo-occidentale, più attiva (come già promettono Dubcek e i suoi collaboratori), e un giorno forse addirittura neutralistica? In pratica: seguirà la Cecoslovacchia l'esempio romeno e jugoslavo, riallacciando le relazioni diplomatiche con la Germania Federale? Ma fino a quando i regimi «reazionari» di Ulbricht e Gomulka potrebbero resistere alla nuova ventata riformistica che parte da Praga, alla possibile rottura del vecchio blocco anti-Bonn, e all'atmosfera di distensione e di collaborazione Est-Ovest che deriverebbe da tutti questi possibili e forse probabili sviluppi?

Ecco le ragioni del malumore dei dirigenti polacchi e tedesco-orientali. Oltre a tutto, essi debbono chiedersi con preoccupazione se e fino a che punto l'Unione Sovietica potrà influire sull'evoluzione della situazione a Praga. Il 1968 non è più il 1956 e certi interventi appaiono impossibili o almeno molto più difficili (non ci sono truppe sovietiche in Cecoslovacchia). E' vero che l'economia cecoslovacca è legata a filo doppio con quella sovietica, e che la minaccia di un boicottaggio economico sovietico ai danni della Cecoslovacchia sarebbe gravissima; ma l'arma del boicottaggio fu già impiegata da Stalin contro la Jugoslavia di Tito nel 1948, e tuttavia fallì. Avrebbe oggi maggiore successo contro la Cecoslovacchia di Dubcek? E' per lo meno lecito dubitare.

**Solo se c'è questo marchio
sapete di che cosa
è fatto il vostro
abito. Con la lana
migliore
del mondo**



**PURA LANA
VERGINE**



ABITAL
...è la confezione!

si Abital è
la confezione. Che
si esprime in tre linee:

Linea Classica
improntata ai canoni
tradizionali, sobria ed
elegante adatta ad ogni età.

Linea Club 20
più aderente, ispirata alle
esigenze del mercato giovane
rivolta a chi giovane vuol vestire.

Linea Teen's Legion
eleganza e stile ideali per il ragazzo
ed il bambino.

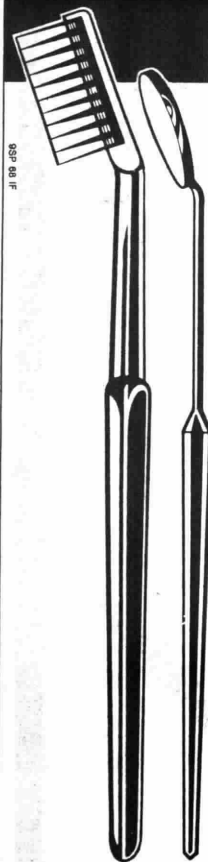
Per tutti Abital è la confezione!

L'opuscolo
"MODA LANA"
giungerà gratuita-
mente a domicilio di
tutti coloro che in-
viassero questo ta-
loncino a: C.P. 3767
20100 Milano

INDIRIZZO _____

4767

è l'angolo che conta



Quattro carie su cinque si formano fra i molari: lo Spazzolino angolare Squibb previene la carie perché raggiunge i punti meno accessibili della bocca. È l'angolo che conta!

spazzolino
ANGOLARE
SQUIBB

linea diretta



ANTONIO DE CURTIS

Totò un anno dopo

Totò: scomparve improvvisamente un anno fa. Tra breve la televisione riproporrà agli spettatori, in un breve ciclo, quattro dei suoi film, e precisamente: *47, morto che parla*, *Il coraggio*, *I tartassati* e *La banda degli onesti*. Non sono le pellicole più note e popolari interpretate dal grande attore scomparso, ma quelle che molti considerano le più impegnate e nelle quali rivedremo appunto un Totò meno mimo e più rivolto ai contenuti. Sono forse i film più autentici del «comico dalla faccia tragica».

Barbarossa e Carlo Magno

La figura di Carlo Magno sarà prossimamente impersonata sui teleschermi dall'attore Enzo Tascino in una rievocazione storica delle fasi che precedettero e seguirono l'incoronazione del re dei Franchi ad Imperatore del Sacro Romano Impero, solennemente avvenuta nel giorno di Natale dell'800 ad opera di Papa Leone III. Il ruolo di quest'ultimo sarà ricoperto sul video da Renato De Carmine, mentre Rolando Lupi sarà l'arcivescovo Angilram. Del cast fa parte anche Olga Villi, nelle vesti dell'imperatrice Irene di Bisanzio. Nella stessa serie televisiva, che andrà in onda sotto il titolo *I giorni della storia*, è prevista la ricostruzione (a cura di Guardamagna e Mandarà) delle lotte della Lega Lombarda contro Federico Barbarossa. Entrambe le rievocazioni sono state affidate al regista Piero Schivazappa.

Miti di Sicilia

Lo scrittore siciliano Fortunato Pasqualino sta preparando, per la regia di Paolo Gazzara, un programma televisivo che avrà per protagonista il cantautore Otelio Profazio e che passerà in rassegna numerose cantate popolari siciliane ispirate a miti tragici. Nei canti popolari della sua terra Pasqualino ha ravvisato — in linea con le moderne correnti etnografiche — un denominatore

comune di tragedia e di protesta. Il programma sarà trasmesso prossimamente, in occasione della ristampa delle opere del grande etnologo palermitano Giuseppe Pitre.

Dopo Hiroshima

Leandro Castellani, autore di varie inchieste e cicli televisivi sulla storia dell'atomo e delle armi atomiche, è partito per il Giappone subito dopo il suo rientro dall'Inghilterra, dove ha girato le prime sequenze di una inchiesta in cinque puntate dal titolo *Dopo Hiroshima*, che farà il punto sulle minacce atomiche e le prospettive di pace esistenti nel mondo dal giorno di Hiroshima. Nella Scozia settentrionale Castellani è riuscito a penetrare — battendo una «troupe» televisiva concorrente — all'interno del «reattore veloce» di Dounreay, la più grande realizzazione in fatto di centrali atomiche per la produzione di elettricità; a Liverpool ha potuto filmare le fasi del varo del più recente sommergibile atomico tipo Polaris, riprendendo tra l'altro una manifestazione di disturbo inscenata da gruppi di giovani pacifisti. Agenti di Scotland Yard avevano minacciato di confiscare il materiale filmato, ma Castellani è riuscito a farla franca.

Obiettivo sui giovani

A Parigi e ad Amburgo, a Londra e a Berlino, «troupe» della TV italiana sono al lavoro per realizzare un'inchiesta a largo respiro (tredici puntate) sui problemi e le speranze dei giovani di tutta Europa, ai quali è stato rivolto un invito a raccontare le proprie esperienze e a dare un contributo affinché il programma risulti più approfondito possibile. A decine e decine hanno già risposto all'appello: tra questi Peter Brandt, figlio del Ministro degli Esteri della Germania Federale. L'inchiesta toccherà ad uno ad uno tutti gli argomenti più scottanti del mondo giovanile. Eccone alcuni titoli: *L'università della contestazione*, *Le élites di domani*, *I giovani e i loro mo-*

delli, *La domanda del sapere*, *I miti che i giovani rifiutano*, *Il primo posto*, *Essere contadini in Europa*, *Le barriere d'Europa*, *Le due Berlino*, *Il terzo mondo*, *L'educazione sessuale*, *L'età della crisi*, *Incontro con l'amore*, *I giovani e la fede*, *Il nuovo impegno*. Tra coloro che cureranno l'inchiesta figurano: Alberto Cavallari, Gino Nebiolo, Gigi Ghirelli, Luigi Locatelli, Bruno Modugno, Liliana Piccini, Roberta Cadringer e i registi Vincenzo Gama e Peter Whitehead. Coordinatore di tutta l'inchiesta è Giampaolo Cresci.

Esordio

Per la prima volta un attore di fama sarà regista di se stesso sui teleschermi. Si tratta di Tino Buazzelli che esordirà in veste di regista televisivo con una celebre commedia di Balzac, *Mercat del luffari*, di cui lo stesso Buazzelli sarà anche il protagonista: un uomo d'affari che, col gusto del rischio e con una cattivante ribalderia, agita le acque del mondo che lo circonda.

L'off-Broadway

Dopo aver felicemente debuttato in *Almanacco* con un pezzo di bravura su Francesca Bertini, Maria Grazia Giovannelli si trova a New York per realizzare con la tecnica del «cinema-verità» un servizio dal titolo *America off-Broadway*. Sarà un ritratto il più spregiudicato e malizioso possibile del «teatro ribelle» americano e dei suoi fermenti.

Milva-Strehler show

Io, Bertolt Brecht, lo spettacolo allestito dal Piccolo Teatro di Milano che ha fuorereggiato sui palcoscenici dei maggiori teatri italiani, verrà presentato anche sui teleschermi. Si tratta, com'è noto, di un collage di poesie e canzoni di Brecht interpretate da Giorgio Strehler e da Milva la quale, proprio con questo spettacolo, si è laureata cantante «impegnata». Le musiche sono di Kurt Weill e di Eisler.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi**

ha preparato per voi

A tavola con Gradina

UOVA NEL NIDO (per 4 persone) - Spalmate abbondantemente, con margarina GRADINA, 4 fette di pane a cassetta leggermente tostate. Su ogni fetta di pane, mettete un bianco d'uovo montato a neve con un pizzico di sale, formate un incavo al centro e lasciate cadere il tuorlo d'uovo. Mettete in forno moderato per 15 minuti e finché l'uovo si sarà rappreso.

SGOGLIOLE DELLA LISA (per 4 persone) - Preparate per la cottura 400 gr. circa di filetti di sogliola freschi o surgelati. Bagnate un lato dei filetti con succo di limone, salate e pepate. Arrotolate e fassate con stuzzicadenti, passate in farina, fateli insaporire in 40 gr. di margarina GRADINA, poi versate i bicchieri secchi di vino bianco secco e continuate la cottura finché il vino verrà assorbito quasi completamente. Per una variante potete aggiungere qualche peperone prima di arrotolare i filetti e unire della salsa di pomodoro al sugo di cottura.

SCAMONE RAFFAELLA (per 4 persone) - In una terrina mescolate 60 gr. di margarina GRADINA sciolta, 1 cipolla tritata, sale, pepe e la scorza intesa di un limone. Unitevi 600 gr. di scamone di manzo in un pezzo solo, strofinato con 1 spicchio d'aglio e lasciatelo macerare per un'ora, volendolo di tanto in tanto. Sgocciolate la carne, poi infarinata e rosolata nella marinata dalla quale avrete tolto la scorza di limone. Aggiungete abbondante brodo di dado, e fate cuocere coperto lentamente, per 2 ore e 1/2. A metà cottura, unite le patate rotte e delle patate a pezzi e delle cipolle intere.

Buon appetito con Milkana

SOUFFLE MILKANA (per 4 persone) - Fate rosolare 40 gr. di margarina vegetale con 40 gr. di farina, aggiungete 1/4 di litro di latte freddo e, sempre mescolando, lasciate cuocere per 10 minuti. Aggiungete sale, noce moscata e 3-4 fette MILKANA a pezzetti, e tenete su fuoco moderato finché il composto si sarà sciolto. Quando il composto sarà tiepido, unite 3 tuorli d'uovo sbattuti e le 3 chiare montate a neve. Versate in una pirorella unita e fate a cuocere in forno moderato per circa un'ora. Servite subito nel recipiente di cottura, con un contorno di spinaci in padella.

INVOLTINI AL ROSMARINO (per 4 persone) - Battete 4 fette di polpa di vitello (400 gr. circa) e su ognuna mettete 1 fetta MILKANA, abbondante rosmarino tritato, sale e pepe. Arrotolate la carne e leate a fiamma d'involtini, ottuti, con stuzzicadenti. Fateli rosolare in 40 gr. di margarina vegetale, bagnati con 1/2 bicchiere di vino bianco secco e, quando si sarà evaporato, salate, aggiungete un mestolo di brodo e lasciate cuocere lentamente per circa 3/4 d'ora, aggiungendo altro brodo se necessario.

CREPES CON TONNO (per 4 persone) - Preparate un composto con 2 uova, 125 gr. di farina, un pizzico di sale, 400 gr. di latte e 20 gr. di margarina vegetale sciolta. Fate 12 frittine larghe 15 cm. su ognuna di queste mettete mescolando 100 gr. di tonno sbriciolato (circa 200 gr. in tutto). Arrotolate le frittine e disponetele in una pirorella unita. Versatevi del burro fuso e mettetele in forno caldo per circa 15 minuti a gratinare. Servite con un contorno di fagioli in padella.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 7 al 13 aprile
ROMA TORINO MILANO

dal 14 al 20 aprile
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 21 al 27 aprile
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 28 aprile al 4 maggio
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) FRANZ SCHUBERT
Sinfonia n. 6 in do magg. - La piccola -
ROBERT SCHUMANN
Konzertstück, in sol magg. op. 92 per pianoforte e orchestra

8,40 (17,40) SERGEI PROKOFIEV
Cinque Poemi di Anna Achmatova, op. 27

8,50 (17,50) RITRATTO DI AUTORE: RICHARD WAGNER
Lohengrin: Préludio — Cinque Poemi di Mathilde Wesendonk — Idillio di Sigfrido per tredici strumenti — La Walkiria: Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco

10,10 (19,10) MODESTO MUSSORGSKI
Una Notte sul Monte Calvo (revisione di N. Rimski-Korsakov)

10,20 (19,20) FRANZ LISZT
Variazioni su «Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen»

BENJAMIN BRITTEN
Variazioni «Gemini» - op. 73

AARON COPLAND
Variazioni

11 (20) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Willem van Otterloo; masor. Grace Bumbury; pf. Gino Gorini; ten. Franco Corelli; vl. Aaron Rosand; sopr. Leonie Rysanek; dir. Anatole Fistoulari

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI JOHANNES BRAHMS
Quattro Ballate op. 10 — Quintetto in fa min. op. 34 per pianoforte e archi

13,30 (22,30) CORRIERE DEL DISCO
W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 622 per clarinetto e orchestra — Rondò in la magg. K. 386 per pianoforte e orchestra (Disco Decca)

14,05-15 (23,05-24) SERGEI PROKOFIEV
Sonata in fa min. op. 80 per violino e pianoforte

FRANCIS POULENC
Aubade, concerto coreografico, per pianoforte e strumenti

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
F. Mendelssohn-Bartholdy: Ouverture, Notturno e Scherzo dalle Musiche di scena per il «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare; R. Schumann: Sinfonia in do magg. n. 2 op. 61

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Bonifay-Hoffman-Manning: Hot diggity dog, ziggy boom; Panzeri-Pace-Pilat: Uno tranquillo; Cassia-David-Bacharach: Quelli che hanno un cuore; Skylar-Mendes-Ruiz: Amor, amor, amor; Cherubini-Bixio: Madonna fiorentina; Hart-Rodgers: The most beautiful girl in the world; Rossi: Stanotte al luna-park; Osborne: The swingin' gypsies; Merrill-Style: People; Calabrese-Massara: I sing «amore»; Arcello-Petrucchi: Io ca te voglio bene; Singer: Tie tac too; Plante-Aznavor: La bohème; Strauss: An der schönen blauen Donau; Giede: Jalisco; Pallei-Stole: Charlot; Maxwell: Just foolin' around; Bongusto: Doce, doce; Loewe: On the street where you live; Mercer-Mancini: Moon river; Calabrese-Andrews: Domani; Pourcel: Liverpool; Pallavicini-Messoli: Amore scusami; Herman: Hello Dolly; Plante-Sciorilli: Quand tu t'en iras; André-Foella-Lama: Tic-tic-tac; Castaldi-Jurgens-Ferri: Stanotte come ogni notte; Leucuna: Andalucía; Mancini: Baby elephant walk

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Arndt: Nalzo; Lafarge: La Seine; Ulmer: Pigalle; Giraud: Sous le ciel de Paris; Boyer-Van Parys: Ça c'est passé un dimanche; Anonimo: Tarantella Tasso; Hill: Empty saddles; Sampson-Goodman: Lullaby in rhythm; De Oliveira-Jobim: Dindi; Lake: Be-bo; Anonimo: I gave my love a cherry — Hello marah; Pazzaglia-Modugno: Lazzarella; Anonimo: Pajaro

campana - Sometimes I feel like a motherless child; Lecocq: Valzer da «La fille de Madame Angot»; Donmarco-Albanese: Volala, vola, vola; Anonimo: Due chitarre; Canino: «O surdato 'nnammurato»; Anonimo: Just a closer walk with thee; Marquina: España can!; Duran: O noite do meu bem; Warren: Lullaby of Broadway; Von Tilzer-Fiorito: Roll along prairie moon; Tagliarini-Murilo: Napule ca se sa va; Carrara: Impromptu musical; Martin: Plaisir d'amour; Anonimo: Beggie! mama blues; De Falla: Spanish dance n. 1; Anonimo: Empty cockpit blues

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mercer: Something's gotta give; Cahn-Van Heusen: All the way; La Rocca: Original dixerland one step; Duke: April in Paris; Yellen-Ager: Ain't she sweet?; Vasquez: Havana to Madrid; Gershwin: Fascinating rhythm; Califano-Zanin-Martino: E la chiamano estate; Porter: Get out of town; Green-Edwards: Once in a while; Osborne: Pompton turnpike; Breil: Le plat pays; Rodgers: People will say we're in love; Parish-Carmichael: Stardust; Shay-Goodwin Fisher: When you're smiling; Cugat: Night must fall; Mogol-Dionisi: Innamorati; Dumont: Mon Dieu; Porter: I love you; Reisfeld-Fryberg: Call me darling; Mills-Sampson: Blue Loo; Campbell-Connelly-Shapiro: If I had you; Pezzotta: Mister dixie; Bowman: East of the sun; Williams-Hickman: Rose room; Puente: Timbal and bongo; Lawrence-Shapiro: A handful of stars

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) HEINRICH IGNAZ FRANZ VON BIERER
Partita n. 7 per due violi d'amore, viola da gamba, contrabbasso, clavicembalo e liuto

JOHANN KASPAR FERDINAND FISCHER
Le Journal de Printemps, suite n. 8

8,30 (17,30) MUSICHE PER ORGANO
9 (18) FRITZ KREISLER
Tre Pezzi per violino e pianoforte

9,10 (18,10) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA ALBERTO PAOLETTI CON LA PARTICIPAZIONE DEL SOPRANO EMILIA CUNDARI E DEL BASSO CARLO BADIOLI

10,10 (19,10) GEORG FRIEDRICH HAEDEL
Sonata in la magg. op. 1 n. 3 per violino e basso continuo

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE
M. de Falla: Siete Canciones populares españolas; Z. Kodaly: Variazioni su un canto popolare ungherese - Variazioni del pavone -

11 (20) LE GRANDI INTERPRETAZIONI
F. Chopin: Due Studi - pf. V. Horowitz; G. Mahler: Sinfonia n. 9 - Orch. Sinf. Columbia; dir. B. Walter

12,30 (21,30) LUIGI BOCCHERINI
Trio in mi bem. magg. op. 35 n. 3 per archi

ANTON DVORAK
Quartetto in sol magg. op. 106 per archi

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Roger Désormière; sopr. Margherita Carosio; pf. Ervin Laszlo; Sestetto Lucia Marrenzo; vl. Johanna Maritz e pf. Jean Antonietti; ten. Michele Fletta; dir. Arturo Toscanini

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
F. Turin: Concerto in sol min. per clavicembalo e archi; R. Strauss: Sinfonia domestica op. 53

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Oliverio-Newell-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; Moren-Alguero: Dimelo en septiembre; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo...; Wertmüller: Canfara: Tutta la gente del mondo; Nero: Con-

tinental holiday; Romeo: Malatia; Jarre: Grand Prix; Lane-Taylor: Everybody loves somebody; Popp: Tom Pillibi; Paoli: Il cielo in una stanza; Testa-Rena: Quando dico che io amo; Maurice-Salvador: Dans mon île; Martin: Puppet on a string; Montano-Spotti: Le tue mani; O. Strauss: Valzer da «Sogno di un valzer»; Villoldo: El chelo; Calcinio-Sciorilli: Non c'era niente; Anderson: Sersenta; Tito-Manlio D'Esposito: Anema e core; Kennedy-Car: South of the border; Edwards-Wayne: See you in September; Mogol-Donida: Per vedere quanto è grande il mondo; Rodgers: Slaughter on tenth avenue; Calise: Chitarre e mandoline; Berlin: I got the sun in the morning; Pallavicini-Götz: Monsieur; Gentile-Trentato: Dipingi un mondo per me; Cassens: French fries; Testa-Rena: Quando, quando, quando; Rodgers: Mountain greenery

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Sousa: King cotton; Renoir-Kosma: Mefistovous de Paris; Solomon: Jamaican jump up; Anonimo: Molly Malone; Bernstein: West Side story; Ortiz-Tamás: Vete con los tuyos; Anonimo: Las chigapanas — Steal away; Gruber: The calsons go rolling along; Mann: Tamouré; Anonimo: Otah tahoria — Magyar czarda jalenet; Tharpe: Up above my head I hear music in the air; Gershwin: An American in Paris; Anonimo: Sur le pont d'Avignon; Rascel-Bixio: Andarèl Roma — Canta la la la; May: Hippopotamus rap; Feltz-Gietz: Sechs Musikanten; Di Giacomo-Di Capua: 'E spingule frangese; Mostazo: Echale guindas al paso; Manzo: Molliendo café; De Sylve-Brown-Henderson: I'm a dreamer, aren't we all; Donizetti: Canzona sarenaria; Theodorakis: La danza di Zorba; Marceau: La fille de Londres; Von Blon: Heil Europa; Anonimo: Midnight special — Eine Geige in der Puszta

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Florence-James: Eyes; Fain: Secret love; Arlen: That old black magic; Nistico: Reflective mood; Leyton-Creamer: After you've gone; Kahn-Eliscu-Youmans: Carica; Unillia: Fuga in swing; Webster-Nariman: How green was my valley; Porter: Just one of those things; Vendôme-Lai: Pour un cœur sans amour; Hefti: I'm shootin' again; Pallavicini-Massara: Caro, caro amore; Mo Carron-Swanstone-Morgan: Blues my naughty sweetie gives to me; Roehmied: Ruby; Trovajo: Sette uomini d'oro; Valaeruz: Besame mucho; Drew: Left field; Koehler-Arlen: Stormy weather; Timmons: One mo'; Lerner-Lane: Too late now; Palmer-Williams: I found a new baby; Vidalin-Bécaud: Le mur; Adler: Hey there; La Rocca: Tiger rag; Hefti: Coral reef

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE
8,30 (17,30) FRANCESCO MANFREDINI
Sinfonia n. 7 in do min. (rielabor. di N. Anonimozzi)

BENEDETTO MARCELLO
Sonata in do magg. op. 5 n. 2 (elabor. di E. Bonelli e rev. di B. Mazzacurati)

CARLO CERERE
Concerto in la magg. per mandolino, archi e clavicembalo (rielabor. di A. Nadin, realiz. e cadenza di B. Sedda)

10,10 (19,10) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA SERGIU CELIBIDACHE
12,30 (21,30) RECITAL DEL SOPRANO COLETTE HERZOG CON LA COLLABORAZIONE DEL PIANISTA JACQUES FEVRIER

8,30 (22,20) ALESSANDRO SCARLATTI
Sonata in re magg. per flauto, archi e clavicembalo (rev. di G. Tebaldini)

13,30 (23,30) FRANZ SCHUBERT
Fantasia in do magg. op. 159 per violino e pianoforte

FRANZ LISZT
Rapsodia ungherese n. 5 in mi min.

14,05 (23,05) COMPOSITORI CONTEMPORANEI: TADEUSZ BAIRD
Musique éphémère — Quattro Dialoghi per oboe e orchestra

14,30-15 (23,30-24) ALESSANDRO ROLLA
Dal Concerto per viola e orchestra: Andante sostenuto - Largo

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE
In programma:
— Chiaroscuri musicali con le orchestre Larry Elgart e Living Strings;
— Jazz tradizionale con il complesso Duke of Dixieland;
— Una Rapsodia Ispano-Sudamericana

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Piccioni: More than a miracle; Beretta-Olivares-Rena: Tenerezza; De Chiara-Costanzo-

Morriconi: Se telefonando; Mariano-Satti-Sanjust: Non c'è più niente da fare; Morriconi: per un pugno di dollari; Miglicci-Morriconi: Quattro ventate; Colombini-Carri-Massara: Io di notte; Monti: Arrivati-De Angelis: Passa il tempo; Cherubini-Bixio: Quando piove; Cinquegrana-D. Gregorio: 'Ndringhetta 'ndra; Barberis-Weinstein-Del Monaco: Vita mia; Rodgers: Mountain greenery; Mogol-Tenco: Se stasera sono qui; Boncompagni-Fontana: La mia serenata; Testa-Rena: Quando dico che ti amo; Castellano-Pipolo-Pisano: Al buio sto sognando; Rossi: Vecchio Europa; 'Ndrighe: La comparsata; Fasson: Capodol; A tazzina 'e caffè; Vecchioni-La Vecchio: Sera; Corti-Jouannest-Brel: Madeleine; Pallavicini-Hatch: L'amore è il vento; Barosso-Trent: Io che sarei; Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano; Pallavicini-Bargoni: Accarezzami amore; Miglicci-Zambini-Polito: Spengnete quella luce; Bardotti-Reverberi: E' stato felice; Testa-Lobla: Nilitino; Triestezza, per favore va via; Amurri-De Hollanda: La banda; Schmidt: Try to remember

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gershwin: Swanes; Scherzinger: Paris je t'aime; Ulmer: Pigalle; Adamo: La mia vita; Sordi: Piccioni: You never told me; De Moraes-Powell: Devo say amor; Misselva-Redel-Mason: L'ultimo valzer; Ziehrer: Schoenfeld march; Anonimo: Tom Dooley; Rascel: Arrivederci Roma; Bixio: Canta se la vuol cantar; Anonimo: La bambà; Pazzaglia-Modugno: Lazzarella; Piccioni: Cha cha beat; Parish-Carmichael: Stardust; Hickman: Rose room; Ferrante-Teicher: Firebird; Endrigo: Dove credi di andare; Meacham: American nation; Anonimo: Hello, baby; Gershwin: Lehar: La danza delle libellule; Pallavicini-Massara: Nel sole; Anonimo: Trouble in mind; Bacharach: What's new Pussycat; Sanchez-Modugno: La bella biondina; De Rose-Hill: Wagon wheels; Guraldi: Cast your vote to the wind; Rebbein-Sigman-Kämpfer: Over and over; Hagen: Hermin nocturne; Hefti: Coral reef; Moulin: Le dancsur de charleston

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Jones: Baby cakes; Porter: I've got you under my skin; Cahn-Van Heusen: Ee-o-eleven; Gurdoli: Pe-con; Wertmüller-Love-Lost-Misselva: Una notte intera; Lara: Granada; Herman: Mame; Trovajo: Ciao Rudy; Del Prete-Beretta: Tono sui miei passi; Hefti: Sun; Pajaro: The «in» crowd; Pascal-Maurist: Mo' credo; Herman: Hello Dolly; Kern: The way you look tonight; Bach (libera trascr.): Aria, dalla Suite re magg.; Callender-Del Monaco: L'ultima occasione; Calabrese-Jobim: Samba di una nota; Bacharach: Casino Royale; Duftron: Les cactus; Hazlewood: These boots are made for walking; Rodgers: There's a small hotel; Walt: Honeydew; Gershwin: Hello, baby; Pajaro: Spaghetti, insalatina e una tazzina di caffè a Detroit; Calabrese-Andrews: Domani; Mercer-Arlen: Come rain or come shine; Lane-Loeser: I hear music; Gieser: Crying; Hefti: The chapel; Wertmüller-Enriquez: Tutta la gente del mondo; Madriguera: The minuta samba

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO



FINA è un marchio d'importanza mondiale. L'attività FINA nel settore petrolifero è organizzata a "ciclo completo": tecnici ed impianti FINA ricercano ed estraggono la materia prima; petroliere FINA trasportano il greggio che viene poi lavorato nelle raffinerie FINA considerate oggi tra le più moderne d'Europa; l'imponente parco di autocisterne FINA cura la distribuzione alle migliaia di Stazioni di Riifornimento FINA. Questa grande organizzazione è in continua espansione per la crescente domanda dei suoi prodotti di altissima qualità. Qualunque auto abbiate, qualunque sia l'impegno che chiedete al vostro motore... rifornitevi alla FINA: merita tutta la vostra FIDUCIA.



con fiducia

**Supercarburanti e Carburanti detergenti
SUPERFINA DE e FINA DE
Lubrificanti autostrada "Long Distance"
FINA SUPERGRADE e FINA MULTIGRADE**



LA JERGENS ITALIANA

La Jergens Italiana, la nuova società italiana per prodotti di toaletta e cosmetici, è stata fondata a seguito degli accordi tra l'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» S.p.A. di Torino, una delle più note case italiane per la produzione di specialità farmaceutiche, e The Andrew Jergens Company, Cincinnati, Ohio, USA, produttrice di saponi per toaletta e cosmetici, fra cui la nota Jergens Lotion. L'annuncio della costituzione della Jergens Italiana è stato dato oggi congiuntamente dal dott. Giangiacomo Giraudo, Amministratore Delegato dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» S.p.A., e da Mr. Franklin G. Meeker, Presidente della The Andrew Jergens Company.

La nuova società si occuperà della produzione e della distribuzione in Italia di una linea completa di prodotti per toaletta e cosmetici. Particolare rilievo avranno le specialità per la cura della pelle, soprattutto per la bellezza delle mani e del viso, mettendo a profitto l'esperienza ed il prestigio della The Andrew Jergens Company.

La Jergens Italiana avrà la sua sede a Torino. Il lavoro verrà iniziato immediatamente con l'introduzione della Jergens Lotion e di varie creme per il viso e lozioni per il corpo.

In Europa The Andrew Jergens Company è presente in Inghilterra, Germania ed Olanda.



Da sinistra, seduti: Franklin G. Meeker, Presidente della The Andrew Jergens Company, Cincinnati, Ohio; dott. Giangiacomo Giraudo, Amministratore Delegato dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» S.p.A. Torino. In piedi: Mr. Joseph I. Engelhart, Vice Presidente per le attività all'estero della The Andrew Jergens Company; Mr. Clement B. Browne, Direttore del «Marketing» per l'Europa della The Andrew Jergens Company; comm. Giuseppe Canali; dott. Andrea Toffanetti, Direttore Commerciale dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» S.p.A.

Le eccezionali novità tecniche e la vastissima gamma di lavori della nuova Singer Golden Panoram 650

La Singer ha ora immesso sul mercato una nuova macchina per cucire — la Golden Panoram 650 — che fra le sue esclusive tecniche annovera il superocchiale, per la esecuzione automatica di ben 7 tipi di occhielli, il reostato a due gamme di velocità e l'infilatore d'ago automatico. Questa macchina condensa l'esperienza, unica al mondo, di 116 anni di attività produttiva, e compendia tutti i ritrovati della moderna tecnica del cucito.

La gamma delle prestazioni della Golden Panoram 650 è vastissima. Essa, infatti, comprende: cucitura a punto diritto e a zig-zag, a uno o due aghi, su qualsiasi tipo di tessuto e su materiali diversi; ricamo; rammento; attaccatura di bottoni e realizzazione delle asole; imbustatura, con l'esecuzione di un punto molto più elastico e resistente di quello eseguito a mano.

Altrettanto considerabili sono le caratteristiche tecniche. Alle esclusive sopra indicate sono da aggiungersi l'ago obliquo ed il portarocchetti orizzontale (altre esclusive Singer), la bobina frontale, la placca d'ago magnetica, il quadrante regolatore della pressione al piedino. Tutti elementi che pongono la Singer Golden Panoram 650 decisamente all'avanguardia nel campo del cucito domestico.



SUCCESSO DI ESTHER E ABI

Lui faceva il coreografo a Tel Aviv, lei era caporale nell'esercito di Israele, dove tutte le donne devono fare due anni di servizio militare. Esther e Abi Ofarim si incontrarono quando lei decise di prendere qualche lezione di ballo per partecipare ad uno show televisivo e due settimane dopo si sposarono. Lui aveva una chitarra, lei una bella voce. «Con una voce come la tua», disse Abi, «potremmo incidere un disco e venderne molte copie». «Tu sei pazzo», disse Esther. Pochi mesi dopo i due erano al primo posto delle classifiche israeliane. In qualche anno conquistarono il mercato discografico europeo vendendo cinque milioni di long-playing. Ora sono famosi in Inghilterra, primi in classifica con un'assurda e divertente canzone intitolata *Cinderella Rockefeller*, un disco che promette di avere buona diffusione anche negli Stati Uniti; già uscita l'edizione italiana.

Cominciò tutto nel 1961, quando Frank Sinatra, in tournée in Israele, cercava una ragazza che cantasse nella prima parte dei suoi concerti. Scelse Esther, che aveva appena finito il servizio militare. Questa fu la prima chance degli Ofarim. Due anni dopo parteciparono al Festival di Ginevra, dove rappresentarono Israele. Esther vinse la rassegna e i due cominciarono a girare il mondo. Andarono in Germania, in Danimarca, negli Stati Uniti. In tutti questi Paesi i loro long-playing ebbero un buon successo, con una sola eccezione: l'Inghilterra. «Avevamo paura», racconta Abi, «di cantare in Inghilterra. C'era una concorrenza enorme, lì, e non saremmo mai riusciti a sfondare. Ma l'Inghilterra, anche se è un Paese difficile per i musicisti stranieri, è sempre la migliore pedana di lancio una porta aperta per il successo internazionale nel campo della musica pop». Il loro primo ingaggio fu in un club, al Savoy Hotel di Londra. *Cinderella Rockefeller* è una canzone tratta dal loro long-playing intitolato 2 in 3. Il brano ebbe tanto successo che la loro casa discografica decise di riprodurlo in un 45 giri che ormai è in testa alle classifiche da quattro settimane. Ora Esther e Abi sono famosi. Non c'è uno spettacolo o uno show

BANDIERA GIALLA

televisivo che non li abbia tra gli ospiti d'onore e al loro primo concerto inglese, avvenuto alla Royal Albert Hall di Londra il 30 marzo, erano presenti più di diecimila persone, che avevano prenotato i biglietti due mesi prima dello spettacolo. Sta per uscire, ora, il loro secondo 45 giri registrato in Inghilterra. È una canzone scritta da due dei Bee Gees, Robin e Barry Gibb, che si intitola *Morning of my life*. «Se anche questo disco andrà bene», dicono i due cantanti, «forse ci stabiliremo in Inghilterra. Ma non sarà per molto tempo: siamo troppo abituati, dopo aver girato il mondo per anni ed anni come vagabondi, ad avere le valigie sempre pronte».

Renzo Arbore

Festival di Venezia, che dovrebbe costituire la manifestazione più «concorrente» di quella sanremese. La rassegna si svolgerà in tre serate; nella prima si esibiranno dieci «big» italiani, ciascuno con due canzoni, e dieci giovani, con una canzone. Altrettanto avverrà nella seconda serata. Conclusione con una «finalissima», alla quale parteciperanno quattro dei «giovani» e tutti i venti «big», che si contenderanno la «Gondola d'argento», premio del Festival.

● E' appena uscito in Inghilterra il nuovo disco dei Love Affair, *Rainbow Valley*, che secondo le previsioni dovrebbe rinnovare il successo di *Everlasting Love*, la prima incisione del gruppo. Il primo disco dei Love Affair fu registrato da altri musicisti e in Inghilterra nacque in proposito una grossa polemica.

● Tutto pronto per il grandioso Festival Internazionale del Jazz che si svolgerà a New Orleans dal 2 al 18 maggio, con la partecipazione dei più noti musicisti americani ed europei. Il Festival si inizierà con una *Massa Jazz* in onore dei musicisti scomparsi, nella Cattedrale di San Luigi. Seguiranno decine di concerti, «street-parades», esibizioni nelle strade della città, come ai primi tempi del jazz. Di particolare interesse sarà un viaggio sul battello a vapore «President», che percorrerà il Mississippi mentre a bordo si esibiranno numerose formazioni «dixie».

MINI-NOTIZIE

● Il complesso dei Renegades, che fu uno dei primi gruppi beat stranieri apparsi in Italia, è tornato, dopo un lungo periodo di assenza, nel nostro Paese. I Renegades hanno appena inciso un nuovo 45 giri, *L'amore è blu*, versione italiana del successo di Paul Mauriat *Love is blue*, primo in classifica negli Stati Uniti per diverse settimane.

● Gianni Ravera sta preparando un grande lancio del

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La tramontana* - Antoine (Vogue)
- 2) *Canzone* - Don Backy (Amico)
- 3) *Casa bianca* - Marisa Sannia (Cetra)
- 4) *Gimme little sign* - Brenton Wood (Liberty)
- 5) *Canzone per te* - Sergio Endrigo (Cetra)
- 6) *La ballata di Bonnie e Clyde* - Georgie Fame (Epic)
- 7) *Vengo anch'io, no, tu no* - Enzo Jannacci (ARC)
- 8) *Un uomo piange solo per amore* - Little Tony (Durium)

Negli Stati Uniti

- 1) *The dock of the bay* - Otis Redding (Volt)
- 2) *The valley of the dolls* - Dionne Warwick (Scepter)
- 3) *Simon says* - 1910 Fruitgum Co. (Buddah)
- 4) *Love is blue* - Paul Mauriat (Philips)
- 5) *Valleri* - Monkees (Colgems)
- 6) *Since you've been gone* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 7) *Just dropped in* - First Edition (Reprise)
- 8) *La-la means I love you* - Delfonics (Philly Groove)
- 9) *The ballad of Bonnie and Clyde* - Georgie Fame (Epic)
- 10) *Lady Madonna* - Beatles (Capitol)

In Inghilterra

- 1) *Cinderella Rockefeller* - Ester & Abi Ofarim (Philips)
- 2) *Delilah* - Tom Jones (Decca)
- 3) *Lady Madonna* - Beatles (Parlophon)
- 4) *Legend of Xanadu* - Dave Dee & C. (Fontana)
- 5) *The dock of the bay* - Otis Redding (Stax)
- 6) *Rosie* - Don Partridge (Columbia)
- 7) *Jennifer Juniper* - Donovan (Pye)
- 8) *Fire brigade* - Move (Regal Zonophone)
- 9) *Me the peaceful heart* - Lulu (Columbia)
- 10) *Wonderful world* - Louis Armstrong (HMV)

In Francia

- 1) *Mal* - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) *Comme un garçon* - Sylvie Varian (RCA)
- 3) *Nights in white satin* - Moody Blues (Deram)
- 4) *If I were a rich man* - Roger Whittaker (Impact)
- 5) *J'ai gardé l'accent* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 6) *Riquita* - Georgette Plana (Vogue)
- 7) *Il est cinq heures, Paris s'éveille* - Jacques Dutronc (Vogue)
- 8) *Hush* - Billy Joe Royal (CBS)
- 9) *Days of early spencer* - David Mc Williams (Maxi)
- 10) *Berry blues* - Les Charlots (Vogue)



Disse: "Tanto la benzina normale è buona come la super" DISSE...

E chi può dargli torto?

In fondo è da tempo che la pensa così e la sua auto è sempre andata bene.

Se oggi non è partita forse dipende da qualcosa d'altro: queste auto moderne non sono più come quelle di una volta... adesso sono così complicate che per un niente magari non partono.

Il suo caso per esempio è tipico: le candele sono nuove, l'impianto elettrico è stato appena verificato, il motore è in ordine, eppure l'auto non è partita... queste auto moderne!

E nemmeno noi vogliamo dargli torto.

In fondo in fondo chi rimane fermo è proprio lui che la sa così lunga.

Per coloro che la sanno meno lunga ma vogliono conservare la propria auto come nuova, che pretendono che parta appena avviata, per loro diciamo queste cose banali: una buona benzina super, come Boron, è la cosa più importante per il motore.

Boron contiene speciali additivi che sfruttano la potenza del motore e lo proteggono. Con Boron la partenza al mattino è im-

mediata anche con le temperature più fredde, le candele si mantengono sempre pulite, il motore non si affatica. E perché non fare una bella « accoppiata » cambiando anche l'olio col nuovo Chevron Supreme, l'olio superprotezione!

Ma queste cose non ripetetele a quel signore della foto, lui non le capirebbe!

Boron 

il propellente-protezione
prodotto della Chevron Oil Italiana S.p.A.



URRA' SAIWA:
FRESCHEZZA
DEL VAFER,
ENERGIA DEL
CIOCCOLATO!

ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI

DELLA 25ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie AB del concorso «Gran Premio CANDY»; considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 28 marzo u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio CANDY da 1 MILIONE a:

Gioconda Avanzini, via Barbò - Soresina (Cremona)

2° premio IMAC da 250.000 lire a:

Francesco Sala, via Arnaud, 32 - Bologna

3° premio CURCIO da 150.000 lire a:

Isolino De Piccoli, via Tomaso Salsa, 64 - Treviso

4° premio HELENA RUBINSTEIN a:

Luisa Carini, via Marsala, 5 - Reggio Emilia

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:

Alberto Tomasetta, via Roma, 78 - Fossano (Cuneo)

6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:

Marino Celledoni, via dei Solteri, 61/1 - Trento

Riceveranno un disco di Dionne Warwick con la canzone *La voce del silenzio*: Pieroni Fedora - Vergemoli (LU); Petter F. - Chiavari (GE); Gambera Mariuccia - Milano; Mansuelli Lelia - Bologna; Di Pietro Varaldo - Latina; Negri Gaspare - Veduggio (MI); Gandi Rampini Maria - Rho (MI); Tamagnini Bianca - Roma; Pinghelli Antonio - Milano; Ceralli Rosa - Varallo Sesia (VC); Rostelli Renato - Modena; Fupo Giovanni - Savona; Brigati Emiliano - Grignano Polesine (RO); Buffa Rina - Biella; Campi Bruno - Milano; Bacchiega Angelo - Villabartolomea (VR); Scapiello Ida - S. Giorgio di Nogaro (UD); Penso Onorato - Trieste; Volontè Federico - S. Vittore Olona (MI); Brandoli Rita - Bologna; Villgraten Enrico - Sesto Pusteria (BZ); Caruana Silvio - Genova; Maniero Giuseppe - Pieve di Sacco (PD); Asiani Anna - Milano.

Ventottesima estrazione

Venerdì 29 marzo nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti CENTO NUMERI relativi alla serie **AE** del concorso

GRAN PREMIO SIERA

tra quelli stampati sulla testata delle copie del Radiocorriere TV n. 13 portanti la data del 24/30 marzo 1968.

AE 711174	AE 376563	AE 018234	AE 658787	AE 195180
AE 276526	AE 589882	AE 611778	AE 512416	AE 777146
AE 517361	AE 660894	AE 523432	AE 074500	AE 838187
AE 170989	AE 310422	AE 112456	AE 298399	AE 680050
AE 372738	AE 497045	AE 458589	AE 612633	AE 395837
AE 581523	AE 564251	AE 711414	AE 044298	AE 586191
AE 758473	AE 210546	AE 519724	AE 663092	AE 572566
AE 567242	AE 038407	AE 565171	AE 216311	AE 081200
AE 039423	AE 589117	AE 599402	AE 396876	AE 290791
AE 591710	AE 620567	AE 285039	AE 468573	AE 568488
AE 722988	AE 571589	AE 460072	AE 355783	AE 499272
AE 101364	AE 790828	AE 805188	AE 774424	AE 360687
AE 788390	AE 662115	AE 500822	AE 475208	AE 715589
AE 518345	AE 671287	AE 694239	AE 012035	AE 487832
AE 291460	AE 754514	AE 181038	AE 524916	AE 375287
AE 686376	AE 172102	AE 003521	AE 354029	AE 785354
AE 276181	AE 652779	AE 758406	AE 817762	AE 846010
AE 720851	AE 592287	AE 795372	AE 656354	AE 769290
AE 493051	AE 202633	AE 403595	AE 502819	AE 221126
AE 711651	AE 579234	AE 602512	AE 778363	AE 563918

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del Radiocorriere TV n. 13 datata 24/30 marzo 1968 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il tagliando della testata contenente il numero e firmata personalmente a «Radiocorriere TV (concorso)», via del Babuino 9 - 00187 Roma, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro e non oltre il 18 aprile 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4



URRA'
SAIWA
la grande
merenda!

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 15 - dal 7 al 13 aprile 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Virgilio Levi	26	Le circolari della Chiesa sui problemi della società
Giovanni Carli Ballola	28	Georgia cambia pelle
Paolo Fabrizio	30	Viene dall'armata bulgara l'ultimo Mosè rossiniano
Italo Moscati	32	Disegna i propri modelli la cantante indossatrice
S. G. Biamonte	34	Processo pubblico all'imputato Gesù
Ernesto Baldo	36	Duke compone oggi la musica di domani
I. pad.	38	Da due anni Gran varietà si rinnova per continuare
Mario Messinia	41	Gioca i suoi assi per vendere dischi
Luigi Falt	43	Sawallach dirige il «Mosè» di Rossini
Bruno d'Alessandro	43	Omaggio di Roman Vlad al re del valzer
Giorgio Albani	46	Il commediografo delle donne inquiete
Mario Francini	46	I canti gregoriani di Pasqua
Luigi Falt	54	La conversione di un assassino
	62	L'antico coro dei figli di San Nilo

64/95 PROGRAMMI E TV RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

Antonio Guarino	3	Il direttore
Sebastiano Orago	3	una domanda a Paolo Panelli
Enzo Castelli	3	padre Mariano
Giancarlo Pizzirani	4	l'avvocato di tutti
Angelo Boglione	4	il consulente sociale
Giorgio Venturini	8	l'esperto tributario
Carlo Meano	8	il tecnico radio e tv
	8	il foto-cine operatore
	10	il naturalista
	12	piante e fiori
	12	il medico delle voci

15 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi 16 Cecoslovacchia e Polonia

18 LINEA DIRETTA

22 BANDIERA GIALLA

42 CONTRAPPUNTI

44 RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Italo de Feo 45 Quattro momenti del fascismo
Franco Antonicelli 45 Un educatore cinese che si serve dell'ironia

52 RUOTE E STRADE

53 MONDOPOTIZIE

MODA

58 Quattro modelli per voi

Maria Gardini 100 DIMMI COME SCRIVI

102 SETTEGIORNI

Tommaso Palamidessi 102 L'OROSCOPO

104 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 75 42 24
Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,35; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Ps. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,35; Svizzera Sfr. 1,25; Canton Ticino Sfr. 1; U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino
sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico
è controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione



m'è passato
con

Veramon

Rapidamente Veramon toglie dolori
di testa, di denti, nevralgie, dolori periodici.

Veramon ora anche in confetti.



Le encicliche sociali dei Papi, da Leone XIII al Concilio ecumenico

Le circolari della Chiesa

di Virgilio Levi

Un anno fa, proprio in questi giorni, due parole latine sono diventate comuni un po' dovunque. *Populorum progressio*

era il titolo di un documento a firma di Paolo VI, di cui la stampa di tutto il mondo ebbe a parlare. I commenti andavano dall'entusiasmo e dall'approvazione più aperta, alle critiche e alle riserve. I pareri e i dispareri si incrociavano. Ma quel che conta è un fatto: nessuno ha potuto disinteressarsene, si trattasse di occidentali o di orientali, di capitalisti o di marxisti, di cattolici o di protestanti o di ortodossi o di musulmani, di gente progredita o di popoli del Terzo Mondo. Eppure quel documento proveniva da una fonte ben precisa, dal capo di una organizzazione religiosa, numerosa e forte fin che si vuole, ma pur sempre qualificata da quel termine « religioso » di cui il nostro mondo sembra talvolta ostentare di voler fare a meno volentieri. E non si può negare che, pur entrando a toccare molti aspetti sociali, economici e politici della vita del nostro tempo, le sue motivazioni si attenessero strettamente al campo religioso, così come le sue indicazioni e tutto lo spirito di cui era permeato.

Di che cosa si trattava, in sostanza? Di una delle cosiddette encicliche sociali, l'ultima, in ordine di tempo, scritta da un Papa; conclusione, almeno per il momento, di un lungo discorso, cominciato quasi cent'anni prima, e sviluppatosi con metodica gradualità accanto alle vicende complesse e interessantissime, che, ora in modo felice, ora drammaticamente, hanno condotto alla presente realtà sociale internazionale. Ho detto « accanto », perché su questa parola almeno tutti possono trovarsi d'accordo. Ma forse bisognerebbe rafforzarlo e dire « dentro » alle vicende accennate; perché non si può negare che questi documenti abbiano avuto il loro peso nell'indirizzare, almeno in parte, la formidabile evoluzione tuttora in corso e di cui siamo momentanei spettatori e protagonisti. Il termine « enciclica » è relativamente recente. Fin dal tempo degli Apostoli la società religiosa fondata da Cristo ha visto i suoi capi affiancare alla predicazione una forma indiretta di ammaestramento delle comunità cristiane, consistente nell'invio di scritti, personali o circolari. Questi scritti, con lo sviluppo storico della grande comunità, divennero sempre più numerosi. E quando provenivano dal capo della medesima, il sommo pontefice romano, acquisivano una qualificazione precisa. Sisto V, nel 1587, raggruppò i documenti del sommo pontefice in cinque denominazioni: le costituzioni, i rescritti, le bolle, i brevi e le lettere apostoliche. Fin dagli antichissimi tempi era invalso l'uso di dare un nome proprio a ciascuno dei documenti pontifici, prendendolo dalle prime parole dei medesimi. La classificazione di Sisto V venne precisamente effettuata mediante una « bolla » che, dalle sue prime parole, si chiamò *Immensa aeterni*. Qualcuno può chiedersi: ma in tan-

La «Rerum Novarum» nel 1891 segnò una svolta nella storia della Chiesa: quel documento pose le basi al movimento operaio cristiano. Da allora tutti i pontefici hanno illuminato i problemi scottanti della società contemporanea sotto il profilo evangelico



Paolo VI ha affrontato nelle encicliche « *Populorum progressio* » e « *Africae Terrarum* » i problemi dell'imminente avvenire. Pur toccando temi sociali ed economici il pontefice non è uscito dall'ambito religioso

ta quantità di documenti, non si è mai dato che, a distanza di tempo, almeno due siano cominciati con le stesse parole? Parrebbe di no. Bisogna dare atto ai funzionari della sede romana di una attenzione a tutta prova e di una notevole fantasia nella ricerca di termini appropriati al tema in discorso, senza ripetere analoghe trattazioni del passato.

Indirizzate ai vescovi

A introdurre il termine « enciclica » fu il Papa Benedetto XIV nel 1740 e d'allora in poi ebbero questo nome le trattazioni di particolare importanza, che senza implicare di regola l'esercizio dell'infallibilità papale, mettono in rilievo qualche specifico aspetto della dottrina evangelica, applicandolo a questioni teologiche, morali o disciplinari

la cui soluzione presenta, in quel preciso momento, caratteri di urgenza per il bene spirituale della cristianità.

E' appena il caso di dire che, etimologicamente, enciclica significa « lettera circolare ». Infatti le encicliche sono sempre indirizzate a tutti i vescovi aventi comunione con la sede apostolica e, per loro tramite, a tutti i cattolici. Negli ultimi tempi, il carattere specifico o l'universalità dei temi trattati hanno fatto sì che alla comune dizione di indirizzo i papi aggiungessero qualche altro particolare: per esempio: « ai sacerdoti, ai religiosi e ai laici » oppure « a tutti gli uomini di buona volontà ». Nel primo caso si è trattato di valorizzare alcune categorie di cattolici, per le quali il documento assumeva un interesse diretto. Nel secondo caso, si era di fronte a questioni così universali e il modo di impostarne la soluzione era fondato sia sul Van-

gelo come voce della coscienza universale, sia sui principi di un ordine morale naturale a tutti comprensibile e da tutti fondamentalmente condiviso, da indurre i papi a non temere di sconfinare dalla loro competenza (di per sé limitata ai credenti cattolici) ma piuttosto a ritenersi in dovere di parlare a tutti gli uomini con rispetto e spirito fraterno.

Perché tra le encicliche, alcune hanno preso il nome di « encicliche sociali »? La risposta è semplice, anche se esige una certa precisione, per non dar luogo a confusioni inopportune. Le encicliche sociali non sono trattati di sociologia (scienza peraltro assai recente, successiva a parecchie di esse), né elucubrazioni di filosofia politica, né disquisizioni di ordine economico, né codici di ordinamenti giuridici. Sono delle trattazioni dottrinali, di ordine teologico-morale, che mettono a fuoco gli insegnamenti del

e ai recenti documenti di Paolo VI in una rievocazione televisiva sui problemi della società

Vangelo sopra una realtà sociale nuova rispetto al passato, è tipica dei nostri tempi.

Nessuno penserà che la chiesa cattolica abbia dovuto attendere i tempi di Leone XIII e la rivoluzione industriale, per dire qualcosa alla società come tale, al di là del discorso rivolto ai singoli individui. La missione di essere sale della terra e luce del mondo è cominciata con Cristo e non ha mai avuto interruzione. La storia è buona testimone che questo è avvenuto con l'insegnamento e con l'esempio, anche se i cristiani che hanno composto via via la società-chiesa non sono stati sempre e tutti all'altezza degli impegni assunti con il loro battesimo.

La rivoluzione industriale

Le storture, le miserie, le debolezze, i disordini, le piaghe fisiche e morali che hanno intaccato la nobiltà originaria dell'uomo lungo i secoli cristiani hanno ricevuto dagli uomini di chiesa, ecclesiastici e laici, non solo denunce e condanne, ma cure, correzioni, sollievo, aiuto in forme singole e associate. Ma con la rivoluzione industriale della fine del '700 e del primo '800, con la trasformazione di una società prevalentemente agricola e artigianale in una di tipo decisamente industriale, con la nascita degli Stati nazionali retti a democrazia moderna e con l'infittirsi delle relazioni internazionali, l'aspetto « sociale » della vita umana ha acquistato una sua dominanza, trascinandosi dietro una serie innumerevole di problemi non piccoli. Il nostro tempo sta vivendo le conseguenze di quelli del passato remoto e prossimo ed è alle prese con quelli suoi tipici. Dalla lotta degli operai contro lo sfruttamento di un capitalismo cieco ed egoista, siamo giunti alla lotta dei popoli della fame e dell'abbattimento per la conquista di una loro dignità umana.

Dall'aspirazione degli uomini al riconoscimento dei loro diritti civili, soddisfatta con la conquista del suffragio universale, siamo oggi di fronte ai tentativi di superare il problema razziale, il colonialismo, la guerra armata. Dai contrasti che hanno dato luogo a due terribili guerre mondiali siamo di fronte al tentativo di creare una comunità internazionale che bandisca la guerra e cooperi nell'utilizzazione delle straordinarie risorse messe a disposizione da una natura meglio esplorata e da una strumentazione di mezzi tecnici insperata in passato. Ciascuno è in grado di proseguire per suo conto questa elencazione, solo accennata a titolo di esempio. Gli aspetti politici, amministrativi, economici, giuridici o più genericamente sociali della convivenza umana nell'epoca moderna coinvolgono ciascuno importanti problemi morali, da cui il cristiano è convinto di dipendere la loro impostazione giusta, durevole e benefica, trascurando o calpestando i quali, invece, sulla distanza ci si accorge di avere allungato il cammino, spesso con un costo altissimo per l'umanità. Per questo i papi hanno parlato, noncuranti delle opposizioni, delle incomprensioni, delle accuse di in-



Nella fotografia a sinistra: Leone XIII, l'autore della « Rerum Novarum ». A destra: Pio XI, che nel 1931 pubblicò la « Quadragesimo anno »



Le allocuzioni di Pio XII (a sinistra) furono determinanti per la ripresa dopo la guerra. Giovanni XXIII (a destra), il papa della « Pacem in Terris »



vedere in campi non propri. Hanno difeso la persona umana, i suoi diritti, la sua dignità. Hanno sostenuto l'importanza della famiglia, della sua struttura monogamica e indissolubile, a servizio dell'amore e delle giovani generazioni. Hanno condannato l'egoismo della ricchezza male accumulata e male usata. Hanno indicato i doveri morali propri della Chiesa e dello Stato o delle associazioni o dei singoli, rivendicandone i diritti. Hanno suggerito vie ardite e prudenti per progredire sostanzialmente, salvando i valori che la coscienza umana, richiamata dal Vangelo, sempre rivendica come essenziali. Dai contemporanei spesso hanno ricevuto l'accusa di progressisti spericolati. Dai posteri, invece, quella di ritardatari incorreggibili. Nonostante ciò, essi hanno proseguito la loro missione di guide di un'umanità che ha bisogno, ad ogni generazione, di risentire la voce dell'eterno richia-

marla a ciò che vale e che dura. Leone XIII può essere definito il capostipite di questa linea di pontefici, a cui va il merito di aver illuminato, attraverso le encicliche sociali, i problemi scottanti della società contemporanea, sotto il profilo evangelico. Di lui si ricorda la *Rerum Novarum* scritta nel 1891 sulla condizione degli operai, dopo che già da vescovo, con altri vescovi cattolici assai noti agli storici, aveva affrontato pastoralmente la spinosa e dolorosa questione. Ma prima della *Rerum Novarum* almeno otto encicliche dello stesso pontefice si erano occupate di questioni sociali allora scottanti, come la libertà, il matrimonio, il principio politico, l'educazione dei giovani, la costituzione degli Stati, i principali doveri dei cittadini cristiani. Certo, nessuna di queste encicliche ebbe la risonanza della *Rerum Novarum*, da cui nacque una straordinaria vitalizzazione del

mondo cattolico e da cui si può far datare l'inizio di un movimento operaio cristiano. Per decenni i lavoratori cristiani fecero del 15 maggio, data della pubblicazione dell'enciclica, il loro grande giorno, fino a che Pio XII ebbe santificato il 1° maggio, consacrando a S. Giuseppe lavoratore. In tutti i Paesi cattolici nacquero da allora società operaie, banche rurali, cooperative, sindacati, corporazioni, assicurazioni, opere d'assistenza, studi e realizzazioni di legislazione del lavoro, miglioramento dei salari, istruzione dei lavoratori, protezione, igiene. Aperta così la strada da Leone XIII, il suo successore Pio X poté scrivere un'enciclica sui sindacati cristiani e Benedetto XV una sui principi della carità e della giustizia cristiana e un'altra sulla riconciliazione cristiana per la pace.

In una fase nuova dello sviluppo sociale, Pio XI nel 1931 pubblicò la *Quadragesimo anno* esattamente quarant'anni dopo la grande enciclica di Leone XIII. Anche questa è un'enciclica cardine, per le chiare puntualizzazioni relative al diritto di proprietà e ai suoi limiti, al giusto salario, alla giustizia nella vita aziendale, all'intesa tra le classi, agli errori della dottrina marxista. Questo papa, che in altre encicliche si era preoccupato dei problemi della famiglia e dell'educazione della gioventù (sfidando le ire dei totalitarismi del tempo) affrontò espressamente gli errori dei potenti che allora dominavano, rivelandosi profeta sulle loro conseguenze.

Tipica presenza

Pio XII non pubblicò vere e proprie encicliche sociali, ma le sue allocuzioni, pronunciate in molteplici occasioni e in particolare quelle natalizie nel tempo di guerra e dell'immediato dopoguerra furono di orientamento capitale per la ricostruzione di un nuovo ordine, dopo la catastrofe.

Giovanni XXIII e Paolo VI sono storia d'oggi. La *Mater et Magistra*, nel '70 della *Rerum Novarum*, e la *Pacem in Terris*, testamento spirituale di papa Roncalli, segnano una terza fase, marcatamente nuova rispetto a Leone XIII e a Pio XI. E proiettati verso i problemi urgenti dell'imminente avvenire sono i documenti di Paolo VI *Populorum progressio* e *Africae Terrarum*. Le encicliche sociali sono una tipica presenza nel nostro tempo. Un solenne documento emanato dal Concilio con l'approvazione di tutti i Vescovi del mondo, cioè la costituzione sulla Chiesa e il mondo moderno detta *Gaudium et Spes* ne ha accolto le affermazioni fondamentali e soprattutto lo spirito. Il discorso di Paolo VI alle Nazioni Unite ne ha dimostrato l'irradiazione, sostanzialmente accettata da tutti i popoli, con un atto deferente nei confronti del rappresentante di quella dottrina, da cui nella sua essenza deriva la stessa Carta dei diritti dell'uomo, sancita dall'assemblea mondiale il 10 dicembre 1948.

La trasmissione dedicata alle Encicliche va in onda per Almanacco mercoledì 10 aprile, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



**La Moll debutta alla radio con un giro
del mondo musicale**

GEORGIA CAMBIA PELLE

« A primavera », dice Georgia Moll, « mi sento come un animale che cambia pelle e debbo rinnovarmi ad ogni costo, nei progetti, nei vestiti, nell'arredamento della casa, persino nelle amicizie e, naturalmente, nel lavoro ». Ha cominciato, risolvendo il suo mestiere di indossatrice, col posare per una serie di fotografie di pellicce allo zoo di Roma. Ha così provato un mantello di visone bianco e marrone con intarsi a cesello sullo sfondo di un gruppo di trampolieri, una minipelliccia in persiano bianco nella gabbia delle giraffe, un giaccone di lince nella fossa degli orsi, una giacca di muflone fra gli zebù e infine un pelliccione di lince davanti al recinto dei leoni. Ma all'attrice italo-tedesca la miglior occasione per cambiare è stata offerta dalla radio con un programma settimanale che andrà avanti per tredici pun-

tate. Così, dopo essere stata fotomodella e quindi attrice di cinema e di televisione, Georgia Moll affronta ora i microfoni, una esperienza che viene subito dopo quella, piuttosto recente, di cantante: infatti l'attrice ha debuttato in campo discografico con un 45 giri che reca due divertenti motivi, *Le cipolle* e *La risposta della bambolina*. Alla radio Georgia è alla ribalta ogni venerdì sul *Secondo Programma* con una trasmissione dal titolo *E' di scena una città che illustra gli aspetti soprattutto musicali delle più grandi metropoli del mondo*, da Parigi a Rio de Janeiro, da Londra a Tokio, da New York a Roma. « E' », dice Georgia, « un giro del mondo sul pentagramma, pieno di atmosfera e di fantasia ». Un giro che l'attrice compie in buona compagnia: affiancata da Elio Pandolfi, avrà infatti come partners Deddy Sa-

vagnone, Enrico Luzi e Solvejg D'Assunta. Ad ogni tappa del « viaggio » c'è poi un ospite illustre: Ugo Tognazzi, Anthony Quinn, Caterina Valente, Tomas Milian, Enrico Maria Salerno, Raimondo Vianello ed altri. Georgia ha a disposizione anche un'intera orchestra, quella diretta da Giorgio Conte, il quale ha composto le musiche originali per questo programma. Nata a Prata di Pordenone (Udine) da padre tedesco, Georgia Moll vive a Roma con la famiglia (il 1° marzo scorso la sua bimba, Arianna, ha compiuto tre anni). Ha debuttato nel cinema appena diciassettenne nel film di Lizzani *Lo svitato*, dopo aver vinto il concorso di « Miss Cinema ». In seguito rivelò maturità d'attrice soprattutto ne *Il rossetto*, un film di Damiano Damiani, dove riuscì a dare consistenza a un personaggio « minore ».



L'arte estrosa e originale di Nicolai Ghiaurov, il famoso basso

VIENE DALL'ARMATA B L'ULTIMO MOSE ROS



Nicolai Ghiaurov è nato a Velingrad, in Bulgaria, nel 1929. Esordì sulle scene a Sofia, come Don Basilio nel « Barbiere di Siviglia » di Rossini. E' sposato con una pianista

Da ragazzo suonava strumenti diversi, dal violino al pianoforte. Poi voleva diventare attore. Si scoprì cantante nell'esercito

di Giovanni Carli Ballola

Il Mosè '68 è un bulgaro di trentotto anni e si chiama Nicolai Ghiaurov. Per non venire meno alla tradizione, che vuole la statura dei bassi più famosi inversamente proporzionale alla gravità della loro tessitura vocale (si pensi ad Ezio Pinza, a Fiodor Scialapin, a Nazareno De Angelis) anche il nostro Mosè misura i suoi 185 centimetri dall'alto dei quali può invocare con la dovuta maestà il suo « eterno, immenso, incomprensibile Dio » o tener testa ai fulmini di Faraone — ed anche quest'ultimo, impersonato da Mario Petri, mica scherza come metraggio. Togliamo al nostro patriar-

ca biblico paludamenti e barba michelangiolesca (si dice tanto per dire, giacché l'esecuzione dell'opera, anzi, dell'« azione sacra » rossiniana è avvenuta in forma concertistica); ci troveremo di fronte un giovane uomo dallo sguardo mite e dal tratto affabile e semplice.

Nicolai Ghiaurov è nato il 13 settembre 1929 a Velingrad, una graziosa cittadina sita su un altipiano circondato da boschi, e nota per le sue salutari acque termali. Nicolai ne parla con affetto e con una punta di nostalgia: « Sono nato in provincia », dice, « da gente modesta e in fondo sono rimasto un provinciale. Mi sento felice, mi sento « a posto » soltanto al contatto con la natura, con la terra:

anche Verdi, ho letto, era un tipo fatto così ». La famiglia non vantava particolari tradizioni musicali, anche se il padre faceva parte di una delle numerose società corali che in Bulgaria tengono viva la pratica musicale a un buon livello dilettantesco.

Non appena il piccolo Nicolai imparò a leggere le note, e cioè verso i cinque anni, cominciò a seguirlo poi in tali riunioni canore. « Avevo una voce da soprano di coloratura e il maestro del coro m'impiegò subito negli « a solo »: ricordo che uno dei miei cavalli di battaglia era *Il bel Danubio blu*, che io vocalizzavo, infiorandolo di estemporanei passi di bravura ». I progressi musicali di Nicolai non si limitarono tuttavia alla vocalità.

Un'armonica a bocca gli permise di fare i suoi primi approcci con Mozart; fu poi la volta del violino, del clarinetto, del trombone e del pianoforte, che via via imparò a suonare più o meno passabilmente. Di questo passo, giunse al traguardo dei diciott'anni, quando, cioè, accanto a quella musicale sentì sorgere la vocazione per l'arte drammatica. Le esperienze teatrali di Ghiaurov si svolsero per qualche tempo nell'ambito di una Compagnia universitaria, e vi fu un momento in cui il giovanotto credette fermamente nel proprio futuro di attore. « In realtà », ammette ora, « fu un'esperienza destinata in seguito a confluire in quella di cantante lirico ». Gli stessi ruoli da lui sostenuti come attore (ricorda quello di Federico nell'*Arlesiana* di Daudet; di Cavaradossi nella *Tosca* di Sardou; di Jago nell'*Otello* di Shakespeare) presentando delle analogie quasi fatali con celebri opere di repertorio, sembravano indicargli quale fosse la sua vera strada.

La svolta decisiva

La svolta decisiva avvenne durante il servizio militare. Nicolai entrò a far parte d'uno di quei grandiosi cori, costituiti da oltre un centinaio di elementi, che in Bulgaria formano il vanto di ciascun reggimento e che periodicamente si esibiscono in una specie di colossale festival davanti a una giuria di musicisti. Oltre che per le sue eccezionali qualità vocali, Ghiaurov si era distinto per la preparazione

musicale, ottenendo l'incarico di assistente del maestro dei cori. Il caso volle che ad uno dei concerti corali assistesse il decano dei compositori bulgari, Petco Stainov. Il vecchio musicista cieco avvertì che tra i bassi emergeva una voce di singolare bellezza e ne volle conoscere il possessore: « Mi strinse le mani », ricorda Ghiaurov, « e mi predisse una brillante carriera; esortandomi a dedicarmi seriamente allo studio del canto ». Ecco così Nicolai al Conservatorio di Sofia, poi (grazie a una borsa di studio) in quelli di Leningrado e di Mosca, infine a Varsavia, dove nel 1955 prende parte a un concorso per giovani voci, ottenendo il primo premio e una speciale medaglia d'oro.

Ma un altro traguardo lo attende nella capitale polacca. Nicolai v'incontra una giovane pianista compatriota, Zlatina Misciakova, e poche settimane dopo la coppia ritorna a Sofia per sposarsi. Un altro premio a Parigi, poi di nuovo a Sofia, dove avviene il sospirato esordio sulle scene liriche come Don Basilio del *Barbiere* rossiniano. E' l'inizio di una rapida carriera che, nel giro di qualche anno, porterà Ghiaurov al Bolscioi, a Vienna (dove, accompagnato dalla moglie, dà alcuni concerti di *Lieder*) e a Bologna. E' l'inverno del 1958. Nicolai canta per la prima volta in un teatro italiano, interpretando Mefistofele nel *Faust* di Gounod. Francesco Siciliani, allora direttore artistico della Scala, ascolta il giovane bulgaro e non se lo lascia scappare. Da quell'anno stesso Ghiaurov diventa una delle colonne del teatro lirico milanese.

Basso-baritono completo (la sua gamma si estende, per oltre due ottave, dal fa grave al sol), dal volume potente e dal timbro caldo e vibrante, Ghiaurov si può dire non abbia mai incontrato veri ostacoli naturali nella scelta dei suoi personaggi, che difatti spaziano dal basso profondo del Grande Inquisitore (nel *Don Carlos*) al basso-baritono « chiaro » del *Don Giovanni*. Il suo « exploit » nelle vesti dell'immortale libertino mozartiano, avvenuto alla Scala nel '63, costituiti, anzi, una vera sorpresa per quanti consideravano la sua personalità d'interprete legata e, in un certo senso, condizionata alle gravi figure di « padri nobili », gran sacerdoti, despoti e patriarchi cui, nel

che ascolteremo alla radio

ULGARA SINIANO

melodramma, è tradizionalmente riservata la chiave di fa. Liberatosi del « serto regal » di Filippo II e della tonaca del Padre Guardiano, ecco, invece, Ghiauron mettere la sua bravura di attore e la sua amante giovinezza al servizio di una tra le più stupefacenti personificazioni di Don Giovanni che ci sia dato di ricordare.

Chiare idee

Col *Mosè* rossiniano Nicolai ritorna ad una delle sue interpretazioni più tipiche e predilette: ma anche in queste il basso bulgaro ha saputo conferire un'impronta tutta sua, che sotto molti aspetti si discosta da quella linea « tradizionale » tracciata sull'esempio, non sempre ripetibile in quanto legato a un gusto e a una cultura melodrammatici necessariamente superati, di illustri predecessori. Benché provvisto come pochi di idee chiare e della capacità di realizzarle, Ghiauron non ama teorizzare sui criteri che ispirano le sue interpretazioni. I suoi principi si possono riassumere in due parole: fantasia e in-

dividualità. Fantasia, nel saper cogliere, di là del segno musicale o dell'espressione verbale, lo stato d'animo del personaggio e nel saperlo rendere con l'accento giusto al punto giusto: abbandonandosi, magari, all'estro, all'intuizione del momento, che mutano di volta in volta. Individualità, nel seguire sempre la propria strada senza voltarsi indietro, senza cioè lasciarsi prendere dalla tentazione di imitare modelli del passato o del presente, ancorché illustri. « Vi è poi un terzo punto fondamentale », conclude Nicolai Ghiauron, « ed è lo studio. Non si è mai finito di studiare e non si studia mai abbastanza, questa è la verità. Ed io studio sempre alla presenza di mio figlio Wladimiro, che conosce a memoria tutti i miei spartiti e non ha riguardi nel dirmi: " questa volta, papà, hai cantato meno bene del solito ". Non conosco maestro migliore di lui ».

Il basso Ghiauron canta nel *Mosè* giovedì 11 aprile, alle ore 20,30 sul Programma Nazionale radiofonico. La stessa opera sarà ripetuta venerdì 12 aprile, alle ore 20,10 sul Terzo Programma.

Discografia di Nicolai Ghiauron

Tra i dischi di Ghiauron facilmente reperibili nei negozi specializzati, citiamo anzitutto quelli in cui sono comprese opere liriche in edizione integrale: il *Barbiere di Siviglia*, Don Carlos, Faust. Il basso bulgaro, che è legato da un contratto in esclusiva con la DECCA, interpreta nel capolavoro rossiniano la parte di Don Basilio accanto ad altri artisti di nome, tra cui la Berganza e Manuel Auseri. Orchestra e coro Rossini di Napoli, diretti da Silvio Varviso: tre microscolci in versione mono e stereo, MET-SET 285/87. Una selezione dell'opera con i medesimi cantanti figura in un disco LXT e SXL 6271, mono e stereo. Nel Don Carlos, Ghiauron è interprete di uno tra i più grandi e toccanti personaggi verdiani: il re di Spagna Filippo II. Nel « cast », formato da eccellenti artisti, vi sono nomi famosi come quello di Fischer-Dieskau, di Renata Tebaldi, di Grace Bumbry e di Martti Talvela. L'orchestra e il coro del « Covent Garden » sono guidati dal prestigioso Georg Solti. Quattro dischi in edizione mono e stereo MET-SET 305/80. Anche da questa opera sono tratte pagine scelte, fra cui il mirabile monologo di Filippo « Ella giammai mi amò » presente in un microscolci mono e stereo che reca la sigla LXT-SXL 6038.

Un'importante interpretazione di Ghiauron è compresa nell'edizione integrale del *Faust* di Gounod dov'egli è un possente Mefistofele (le parti di Marguerite e di Faust sono cantate dalla Sutherland e da Corelli). Alla guida della « London Symphony » è Richard Bonynge. Quattro dischi mono e stereo, siglati MET e SET 327/30. Due celebri pagine dell'opera — « Le vau d'or est toujours debout » e « Vous qui faites l'endormie » — sono registrate in un microscolci assai interessante in cui il basso canta anche musiche di Glinka, Rubinstein, Borodin, Ciaikovski, Meyerbeer, Bizet, Gounod, Massenet. Il disco che s'intitola *Arie da opere russe e francesi*, reca la sigla mono e stereo LXT e SXL 6147. Segnaliamo inoltre un microscolci in cui Ghiauron interpreta *Arie* per basso italiane e russe accompagnate dalla « London Symphony » diretta da Downes: l'edizione mono LXT e quella stereo SXL sono entrambe siglate 6038. Va citato infine un recentissimo disco (LXT e SXL 6305) che comprende pagine scelte del Mefistofele di Boito: accanto a Ghiauron, il tenore Franco Tagliavini nella parte di Faust. Orchestra e coro dell'Opera di Roma, direttore Silvio Varviso.

l. pad.

un'iniziativa per la diffusione della musica classica

Dalla collaborazione tra il nostro giornale e una delle più illustri Case discografiche del mondo



che celebra quest'anno i suoi settant'anni di attività, è nata una nuova collana di dischi microscolci a 33 giri.

Essa costituirà un'ottima base per chi desidera formarsi una cultura musicale. Si chiamerà:

LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE

I singoli dischi che la compongono saranno messi in vendita, uno ogni quindici giorni, in tutti i negozi specializzati.

Il primo disco della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV uscirà l'11 aprile



Ludwig van Beethoven: EGMONT, Ouverture op. 84
Orchestra Filarmonica di Berlino - Direttore: Ferenc Fricsay
CORIOLANO, Ouverture op. 62 - Orchestra Filarmonica di Berlino - Direttore: Karl Böhm
Johannes Brahms: OVERTURE TRAGICA, op. 81
Orchestra Filarmonica di Berlino - Direttore: Lorin Maazel
Felix Mendelssohn-Bartholdy: da SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE, Ouverture op. 21
Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese - Direttore: Rafael Kubelick
Robert Schumann: MANFRED, Ouverture op. 115
Orchestra Filarmonica di Berlino - Direttore: Rafael Kubelick

LA DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del « Radiocorriere TV », nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello assolutamente eccezionale di

LIRE
2700
+ TASSE
IGE
E DAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della « Discoteca del Radiocorriere TV » sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali.

DISCHI
CHE SEGUIRANNO

2 - L'ADAGIO DI ALBINONI ED ALTRI CAPOLAVORI DEL BAROCCO EUROPEO (direttori: Fryderyk, Kaufmann, Sölden, Baumgartner)

3 - LISZT: Fantasia ungherese e Rapsodie ungherese 4 e 5 (pianista: Shura Cherkassky) - BRAHMS: Danze ungherese (direttore Von Karajan)

4 - SCENE DA OPERE VERDIANE (Ettore Bastianini, Antonietta Stella, Renata Scotti, Ivo Vinco, Gianni Poggi, Flaviano Labò)

5 - SVIATOSLAV RICHTER interpreta Chopin e Debussy.

Roma, aprile

Vibeke, cioè Vibeke Tolstrup, nata a Copenaghen da un ingegnere delle ferrovie e una parrucchiera dell'alta società. E' l'ultimo acquisto, in ordine di tempo, della piccola colonia internazionale della musica leggera che s'è formata in questi ultimi anni a Roma, accanto a quella cinematografica, conosciuta generalmente come la «Hollywood sul Tevere». C'è l'americano di colore (Don Powell), c'è il giamaicano (Nevil Cameron), ci sono una tedesca e un sudanese (Ingrid Schoeller e Gino), un libanese (Ricky Shayne), gli inglesi (i Rokes e i Primitives), ecc. Ora è arrivata la danese che, avendo fatto per un certo tempo la modella, può risparmiarsi quelle lezioni di portamento che fanno ormai parte integrante della preparazione d'ogni aspirante diva della canzonetta. Le malelingue dicono che parecchie cantanti oggi rinomatissime sono state costrette dai dirigenti delle rispettive Case discografiche a sottoporsi al trattamento della passeggiata col libro in equilibrio sulla testa, prima d'essere presentate a Sanremo. Libro a parte, però, non è un mistero che quasi tutti i vestiti sfoggiati al Festival dalle nostre vedettes erano stati scelti dalle mogli dei loro boss (con la presumibile conseguenza di tempestose liti in famiglia nei casi in cui la scelta s'è rivelata perlomeno azzardata).

Vibeke non pone problemi del genere. Ha una figura di quelle che, come si suol dire, stanno bene con qualsiasi cosa indossi (è alta un metro e 77, pesa 53 chili), e poi è una «mannequin» un po' speciale, avendo seguito per quattro anni i corsi d'una scuola per disegnatrici di moda e avendo venduto i suoi figurini ad alcune tra le maggiori Case di «prêt-à-porter» d'Europa (tra parentesi è per una giusta via di mezzo, e non approva il «cortissimo» alla Sandie Shaw né il «lungchissimo» alla Faye Dunaway di *Gangster Story*).

Il personaggio

Sicura di sé, elegante senza essere sofisticata, alta, occhi splendidi, lunghi capelli biondi, Vibeke non ha fatto tuttavia un debutto travolgente a *Settevoci*. Gli esperti dicono che la sua presentazione è stata un pochino prematura (c'erano ancora gli strascichi di Sanremo); non solo, ma è capitata proprio in una puntata della trasmissione in cui l'attenzione del pubblico era concentrata su un altro esordio, quello del calciatore José Altafini, come cantante. L'ex modella danese dovrà quindi aspettare un'altra occasione per affermarsi nel mondo della musica leggera. Ma il successo non dovrebbe sfuggirle, perché le prime due canzoni del suo repertorio italiano (*Per un amore* di Bonicatti e Latessa e *A me piace lui* di Cassia e Bracardi) sono state confezionate su misura per lei.

Il suo «personaggio» inoltre (e al giorno d'oggi è quello che conta di più) è già ben definito. Delle fotomodelle diventate celebri in questi ultimi anni, Vibeke è l'unica che abbia preso la strada della musica leggera. Verouschka ha trovato posto nel cinema, grazie a Michelangelo Antonioni che l'ha voluta in *Blow Up*. Jean Shrimpton, la popolarissima «gamberetto», ha fatto molta pubblicità televisiva e inoltre ha avuto la parte della protago-

Vibeke, la giovane danese che ha ottenuto il suo primo successo sulla passerella TV di «Settevoci»

DISEGNA I PROPRI MODELLI LA CANTANTE INDOSSATRICE

Sicura di sé, elegante, sceglie la via di mezzo fra mini e maxigonna. Figlia di un ingegnere e di una parrucchiera di Copenaghen, è stata scoperta da un fotografo e ha preparato lei stessa la copertina del suo primo disco. È una sentimentale, ma almeno per ora non le si attribuiscono fidanzati. Conserva gelosamente un pacchetto di lettere scritte qualche anno fa da Alain Delon



Vibeke Tolstrup è la prima rappresentante danese della colonia internazionale della musica leggera a Roma. E' venuta in Italia per tentare sul nostro mercato la carriera della canzone



Vibeke ha esordito dapprima come fotomodella, ma ha scoperto per caso di avere una bella voce e ha cambiato strada. Cominciò a cantare a Copenaghen, quasi per scherzo: sostituì una sera un'amica ammalata in un complesso femminile, le Golden Girls

nista, accanto a Paul Jones, nel film *Privilege*. Twiggy, il « bastoncino », ha avuto il suo show personale a colori alla TV americana, e ha inciso anche un disco che non sembra però destinato ad avere un seguito nella sua carriera, dal momento che ha ricevuto accoglienze piuttosto fredde.

Vibeke è tutt'altro tipo che Twiggy. L'immagine da lei proposta è quella della ragazza nordica tutta salute, anziché quella dell'adolescente denutrita. Figlia unica, cresciuta in una famiglia agiata, ha fatto le scuole regolarmente e ha studiato anche danza, canto ed equitazione. Fu proprio al maneggio che la sua figura alta ed elegante e il suo sorriso luminoso attirarono l'attenzione di un fotografo di moda, Karl Winding, cugino di Kai, il trombonista di jazz che ha fatto fortuna in America. Il primo servizio accettato da Vibeke fu quello della presentazione d'un nuovo tipo d'impermeabili « giovanili ». Le fotografie ebbero molto successo e furono pubblicate da tutte le riviste di moda più importanti. Vibeke divenne allora una indossatrice ricercatissima. Quest'attività, in principio, le sembrava soltanto un'occasione per divertirsi in maniera inconsueta: le piaceva scoprire sui giornali l'effetto di quegli atteggiamenti poco na-

turali e perfino stereotipati, che i fotografi le facevano assumere per valorizzare le caratteristiche delle confezioni da presentare. Poi però si rese conto che si trattava d'un lavoro serio, esattamente come quello di suo padre e di sua madre. Allora pensò di mettere a profitto quel che aveva imparato in quattro anni alla scuola per disegnatrici di moda. Così, oltre ai modelli degli altri, cominciò a far conoscere anche i suoi. E tra fotografie e disegni le sue giornate si facevano sempre più fitte d'impegni.

Il cinema a due passi

Ma Vibeke non aveva dimenticato d'essere una ragazza di vent'anni. La sera, c'era sempre un gruppetto d'amici che l'aspettavano davanti al portone di casa per accompagnarla in qualche locale: al « Jazzhaus Montmartre », per esempio, dove suonavano John Tchicai e altri jazzisti d'avanguardia, o al « Tivoli » dove c'erano le Golden Girls, un quintetto di ragazze amiche di Vibeke, continuatrici in chiave di musica beat e di « rhythm and blues » dell'antica tradizione delle orchestre di dame. Una sera che una delle Golden Girls era ammalata,

Vibeke s'offerse di sostituirla. Oggi dice che la cosa le sembrò buffissima e che fece grandi sforzi per non scoppiare a ridere. Ma dovette cantare piuttosto bene, se le Golden Girls le chiesero di unirsi stabilmente al gruppo e un produttore discografico le propose di fare un provino. Quasi senza rendersene conto, la ragazza si trovava a un bivio della sua carriera.

Karl Winding, il fotografo che l'aveva scoperta, le suggerì una soluzione di compromesso: quella di diventare una modella cantante. Non era un'idea da buttar via senza pensarci. Ma Vibeke, dopo aver riflettuto, decise che era meglio scegliere. « In fin dei conti », dice, « nell'idea di Karl c'era questo inconveniente: che a molti sarei sembrata una specie di fenomeno vivente, e allora chissà quanto tempo ci sarebbe voluto prima di togliermi di dosso quest'etichetta. Invece avevo scoperto che mi piaceva cantare e che ero stanca di muovermi davanti alle macchine fotografiche come un pupazzo ». Non è stanca però di disegnare. Anche se non vuole più sentire parlare di fotografie di moda, continua ad abbozzare personalmente i suoi abiti, nei quali è rimasto qualcosa del gusto fresco, vagamente sbarazzino e « provocatorio » assimilato negli studi di posa. Ha

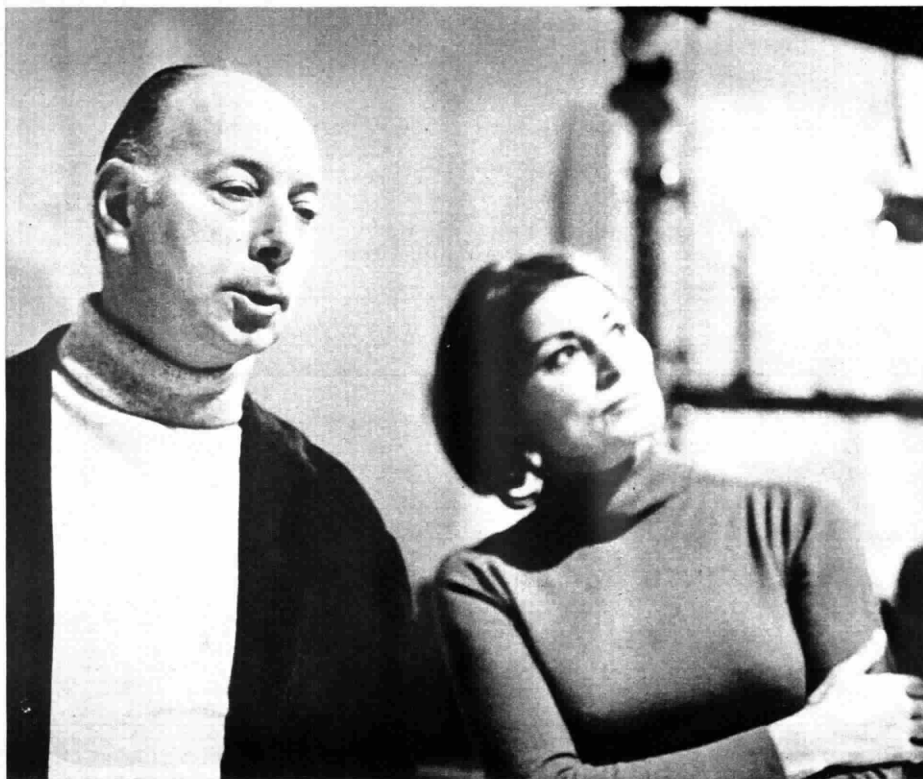
scelto anche le fotografie e ha disegnato il « lay-out » per la copertina del suo primo disco.

Ma com'è capitata a Roma? La risposta è evasiva, naturalmente. Dice che aveva sempre sognato di visitare l'Italia. In realtà, il nostro mercato discografico è più « aperto » e ricco di quello danese, e offre maggiori possibilità di farsi strada. Poi c'è sempre il cinema a due passi, specialmente adesso che è venuto di moda tra i registi (Germi e Zeffirelli, per esempio) dire che le uniche facce interessanti sono quelle dei cantanti di musica leggera. L'ultimo capitolo è quello affettivo. Niente fidanzati per Vibeke, neppure in vista. La ragazza, però, è una sentimentale, o almeno vuole conquistarsi una solida reputazione in questo senso. Afferma che tra i suoi ricordi più cari conserva un pacchetto di lettere di Alain Delon, da lei conosciuto all'età di sedici anni: è tutto quanto le resta — dice — di un idillio assolutamente platonico e quasi esclusivamente epistolare, che non ebbe alcun seguito. E perché ha conservato le lettere? Vibeke risponde sorridendo: « Perché Alain è celebre ».

Vibeke canta domenica 7 aprile, sul Programma Nazionale radiofonico alle ore 17,45.

Alla televisione in un nuovo allestimento il noto dramma di Diego

PROCESSO PUBBLICO



Ernesto Calindri e Lydia Alfonsi durante la registrazione del «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. La Alfonsi impersona Sara; Ernesto Calindri è «un giudice improvvisato». La regia del dramma è di Gianfranco Bettetini

Rappresentata la prima volta a Milano nel 1955, l'opera conserva intatta la sua carica di interesse autenticamente popolare: non un dibattito filosofico, ma un doloroso conflitto di sentimenti nell'ambito del quale anche il pubblico è protagonista

di Italo Moscati

Processo a Gesù di Diego Fabbri fu rappresentato per la prima volta al Piccolo di Milano, regista Orazio Costa, nel marzo del 1955. Sono passati tredici anni esatti. Ora, dopo varie riprese anche all'estero, esso ritorna in televisione in un nuovo allestimento, mentre ancora si parla dell'ultimo dramma di Fabbri, dato fino a qualche settimana fa da una Compagnia del teatro Stabile di Genova diretta da Luigi Squarzina: *L'avvenimento*, un altro tentativo molto discusso di riproporre in chiave moderna un tema evangelico. A distanza di tempo, l'autore conferma così le sue scel-

te. Questo è uno degli aspetti caratteristici di una singolare e vivace personalità che fa storia a sé nel ristretto gruppo di scrittori italiani per il palcoscenico. Infatti, indipendentemente dai risultati artistici e dall'esito di pubblico, oltre che dalle obiezioni di parte della critica, a Fabbri viene riconosciuta da tutti una profonda coerenza nel portare avanti un discorso ormai perfettamente delineato. Fabbri è convinto che il mondo moderno sente quanto lui, forse in maniera non consapevole e magari non confessata, il problema di Cristo. I personaggi della seconda parte di *Processo a Gesù* sono appunto toccati da questo problema: l'intellettuale crede di non sentirlo, di essergli indifferente, e al contrario si scopre di vi-

verlo; e la prostituta è presa da una acuta inquietudine e da un potente desiderio di amore vero, quale si può avere solo in Cristo.

Atto di fede

Fabbri, nel corso di un dibattito sul dramma, dopo il debutto a Parigi, rilasciò una dichiarazione che spiega la natura del suo impegno: «Il mio atto di fede è di credere sinceramente che il problema di Cristo e tutti i problemi che riguardano la religione cattolica sono problemi popolari, nel senso che sono comuni a tutti gli uomini d'oggi. Un rimprovero che mi si rivolge è di fare leva sui sentimenti invece di cercare di con-

vincere con la forza della ragione sul piano metafisico e storico. E' un rimprovero che ha una parte di verità. Ma io non ho voluto fare un trattato di filosofia. Io mi sono servito di personaggi che mettono avanti le ragioni del cuore più che le ragioni puramente intellettuali. Credo che questi personaggi debbono rispondere ad interrogativi di ordine non esclusivamente razionale: «Chi è per voi Cristo? Che cosa ne pensate? Che cosa provate quando ne parlate?». Il processo intende rispondere alle inquietanti domande di cui si è detto. Un professore di critica biblica, Elia, riunisce un gruppo di ebrei tormentati da uno stesso pensiero e da un'uguale volontà di indagare e di chiarire la condanna di Gesù. Elia, la moglie Rebecca, la figlia Sara, un giovane a nome Davide, sono i giudici ai quali si unisce uno del pubblico cristiano, pregato di occupare il posto di Daniele, marito di Sara, ucciso dai nazisti durante le persecuzioni dell'ultima guerra mondiale. I vari personaggi biblici necessari al processo sono tratti di volta in volta dal gruppo degli ebrei, incaricati appunto di impersonare i testimoni: Caifa, Giuda, Giovanni, Pietro, Tommaso, Pilato, Maria, Giuseppe. Interrogati, ciascuno di essi «entra» nella parte assegnata con grande forza. Il giovane Davide, incaricato dall'accusa, vuole che il processo dichiari giusta la condanna di Gesù, secondo la legge che punisce i sovvertitori dell'ordine del popolo d'Israele con opere di magia. Ma la discussione legale non può continuare. La sfilata di testimoni, impersonanti le grandi figure bibliche, fa sentire che il processo non si può rifare, e tanto meno in termini giuridici. Implicati nel giudizio ora sono tutti gli uomini, compresi i cristiani d'oggi: e il dibattito si tramuta in una opposizione di stati d'animo e di coscienze. I protagonisti del processo, toccati dalla fede e dal sentimento, intervengono per far constatare la presenza insostituibile di Gesù. Gli uomini hanno bisogno di Cristo, si vergognano di confessarlo, di agire secondo il suo insegnamento, ma Gesù Cristo è una realtà, una presenza costante accanto a ogni momento dell'uomo, dal più alto al più basso. Prendono la parola diversi personaggi impreveduti che salgono sulla scena dopo aver assistito alla prima parte del dibattito. Un sacerdote cattolico, una Maddalena di oggi, un figliol prodigo, una vecchietta che è la madre di sempre, e tutti chiedono che non venga condannato Cristo, l'unica speranza dell'uomo. Allora, dopo che Davide ha rivelato in un improvviso slancio di confessione, di aver a suo tempo denunciato ai tedeschi Daniele, Elia riesce finalmente a pronunciare un verdetto di assoluzione unanime, nel nome dell'amore da Gesù insegnato e predicato. Come ha notato con molta acutezza un critico, Fabbri è vigorosamente per la tesi secondo cui l'«uomo solo» non è mai dalla parte di Dio. Non a caso il suo teatro contiene una evidente, decisa opposizione all'individualismo e ignora volutamente gli echi e i suggerimenti di una cultura che ha tra-

Fabbri che ripropone i problemi fondamentali del Cristianesimo

ALL'IMPUTATO GESÙ



Un'altra scena dell'edizione televisiva di «Processo a Gesù»: vi si riconoscono da sinistra gli attori Ernesto Calindri, Diana Torrieri (Rebecca), Fosco Giachetti (Elia), Carlo Enrici (Davide), la Alfonsi seminascosta e, in primo piano, Paride Calonghi, che interpreta il personaggio di un intellettuale

sferito in romanzi e lavori teatrali, anche molto celebri, una prospettiva tragicamente chiusa. Nelle sue pagine migliori l'opera di Fabbri è invece tragicamente « aperta » sullo scontro fra cristianesimo e realtà, disponibile per un sempre possibile recupero.

« Oggi, io sono portato a misurare il dramma di uno scrittore dall'intensità del suo incontro con Cristo, poiché Cristo mi sembra, oggi più che mai, il vero segno di contraddizione — dunque il vero segno drammatico — della nostra vita. E mi urrava così, da anni, il desiderio — che si manifestava talvolta come rimprovero — di testimoniare a teatro le fasi, i momenti di questo incontro... Ad offrirmi un'occasione di struttura concretamente teatrale fu una nota a piè di pagina che lessi, nel '47, in una *Vita di Cristo*. Vi si diceva che dei giuristi anglosassoni si erano, fin dal 1933, posti il problema (problema, a dire il vero, più giuridico che religioso) del processo a Gesù, e si erano più tardi recati a Gerusalemme per ricrearlo pubblicamente, quasi dovessero sciogliere al cospetto e con la partecipazione del popolo ebreo un loro nodo di coscienza; e che, all'ultimo, la sentenza era sta-

ta di assoluzione ». Con queste parole Fabbri presentava nel '55 *Processo a Gesù*, che con *Inquisizione*, *Rancore*, *Processo di famiglia*, appartiene al gruppo di drammi in cui affiorano un'ansia e un tormento di una certa violenza espressiva e si manifesta uno stile sciolto e sicuro. Una sicurezza che si ritrova anche in lavori come *Il seduttore* e *La bugiarda*, che costituiscono l'altra faccia del teatro di Fabbri, dove le tensioni sembrano allentarsi, sostituite da una vena ironica pungente e garbata, ben lontana dai toni così sovraccarichi di una tragicità spesso soltanto superficiale. *La bugiarda* è stata ripresa qualche anno fa da De Lullo, Valli, Rossella Falk ed Elsa Albani in uno spettacolo tenuto felicemente sul piano del « divertissement » sia pure non privo di un significativo sottofondo. Come pure è stato ripreso *Processo di famiglia* dalla Merlini e da Cervi nella passata stagione.

Oltre ai titoli citati, se ne possono ricordare altri: ad esempio *Veglia d'armi* in cui alcuni gesuiti, confortati dalla presenza di Sant'Inazio riapparso sulla terra sotto le spoglie di un maitre d'hôtel, discutono del cristianesimo degli anni Cinquanta; e *Figli d'arte*, in cui

un'attrice riesce a convincere i compagni di lavoro del messaggio di speranza cristiana contenuto nel testo che stanno preparando per lo spettacolo e che era stato « letto » in maniera diversa, pessimistica. *Figli d'arte* è stato trasmesso di recente dalla televisione.

Dopo il Concilio

Il personaggio di Elia che introduce il dramma di Fabbri, s'incarica di fornire una spiegazione e di giustificare questa ripresa del *Processo a Gesù*: « Perché dopo oltre dodici anni di silenzio abbiamo ripreso a celebrare pubblicamente il processo a Gesù di Nazareth? Perché, nonostante alcune cose siano mutate... il problema di Gesù è rimasto vivo come prima, più di prima... e chiede ancora di essere discusso insieme. Me ne sono persuaso seguendo quel che succede nel mondo... partecipando ai dibattiti che riuniscono gli uomini più eminenti delle varie comunità religiose... E allora ho richiamato i miei uomini, alcuni superstiti delle ormai lontane rappresentazioni, ma la maggior parte nuovi... ». Sono avvenuti dei mutamenti: c'è stato, ad esempio, il

Concilio, ed Elia vi si richiama per rilevare come l'antico timore che una « catena di responsabilità potesse legare alle stesse colpe i figli ai padri è stato sciolto, recentemente, dalla massima assise della cristianità ». Anche per questo motivo il dibattito può avvenire senza sospetti e riguardare non soltanto « gli uomini di Elia », ma tutti. Il processo serve a Fabbri per mescolare giudici e imputati e per rendere il senso di incubo, d'oppressione, e di ribellione allo stesso tempo che si prova quando la posta in gioco è alta. È proprio nel dar voce alle istanze di ogni personaggio l'autore rivela la sua totale fiducia nella capacità della parola di riflettere pensieri e sentimenti dell'uomo; la parola che sgorga impetuosa e mette in moto il dramma, facendo perdonare in buona parte a Fabbri la semplificazione della grande tradizione agostiniano-pascaliana, che ne esce fatalmente attenuata e consolatoria. Si creano ampi spazi in cui la suggestione dei dialoghi riesce ad essere convincente soprattutto se si tiene conto della presa « popolare » che provoca.

Processo a Gesù va in onda venerdì 12 e sabato 13 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Uno dei «Concerti sacri» di Ellington, recente frutto del suo



Duke Ellington (a sinistra) e il trombonista Lawrence Brown, che da moltissimi anni fa parte della sua orchestra. Proprio alla sostanziale stabilità dell'organico orchestrale, Duke deve probabilmente in parte l'eccezionale coerenza del suo stile attraverso il tempo

Duke compone oggi

di S. G. Biamonte

Roma, aprile

A Duke Ellington si attribuisce generalmente questa stravagante definizione del jazz: «La mia musica è come una preghiera recitata mentre si versa un bicchiere di gin». Ma chi abbia avuto un incontro non formale con lui (in una camera d'albergo, o magari a casa sua) sa che la bevanda preferita dal vecchio Duke (69 anni alla fine del mese) è un bel bicchierone d'acqua tiepida. La sua musica è quanto di più elegante e «compiuto» abbia prodotto il jazz; ci sono critici che lo considerano il più geniale compositore americano («tout court», un musicista negro che è rimasto profondamente legato al suo mondo e alle sue tradizioni, ma che scrive pensando spesso agli impressionisti europei. Eppure ai concerti si presenta con certi smoking colorati che sembrano pigiami ricamati dai vecchi arazzi di casa, si rivolge al pubblico con bizzarri «I love you madly» (Vi voglio un bene da matti) e si diverte a scherzare sui suoi venerandi solisti, chiamandoli «gattoni» o storpiandone orribilmente i cognomi. Civetterie. La sua generazione (la stessa di Louis Armstrong) è quella dell'antico *Minstrel Show*, col povero negro in guanti bianchi e col

sorriso stampato sulle labbra a scoprire i denti. Gli è rimasto qualcosa di quei tempi, e certamente non se ne vergogna, anche se oggi, quando riceve qualcuno, gli piace farsi trovare sdraiato a letto come un re di Francia e si concede volentieri qualche capriccio da nababbo. Quattro anni fa, per esempio, quando suonò con un otetto al Festival del jazz di Sanremo, si fece fissare una camera nel mi-

que abbia suonato con lui (perfino Louis Armstrong, perfino Dizzy Gillespie o John Coltrane) ha finito per produrre una musica tipicamente «ellingtoniana», ma Duke viene da lontano, come si suol dire, e non dirà mai nulla che lasci capire con quanta autorità sappia imporre la propria personalità e i propri punti di vista. Della sua orchestra, che ha il foglio-paga più alto del mondo («La mia orchestra», dice Elling-

il suo vero strumento è l'orchestra. Forse pochi sanno che le prime lezioni di orchestrazione Duke le prese in un taxi a New York da Will Marion Cook, un violinista che dirigeva intorno al 1927 la Southern Syncopated Orchestra. Il taxi girava in continuazione intorno al Central Park, Ellington accennava i suoi temi e Cook, che aveva sempre una gran fretta, gli insegnava a svilupparli. A quell'epoca Duke aveva un complesso (i Washingtonians) col quale era arrivato a New York in cerca di fortuna, seguendo i consigli del batterista Sonny Greer. Venivano tutti da Washington, dove erano nati e dove erano vissuti molto miseramente nella Settima Strada, la zona dei vagabondi. Per la verità Edward Kennedy Ellington (è questo il suo vero nome) era uscito abbastanza presto dal quartiere dei poveri, perché suo padre aveva trovato un posto di maggiordomo in una famiglia di bianchi agiati. Quando andò a scuola, il bambino aveva perciò maniere più educate e soprattutto vestiti più puliti di quelli dei suoi coetanei: e bastò questo, perché gli dessero il soprannome di Duke (duca) che gli piacque e conservò per sempre. A 16 anni Duke Ellington era un ragazzo negro pieno di ambizioni, indeciso fra la carriera di musicista e quella di progettista industriale. Seguiva contemporaneamente i corsi del Conservatorio Dunbar e d'una scuola di disegno professio-

Le sue composizioni vengono considerate quanto di più elegante e di più compiuto abbia prodotto il jazz

gliore albergo della città per il solo pisolino pomeridiano, ma le notti le passò al Negresco di Nizza, perché — disse — per nulla al mondo avrebbe rinunciato a vedere «quella specie di Rigoletto che sta sulla strada per aprire la porta». Se provate a parlare con lui degli altri musicisti di jazz, scoprirete che sono tutti suoi amici fraterni e che si dividono in due categorie: quelli che gli hanno dato la gioia di fare qualche disco insieme, e quelli che non gli hanno ancora dato questa gioia. In pratica, chiu-

ton, «deve piacere soprattutto a me»), fanno parte alcuni musicisti che sono con lui da quarant'anni o poco meno, come i sassofonisti Johnny Hodges, Harry Carney e Russell Procope, il trombonista Lawrence Brown, il trombetta Cootie Williams e altri, e si deve probabilmente a questa sostanziale stabilità dell'organico la straordinaria coerenza di stile che si può riconoscere nelle sue composizioni e nelle sue strumentazioni dal 1928 a oggi. Duke infatti è un pianista di valore, ma ha sempre affermato che

spirito ecumenico, trasmesso questa settimana alla televisione



Fra i fedeli collaboratori di Duke: da sinistra, Paul Gonsalves, Harry Carney, Johnny Hodges, Russell Procope. Ellington ha oggi 69 anni, e da mezzo secolo domina la scena del jazz: alcuni critici lo ritengono in assoluto il miglior compositore americano attuale

la musica di domani

nale, e si pagava le lezioni lavorando come cameriere in un bar. In questo locale sostituì una sera il pianista titolare che era troppo ubriaco, e se la cavò con onore, tanto che poco tempo dopo ebbe le prime scritture e formò il gruppo dei Washingtonians. Poi vennero il trasferimento a New York e le delusioni. In città, infatti, c'erano le tre orchestre più rinomate del momento, quelle cioè di King Oliver, Fletcher Henderson e Paul Whiteman, e nessuno sembrava disposto a prendere sul serio i nuovi venuti. Ma i tempi difficili non durarono a lungo: prima il Kentucky Club, e successivamente il Cotton Club li accettarono. Avevano talento e si fecero un nome. Da allora per Duke è stata una continua ascesa, e sono più di trentacinque anni che si dice di lui che scrive oggi la musica di domani.

C'è un'aneddotica ricchissima sul suo conto, che cominciò a fiorire press'a poco nel 1933 in occasione della sua prima tournée europea, quando a Londra Scotland Yard si mise in allarme, perché s'era sparsa la voce che Ellington s'era accordato con l'allora Principe di Galles, Edoardo di Windsor (suo grande amico) per fargli suonare la batteria con l'orchestra. E c'è la storia della sua collaborazione con Billy Strayhorn, l'arrangiatore scomparso che fu per molti anni il braccio destro di Duke. Ellington racconta che nel 1947, quando il presidente

Truman gli commissionò una composizione per celebrare il centenario dell'indipendenza della Liberia, si mise a scrivere una parte di quella che poi sarebbe stata la *Liberian Suite*, affidando a Strayhorn l'incarico di preparare un altro movimento. Alla fine Duke e Billy s'accorsero di avere scritto esattamente le stesse note.

In televisione, sarà trasmesso questa settimana il primo dei *Concerti*

non si tratta di Messe in jazz) è stato presentato il 19 gennaio scorso nella Cattedrale di St. John the Divine di New York. E' questa l'ultima tappa (per ora) della sua carriera di compositore. Ellington è stato il primo, fra i musicisti di jazz, a superare il limite dei tre minuti, che fino al 1931 (l'anno della *Creole Rhapsody*) era sembrato insuperabile per un'esecuzione di jazz. Ormai, le sue composizioni a

di uomini e donne consacrati anima e corpo al movimento ecumenico, votati a portare la pace nel mondo, di oggi e a guidare il nostro futuro verso il fine al quale tutti i fini conducono... Penso a me stesso come a un fattorino, uno che cerca di portare messaggi alla gente; non alla gente che non ha mai sentito parlare di Dio, ma a coloro che più o meno sono cresciuti sotto la guida della Chiesa. A volte capita di incontrare gente che afferma di non credere.

Mi dispiace immensamente di dover dire che costoro sono bugiardi spudorati; secondo me, il loro è soltanto un atteggiamento, una moda o il risultato di qualche complesso che non sanno confessare per paura dello schermo.

In the beginning, God: col verso della Bibbia (In principio c'era Dio) comincia il *Concerto sacro* di Duke Ellington, che è basato su temi intonati alla celebrazione della Pasqua.

Il suo mondo musicale trova probabilmente in questa sede la sua più compiuta espressione, ritornando alla grande tradizione del canto religioso dei negri d'America che è certamente uno dei punti di partenza più sicuri di tutto il cammino del jazz.

Ha cominciato a scrivere musica di ispirazione sacra per rendersi utile alla causa della pace nel mondo

sacri di Ellington, che fu dato per la prima volta nella Grace Cathedral di San Francisco e venne poi ripetuto in una cinquantina di cattedrali e chiese americane ed europee, fra le quali la Chiesa Presbiteriana della Quinta Strada di New York, la Cattedrale di Coventry in Inghilterra e la Cattedrale della Trinità a Phoenix, con la partecipazione di un coro polifonico, dei cantanti solisti Esther Marlow e John Hendricks e del ballerino Bunny Briggs. Il secondo *Concerto sacro* (Duke ci tiene a sottolineare che

largo respiro sono piuttosto numerose, dalla celebre *Black, Brown and Beige* (due temi della quale sono ripresi nel *Concerto sacro* in programma alla TV) fino alla più recente *Far East Suite*, ispiratagli da un giro di concerti in Giappone. «Qualcuno», ha detto Ellington, «s'è chiesto cosa mi abbia spinto a scrivere musica per concerti sacri. L'ho fatto non per ragioni di carriera, ma per rispondere a una maggior coscienza della mia vocazione... Mi ritengo molto fortunato ad essere stato accolto in un gruppo

Ascolteremo Duke Ellington nel programma televisivo *Celebration in onda giovedì 11 aprile, alle ore 21,15 sul Secondo.*



Gino Bramieri torna ai microfoni di «Gran varietà» dopo un anno: presenta una serie di dodici personaggi

di Ernesto Baldo

Roma, aprile

Gran varietà sta per tagliare, in piena euforia, il traguardo delle cento puntate. Un record prestigioso, se si considera che questo show radiofonico ha costantemente conservato nei due anni di vita un elevato indice di gradimento, che oscilla dall'81 all'88 (la media dell'attuale stagione supera l'85 per cento). Il gradimento massimo è stato registrato in una puntata in cui erano riuniti Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, Johnny Dorelli, Renato Rascel, Paolo Stoppa e Rita Pavone. Inoltre questa trasmissione ha progressivamente aumentato, fino a superare la barriera dei cinque milioni, il numero degli ascoltatori. L'inizio di *Gran varietà* risale a domenica 3 luglio del 1966: c'erano, qualcuno forse lo ricorderà, Johnny Dorelli (che dopo 52 settimane cedette il ruolo di presentatore a Raimondo Vianello), Alberto Lupo, che declamava madrigali alle donne celebri, Walter Chiari, Rina Morelli e Paolo Panelli. La sigla, allora, cantata da Mina, era *Sono come tu mi vuoi*, che è passata alla storia come il primo successo disco-

grafico della trasmissione. Dal 1966 ad oggi *Gran varietà* ha sfornato 624 sketches, più di duecento cantanti, un'ottantina di complessi e un esercito di celebrità: Gina Lollobrigida (ha interpretato ventisei scenette), Monica Vitti, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Tino Buazzelli, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Gino Bramieri, Walter Chiari, Paolo Stoppa, Aldo Fabrizi, Margaret Lee, Franca Valeri, Bice Valori, Paolo Panelli, Carlo Dapporto, Della Scala ed altri. Tutto il cinema italiano, tranne pochissime eccezioni, è sfilato ai microfoni di *Gran varietà*. Soltanto Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Virna Lisi, Sophia Loren, Claudia Cardinale e Sandra Milo sono finora sfuggiti agli «agguati», che vengono tesi ai divi perché partecipino alla trasmissione del tandem «R-R»: Rispoli e Riganiti sono infatti i responsabili del programma. Marcello Mastroianni e Virna Lisi, ad esempio, l'altra domenica erano già stati «trascinati» sulla soglia dello studio di via Asiago, quando il richiamo del cinema li ha costretti a rimandare il loro appuntamento con gli ascoltatori della radio. Tuttavia i due si sono impegnati a tornare presto. Antonio Amurri e Maurizio Jurgens, che sono gli autori della trasmissione, hanno già pronti i copioni per loro.

DA DUE ANNI GRAN VARIETÀ SI RINNOVA PER CONTINUARE

Vicino ormai il traguardo delle cento puntate, con un pubblico che supera i cinque milioni di ascoltatori e un indice di gradimento costante intorno all'85. Morandino canta la sigla, «Chimera»

La chiave del successo di *Gran varietà* è soprattutto nel fatto che si tratta di un programma realizzato «alla garibaldina», dove gli attori si sentono a loro agio perché non assillati dalle preoccupazioni televisive. Oggi alla radio si parla «in diretta» e liberamente, con pochissime ed eccezionali limitazioni. Gli autori ricordano un solo taglio, quando a Gino Bramieri è stato consigliato di eliminare una «battuta», che pronunciata tra amici al ristorante avrebbe fatto ridere e che invece, rivolta dai microfoni ad una platea di cinque milioni di ascoltatori, poteva toccare molte suscettibilità. Si riferiva al simpatico padre Mariano, al quale un amico, esperto in viticoltura, suggeriva, dopo il successo di Al Bano, di farsi chiamare «Fra' Scati»!

Raimondo 77

Dal 31 marzo il cast di *Gran varietà* ha cambiato fisionomia. Accanto a Raimondo Vianello, galvanizzato dalla notorietà ritrovata attraverso la radio, figurano per altre dodici settimane Alberto Lupo, Rosanna Schiaffino, unica attrice riconfermata del precedente trimestre, Gianni Morandi, Rossella Falk, Gino Bra-

mieri, Carlo Giuffrè e l'Equipe 84 che esegue la sigla di chiusura. Con la partecipazione al varietà della domenica mattina il quartetto emiliano ha praticamente smentito quanti pronosticavano entro marzo lo scioglimento del complesso divenuto popolare ed affermatosi alla borsa del disco con 29 settembre. Effettivamente aria di burrasca si è respirata negli ultimi tempi nel clan di questi cantanti zazzzeruti, ma alla fine è prevalso il buon senso. Di comune accordo, per conservare la ritrovata serenità è stato deciso che ognuno dei quattro «galatti» abbia una vita privata indipendente, mentre prima vivevano riuniti in una villa, quasi un casermone, acquistata in società alla periferia di Milano. La vita collegiale alimenta il pettegolezzo, e alla lunga sgretola le amicizie.

Tornando a Raimondo Vianello che, molto probabilmente, rimarrà alla guida della trasmissione fino al termine del 1968, il Servizio Opinioni della RAI ha rilevato che l'indice di gradimento dell'attuale presentatore si è stabilizzato su 77. Per Alberto Lupo e Gino Bramieri si tratta di un ritorno, in quanto entrambi avevano preso parte a precedenti serie di *Gran varietà*. L'arbitro di *Partitissima*, che ha appena ultimato le riprese di un film in cui aveva come

alla nuova serie della popolare trasmissione radiofonica



Raimondo Vianello, il presentatore: rimarrà probabilmente alla guida di «Gran varietà» per tutto quest'anno



Federico Sanguigni, il regista, e Antonio Amurri, uno degli autori. Foto in basso: il quartetto dell'Equipe 84

partner Dalida, è in questo momento particolarmente legato alla radio, poiché dal 1° aprile è entrato a far parte dell'«élite» dei disc-jockey come conduttore di un programma, *lo e la musica*, che si rivolge soprattutto agli appassionati delle canzoni in lingua italiana. Si vuol bilanciare così l'esterofilia dei «raffinati», vedi Renzo Arbore e Gianni Boncompagni.

Attesissimo era il rientro a *Gran varietà* di Gino Bramieri, in quanto un anno fa, quando si congedò, la partecipazione del comico milanese era giudicata «senza riserve» da oltre tre quarti dei radioascoltatori intervistati dal Servizio Opinioni. Su cento persone infatti Bramieri era

piaciuto moltissimo a 39, molto a 37, discretamente a 16, poco a 6 e niente a 2. I maligni insinuano che i due «no» fossero di altrettanti colleghi!

Col permesso

Nel nuovo ciclo Gino Bramieri farà il verso ad una dozzina di personaggi: un allergico, uno sceriffo ubriaccone, una controfigura di Cinecittà, una donna veneta, un vecchietto smemorato, un siciliano che per la prima volta visita gli studi della televisione, ecc.

Il personaggio più atteso del pro-



GRAN VARIETÀ

gramma è Gianni Morandi, che partecipa alla trasmissione col permesso delle autorità militari, essendo tuttora sotto le armi a Pavia. L'esordio a *Gran varietà* ha coinciso col rilancio del « ragazzo d'oro », che soltanto nella prima quindicina di maggio verrà congedato e potrà riprendere liberamente l'attività interrotta l'8 febbraio del 1967 quando si presentò da « recluta » alla caserma di Arma di Taggia. Tranne che per un'eccezione, *Chissà chi lo sa?*, da quel giorno gli studi della televisione sono rimasti tabù per il più celebre soldato d'Italia.

Morandi in Brasile

La mancata presenza sul video si è indubbiamente ripercossa sulle vendite discografiche, tuttavia Morandi è riuscito a mantenersi a galla, soprattutto per merito di tre sigle televisive, *Un mondo d'amore* (Giovanni), *Mezzanotte tra poco* (Partitissima) e *Una domenica così* (Settevoci), che gli hanno consentito di vendere durante la ferma militare quasi un milione di dischi a 45 giri. Adesso la ripresa avviene con un'altra sigla, *Chimera*, che è appunto la canzone d'apertura del nuovo ciclo di *Gran varietà*. Si tratta di un brano creato da Migliacci e Zambrini (autori dei più significativi successi del cantante bolognese) che si riallaccia al filone morandiano delle romanze, tipo *In ginocchio da te*, *Non son degno di te*, eccetera. Come tutti i più clamorosi successi di Gianni Morandi anche *Chimera*



Gianni Morandi al microfono di « Gran varietà » con Raimondo Vianello. Il cantante bolognese ha ottenuto dalle autorità militari il permesso di partecipare alla trasmissione radiofonica

offrirà spunto ad una storia cinematografica con sfondo canoro. Il film che avrà come protagonista femminile Laura Efrikian, s'intitolerà *Se il mio cuore spera*, che è il primo verso della canzone. Non sarà usato il titolo del motivo, come di solito avviene, per evitare confusione con una vecchia opera cinematografica interpretata da Kirk Douglas, intitolata appunto *Chimere*. Le riprese avverranno molto probabilmente a Roma e in Brasile, dove il nostro cantante-attore è popolarissimo. Non bisogna dimenticare che Morandi è l'unico italiano

che abbia venduto più di un milione di copie di due dischi. Soltanto sette canzoni hanno superato sinora il muro del milione di dischi: *Una lacrima sul viso* (Bobby Solo), *In ginocchio da te* (Gianni Morandi), *Ogni volta* (Paul Anka), *Non ho l'età* (Gigliola Cinquetti), *Volare* (Modugno), *Stai lontana da me* (Adriano Celentano) e *La fisarmonica* (Gianni Morandi). Tre impegni televisivi attendono Morandi appena avrà smessa la divisa militare: *Settevoci*, dove finalmente presenterà di persona *Una domenica così*, e quindi *Chissà chi*

lo sa? e *Senza rete*, nuovo programma realizzato « dal vivo » negli studi di Napoli.

« Poi », ci ha raccontato Migliacci, « producer » del cantante, « ci sono le uscite all'estero, che bisogna combinare bene. Negli Stati Uniti vorrebbero Gianni, ma lo vogliono sapere con tre mesi di anticipo per preparare il lancio: tre mesi cioè per costruirlo, per americanizzarlo ».

Ernesto Baldo

Gran varietà va in onda domenica 7 aprile alle ore 9,35 nel Secondo Programma radiofonico.

Perché 2 mamme su 10 non comprano gli omogeneizzati al Plasmon?

Su 10 mamme che acquistano omogeneizzati, solo 2 non acquistano quelli al Plasmon. Forse non li conoscono.

Forse non sanno che gli omogeneizzati al Plasmon sono prodotti da una Società che da oltre 60 anni si occupa solo di alimentazione infantile con la collaborazione di pediatri italiani.

Forse non sanno che gli omogeneizzati al Plasmon sono carne, verdure, frutta nella forma più adatta e digeribile per l'organismo del bambino.

E forse non sanno che solo gli omogeneizzati al Plasmon contengono anche le proteine del Plasmon puro, così utili per la crescita.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon



Tre collane della Decca
per diffondere la musica

Gioca i suoi assi per vendere dischi

L'antico proverbio secondo cui i gusti non si discutono è tanto più vero per chi si occupa di produrre e di vendere dischi. Il pubblico dei consumatori di musica è infatti imprevedibile nelle sue reazioni e si orienta spesso verso titoli che nessuno, neanche il più avveduto degli esperti, giudicherebbe « commerciali ». Interessanti in proposito, sono i dati statistici di una Casa tra le più qualificate, la « Decca ». Opere ritenute difficili, come le *Sinfonie* di Mahler, di Sibelius o di autori ancor meno popolari (Roussel, Bloch, Carl Nielsen, Barber) sono oggi dei « best-seller » discografici e hanno raggiunto un indice di vendita insperato. Arduo spiegare poi il successo delle *Sinfonie* di Ralph Vaughan Williams il quale, nonostante i suoi meriti, deve considerarsi una figura secondaria nella musica contemporanea. Francamente non ci illudiamo che qui da noi tutti conoscano Vaughan Williams, anche s'egli ha lasciato parecchia bella musica in cui lievitano i fermenti vivi delle antiche melodie popolari inglesi e si è ispirato direttamente ai semplici avvenimenti della vita quotidiana. Ma tant'è: Vaughan Williams è un autore, come si dice in gergo discografico, che « vende ». La gente compra anche massicce edizioni integrali, e non solo le nove *Sinfonie* di Beethoven, le *Stagioni* di Vivaldi, la *Passione secondo San Matteo* di Bach, il *Messia* di Haendel, ma l'*Elia* di Mendelssohn, il *Parsifal* wagneriano.

Il merito, sia chiaro, è anzitutto delle Case discografiche che hanno a mano a mano facilitato la diffusione della musica lanciando sul mercato le cosiddette collane economiche. La « Decca » ha nel suo catalogo un numero assai cospicuo di dischi a basso costo, compresi nelle famose collane note con i nomi di *Ace of Clubs*, cioè Asso di fiori, *Ace of Diamonds*, Asso di quadri, *Ace of Hearts*, Asso di cuori. Nell'*Asso di fiori* figurano dischi monoaurali di musica classica (sinfonica, da camera, d'opera). Apparsa in Inghilterra nel giugno 1958, la serie venne lanciata in Italia due mesi dopo. La « Decca » fu dunque tra le prime Case, se non addirittura la prima, a immettere sul mercato internazionale dischi economici di eccellente materiale artistico e tecnico: incisioni realizzate con interpreti di primo rango come Furtwaengler, Clemens

Krauss, Knappertsbusch, Ansermet, Münchinger, Van Beinum, Solti, Backhaus, Kempff, Kulenkampf, la Tebaldi, la Simionato, la Stignani, Del Monaco, Siepi eccetera.

Interessanti, nell'ambito della collana, i dischi *Ace of Clubs-Operas*, offerti in cassetta e corredati di libretto. Citiamo alcuni titoli famosi: *Il Barbiere di Siviglia*, *La Traviata*, *Aida*, *Otello*, *La Bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*, *Cavalleria rusticana*, *I Pagliacci*. Più recentemente la « Decca » ha inserito nell'*Asso di fiori* esecuzioni di musica leggera e di jazz in cui figurano fra l'altro artisti dell'importanza di Duke Ellington, Django Reinhardt, Benny Carter, The Mills Brothers, Coleman Hawkins, Nat Gonella.

La seconda collana, *Asso di quadri*, è formata invece da microscolto di sola musica classica in versione sia mono che stereo. Alla serie, lanciata nell'aprile '65, si aggiunge un anno e mezzo dopo la *Grand-Opera Series* che riproponeva al pubblico « gloriose » edizioni Decca, alti modelli discografici: il *Parsifal* e i *Maestri Cantori* diretti da Knappertsbusch, il *Cavaliere della rosa*, diretto da Kleiber, il *Pelléas et Mélisande*, affidato all'arte di Ernest Ansermet.

La terza collana « Decca », *Asso di cuori*, uscì in Inghilterra l'ottobre 1961, ma fu distribuita in Italia assai più tardi, il gennaio 1966. Figurano in essa dischi dedicati al jazz e ad alcuni celebri nomi della musica americana dei tempi d'oro: Fletcher Henderson, Jimmy Noone, Art Tatum, Jimmie Lunceford, King Oliver, Louis Armstrong, Count Basie, Lionel Hampton, Duke Ellington, Jack Teagarden, Bob Crosby, Chick Webb. La serie comprende un certo numero di incisioni vecchie di circa quarant'anni, sconosciute in Europa e reperibili fino a qualche anno fa soltanto negli Stati Uniti, riversate ora dai 78 ai 33 giri. Di alcune musiche, anzi, esistevano in America i soli nastri.

Asso di fiori, Asso di quadri, Asso di cuori: la « Decca » ha giocato tre carte fortunate per le sue collane economiche. Il pubblico dei discofili le sceglie e si accorge che anche musicisti come Vaughan Williams, oltre a Bach, a Beethoven, a Wagner e a Debussy, hanno scritto pagine degne di essere conosciute. Per diffondere la passione musicale, non c'è di meglio che sollecitare siffatte scoperte.

l. pad.



Il fatto è che penetra nei pori nutre e protegge il cuoio

Sono scarpe di qualità, vi piacciono costano soldi. E allora tenetevele nuove con Nugget. Nugget è il lucido speciale inglese che mantiene giovani, lucide, morbide le vostre scarpe. Resisteranno a pioggia, polvere, fango.

Provate anche Padawax!

È una novità:
si usa senza bisogno
di spazzola.
È un prodotto

Reckitt

Calture della Reckitt di Ferrara



2 ore per produrlo 360 ore per controllarlo

È un omogeneizzato al Plasmon. È un alimento per bambini. Per questo il controllo è così importante. Per questo i laboratori della Società del Plasmon sono impegnati in un continuo lavoro di studio, di ricerca, di controllo. Per questo, quando date al vostro bambino un omogeneizzato al Plasmon, siete sicure di dargli veramente un alimento di grande valore nutritivo, facilmente digeribile, e adatto al suo organismo che sta crescendo.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani

La Società del Plasmon



Maggio a Firenze e a Vienna

È stato reso noto il cartellone definitivo del XXXI Maggio Musicale fiorentino. Esso comprende la rappresentazione di *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, dell'*Otello* di Verdi, della *Semiramide* di Rossini, di *Puntilla* di Dessau, della *Carriera di un libertino* di Strawinski e di *Albert Herring* di Britten. Completa il cartellone una serie di concerti sinfonici — affidati a Giulini, Mravinski, Kubelik, Muti e Ozawa — di concerti da camera e di spettacoli di danza. Nello stesso mese di maggio avrà luogo a Vienna la XVIII edizione delle « Wiener Festwochen ». Il Festival viennese offre l'esecuzione delle seguenti opere: *Don Giovanni*, *Nozze di Figaro* e *Flauto magico* di Mozart, *Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Il cavaliere della rosa*, *La donna senz'ombra*, *Capriccio* e *Arianna a Nasso* di Richard Strauss, *Die Seidenraupen* una novità di Ivan Eroed e Richard Bletschacher e uno scherzo parodistico con canzoni di Johann Nestroy. Anche a Vienna come a Firenze numerosi i concerti affidati a Klemperer, Oistrakh, Mravinski, Mehta, Abbado e Ozawa.

Ludmilla tutta TV

La celebre danzatrice Ludmilla Tcherina è apparsa a colori sui teleschermi francesi come interprete del *Mandarino meraviglioso* di Bartók. Nello stesso momento, grazie ai prodigi dell'« amplex », la Tcherina si trovava però a Barcellona dove stava girando con la regia di Pierre Koralnik una versione televisiva della *Salome* di Oscar Wilde, che sarà intramezzata in onore della protagonista da diverse scene di balletto inventate da Maurice Bejart.

Vicino al Polo

A Vorkuta una città sovietica a nord del Circolo Polare artico è stata messa in scena in « prima mondiale » l'opera *Il lupo e i sette capretti* di Marian Koval. Solisti, coristi, scenografi e costumisti sono stati bambini dai 7 ai 12 anni allievi della prima scuola musicale sorta nelle terre artiche. Frattanto poco più a sud, a Novosibirsk, è stata presentata un'altra opera per bambini *I tre ciccioni* di V. Rubin. Questa rappresentazione ha avuto luogo nel quadro del festival intitolato « Primavera musicale siberiana ».

Novità nell'URSS

A Leningrado ha avuto luogo un concerto dedicato a nuove musiche di Dimitri

Sciostakovic. Sono state eseguite romanze ispirate a varie poesie di Blok, al LXVI Sonetto di Shakespeare e a composizioni satiriche di Sasha Ciornyj. Sempre a Leningrado il compositore Solovjov-Sedoj ha presentato ad un gruppo di amici, in attesa della prima esecuzione pubblica, la sua nuova composizione *Poema del Nord*. Si tratta di un ciclo per baritono e pianoforte su versi del poeta leningradese Gleb Gorbovskij in parte dedicati a città e regioni dell'URSS e in parte all'uomo, all'amore, alla natura.

La caviglia di Mirella

Mirella Freni si è infortunata ad una caviglia ed è stata costretta a rimanere ingessata una quindicina di giorni. In seguito all'incidente la cantante ha dovuto rinunciare all'impegno assunto con il Metropolitan per una edizione di *Giulietta e Romeo* di Gounod. Per fortuna l'incidente non ha messo in forse il « Tour d'America » operistico che la Freni ha in programma con i complessi dello stesso Metropolitan.

Piccioni per Corelli

Alla Carnegie Hall di New York il tenore Franco Corelli ha cantato per la prima volta in un « recital » di musica leggera, presentando una serie di canzoni dedicate alle regioni italiane. Il prevedibile successo ha raggiunto il culmine quando, durante l'esecuzione di *Venezia no* di Luigi Tortorella, sono stati liberati nella grande sala cento colombi provenienti dalla città lagunare.

Navigando con la musica

Il Teatro dell'Opéra di Montecarlo ha organizzato una « Crociera di musica classica ». Essa si svolgerà nel Mediterraneo a bordo del piroscafo « Renaissance ». Durante il viaggio i passeggeri potranno ascoltare musica eseguita da famosi interpreti. Al momento di entrare nel Tirreno verrà presentata in « prima assoluta » una *Messa elettronica* di Pierre Henry.

Pierre Dervaux lascia l'Opéra

Il direttore d'orchestra Pierre Dervaux ha annunciato che non solleciterà il rinnovo del contratto che lo lega all'Opéra di Parigi. Non si conoscono i motivi della decisione. Dervaux lascerà il teatro parigino dal prossimo 30 settembre.

g. d. r.

In collegamento con le reti radiofoniche europee

SAWALLISCH DIRIGE IL «MOSE» DI ROSSINI

di Mario Messinis

Le recenti esecuzioni del *Mosè* rossiniano, svoltesi il febbraio scorso alla Fenice e in forma di oratorio nella Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma, a cura della RAI, hanno riportato l'attenzione su quella che è forse la maggior opera seria di Rossini. La quale, fin dalla prima versione, rappresentata al San Carlo nel 1818 e ripresa l'anno successivo con l'aggiunta della celebre preghiera finale, costituisce una pietra miliare del nostro melodramma ottocentesco. Il rifacimento, che lo stesso Rossini stese per l'Opéra di Parigi nel 1827 e che è riproposto dalle esecuzioni odierne, diede un maggior equilibrio all'insieme, ma non aggiunse quasi nulla ai nuclei musicali fondamentali, che già Rossini aveva intuito nella prima stesura, come la celebrata scena delle tenebre e il quintetto *Celeste man placata*, all'inizio del second'atto, entrambi un approdo definitivo, altissimo.

I grandi cori

Il *Mosè* è una sorta di ideale spartiacque tra una antica tradizione drammatica e i grandi affreschi epici delle generazioni a venire. Esso racchiude una parabola ricca di ascendenze secolari, che, come sappiamo, dipartitasi da Gluck (il Gluck del *Alceste* soprattutto), giunge fino a Cherubini e Spon-tini, senza tralasciare la mediazione mozartiana del *Don Giovanni* — ma anche, a noi sembra, del *Flauto magico* — e le infiltrazioni del sinfonismo viennese che, notate pure dai contemporanei, è superfluo oggi mettere in discussione (l'armonia e il colore strumentale rivelano precise ascendenze tedesche). Ma quest'opera non ingloba soltanto cultura: appaiono qui già chiaramente delineati moduli musicali che ritroveremo periodicamente nel nostro melodramma. Si tratta del laborioso esodo di *Mosè* dall'Egitto, e nella nota vicenda biblica si inserisce una storia d'amore, quella di Amenofi, figlio del Faraone e di Sinaide, per Anaide, nipote di *Mosè*, che sacrifica l'amore per il suo popolo. E' opinione comune che oltre alle grandi pagine corali, di cui nessuno può mettere in dubbio la incontestabile grandezza, il *Mosè* trovi la sua perentoria definizione nella figura del protagonista, specie nella delineazione del re-

citativo drammatico, mentre per il resto l'opera ricadrebbe in un armamentario melodrammatico di maniera, con i consueti barocchi smi vocali o con la dispersione degli episodi amorosi che incrinerebbero la ieraticità compositiva dell'insieme. Nella recente ripresa veneziana abbiamo osservato tuttavia che se la partitura presenta un limite è proprio in certa compostezza accademica del declamato e dell'arioso di *Mosè* (in cui traspare il volontaristico desiderio di una ricerca drammatica, estranea alla più autentica natura di Rossini) e nella statica elaborazione di alcuni concertati. Alla fin fine gli esiti massimi dei pezzi di insieme si hanno nei potenti scori corali, riferentesi alla terribilità dei prodigi, o negli slarghi cantabili in cui la meccanicità del concertato si piega alla forza irresistibile dell'onda melodica. Quanto alle tanto vituperate parti virtuosistiche non ci sembra che esse nuocciano. Certo l'aria, *Ah d'un afflito il duolo*, di Sinaide, non esprime una precisa situazione drammatica: ma questo non ci interessa poi molto. In realtà essa vale, proprio a chiusura d'atto, come evasione vocalistica, allo stesso modo del rondò finale di *Cenerentola*; anzi la suggestione della coloratura, che assorbe in sé pure l'arabesco adamantino della Regina della notte mozartiana, esalta la belliniana modellatura del tema d'avvio. E ad Anaide sono affidate alcune delle più intense pagine uscite dalla penna di Rossini, che ci portano direttamente alle dolcezze di Adalgisa o alle trepidazioni di Aida.

Il *Mosè* è una partitura così magistralmente rifinita, che ad un'analisi particolareggiata offrirebbe molte sorprese. Basti pensare, per esempio, alla invocazione di Osiride, *Qual dolce ebbrezza*, che se da un lato rievoca il passo sacerdotale del finale del *Flauto magico*, dall'altro anticipa chiaramente *Aida*. Infatti non soltanto il Verdi del primo periodo deve moltissimo, com'è noto, al *Mosè* (i concertati drammatici sono letteralmente ricalcati sull'esempio rossiniano) ma anche quello di *Aida* e della *Messa di Requiem*; e non è un caso che Verdi ottantenne, in occasione del centenario rossiniano abbia diretto la preghiera del *Mosè*. Che il tessuto strumentale sia poi legato al sinfonismo d'oltralpe è confermato anche dal finale tempestoso e poi pacificato, ove pare di percepire l'eco della *Sinfonia pastorale*. Anche se

il *Mosè* possiede soprattutto due atti (il secondo e il quarto) di suprema invenzione musicale, esso non conosce la tensione irresistibile dei grandi capolavori comici. L'opera appare come una successione di grandi tele melodrammatiche, che non sempre trovano un loro interno moto, una organica relazionale: quasi si trattasse dell'abbozzo di un immenso capolavoro di la da venire.

Il *Mosè* di Rossini viene trasmesso giovedì 11 aprile alle 20,30 sul Nazionale radiofonico e venerdì 12 alle ore 20,10 sul Terzo Programma.



Il direttore d'orchestra tedesco Wolfgang Sawallisch

Una novità nel concerto sinfonico Scaglia

OMAGGIO DI ROMAN VLAD AL RE DEL VALZER

di Luigi Falt

Grinto a Roma dalla natia Romania, Roman Vlad aveva fatto ascoltare ad Alfredo Casella le quelle musiche che altri giovani pianisti non osavano neppure sfogliare: suonando sui pianoforti dell'Accademia di Santa Cecilia l'Opera 1 di Alban Berg e i *Cinque pezzi*, op. 23 di Arnold Schoenberg, fece nel '39 la stessa impressione di chi oggi volesse perfezionarsi alla scuola di Benedetto-Michelangeli poggiando sul leggio i *Klavierstücke* di Stockhausen. «Roba da chiodi» per i fanatici del bel tocco e per i conservatori in genere. Eppure Roman Vlad entrò subito nelle simpatie di Casella e divenne uno dei suoi più cari discepoli.

Vlad, pianista, musicologo e compositore, si sentiva comunque fortemente legato a talune forme del passato, innamorato per esempio del valzer, di cui ha curato la storia recentemente per la televisione italiana. E proprio mentre realizzava questo ciclo di trasmissioni, pensò di ispirarsi alla simpatica danza di origine tedesca per comporre il *Diverimento sinfonico*, in prima esecuzione assoluta nel concerto diretto questa settimana da Ferruccio Scaglia nell'Orchestra «Sclaratti» di Napoli. Si tratta di un *Diverimento* nell'accezione etimologica più pura, ossia di un pezzo di musica che nelle intenzioni dell'autore dovrebbe dare un effettivo senso di sollievo dalle fatiche e dagli affanni quotidiani. Diveriti-

mento che non è quindi da confondere con quel tipo di «suite» per complessi da camera peculiare di Haydn e di Mozart. Unico elemento in comune con il divertimento settecentesco possono considerarsi nelle pagine di Vlad i frequenti passaggi per strumento solista, per i quali il musicista ha pensato alle precise possibilità espressive della «Sclaratti».

Sei variazioni

Completato il 31 gennaio di quest'anno e dedicato alla sorella del compositore, Irina Passa, il *Diverimento sinfonico* è un devoto omaggio a Johann Strauss «il giovane», il «re del valzer», anche se nelle prime misure Vlad pare inchinarsi a Schoenberg con una perferita serie dodecafonica. Il richiamo al valzer si fa chiaro nelle sei variazioni che costituiscono il secondo movimento. Le variazioni si snodano, quasi sbocciano dal motivo fresco ed elegante del *Wiener Blut* (Sangue viennese) e par di sentire il popolare motivo attraverso accorgimenti sonori che in ottica chiameremmo specchi concavi e convessi. Le spassose deformazioni si succedono sopra molteplici ed elaborati procedimenti ritmici per cui le battute o i movimenti di ciascuna di esse non si ripetono con regolarità ma si allargano o si restringono secondo l'estro dell'autore. Pure le armonie tendono ad uscire dalla norma polverizzandosi e disponendosi in una sorta di ventagli che giungono sempre a

sicuri effetti sonori. La seconda variazione è per legni e batteria e reca l'indicazione «alla marcia»; segue una fanfara per ottoni e timpani. Si ha quindi un'altra marcia in gustoso contrappunto con un valzer che è la nostalgica reminiscenza del notissimo *Kaiserwalzer* (Il valzer dell'imperatore). La quinta variazione è per soli archi. Nell'ultima, infine, Roman Vlad ripropone il tema del *Sangue viennese*, a suo dire «congelato».

Il primo tempo *Con slancio*, gaiamente ed il *Finale concertante* si distinguono invece per alcune vere e proprie macchie sonore abilmente ternate con parti solistiche affidate al primo violino, al flauto, alla tromba, al clarinetto, ai corni. Vi sono pure nel corso del lavoro momenti lasciati all'improvvisazione degli esecutori e nell'ultima battuta del *Finale* il direttore ha la libertà di scegliere tra il purissimo, accademico accordo di do maggiore o lo stesso accordo, «macchiato» però da un gruppo di note completamente estranee e che soltanto un pedante docente di armonia potrebbe giustificare (in musica, volendo, si giustifica sempre tutto) come appoggiature non risolte sull'accordo di tonica. Al concerto, diretto da Ferruccio Scaglia, partecipa il pianista Emil Ghilels, solista nel *Concerto n. 2* op. 83 di Johannes Brahms. In apertura il *Concerto in fa maggiore* di Vivaldi.

Il concerto diretto da Ferruccio Scaglia, viene trasmesso mercoledì 10 aprile alle 20,15 sul Nazionale radiofonico.

i vostri programmi

domenica



Il leone Svicolone

ARRIVA YOGHI! - L'orso di Yellowstone vi presenterà le nuove avventure a disegni animati. Il cane Chopper festeggia il compleanno ed il suo piccolo amico, l'anatroccolo Yaky vuol regalarli un bell'osso. Un osso qualsiasi, ma un osso enorme, straordinario. Infatti, a furia di cercare va a finire in un museo dove, finalmente, vede un osso degno di Chopper. Figuratevi, è un osso di dinosauro. Un'altra simpatica avventura ha per titolo Un mulo immaginario. Si tratta di un ennesimo trucco della volpe che, fingendo di essere affetta da una misteriosa malattia chiamata « svenirella », si fa ricoverare nell'Ospedale degli animali, dove spera trascorrere un lungo periodo di riposo (e di squisiti pranzetti). Infine, il leone Svicolone dovrà affrontare un suo acerrimo nemico, l'imbattibile Barnaba. Chi è? Un elefante? Un rinoceronte? Nossignori. E' un topolino.

FURIA: IL SERPENTE A SONAGLI - A Red Rock, non molto lontano dalla fattoria dove vive Joey, è stato scoperto un giacimento di uranio, per cui da ogni parte del paese affluiscono cercatori. Uno di essi, accompagnato dal figlio Larry, un ragazzo di circa dodici anni, viene morso all'improvviso ad una gamba da un serpente a sonagli. L'uomo si trascina in una capanna mentre il ragazzo, disperato, corre in cerca di aiuto. Arriva alla fattoria di Joey, entra nella scuderia e vede Furia, che comincia subito a scalpitare e a lanciare nrititi d'allarme. Accorre Joey. « Non sono un ladro », dice il piccolo Larry tra le lacrime. « chiedo aiuto per mio padre, che sta molto male ». Joey guarda Furia, che fa cenno di sì, con la testa. Bene. Ora tocca a loro due correre al paese dal farmacista, dal dottore, e poi al bosco, e poi di nuovo in paese, superando una serie di ostacoli improvvisi e di situazioni pericolose.

lunedì

GLI AMICI DELL'UOMO - Angelo Lombardi arriverà questa volta con due simpaticissimi animali: un pinguino ed un pellicano, dei quali vi illustrerà le caratteristiche ed i sistemi di vita; vi parlerà dei luoghi da cui provengono e di che cosa si nutrono; e vi

mostrerà, infine, come sia possibile ammaestrarli.

martedì

PER TE, ELDA - In onda il primo numero di un programma a cura di Elda Lanza, dedicato in modo particolare alle bambine. I libri, la ginnastica, i lavori domestici, le ricette, le opere di solidarietà umana sono tra gli argomenti che verranno trattati nel corso delle prossime trasmissioni. Il tema di questa puntata è la Pasqua. Elda Lanza, quindi, darà alle nostre piccole telespettatrici alcune ricette di dolci pasquali, insegnerà a creare graziosi biglietti di auguri, a confezionare scatole e fiori, a decorare uova di quel tipo, da quelle vere a quelle di cioccolato, di metallo, di plastica.

mercoledì

PAPA' INVESTIGATORE: IL TESTAMENTO DEL MARCHESE DI PONTIAC - Bob Villars è stato inviato alla villa del defunto marchese di Pontiac per una delicata missione: scoprire il posto dov'è stato nascosto il testamento del marchese. Gli eredi, veri e presunti, sono numerosi e niente affatto amici tra loro. Chi, dunque, ha nascosto il testamento? Poiché dovrà rimanere alla villa vari giorni, Bob ha condotto con sé il segretario Leo Pardo ed il figliolo Paolino. Quest'ultimo, com'è sua abitudine, comincia a gronzolare per le sale, le soffitte, le cantine, i corridoi; e così, senza averne l'aria, riesce ad afferrare alcuni indizi che permetteranno poi a suo padre di portare a termine la missione.

giovedì

LE FAVOLE DI RE PERÒ - Alla corte di re Però esiste un astronomo che ha, tra l'altro, il compito di inventare nuovi giochi e nuovi giocattoli ogni volta che la principessa Perina lo desidera. E

poiché la principessa Perina non vuol far altro che giocare, re Però, per accontentarla, deve continuamente ricorrere all'astronomo.

venedì

PIERINO E IL LUPO - Il musicista russo Sergej Prokofiev ha composto un'opera con lo scopo d'insegnare ai ragazzi il suono e la funzione dei vari strumenti che formano un'orchestra. L'attrice Carla Gravina vi leggerà la storia di Pierino, un ragazzo simpatico e coraggioso, che riuscì a sconfiggere un feroce lupo che minacciava il suo villaggio. Il racconto sarà illustrato con bellissimi disegni, appositamente creati da Jiri Trnka. Nel corso del programma vi verranno via via indicati i singoli strumenti che rappresentano un « personaggio » della storia; in tal modo potrete seguire meglio e gustare la bella e celebre composizione musicale, che verrà eseguita dall'orchestra « Scarlatti » della Rai diretta da Gabriele Ferro.



Carla Gravina

sabato

LA GRANDE PARTITA - In ricorrenza del Sabato Santo il programma Chissà chi lo sa? non verrà trasmesso. Potrete assistere, tuttavia, ad un interessante film in cui si narrano le vicende di due squadre di calcio composte da ragazzi: quelli di Barton e quelli di Salford Road.

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



— Allora, signorina Rossi, ha finito quel conteggio?

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara signora, mi piace sentir parlare di dischi volanti. (Guido Cardellicchio - Taranto).



Caro Guido, senti cosa mi ha scritto, qualche tempo fa, Pasquale Bonanno, di Pallagorio (Catanzaro): « Ieri, circa a mezzogiorno, nel cielo di Pallagorio, c'era un oggetto altissimo, di forma rettangolare e del colore del sole; dopo essere stato fermo per una mezz'ora, s'è allontanato rapidamente ed è sparito all'orizzonte. Non credo sia stata un'illusione ottica perché l'anno visto, con me, decine di persone. Che cos'era? ». Come vedi, ti ho accontentato. E adesso lasciamo che gli studiosi di mezzo mondo discutano autorevolmente sulla inesistenza degli U.F.O. (oggetti volanti non identificati), mentre tu, Pasquale, e io ci rallegriamo al pensiero di un universo che non assomiglia più ad un immenso condominio disabitato.

Gentile signora, potrei sapere chi ha inventato Zorro e chi l'ha interpretato per primo? (Ornella Manfron - Settimo Torinese).



Zorro si affacciò sullo schermo, la prima volta, quasi quarant'anni fa. Lo interpretava l'attore americano Douglas Fairbanks, famoso spadaccino ed eroe cinematografico. Circa vent'anni dopo, il nuovo Zorro fu Tyrone Power. Lo Zorro degli anni '60 è Guy Williams, eroe di telefilm piacevoli, dove il brivido è temperato dal sorriso che procura l'astuzia di Bernardo, il servo muto, e l'ingenuità del grasso sergente Garcia. Ho riconosciuto quel simpatico faccione pacioso nelle illustrazioni d'un libro di Walt Disney dedicato appunto a Zorro. Immagino che egli sia ormai popolare, tra i ragazzi, quanto il suo antagonista ufficiale (e idolo segreto).

Cara Anna Maria, vorrei l'indirizzo d'un regista. (Pinuccia Gruppillo - Acireale, Catania).

Che tu abbia, Pinuccia, le stesse intenzioni d'un gruppo di amici di Modena? Senti che cosa dice la loro lettera: « Siamo un gruppo di ragazzi abbastanza bene attrezzati, che vorrebbe, senza pretese, fare un film. Le saremmo molto grati se ci desse qualche consiglio e ci dicesse se, a lavoro ultimato, sarà possibile mostrare il nostro film ad un tecnico della TV ». Cari Lucio, Carlo, Gianni, Alberto, Massimo e Marco, che consigli potrei darvi (ammesso che sapessi farlo) in questa mia colonnina? Ma vi prometto d'invitare, appena possibile, un uomo di cinema a « Gli amici del giovedì », perché — dal microfono — parli proprio a voi. E a Pinuccia, naturalmente.

Mi piacerebbe sapere quanti anni ha il treno. (Lorenzo Raminella - Boara Pisani, Padova).



Poiché non è una signora, chiediamoglielo. La prima linea ferroviaria a vapore trasporta trionfalmente passeggeri e merci, nel 1825, da Stokton a Dorlington (Inghilterra). Nel 1830 altro viaggio inaugurale, stavolta in Francia (da Rived-Gier a Givors). Nel 1831 gli Stati Uniti hanno la loro prima ferrovia, la « South Carolina Railroad ». Seguono, nel 1835 la Germania, nel 1839 l'Italia (Napoli-Portici). I nomi di Richard Trevithick e George Stephenson, inventori delle prime locomotive, non sono molto popolari. Sulle bocche di tutti è, invece, il nome di George Pullmann, inventore delle carrozze-letto. « Pullmann » è oggi un sostantivo usatissimo; da poco è divenuto padre del « pulmino », il quale circola già baldanzosamente nei discorsi della gente e presto pretenderà il suo bravo posto nei vocabolari, con l'allegria arroganza dei « nati ieri ».

Maria Grazia Gamucci di S. Miniato (Pisa) mi ha mandato una busta affrancata, col suo indirizzo, pregandomi di inoltrarla dentro una foto di Andrea Giordana. Ci infilo, invece, un severissimo fervorino.

Scrivo candidamente Virginia di Frattamaggiore (Napoli): « E' vero che esiste un testo originale del romanzo David Copperfield? A me hanno detto che è vero ». L'hanno detto anche a me. E credo che lo troverai in qualunque libreria.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● Nella « Collana Corticelli », l'Editore Mursia pubblica il volume: *Le avventure del capitano Hatteras* di Jules Verne. Vi si racconta la straordinaria impresa del capitano Hatteras che salpa da Liverpool per raggiungere il Polo Nord. Il romanzo è ricco di personaggi e di situazioni emozionanti ed è corredato da ampie illustrazioni.

● Nelle *Avventure di Bussola* e *Saetta*, Guido Bresciani (Casa Editrice La Scuola) narra la storia di due pastorelli che vivono in un paesino di montagna. Un giorno arrivano due forestieri che vogliono scalare una vetta che sovrasta il paese. I due ragazzi si offrono di mostrare la strada agli alpinisti e qui comincia l'avventura.

Esperienze passate e il vero volto di Mussolini in, un volume di Arterii

QUATTRO MOMENTI DEL FASCISMO

Abbiamo assistito, alcuni giorni or sono, ad un dibattito organizzato dalla televisione francese su Mussolini. Non abbiamo avuto l'impressione che coloro che vi partecipavano, soprattutto da parte francese, avessero le idee ben chiare su quello che era stato il fascismo per la maggioranza degli italiani. Cerco di spiegarlo. Indro Montanelli, ma senza che gli altri raccogliessero il suo parere, dettato dal buon senso, oltre che corrispondente alla verità: ossia che il fascismo fu, nei suoi primi anni, e sino all'impresa di Etiopia, una gran confusione, nella quale pochi italiani si raccapezzarono. Se fosse stato altrimenti dovremmo accettare il giudizio, espresso temerariamente in quella sede, che l'italiano è uno dei peggiori popoli del mondo, quale complice delle responsabilità di

Mussolini. Noi crediamo che non si possa mai parlare di responsabilità «collettiva». Diciamo in maniera franca: se fosse diversamente dovremmo chiederci, contro non solo agli italiani di Mussolini, ma anche ai tedeschi di Hitler e ai russi di Stalin. Dove arriveremmo? La storia, e il giudizio storico, si formulano in altra maniera. Perciò abbiamo letto con attenzione e interesse il libro di Giovanni Arterii *Quattro momenti di storia fascista* (editore Berrisio di Napoli, pagg. 336, lire 3800). Cominciamo dal primo capitolo, o momento, che s'intitola: «Chi fu veramente Mussolini?», e leggiamo a pagina 16: «Mussolini non fu Napoleone, però dette — per molto tempo — agli italiani la coscienza di appartenere ad una grande Nazione. Non fu poco. E questo poteva farlo lui che

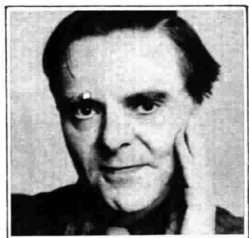
raccolse, per vent'anni, il consenso del Paese perché, come l'«eroe» di Carlyle, conciliava in sé i caratteri contraddittori di ognuno. Così l'anticlericale acclamato, lo scrittore di Giovanni Huss, il veridico e del romanzo d'appendice Claudine, l'amante del Cardinale, potette firmare i Patti del Laterano che prepararono il «ritorno» del potere temporale; repubblicano convinto, servì la Monarchia, fece Imperatore il Re; socialista, abolì il diritto di sciopero e pose sotto la legge ferrea dello Stato l'attività sindacale; internazionalista, chiuse l'Italia nella scatola dell'autarchia e rifiutò di credere alla realtà del mondo esterno, principalmente alla forza e potenza degli Stati Uniti; plebeo di origine, abolì la stretta di mano e ogni segno di egualitarismo democratico; grande oratore, disprezzò e distrusse

il Parlamento; individualista e, nel suo fondo, anarchico, importò il mito sovietico della massa e persino il concetto di uomo-massa. Diceva: «Vedo la foresta, non vedo l'albero».

Mussolini fu davvero quello che è detto in questo passo, ossia, a nostro parere, un avventuriero. Questo non significa che non si possano essere avventurieri abili e persino geniali: con la parola avventuriero vogliamo solo indicare i personaggi che difendono o respingono una qualsiasi idea prima che serva o non serva il loro esclusivo interesse. Che poi un avventuriero riesca a trascinare le folle dietro di sé, è cosa la quale dimostra solo la di lui abilità. Giovanni Arterii illumina alcuni aspetti della politica mussoliniana che egli crede si confonda con gli interessi nazionali. Scrive a pagina 145: «La Stampa, diretta da Signorelli, il giorno dell'impero pubblicava una fotografia da me scattata il 5 maggio, al momento dell'alza bandiera sulla Legazione d'Italia ad Addis Abeba» vendette un milione e duecento copie, da Torino a Palermo. Si ricostituì, in quel tempo, la solidarietà nazionale avvertita nei giorni neri di Caporetto, tra l'ottobre e il novembre 1917. Caddero tutte le divisioni e riserve sia all'interno che all'estero e persino quella, sempre manifestata, della Regina Elena. Il mondo intero si precipitò a riconoscere, diplomaticamente, l'impero italiano». Ma questo non implica che la conquista dell'Etiopia non fosse un errore, dal quale esulava ogni vera convenienza economica e politica. Basti pensare che l'Italia iniziava, quasi, l'era delle conquiste coloniali nel momento in cui il colonialismo entrava in crisi.

Detto questo per quanto riguarda l'interpretazione di Mussolini e il fascismo (gli altri due momenti sono la guerra di Spagna e la notte del Gran Consiglio), vogliamo aggiungere che il libro di Arterii è una vera miniera di episodi poco conosciuti dell'epoca fascista, raccontati nel modo gustoso e stilisticamente ottimo, proprio dell'autore. Il quale ha il merito di non aver nascosto, forse, una verità scomoda, ossia i torti tanto di Mussolini che dei suoi avversari. In un momento nel quale si discute molto del fenomeno fascista, rievocare l'esperienza passata forse non sarà inutile, specie per i giovani.

Italo De Feo



JOHN WAIN

Inquietante umorista

Edgar Banks ha deciso di suicidarsi. E, a sentir lui, con un discreto numero di buone ragioni. Economicamente rovinato, deluso dalla fine d'un amore, senza più alcun entusiasmo per la professione che si è scelto, quella dell'insegnante, Edgar, a 29 anni, sente d'aver subito dalla vita qualche frustrazione di troppo. Ma stranamente al suicidio, atto fondamentalmente egoistico, egli vuole accompagnare, obbedendo alla propria natura sociabile, un qualche gesto che giovi ad altri, e che insomma degnamente sigli l'esistenza alla quale s'è proposto di rinunciare. Così, prima di uccidersi, Edgar pesa svariati motivi: «Ma non sono un caso e comunque non per antipatia personale; piuttosto un individuo scelto fra i più repellenti, i più sudici, i più spregiati, fra quelli che con la loro presenza contribuiscono a rendere meno abitabile il nostro pianeta. Dopo aver soppresso con estrema lucidità razionale alcune alternative, la scelta è fatta: sarà Rollo Philipson-Smith la vittima; un trionfo solenne immondo sedicente poeta, assertore di ideologie fasciste, egiziani e nostalgico di plotoni d'esecuzione e campi di concentramento. Il solo pensiero di riuscire a sopprimere un simile personaggio fa sì che Edgar si accinga all'omicidio-suicidio con una sorta di festosa ilarità, e con una pervicacia inarrestabile. Fermiamoci qui, per non sottrarre al lettore il finale della virulenta vicenda immaginata da John Wain. Un suicidio da non sprecare, ora pubblicato da Einaudi. Un romanzo tutto giocato sul filo di un umorismo acre, aggressivo, e tutto permeato di una lucida, intelligente ribellione ai controsensi, alle storture della vita contemporanea. Wain, inglese, laureato ad Oxford, lasciò la carriera accademica nel '55 per dedicarsi esclusivamente all'attività letteraria.

Un educatore cinese che si serve dell'ironia

Ricordo l'entusiasmo, o meglio l'affettuosa simpatia, che mi ispirò la lettura del primo libro che mi conobbe fra noi (1955) dell'allora ignoto in Italia scrittore cinese Lu Hsün: *La vera storia di Ah Q e altri racconti*. Erano tradotti dall'inglese. Altri suoi scritti furono in seguito tradotti, ma sempre dall'inglese. Poi finalmente qualche nuovo racconto direttamente dal cinese. E ora anche noi in Italia abbiamo buoni traduttori dal cinese, il che, naturalmente, è un bel vantaggio per la cultura, oltre che una cosa onesta. La ristampa dell'opera narrativa di Lu Hsün sarebbe necessaria, perché è probabile che sia passata inosservata. Il poco che ne so io e quel tanto di sentimento famigliare che ho con l'opera e la figura di Lu Hsün dipende solo dal fatto accidentale di aver potuto visitare la sua casa a Shanghai, nel ventennale della sua morte. Ricordo la casa di Lu Hsün occidentale a due piani, i mobili, gli oggetti, le carte, i diari, le sue opere complete in venti volumi, le sue fotografie, e il suo volto piuttosto mitico che duro, un volto di intellettuale. Egli era uno scrittore assai colto anche in letterature europee, dalle quali (dalla russa specialmente) tradusse molto: i nomi di Nietzsche e di Ibsen ricorrono di frequente nei suoi scritti. Quel che mi colpì di Lu Hsün furono certi pensieri ridotti, per esempio: «Io lotto, ma non con la sciabola. La penna si può comparare con cinque centesimi», o quest'altro che poi ho sentito citare più volte nella realtà, all'inizio la terra non ha strade; è quando molti uomini vanno in una stessa direzione che si fa la strada». Per fortuna oggi una sicura e intelligentissima intenditrice, Edoarda Masi, ci presenta una nuova raccolta di scritti di questo grande scrittore della Cina contemporanea (1881-1936) e ci aiuta a capirlo un po' di più con l'ampia introduzione che esige una lettura attentissima — alla sua scelta di saggi e discorsi (Lu Hsün, *La falsa libertà*, ed. Einaudi). Ci dice anche che Lu Hsün ha

trovato una nuova popolarità in questo momento della rivoluzione culturale cinese («esempio di scrittore al servizio del popolo, su posizioni coincidenti col pensiero di Mao Tse-tung») e mi pare che ragionevolmente ci metta in questa rivoluzione culturale cinese (strumentalizzazione, limitandosi a definirlo per quello che è: «un poeta, autore di alcuni bellissimi racconti, saggista di grande impegno, e una eccezionale personalità morale e intellettuale in un periodo critico della storia contemporanea della Cina»). La Masi ci spiega bene in quali termini autentici si debba cogliere questa personalità morale e intellettuale, e quale sia stato quel periodo critico in cui ha operato (tra la creazione della repubblica del 1911 e i travagliatissimi anni Trenta). Non è facile dare un'idea generale degli scritti dell'autore raccolto in questo libro. La caratteristica di essere delle conversazioni (molte lo erano, in pratica) che dibattono argomenti senza un piano preciso: e perciò hanno un tono occasionale e divagante. C'è un'aria di disordine, a parte la presenza di sottintesi che per forza sfuggono al lettore occidentale. Tuttavia il loro primo fascino è per noi di essere del tutto privi di quei colori esotici che ci metterebbero in sospetto, anche solo per il fatto di gusto. Il secondo fascino è di essere ironici e anche autoironici. Sono tutti intesi a liberare da un pesante cumulo di pregiudizi e di disuguaglianza il suo popolo, da poco risvegliato dal torpido e doloroso sonno feudale. Perciò l'ironia serve più di una sferzata. Ma vorrei spiegare perché questi saggi e discorsi e certe fantasie poetiche morali di Lu Hsün sono degni di essere apprezzate anche da noi, servono anche a noi. Certamente noi intendiamo ridurre a qualche sentenza questi scritti, così riccamente articolati, ma basterà per capire che contengono anche per i non cinesi un significato intellighibile, molto severo e penetrante. Ecco per esempio: «Al mondo di solito si sa solo che la sciabola del generale dà gli ordini ai soldati, e non si pensa che

può anche dare gli ordini agli uomini di cultura». Il compito eterno della letteratura nella società: «La politica mira a bloccare le condizioni presenti realizzando l'unità; la letteratura si adopra al progresso della società realizzando la graduale differenziazione. La letteratura provoca la scissione della società, ma solo così la società progredisce». Queste sentenze non sono staccate; esse fanno corpo con tutto il pensiero di Lu Hsün che ebbe, come scrittore, a battere per l'educazione del suo popolo. (E non mancano certi echi di tragedia nelle sue pagine; si leggano, straordinariamente alte e commoventi, quelle intitolate «Ritorno per dimenticare» e «In memoria della signorina Liu Ho-Chen», scritte per le vittime della polizia del Kuo-min-tang). Ma c'è un pensiero che vuole una particolare citazione: «Se non riusciamo a trovare una strada, passiamo, tenace, a scuro, ma non il sogno del futuro, bensì il sogno del presente». Questa lezione mi sembra che suoni, tanto più oggi, un richiamo ai nostri doveri e agli ideali che nascono dalla realtà attuale, i quali doveri e ideali se trasferiti nel futuro, minacciano di rendere deserta o sterile la lotta.

Franco Antonicelli

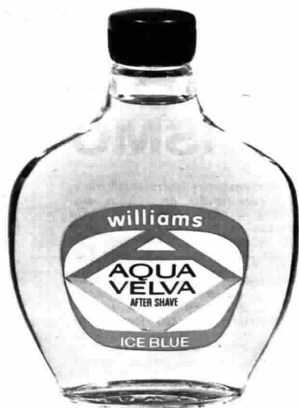
novità in vetrina

Il filologo estroso

Charles Nodier: «I demoni della notte». Nella indovinata collezione «Olimpo nero», che pubblica testi relegati negli «inferni» dalla ufficiale letteratura, l'editore Sugar ha centrato una riscoperta piacevole ed eccitante: quella di Charles Nodier (1780-1844). Ostinato assertore del purismo, difensore delle tradizioni letterarie del passato, tenace «epicureo della dizione» (come lo definì Sainte-Beuve) e grande inventore di storie, Nodier si dilettava delle sue manie di topo di biblioteca, dei suoi termini peregrini e di ricostruzioni archeologiche di linguaggio. Ma la straordinaria eleganza e ricercatezza del filologo classico è costantemente messa in contro- luce da una imprevedibile estrosità inventiva che coglie di sorpresa il lettore, sicché la lettura di questi suoi *Contes* risulta di una modernità sconcertante. (Ed. Sugar, pag. 330, lire 2500).

Denaro ad ogni costo

John O'Hara: «L'ossessione dei Lockwood». E' l'ultima opera narrativa di John O'Hara, il fortunato autore di *Furia di vivere*, *Pal Joey* e *Dalla terrazza*, romanzi il cui successo è testimoniato dalle riduzioni cinematografiche che ne sono seguite. La vicenda si sviluppa intorno alla dinastia dei Lockwood: quattro generazioni che hanno il loro capostipite in Moses, la cui ascesa finanziaria e sociale culmina con la fondazione di una banca (macchiata da un paio di omicidi). Suo figlio Abraham, sofisticato e del tutto americanizzato, consolida le basi della dinastia che giungerà all'apice con la terza generazione, quella di George. Lo scettro però non passerà a Bing, l'ultimo Lockwood, che avvia la parabola discendente della famiglia senza tuttavia scrollarsi di dosso la ossessiva maledizione del denaro. (Ed. Rizzoli, pag. 507, lire 2600).



williams
ice blue
aqua velva

il dopobarba dall'aroma tipicamente maschile



1-68

È morto a 83 anni Cesare Vico Lodovici

Il commediografo delle donne inquiete



Cesare Vico Lodovici

di Bruno d'Alessandro

Roma, aprile

Nell'ultimo annuario dell'Istituto del dramma italiano c'è un ricordo di Guglielmo Zorzi firmato da Cesare Vico Lodovici. «Ho accolto volentieri l'invito a commemorare un Autore che nulla aveva da rimproverare al destino», scriveva Lodovici. «Arrivato alla vecchiaia quasi senza il minimo di quei danni che rendono l'età matura un fastidio per il longevo, spesso costretto a contemplarsi la sua decadenza». Sono le parole d'un uomo già vecchio, giunto al compimento del suo mondo d'artista attraverso lunghe pause, non sempre favorito dalla sorte. Il ricordo di Lodovici in morte d'un coetaneo, rileggendolo a distanza di pochi mesi, suona patetico e amaro, come se Lodovici presentisse la caducità di opere, considerate per molti anni come facenti parte d'un repertorio drammatico nazionale, ma ora tenute in poco conto. Temperamento intimista e uomo di grande cultura, Lodovici ricercò sempre uno stile, una persuasiva forza teatrale. Nato da un industriale del marmo, a Carrara, nel 1885, laureato in giurisprudenza e appassionato di lettere e soprattutto dei classici, fu uno dei primi scrittori a presentare l'opera di Claudel in Italia. Trasferitosi a Roma nel 1935, divenne consulente artistico presso l'Ispettorato del teatro e poi critico drammatico. Erano i tempi in cui s'affacciava alla ribalta il teatro espressionista, che necessariamente avrebbe dovuto poi sostituirsi al teatro tradizionale, «magari per un equivoco» diceva Lo-

dovici con molta signorilità ma con fermezza, «come fu quello de *La maschera e il volto*», ma trionfalmente e legittimamente, con quello di Rosso di San Secondo e di Pirandello.

Lodovici non fu certo un autore fecondo: la sua ricerca era improntata ad un lento, tenace lavoro intorno ai rapporti psicologici dei personaggi ritrosi, indagatore di inquiete e deluse anime di donna. Opere come *La donna di nessuno*, *L'incrinatura*, *La ruota*, sono incentrate su un personaggio femminile: ne *La donna di nessuno* (di cui ricorderemo un'edizione del 1941, con Daniela Palmer e Salvo Randone, regista Pietro Masserano Taricco) si trovarono riferimenti al teatro dei silenzi e agli intimisti francesi. In *L'incrinatura* (Compagnia Gramatica-Benassi, anno 1937) Isa, la protagonista, dopo anni di inconsapevole solitudine si scopre accanto un marito a lei estraneo. E disperatamente sola si ritrova la protagonista della *Ruota* (Compagnia Marta Abba, 1933), moglie di un arrogante e volgare maestro elementare di un piccolo borgo.

Cesare Vico Lodovici si era dedicato, in questi ultimi anni, alla traduzione di Shakespeare, e le sue versioni erano considerate le più teatrali, le più aderenti ad una immediata resa scenica, tanto che, per la rappresentazione televisiva di un ciclo di opere scespiriane, si è dovuta soddisfare la richiesta dell'editore inglese di servirsi esclusivamente delle traduzioni di Lodovici, ritenuto non soltanto il più autorevole, ma soprattutto il più fedele interprete delle caratteristiche del teatro del grande drammaturgo elisabettiano. Aveva cominciato con il *Riccardo II* nel dopoguerra, per incarico del Piccolo Teatro di Milano, e aveva completato tutta la raccolta delle opere teatrali di Shakespeare. Nell'attività di traduttore non si era limitato a Shakespeare e al teatro elisabettiano: aveva tradotto Aristofane e Plauto, Calderon de la Barca e Tirso da Molina, Molière e Giraudoux, Claudel e Camus, Eliot e O'Neill. Dai personaggi classici, ai personaggi borghesi, agli ambienti crepuscolari delle sue commedie: si può racchiudere così il mondo poetico di Cesare Vico Lodovici. Ma sempre un pudore, un procedere sommo, una signorilità che la sua figura elegante e sottile ingentiliva in un tratto umano, che molti ricorderanno.



Triumph, la linea nella comodità

questa guaina contiene e modella
la linea con naturalezza.
Va in lavatrice ogni giorno,
asciuga subito, rimane elastica,
sempre nuova: è in Lycra.
Stai bene: ti senti libera
perché ogni particolare è comodo.
C'è sempre un Triumph perfetto per te.

Guaine intere Triumph a partire da Lire 7.900
Modello Poésie Luxe K Lire 8.500


Triumph
INTERNATIONAL

**Fino al 31 maggio
continua il favoloso concorso**

**OGNI SETTIMANA
TRIUMPH PREMIA
MILLE E UNA
CLIENTE** 

ogni settimana
un'autovettura Mini Minor Innocenti
ogni settimana
mille capi di biancheria da giorno
della nuovissima serie Triumph Gaja.
autorizzazione ministeriale concessa

**Cuoce meglio
serve caldo
conserva sano**

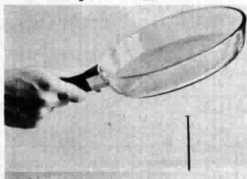


PYREX®
**trasparente
e fortissimo**

“Pyrex” cuoce meglio, serve caldo, conserva sano: ma cos'è il “Pyrex”? E' il materiale più igienico in cucina. Non trattiene impurità, non attacca, non conserva odori o sapori, è inalterabile.

E' un materiale robusto: sopporta urti e sbalzi di temperatura. “Pyrex” si lava facilmente e resta sempre nuovo!

Potreste anche piantare un chiodo con “Pyrex”, e noi l'abbiamo fatto: “Pyrex” è fortissimo.



**Interpretati dai monaci
dell'Abbazia di Solesmes**

I CANTI GREGORIANI DI PASQUA



Angela Cavo, che con Antonio Guidi e Walter Maestosi partecipa alla trasmissione

di Giorgio Albani

Non si può parlare di canti gregoriani della Pasqua senza accennare a chi nell'epoca moderna ne è stato il restauratore più autorevole: l'abate Guéranger. Lo afferma anche il prof. Antonio Bandera nella trasmissione odierna da lui curata e nella quale ha inserito alcuni tra i più significativi brani gregoriani della liturgia pasquale, interpretati dai monaci della « Schola Cantorum » dell'Abbazia Benedettina di Solesmes, diretti da padre Joseph Gajard.

Nobile missione

Fu l'abate di Solesmes, Prosper Guéranger, a farsi promotore all'inizio del secolo scorso di questa nobile missione liturgica, giunta in seguito a tale successo che Pio X con il « Motu Proprio » del 25 aprile 1904 decretava: « Sarà fatta un'edizione vaticana dei libri liturgici contenenti le melodie gregoriane. Guidati dalla nostra speciale predilezione per l'ordine di San Benedetto e consapevoli che il merito della restaurazione delle melodie della Chiesa romana è dei monaci benedettini, e in particolare dei monaci della Congregazione di Francia, noi ordiniamo che, in questa edizione, la redazione delle parti che contengono il canto sia affidata ai monaci della Con-

gregazione di Francia del Monastero di Solesmes ». Ancora oggi, mentre da altre parti si avverte una profonda crisi anche con l'accesso delle chitarre elettriche nei luoghi sacri, sotto i chiostri e le navate dell'Abbazia di Solesmes risuonano le antiche e genuine melodie gregoriane. E proprio oggi i canti del Venerdì Santo raggiungono l'emozione più intensa e l'espressione più alta dell'intero anno liturgico.

La storia

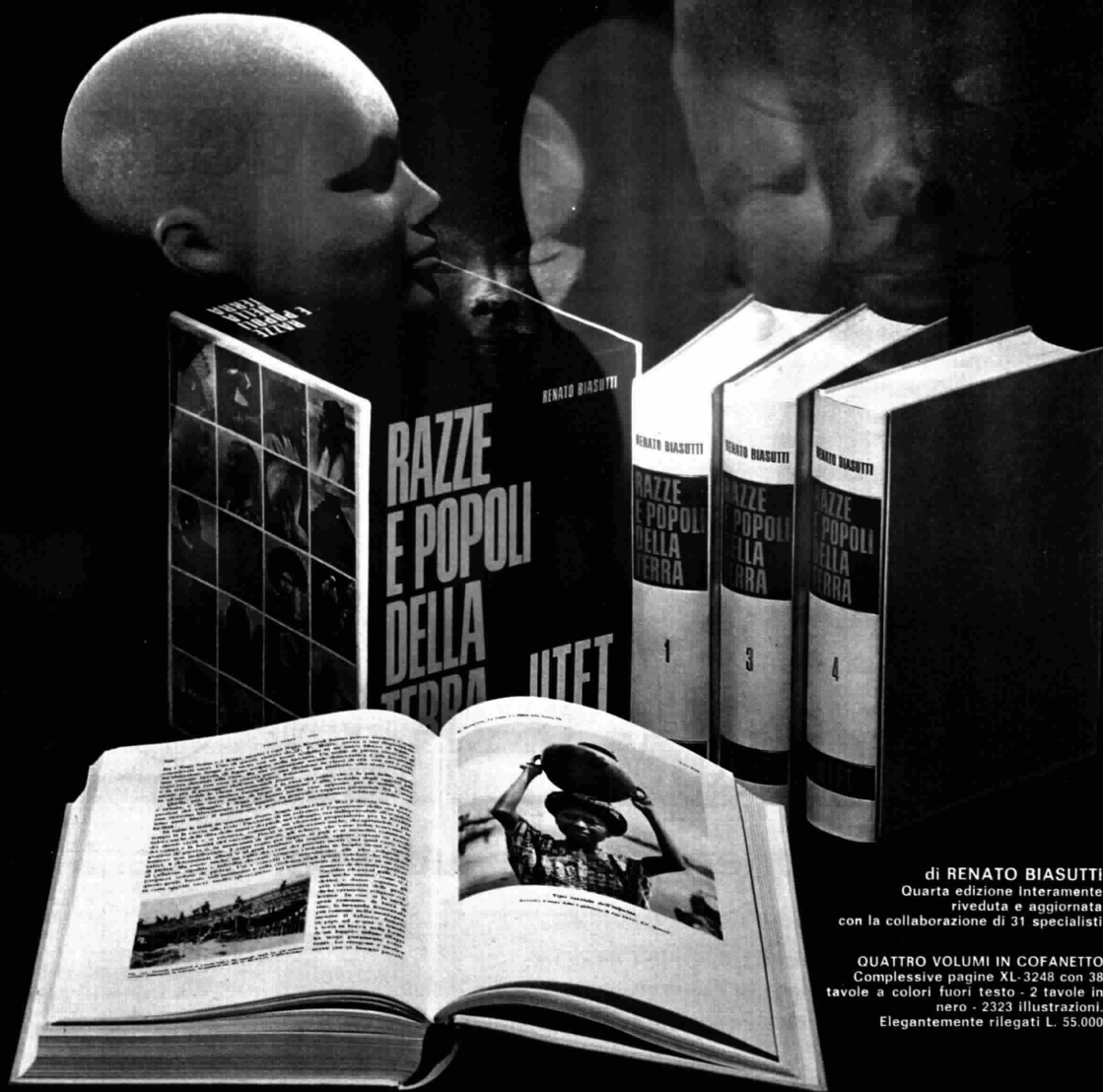
Basta a dimostrarlo lo splendido *Ecce lignum Crucis* (Ecco il legno della Croce) che si esegue durante il rito dell'Adorazione della Croce. « *L'Ecce lignum Crucis* », dice il prof. Bandera, « esprime nella sua gravità il raccoglimento dello spirito, proteso in questo giorno nella commemorazione del dramma del Calvario. La melodia sale progressivamente di tono nella risposta del coro che prorompe nell'invocazione « Venite, adoriamo », per poi placarsi negli accenti di dolce tristezza del finale ».

Altri pregevoli canti saranno intonati nel corso della trasmissione. Tra questi, l'Inno *Pange lingua*, il *Crucem tuam* ed il suggestivo *Jerusalem surge* che ancora oggi spicca nel mattutino del Sabato Santo. Prendendo lo spunto dai canti della Settimana Santa, il prof. Bandera ricorderà i capitoli salienti della storia del canto gregoriano: da San Gregorio al monaco Notker dell'Abbazia di San Gallo, dalla fase tedesco-bizantina sviluppata dopo la morte di Gregorio Magno (604) all'avvento dello stile gotico che influì notevolmente sul canto della Chiesa, dal Concilio di Trento fino alle odiere vicende del gregoriano entrato addirittura nelle colonne sonore di certi film, come in quella del recente *Escalation*, che si svolge a ritmo yé-yé, sulla drammatica sequenza del *Dies irae*, composta da Tommaso da Celano intorno alla metà del secolo XIII. Le dizioni nel corso della trasmissione sono di Antonio Guidi, Angela Cavo e Walter Maestosi.

I Canti gregoriani della Pasqua vanno in onda venerdì 12 aprile, alle ore 19,55, sul Secondo Programma radiofonico.

LA PALEONTOLOGIA PIU' RECENTE CONFERMA ADAMO UNICO PROGENITORE?
O CINQUE ANTENATI STANNO ALL'ORIGINE
DELLE CINQUE GRANDI RAZZE SOMATICHE TRADIZIONALI?

RAZZE E POPOLI DELLA TERRA



di RENATO BIASUTTI

Quarta edizione interamente
riveduta e aggiornata
con la collaborazione di 31 specialisti

QUATTRO VOLUMI IN COFANETTO
Complessive pagine XL-3248 con 38
tavole a colori fuori testo - 2 tavole in
nero - 2323 illustrazioni.
Elegantemente rilegati L. 55.000

Nel quadro di una sintesi globale della scienza antropologica, l'opera di Renato Biasutti tratta e discute i risultati più recenti della classificazione razziale, e, su questa base, l'infinita variazione dei riti, dei miti, delle manifestazioni socio-culturali più ampie, che segnano e costellano la realtà storica e vivente dei popoli.



A COMODE RATE MENSILI

UTET - C.SO RAFFAELLO 28 - TEL. 688.666 - TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera: **RAZZE E POPOLI DELLA TERRA**.

nome e cognome

indirizzo

città

AiAX

invita al concorso
Pulizie di Primavera
e regala

50



Mod. SM. 120

lavastoviglie



GENERAL ELECTRIC
CGE Compagnia Generale di Elettricità S.p.A. - Milano

che saranno sorteggiate fra tutti i partecipanti

COME PARTECIPARE AL CONCORSO:

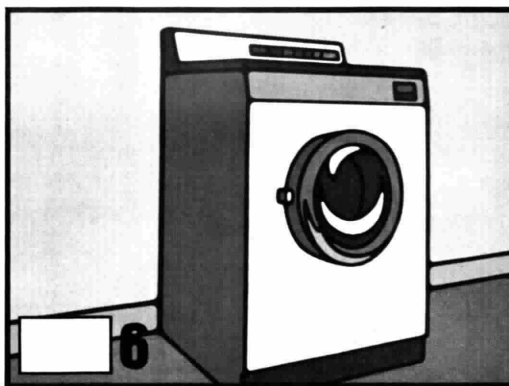
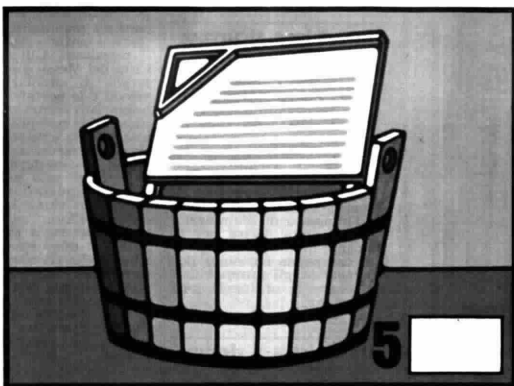
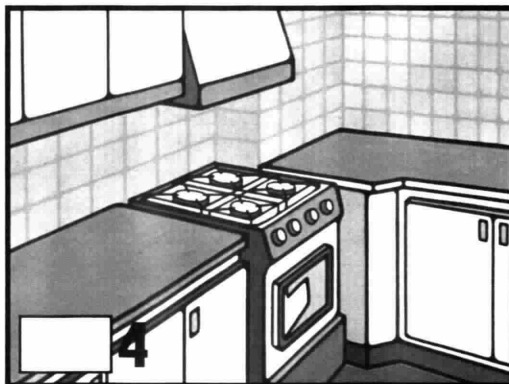
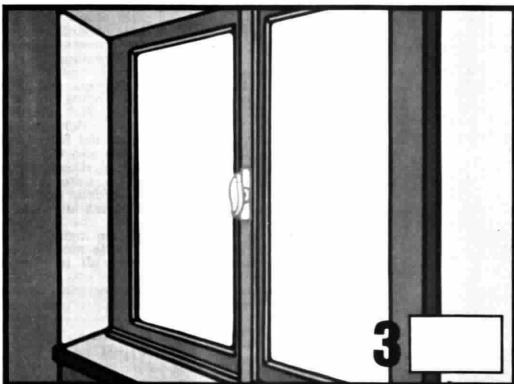
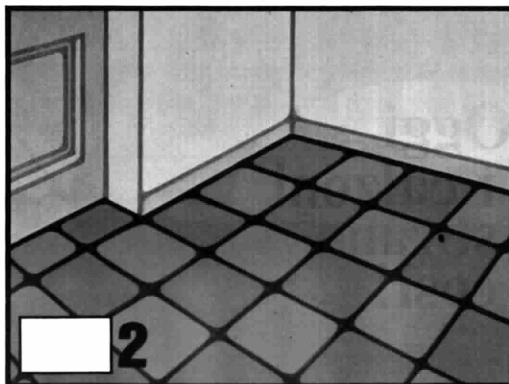
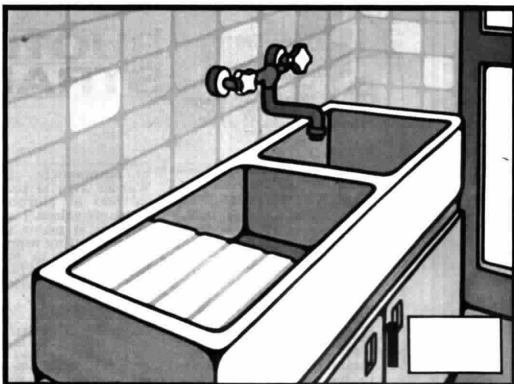
- 1 - Ad ogni prodotto Ajax corrisponde un tipo di pulizia illustrato nelle vignette della pagina accanto.
- 2 - Osservate ogni vignetta ed individuate il prodotto "giusto" per il tipo di pulizia raffigurata.
- 3 - Trascrivete il gruppo di tre lettere abbinato al prodotto "giusto" nella apposita casella della vignetta corrispondente.
- 4 - Leggendo le lettere secondo l'ordine numerico delle vignette (da 1 a 6) si formerà una frase di senso compiuto che sarà la soluzione del concorso.
- 5 - Se non siete riusciti a trovare la soluzione, le indicazioni capovolte sotto ogni prodotto vi aiuteranno.
- 6 - Trascrivete la frase ottenuta su una cartolina postale con il vostro nome, cognome e indirizzo ed inviatela a Concorso Ajax - Casella postale N. 4335 - Milano. L'estrazione avverrà il 10 giugno 1968: ad essa saranno ammesse le cartoline pervenute, con la soluzione esatta, entro le ore 24 del 5 giugno 1968.



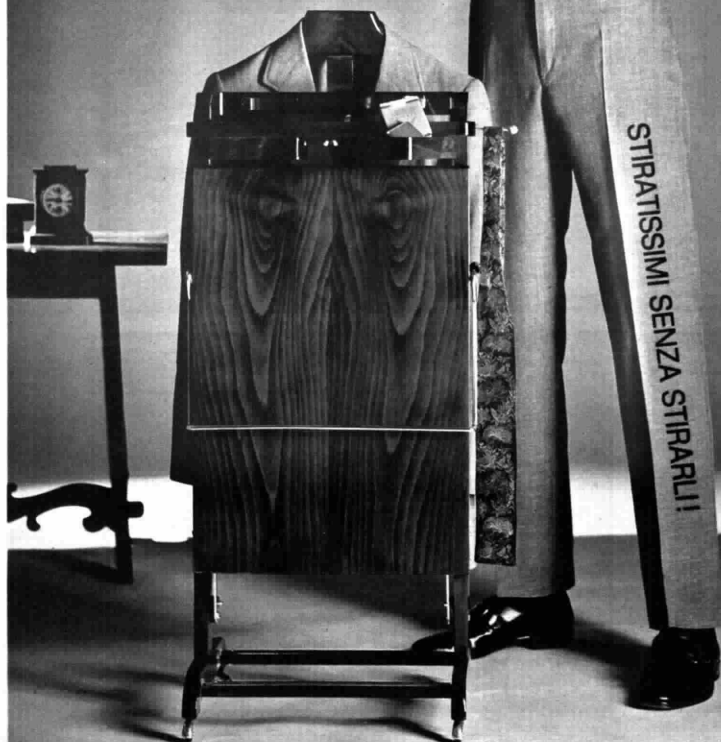
AiAX Tornado Bianco
per la pulizia di tutte le
superfici lavabili



AiAX Candeggiante
per la pulizia di lavandini,
bagni, piastrelle



Oggi
i calzoni
si stirano
così!



**Stiracalzon[®]
reguitti**

1. Si stendono i calzoni tra i pannelli dello Stiracalzon Reguitti.
2. Si bloccano con l'apposita leva e, mentre dormite, lo stiracalzon li stira per voi!



Lo Stiracalzon è una creazione esclusiva della F.I.I. Reguitti S.p.A. 25071 AGNOSINE (Brescia). Modelli a partire da lire 11.650.

Richiedete lo Stiracalzon Reguitti nei negozi che espongono questa targa.



RUOTE E STRADE

Cinture salvabimbi

Ogni anno in Inghilterra decine di bambini sono investiti da veicoli. Il comitato per la sicurezza stradale di Ryton ha curato la realizzazione di cinture in plastica rossa fluorescenti da legare alla vita. Le cinture rendono visibile chi le indossa a grande distanza e anche in sfavorevoli condizioni di luce. L'esperimento ha avuto esito favorevole.

Sportive in USA

Nello scorso anno, sul mercato degli Stati Uniti solo i modelli di caratteristiche sportive (e fra questi in primo luogo la Ford Mustang) hanno migliorato le loro posizioni: hanno rappresentato il 12,82 per cento delle vendite, contro il 9,3 per cento del 1966. Le versioni di tipo medio hanno invece compiuto un passo indietro e, per la prima volta, sono inferiori al 50 per cento (per la precisione, costituiscono il 49,08 per cento). Il regresso più notevole è stato compiuto dalle « compacts »: 6,68 per cento contro il 9,36 per cento del '66. Da rilevare che tale tipo di vettura « formava » sette anni fa il 32,78 per cento delle vendite.

Operazione sicurezza

I centri di sicurezza degli Automobile Clubs francesi hanno esaminato lo scorso anno 499.446 automezzi. Quasi 150 mila sono stati dichiarati in « cattivo stato »; di questi, 40 mila sono stati obbligati a ripresentarsi per un secondo esame. I difetti più gravi e comuni riguardavano l'assetto, i freni e l'impianto di illuminazione. E' stata decisa per le vacanze di Pasqua una grande campagna nazionale per persuadere gli automobilisti a tenere in ordine la loro macchina.

Da sinistra a destra

La Svezia, come è noto, ha rivoluzionato il suo sistema di circolazione nel settembre scorso, spostando la mano di guida da sinistra a destra, adeguandosi così ai Paesi europei. Il provvedimento è costato svariati miliardi e ha procurato logicamente molti problemi. Però, i tecnici del traffico svedesi hanno oggi la soddisfazione di constatare che il numero degli incidenti ha subito una rilevante diminuzione e che il 70 per cento della popolazione è lieta del cambiamento.

Accordo Tokio-USA

Le società giapponesi e americana Toyota e Borg Warner si sono associate per la costituzione di un grande complesso per la fabbricazione di trasmissioni automatiche.

La Borg Warner avrà la maggioranza fino al giorno in cui avranno valore i suoi brevetti. E' la prima volta che un costruttore nipponico (e la Toyota è la numero 1 del Giappone) fa ricorso alla tecnica americana.

Vendite perdute

Per la mancanza di adeguate scorte di vetture, la BMC ha perso l'occasione di vendere migliaia di esemplari dopo la svalutazione della sterlina. Il caso è particolarmente rilevante nella Germania Occidentale, il mercato più difficile di tutta Europa per le automobili « made in Great Britain ». Nel mese di febbraio le richieste erano cresciute del 500 per cento rispetto allo stesso mese del 1967; il ritardo nelle consegne è stato accresciuto a causa delle nuove regole di sicurezza adottate in Germania, che hanno costretto la Casa inglese ad apportare delle modifiche alle sue catene di montaggio. E si sa che una vendita perduta si ritrova con molta difficoltà.

Vigili severi

Se i vigili di Rio de Janeiro puniscono i proprietari delle auto in sosta vietata buccando i pneumatici, altrettanto « cattivi » sono quelli messicani. Gli agenti di Città del Messico svitano le targhe di circolazione dei veicoli e le portano al commissariato centrale. Gli automobilisti non possono più utilizzare la loro macchina: chi si azzarda a salire a bordo e a metterla in moto, magari solo per recarsi in commissariato, viene spedito in carcere. Ai giudici, allora, non resta che andarsene a piedi o in autobus: dopo una salassima multa riavranno le loro targhe. La perdita di tempo diventa tale che non conviene più lasciare l'auto in un angolo qualunque: meglio girare un po', ma trovare un parcheggio regolare.

Dispositivo auto ferma

Uno dei più interessanti accessori visti al Salone di Ginevra era costituito da una lampada a luce intermittente del tipo usato per segnalare un ostacolo o una vettura ferma. Queste lampade durano poco per la scarsa capacità delle pile. Ma quella ginevrina era collegata ad una sensibilissima cellula fotoelettrica, che la faceva entrare in azione solo quando veniva colpita da una luce (il faro di una macchina in avvicinamento). Scomparsa la luce, si interrompe il contatto e la lampada si spegne automaticamente. In questo modo le batterie hanno un uso assai più lungo.

Gino Rancati



Radio-saturazione

Il massimo della diffusione radiofonica è stato raggiunto nella capitale austriaca: il 99 per cento dei viennesi è in grado di ricevere i tre programmi radiofonici sulle onde UHF. Le possibilità di ricezione dei programmi televisivi nella città sono del 98 per cento per il Primo e del 97 per cento per il Secondo. La costruzione di un nuovo impianto di trasmissione televisiva nella zona occidentale della città, potrà aumentare la possibilità di ricezione solo dello 0,5 per cento. Il 16 gennaio si è abbonato alla televisione austriaca il milionesimo utente. Esso ha ricevuto in premio una moneta d'oro, l'abbonamento gratuito alla televisione per cinque anni ed un apparecchio radio, con giradischi.

TV israeliana

In occasione dell'anniversario dell'indipendenza d'Israele, il 2 maggio, sarà ufficialmente inaugurato il servizio televisivo pubblico; i programmi saranno trasmessi per l'intera giornata. In Israele esistono già 30.000 abbonati alla televisione; infatti nel Paese sono diffuse dal 1966 trasmissioni televisive scolastiche. Nei primi tempi, andranno in onda 2 ore e mezzo di programmi quotidiani, di cui 30 minuti in lingua araba. La società nord americana CBS contribuisce ai lavori di preparazione del nuovo servizio, sotto forma di pianificazione tecnica, programmazione, addestramento del personale e consigli di gestione. I ripetitori saranno installati ad Haifa, Nazareth, nella Galilea settentrionale e nel sud di Israele. Le somme per la costruzione della rete televisiva e del centro di Gerusalemme vanno dai 7 miliardi e mezzo di lire italiane ai nove miliardi.

Progressi algerini

La televisione algerina, dopo cinque anni di attività, trasmette 50 ore di programmi alla settimana: il 40 per cento di produzione araba, e il 60 per cento di provenienza straniera. Le tre principali città algerine — Algeri, Orano e Costantina — hanno una stazione televisiva che trasmette programmi propri. Il loro scambio fra i tre centri, avviene per via aerea. Si prevede che, quando tra due anni i tre centri televisivi saranno collegati, la zona servita dalla TV raggiungerà il 90 per cento della popolazione. Benché nel Paese siano in esercizio appena 80.000 televisori, si ritiene che le trasmissioni siano seguite attualmente da circa tre milioni di persone. I programmi sono trasmessi nelle lingue araba e francese. Il telegiornale, per esempio, è trasmesso in arabo e, al termine, ne viene dato un riassunto in francese. Per quanto riguarda i programmi stranieri, si segnala che un tempo sempre maggiore è riservato alle produzioni sovietiche e degli altri Paesi comunisti.

Burocrazia inglese

Alla fine dello scorso anno appena 10.123 utenti avevano dichiarato di possedere un televisore atto a ricevere le trasmissioni a colori ed avevano spontaneamente accettato di pagare le 5 sterline supplementari per il nuovo servizio. La BBC e la British Radio Equipment Manufacturers' Association ritengono, però, che siano 50.000 i televisori del nuovo tipo, in uso presso gli utenti. Forse la spiegazione delle scarse denunce di acquisto, spiega il presidente della Royal Television Society, sta nel fatto che l'abbonamento deve essere richiesto agli uffici postali che talvolta impiegano anche sei mesi per accordare la licenza. Gli impiegati infatti non sono sufficientemente informati sui differenti tipi di canone relativi a: televisione a colori, televisione in bianco e nero, televisione e radio, solo radio.

Pirati svedesi

La vecchiaia «Radio Syd», che da anni trasmette dal largo delle coste meridionali svedesi, ha in progetto una nuova iniziativa. Secondo notizie diffuse dal servizio radiofonico svedese per l'estero, «Radio Syd» si installerà, all'inizio della stagione turistica, davanti alle coste di Las Palmas nelle Canarie, per trasmettere programmi in lingua svedese ai turisti scandinavi. La stazione pirata appartiene alla signora Britt Wadner che, a causa di questa sua attività, ha trascorso un periodo di tempo in prigione. La signora Wadner intende anche iniziare trasmissioni televisive che verrebbero diffuse anche dalla «Radio Syd».

Solidarietà svizzera

La «Catena della solidarietà», lanciata dalla Radiotelevisione svizzera a favore dei danneggiati dal terremoto in Sicilia, ha raccolto oltre 310 milioni di lire. La «Catena» svizzera ha già distribuito ai terremotati abiti, coperte di lana e medicine per 43 milioni di lire.

ANCHE ADESSO

IN
REGALO
UN
MAGNIFICO
VASSOIO

ACQUISTANDO
UNA
BOTTIGLIA
DA 3/4
DI AMARO
RAMAZZOTTI



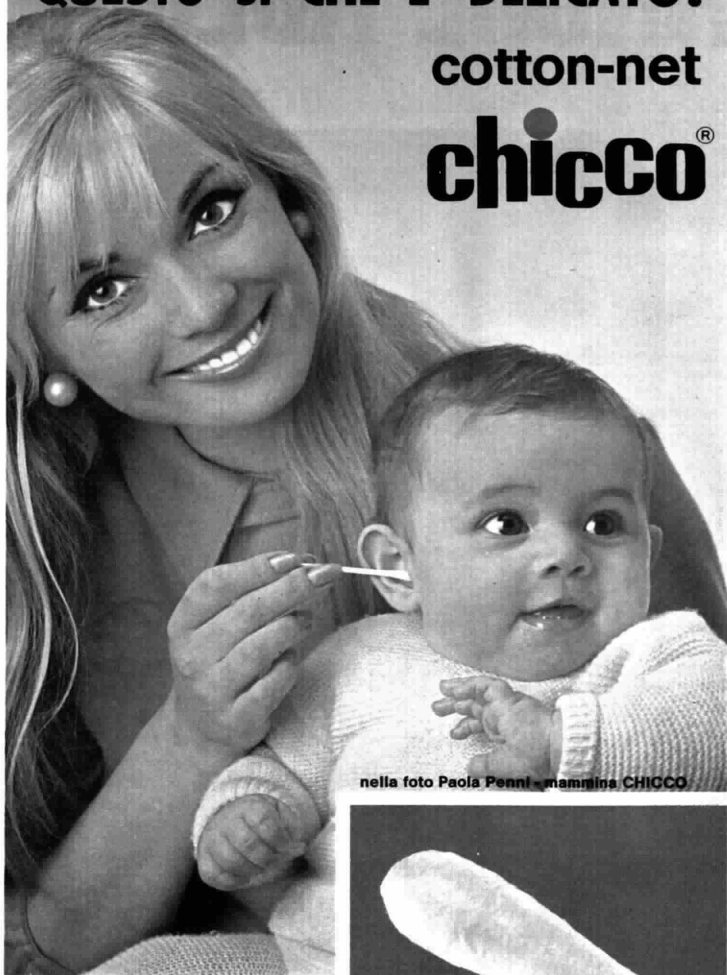
RAMAZZOTTI

Anche adesso... ma non per molto tempo.
Questa eccezionale offerta è limitata.
Affrettatevi!

QUESTO SI' CHE E' DELICATO!

cotton-net

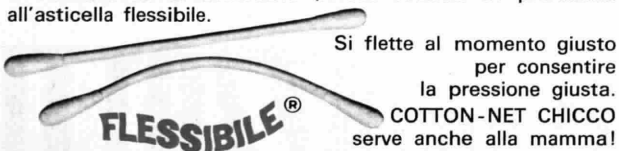
chicco®



nella foto Paola Penni - mamma CHICCO

A DOPPIO TAMPONE IDROFILO
IN PURA E SOFFICE OVATTA
rekosac

COTTON-NET, i famosi tamponcini a "superficie netta" idrofilitizzata. Così morbidi al contatto, puliscono a fondo e delicatamente naso, orecchie, bocca e ombelico. Così compatti, non si sfaldano né si staccano perché radicati in profondità all'asticella flessibile.



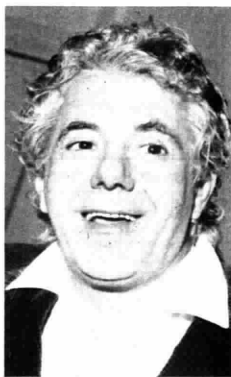
Si flette al momento giusto
per consentire
la pressione giusta.
COTTON-NET CHICCO
serve anche alla mamma!

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI
MAMME CHIEDETE IL CATALOGO CHICCO GRATIS A: ARTSANA - 22100 COMO

Alla radio in cinque puntate

«La Pasqua di Ivan» di Tolstoj

LA CONVERSIONE DI UN ASSASSINO



Gianrico Tedeschi (Ivan)

di Mario Francini

Forse il racconto di quell'uomo che sta convertendo alla legge di Dio i peggiori assassini mi ha sconvolto... mi ha portato a riflettere. Che merito ho io di non peccare, se sono nato in una culla di seta e tanta gente ha lavorato per costruirsi una fortuna, mentre milioni di persone muoiono di fame? Sarebbe immorale per me accettare!». Sono parole di Liza, uno dei personaggi inconsapevolmente coinvolti in una sorta di crisi generale provocata dal pentimento di un assassino. La storia di questa crisi, di questo rovesciamento dei valori tradizionali, costituisce l'aspetto più interessante de *La Pasqua di Ivan*, il romanzo di Tolstoj che il Secondo Programma radiofonico trasmetterà in cinque puntate alle 10 del mattino a partire dal lunedì e fino al venerdì della Settimana Santa.

Disordinata gioventù

La Pasqua di Ivan non è né il migliore né il più noto dei romanzi di Leone Tolstoj, ma appartiene a quel gruppo di scritti che maggiormente risentono delle ricorrenti crisi spirituali, caratteristiche della complessità del grande narratore: opere morali a sfondo autobiografico o religioso, motivate dall'irrefrenabile desiderio di far qualcosa di utile per l'umanità. Tolstoj nacque a Jasnaia Poljana nel 1828 e crebbe nell'atmosfera patriarcale di una nobile casa, privo però degli affetti più preziosi: quello del padre e quello del-

la madre, che perse in giovanissima età. Furono queste due perdite, probabilmente, ad acuire quello che di introverso doveva esserci nel fanciullo ed è probabilmente qui che si deve ricercare la ragione della disordinata giovinezza che lo indusse perfino ad abbandonare l'Università e ad arruolarsi nell'esercito nel tentativo di soffocare nel clamore della vita dissipata e anche della guerra (Tolstoj combatté la guerra di Crimea, dalla quale tornò con i *Racconti di Sebastopoli*, la sua prima opera di grande impegno), il tumulto del cuore.

A nulla valse mai questo disperato impegno di disperdere le proprie energie spirituali e di far tacere la voce della coscienza e di tale travaglio sono reperibili tracce abbondanti nella produzione letteraria del grande narratore russo.

Padrone e servo

Nella *Pasqua di Ivan* sono rintracciabili, appunto, i ricordi della fase disordinata della vita di Tolstoj e specialmente della sua giovinezza. Un giovanotto brillante, travolto da un amico scavezzacolito, falsifica un assegno e spende il danaro più con leggerezza che con cattiveria. Questo «peccato» avrà delle conseguenze stupefacenti prima per uno sventurato che comincerà a discendere tutti i gradini della scala sociale macchiandosi di nefandi delitti e poi per lo stesso responsabile.

La prima puntata del romanzo comincerà con l'incontro, in uno sperduto villaggio siberiano, tra i due uomini che un oscuro destino ha legato con un filo misterioso. Fra loro corrono i rapporti che in genere sono da aspettarsi tra padrone e servo nella Russia del 1905, ma alla fine della narrazione le differenze di censo saranno scomparse e i due si riconosceranno fratelli: entrambi inginocchiati davanti al medesimo altare, la mattina di Pasqua.

Il romanzo è, dunque, la storia di una conversione e, nello stesso tempo, l'analisi del misterioso itinerario che la Provvidenza sembra preferire per operare quel miracolo che ogni giorno avvengono davanti agli occhi di tutti, anche se pochi di noi se ne rendono conto.

La prima puntata di *La Pasqua di Ivan* va in onda lunedì 8 aprile, alle ore 10 sul Secondo Programma radiofonico.



comincia bene chi sceglie Barilla

La scegliete, e avete di fronte più di cento varietà.
L'aprite, e lei vi dà fiducia, così protetta nella
sua bella scatola.

La cuocete, e non c'è caso
che vi tradisca.

La condite, e per voi
son complimenti.

Allora è proprio
vero! Comincia bene
chi sceglie Barilla.

Perché Barilla, sono anni
e anni che fa la pasta
tutta grano duro,
ed è una pasta
che scatta
sul piatto
fino all'ultimo colpo
di forchetta.



Barilla

ogni volta un trionfo

REGALATE

Amaretto di Saronno
il liquore classico, moderno,
raffinato. Regalate
nelle sue splendide confezioni.
E' il dono che parla di voi.



L'OTTAVA RASSEGNA DELLA CANZONE

Regolamento

L'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (ENAL), con sede in Roma in via della Panetteria 15, indice ed organizza la «VIII Rassegna Nazionale della Canzone».

Potranno partecipare alla Rassegna, nei modi e nei termini indicati dal presente regolamento, gli autori italiani che risultino iscritti alla Società Italiana Autori Editori (SIAE) in data anteriore al 31 dicembre 1967.

Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà indifferentemente essere in lingua italiana e in dialetto napoletano.

Sia la parte musicale che quella letteraria delle canzoni dovranno essere assolutamente inedite e originali, con l'assoluta esclusione di qualsiasi adattamento o elaborazione.

L'invio delle composizioni e delle relative documentazioni dovrà essere effettuato agli Uffici Provinciali ENAL, competenti per territorio. La scelta di detti Uffici è peraltro direttamente vincolata alla residenza di almeno uno degli autori di ogni canzone presentata. Ciascuna delle canzoni concorrenti dovrà pervenire ai suddetti Uffici Provinciali dell'ENAL, in apposito plico raccomandato. Detto plico dovrà contenere, per ogni canzone presentata, a pena inammissibilità:

a) la domanda di partecipazione al Concorso; b) il certificato di residenza degli autori; c) n. 12 copie della parte letteraria della canzone; d) n. 4 copie manoscritte o fotostatiche del manoscritto della partitura per pianoforte e canto corrette della parte letteraria della prima strofa, del ritornello e della eventuale coda. La domanda, gli elaborati e la documentazione dovranno essere inoltrati non oltre il 15 maggio 1968.

Le canzoni saranno sottoposte ad un primo esame da parte di Commissioni nominate dalla Presidenza Nazionale dell'ENAL, aventi sede presso gli Uffici Provinciali dell'Ente di Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari. Il giudizio definitivo è demandato alla Commissione Centrale avente sede presso la Presidenza Nazionale dell'ENAL in Roma.

Il numero delle canzoni vincitrici della Rassegna sarà determinato dalla stessa Commissione Centrale: non potrà comunque essere superiore a 50. La designazione delle canzoni vincitrici sarà effettuata entro e non oltre il 15 luglio 1968.

Non potranno essere ammesse tra le canzoni vincitrici della Rassegna più di tre canzoni dello stesso autore o dello stesso compositore.

L'ENAL si riserva di accertare, anche mediante richiesta agli stessi concorrenti dei relativi documenti probanti, il possesso dei requisiti di cui al presente Regolamento.

Le canzoni vincitrici della Rassegna saranno incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI.

I dipendenti dell'ENAL e della RAI-Radiotelevisione Italiana non potranno partecipare al Concorso.

PROBLEMA:
COME ELIMINARE
L'INGIALLIMENTO?

SOLUZIONE:
BIANCOFA' BAYER!



sì, perché
all'effetto
sbiancante
Biancofa' Extra
unisce l'azione
ammorbidente
che ridona alla
maglieria bianca
la mano morbida
dei capi nuovi!



Biancofa'

riaccende
il bianco spento



Mamme! Per i vostri bambini
l'«Impeccabile Pinguino» in regalo!

LE SIGLE MUSICALI DELLA TV

Diamo qui di seguito un elenco delle sigle musicali, che aprono o chiudono le principali trasmissioni quotidiane o periodiche in programma.

Almanacco - Sigla iniziale: Liszt: I preludi. Disco Deutsche Grammophon LPE/17034.

Apertura delle trasmissioni - Rossini: Guglielmo Tell. Registrazione RAI.

Arcobaleno - Composizione originale di Nino Oliviero. Registrazione SACIS.

A tu per tu - Handy: St. Louis blues. Disco Verve MG/8313.

Carosello - Gervasio: I menestrelli (trascrizione della melodia I Pagliacci). Registrazione SACIS.

Chiusura delle trasmissioni - Composizione originale di Roberto Lupi. Registrazione RAI.

Cronache del Partiti - Fenoulhet: State reception. Disco Theme Music JW/132.

Cronache del cinema e del teatro - Sigla iniziale: Composizione originale di Gino Peguri. Registrazione RAI. Sigla finale: Alter-Trent: My kind of love. Disco Verve V/8515.

Cronache del lavoro - Sigla iniziale: Granville: Living power. Disco De Wolfe DW/2970. Sigla finale: Gervasio: Solennità. Disco Fonti-Usignolo MLF 4474.

Cronache italiane - Sigle iniziali: Johnson: Prowl. Registrazione KPM Music/134; Wilson: Incidental piece. Registrazione Theme Music JW/340. Sigla finale: Graham: Scurry up. Registrazione KPM Music/116.

Dibattiti TG - Van Phillips: Fanfare ending. Disco Impress IA/118.

Eurovisione - Charpentier: Te Deum. Registrazione RAI.

Girotondo - Gervasio: Girandola. Registrazione SACIS.

Giocaglob - Sigla iniziale: Fabio Fabor: Giocaglob sigla uno. Registrazione RAI. Sigla finale: Fabio Fabor: Giocaglob sigla due. Registrazione RAI.

Ieri e oggi - Sigla iniziale: Gallo: Ieri e oggi. Registrazione RAI. Sigla finale: Daisy Lumini: Scherzi senesi. Disco Cenacolo M 701.

Il parere degli altri - Maver: Busy schedule. Disco De Wolfe DW/2889.

Il tempo in Italia - Graham: Stalagmite. Disco KPM Music/116.

Intermezzo - Composizione originale di Giampiero Boneschi. Registrazione RAI.

Intervallo - Haendel: Passacaglia. Couperin: Sarabanda. Paradisi: Toccata.

La domenica sportiva - Dollimore: Tearaway. Disco KPM Music/112.

La fede, oggi (Padre Mariano) - Wagner: Sinfonia in do maggiore. Disco Urania URLP/1116.

L'Approdo - Composizione originale di Piero Umiliani. Registrazione RAI.

Non è mai troppo tardi - Sigla iniziale: Composizione originale di T. Uselli. Registrazione RAI. Sigla finale: Duncan: Fulfillment. Disco Boosey OT/2212.

Oggi al Parlamento - Potenza: Discussion. Disco CAM/DTP/13.

Opinioni a confronto - Trombey: Rhythmical interruption. Registrazione De Wolfe DW/2919.

Orizzonti della scienza e della tecnica - Strawinski: Ottetto per strumenti a fiato. Disco RCA A 12 R 0091.

Panorama economico - Alessandrini: Meccanico. Disco RS Record 1105.

Previsioni del tempo - Zalvidar-Robuschi: Vacanze in Argentina. Disco Red Record/25002.

Prima pagina - Anselmo: Ossessivamente. Disco Vedette VSM/38526.

Prima visione - Cipriani: Stasera al cinema. Registrazione RAI.

Prossimamente - Composizione originale di Nino Oliviero. Registrazione RAI.

Quattrostagioni - Torossi: 4 Stagioni. Registrazione RAI.

Ricerca - Composizione originale di Giò Gajon. Registrazione RAI.

Sapere - R. Strauss: Sinfonia delle Alpi. Disco Deutsche Grammophon LPM/18476.

Sette giorni al Parlamento - Composizione originale di Gino Peguri. Registrazione RAI.

Settevoci - Sigla iniziale: Paolini-Silvestri-Vantellini: Una domenica così. Disco RCA PM 3425. Sigla finale: Paolini-Silvestri-Vantellini: La quadriglia. Disco Pathé AQ 1360.

Speciale TG - Papworth: Journey into sound n. 7. Disco De Wolfe DW/2968.

Sprint - Sigla iniziale: Dollimore: Colon. Disco KPM Music/113.

Sigla finale: Staal: Cross examination. Disco National Music N/102.

Su e giù - Sigla iniziale: Perretta-Corina-De Martino: Non prenderà sul serio. Disco Cetra SP 1365. Sigla finale: Perretta-Corina-De Martino: Tante prossime volte. Disco Durium 7580.

Teatro-inchiesta - J. Barry: Goldfinger. Disco United Artists UAL/4117.

Telegiornale - Composizione originale di Egidio Storaci. Registrazione RAI.

Telegiornale Sport - Pares: Presto. Disco Philips X/75904.

Tempo dello spirito - Sigla iniziale: Albinoni: Adagio per archi e organo. Disco Contrepoint MC/20101. Sigla finale: Raspante: Tempo dello spirito. Registrazione RAI.

Tic-Tac - Composizione originale di Nino Oliviero. Registrazione RAI.

Trasmissioni scolastiche - Composizione originale di Teo Uselli. Registrazione RAI.

Tribuna elettorale - Hammer: Mighty ocean. Disco Harmonic CBL/342.

Tribuna politica - Campbell: Sceptered isle. Registrazione Impress IA/137.

Tribuna sindacale - Campbell: Noble occasion. Disco Impress IA/179.

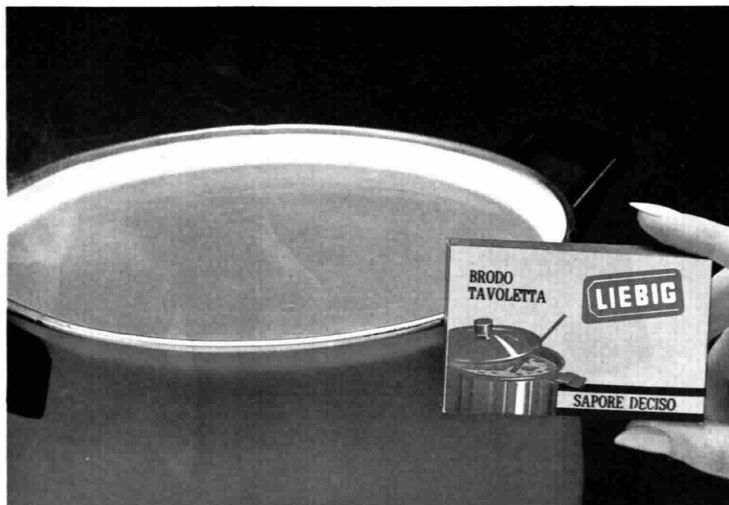
Tuttifiori - Gallo-Gatti: Yesternight. Disco Crylp 00011.

TV degli agricoltori - Williams: Greensleaves. Disco Columbia GOX/11538.

TV dei ragazzi - Umiliani: Marcetta per ragazzi. Registrazione RAI.

TV 7 - Wetzel-Graham: Intermission riff. Arrangiamento dell'Equipe 84. Edizione Chappel.

Vivere insieme - Hammer: Heroic saga. Disco Harmonic CBL/391.



**buono come
un brodo di carne:
e' Brodo Liebig**

**da oggi
in 3 sapori diversi**



D.M. - 2/78265 del 14/6/87

sapore delicato - sapore deciso - tipo lusso



Raccogliete i punti Liebig: otterrete bellissimi regali

MODA

quattro m

1

*Si direbbe creato apposta
per una ragazza
sportiva e amante
della moda pratica
l'abito in tweed scozzese
a vita bassa
con la gonna in sbieco
arricchita sul davanti
da un doppio piegone.
In sbieco sono anche
il girocollo e le maniche
al gomito (Marucelli)*



2

*Il modello in doppio
gabardine bianco
con cuciture in rilievo
e piccola cintura blu
annodata risolve
brillantemente
il problema dell'eleganza
in ufficio e fuori
per la donna
che non ha il tempo
di cambiarsi dopo l'orario
di lavoro (Cardin)*



modelli per voi

3

L'abbigliamento premaman non deve essere necessariamente impostato su tinte scure e modelli anonimi. Lo conferma la sobria ma personalissima eleganza di questo abito in crêpe rosso con sprone arrotondato da cui partono sei piegoncini stirati (Cardin)

3

4

4

Nelle occasioni più impegnative durante il giorno sarà perfetto l'abito in crêpe rosa costruito da un taglio impeccabile e caratterizzato dalle finte tasche a goccia concluse da un nodo piatto (Cardin). Tutti i modelli sono realizzati in tessuti Fila

LA MEMORIA AUTOMATICA PHILIPS vi fa una proposta CONVENIENTISSIMA



Se il vostro televisore è "stanco" dopo anni di servizio, o se è privo del 2° canale, è il momento di cambiarlo! Tutti i RIVENDITORI PHILIPS hanno qualcosa di **ECCEZIONALE*** da offrirvi ENTRO IL 15 APRILE.

* L'operazione riguarda uno di questi 4 moderni apparecchi "a memoria automatica": Sanremo-Cortina-Taranto-Arezzo



FIDATEVI DI PHILIPS
radio - televisione - frigoriferi - lavatrici

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI INGLESE PER APRILE

I CORSO

Con riferimento al capitolo diciotto del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. How many people can you see in the picture at the top of page a hundred and thirty-seven?
2. What are they talking about in the conversation?
3. What does the mother say she has to do?
4. And what does her husband say he has to do?
5. And what does one of the children say?
6. How is the mother going to go into town?
7. Now look at the top of page a hundred and thirty-eight. What is the brilliant idea that one of the children has had?
8. Do they all think it is a brilliant idea?
9. What does the father decide to do in the end?
10. What time are they going to have lunch?

II CORSO

Con riferimento al capitolo quarantatré del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. What did the first speaker in the conversation ask her friend to do?
2. Why did the band stop?
3. Had the man given the waiter a tip?
4. Why did the conductor say he could not play quieter?
5. What did the man decide to do?
6. What did he say he had to do?
7. Why did he say he was absent-minded?
8. Now look at the middle of page three hundred and sixty-five. What was the important thing the girl wanted to ask her boy-friend?
9. Had he bought it?
10. Why do you think the man was very absent-minded?

CORREZIONI DEI COMPITI DI MARZO

I CORSO

1. The main meals in England are breakfast, lunch, tea and dinner.
2. No, some people call it dinner.
3. When the midday meal is called dinner, the evening meal is called supper.
4. In England they eat a lot of small meals, while in Italy you (we) eat two big meals.
5. They drink tea and eat biscuits, rolls and buns.
6. In winter they have porridge and then fried eggs and bacon, usually with fried bread and tomato. Then they have several pieces of toast and butter with marmalade. In summer, they have grape-fruit or a cereal like Corn Flakes. And they drink cups and cups of tea.
7. They have a cup of tea in bed.
8. He says (that) he is going to have a walk with a friend, and then they are going to have a swim.
9. He says (that) he is going to have a bath, too, but that first he is going to have a nice cup of tea and a smoke!
10. No, I (certainly) do not!

II CORSO

1. There has been an accident. A lorry has run into a car.
2. He says (that) the other car was driving backwards.
3. She says (that) she had found room to park between two other cars and was going backwards, turning into the empty space.
4. Because he had not got his lights on and is shouting like a madman saying that he wants to hit the car driver.
5. No, he does not (doesn't). He says (that) he is tired but that he does not drink while driving.
6. Because the day before he was driving twelve hours and then all the night.
7. No, there is not. There is a friend, but he cannot drive.
8. He says (that) there are plenty of them about who ought not to be driving.
9. He is going to take him to the police-station.
10. He says (that) he will arrest him.

**bando di concorso per tamburo
ed ogni altro strumento a percussione
esclusi quelli a tastiera
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana**

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

— **TAMBURO ED OGNI ALTRO STRUMENTO A PERCUSSIONE ESCLUSI QUELLI A TASTIERA**
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1929;
- cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 4 maggio 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.



che buono Milkana Oro!

Hmm!... Milkana Oro, spalmato sul pane, è favoloso! Lo sanno bene i bambini, che sono sempre così golosi di cose buone. Milkana Oro è quello che ci vuole per le loro merende e per i loro spuntini. Così morbido e così cremoso, Milkana Oro basta assaggiarlo per sentire subito tutta la sua genuinità.

Milkana Oro sa proprio di panna e buon formaggio di montagna!

...e punti 



Alla televisione i mistici cantori
della Badia di Grottaferrata

L'antico coro dei figli di San Nilo

di Luigi Falt

Roma, aprile

All'Abbazia di Grottaferrata il tempo s'è fermato. A meno di venti chilometri da Roma una comunità di religiosi vive ancor oggi il monachesimo italo-greco dell'epoca bizantina. Varcata la soglia della chiesa che sorge maestosa sulle terre degli antichi conti di Tuscolo, fondata insieme con il monastero nel 1004 da San Nilo, ho sentito una musica d'un fascino particolare. Nessuno strumento. Neppure l'organo. Una ventina di voci elevava cantando una preghiera ben diversa dalle maniere gregoriane, ricca di arcani dolcezze orientali, intrisa di quella sottile malinconia che pareva irradiarsi dai grandi occhi lunati delle figure dei mosaici bizantini che mi circondavano.

Questo Coro, diretto da Padre Bartolomeo Di Salvo, è conosciuto in tutto il mondo (ha partecipato anche alle «Festwochen» di Berlino) come la «Schola Melurgica della Badia di Grottaferrata». Padre Bartolomeo, che insegna al Pontificio Istituto per gli Studi Orientali di Roma e che ha pubblicato le proprie pregevoli ricerche nel *Bollettino della Badia Greca* di Grottaferrata, mi ricorda che fu San Nilo a trasmettere ai propri confratelli la fedeltà ai riti della liturgia orientale, da lui appresa ad amare nella nativa Calabria. Dice inoltre che nel corso dei secoli si accanirono incursioni e devastazioni contro questa cittadella spirituale della Bisanzio cristiana. Fortunatamente la Biblioteca si salvò. Ed è proprio nei suoi preziosi codici che si specchia l'impulso alla cultura, impresso dal fondatore alla vita monastica. Vi è trattato ogni ramo dello scibile medievale.

E la musica non è esclusa, anche perché San Nilo fu un appassionato e dotto cantore. Il cardinal Pitra nella sua *Hymnographie de l'Eglise* aveva precisato, verso il 1865, che il santo monaco nel dar vita al grande cenobio aveva messo in salvo non solo i riti ma soprattutto le melodie più antiche e genuine dell'Ellade cristiana. Afferma infine Padre Bartolomeo che «l'esegesi della musica sacra bizantina è di data recente. La serie dei monaci-compositori che a Grottaferrata continuarono ad arricchire la melurgia di stile orientale s'illustra di nomi fino al secolo XIV. E poiché

i religiosi erano anche degli esperti amanuensi è dato di riconoscere oggi nel quarantotto codici e negli altri sei di frammenti in cui trascrissero tutte le parti del culto rivestite di musica, una delle pochissime raccolte dove i canti della chiesa bizantina sono conservati più numerosi e più puri dagli influssi che in quell'epoca potevano alterarli».

Date l'importanza della musica bizantina e la necessità di integrare e sottolineare tutto ciò che nel passato è stato fatto nell'Abbazia, è stato promosso per il prossimo maggio un Congresso Internazionale di Studi di Musica Bizantina e Orientale Liturgica.

Per fraterne discussioni sono stati invitati a Grottaferrata da tutto il mondo i più autorevoli cultori della materia. Mentre dunque da una parte monaci e musicologi decifrano pazientemente i segni delle misteriose grafie di quelli che vengono detti «hinnologi» e «tropari», dall'altra un gruppo è addestrato al canto pratico bizantino.

Il Coro, che vedremo giovedì e venerdì santo alla televisione dalla Basilica di San Vitale in Ravenna, è quello stesso che solennizza ogni festa dell'Abbazia di Grottaferrata. Eseguita con qualche leggera variante mimica il dramma liturgico che i «Figli di San Nilo» ripetono nella loro chiesa da quasi un millennio e che risale ad epoca ancora più remota.

Il giovedì santo è in programma il *Niptir*, ossia la «Lavanda dei piedi» dell'ufficiatura bizantina, con poesia e musica di San Germano, Patriarca di Costantinopoli. Vi partecipano non solo cantori, ma anche un tenore solista, Pietro Besman, due attori nelle parti di Cristo e di Simon Pietro e alcuni mimi in quelle degli Apostoli.

Cantori e mimi eseguiranno infine il venerdì santo un altro dramma liturgico dal titolo *Grande e Santa Parasceve*, con poesia e musica di Sofronio, Teofane e Teodoro Studita dei secoli VIII e IX; un entusiastico ritorno ai mistici fervori del monachesimo orientale fiorito con vigore e prestigio sui Colli Albani.

Il Coro dell'Abbazia di Grottaferrata eseguirà alla televisione due drammi liturgici: il primo, Niptir, è in programma giovedì 11 aprile alle ore 23 sul Secondo Programma; il secondo, Grande e Santa Parasceve, va in onda venerdì 12 aprile alle ore 22,30 sul Programma Nazionale.

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA FIDES

PIEMONTE

Ditta CAMPANA Mario - Via Stoppani 15 - CUNEO
Ditta CET DI GRIBAUDI - Via Monte Vodice 8 - TORINO
Ditta COMOLI FERRARI & C. - Via Dante 18 - NOVARA
Ditta F.LLI TACCHHELLA - Via Cassino 32 - ACQUI TERME (AL)

VALLE D'AOSTA

Ditta F.LLI GATTI - Via Festaz 75 - AOSTA

LOMBARDIA

Ditta BUTTARELLI - Via Castelleonese 3 - CASTELVERDE (CR)
Ditta CHISTOLINI A. - Via C. Cattaneo 62 - LECCO (CO)
Ditta ELETTRODOMESTICA VARESE - Viale Belforte 144 - VARESE
Ditta F.LLI RODESCHINI - Via Serassi 16 - BERGAMO
Ditta SALIMBENI Benito - Via Illirico 16 - MILANO
Ditta VER-GAS s.r.l. - Via Folla di Sopra 5 - PAVIA

TRENTINO - ALTO ADIGE

Ditta MANZARDO Giorgio - Via Museo 54 - BOLZANO

VENETO

Ditta FRACASSO Angelo - Piazza del Popolo 31 - VILLASPERLA (VI)
Ditta S.V.E.G. - Via Capitolevecchio 88 - BASSANO DEL GRAPPA (VI)

FRIULI - VENEZIA GIULIA

Ditta RAMANI Sergio - Via Revoltella 10 - TRIESTE

EMILIA - ROMAGNA

Ditta BIELLA Giuseppe - Via Romagnosi 31 - PIACENZA
Ditta ROCCHI & SALVARANI - Via Trento 2 - PARMA
Ditta ROSETTI Mario - Via Dragoni 31 - FORLÌ
Ditta STAUDER Giovanni - Via W. Tabacchi 86 - MODENA

TOSCANA

Ditta BUTALI Virgilio - Via Guelfa 22 - AREZZO
Ditta DE MATTIA - Via Francesco Redi 35/A - FIRENZE

UMBRIA

Ditta VICARELLI Guido - Via Oberdan 52 - PERUGIA

MARCHE

Ditta L'AUTOGAS ADRIATICA - Via Marsala 12 - ANCONA

LAZIO

Ditta GINGAS di Turriziani - Via Verdi 20 c - FROSINONE SCALO
Ditta MAZZINI Pietro - Via Casella 25 - ROMA
Ditta PALOMBO Angelo - Corso Repubblica 133 - LATINA
Ditta PASTA Alessandro - Via Tancredi Cartella - ROMA

ABRUZZI

Ditta F.LLI RICCI - Via Marconi 224 - PESCARA

CAMPANIA

Ditta GALLO Giuseppe - Via Roma 19 - TEGGIANO (SA)
Ditta F.LLI VOLLERO - Via Appia 3 - S. MARIA CAPUA VETERE (CE)
Ditta TASSINARI - Via Argine 315 - NAPOLI
Ditta ZOCOLILLO P. - Via Garibaldi 81 - S.S. TELESINO (BN)

PUGLIA

Ditta CARAVEL - Corso Italia 61/A - BARI
Ditta ELETTROGAS s.r.l. - Via Monte Grappa 1 - LECCE

BASILICATA

Ditta PERRETTI - Via Marconi 90 - POTENZA

CALABRIA

Ditta VERSACE - Via Campanella 24 - REGGIO CALABRIA

SICILIA

Ditta ELCO DI FERLITO - Via G. Leopardi 52 - CATANIA
Ditta FRANCALANCI Franco - Via da Colapesce is. 480 A - MESSINA

SARDEGNA

Ditta ARTE - Via Tigellio ang. S. Ignazio - CAGLIARI

NEGOZI DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

*ogni giorno
si accende una luce
nella nostra casa,
con...*



FIDES

lavatrici - cucine - frigoriferi

prodotti dal Gruppo Industriale IGNIS

... ragazzi!!! al primo allarme, all'attacco sulla

JEEP BIEMME



L'ESATTA RIPRODUZIONE DELLA JEEP DEI MARINES

Dotata di chiave d'accensione e motore a batteria, ha il cambio, i fari, il clacson, la ruota di scorta e la tanica della benzina!!

Ragazzi!...

seguiteci alla TV!... Vi presenteremo tutti i modelli BIEMME di AUTOMOBILI, JEEP, GO - KART, TRICICLI e TANTI, TANTI ALTRI MERAVIGLIOSI GIOCATTOLI!!



BIEMME

QUARTO INFERIORE - BOLOGNA

Il rimedio per i PIEDI doloranti



SALTRATI Rodell

Proverete un immediato benessere immergendo i piedi in un bagno ossigenato ai SALTRATI Rodell (sali sapientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Questo bagno ossigenato scaccia la pesantezza, dà sollievo ai piedi e li rende freschi e leggeri. Per il benessere dei vostri piedi - SALTRATI Rodell.

GRATIS per voi un campione di SALTRATI Rodell per pediluvio, e di Crema SALTRATI perché possiate constatare l'efficacia e la bontà di questi prodotti. Scriveteci oggi stesso a: MANETTI & ROBERTS Reparto I-R Via Pisane, 1 - Firenze.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE E FLEBITI
Su misura, dalla fabbrica al privato, efficaci, non danno noia
GRATIS CATALOGO-PREZZI N. 5
fabbrica CIFRO - via Canzio 16
MILANO - tel. 272679.

OGNI SETTIMANA DAL 18 MARZO AL 31 MAGGIO TRIUMPH premia MILLE e UNA CLIENTE

Anche quest'anno la Triumph International ha indetto un grande concorso per la Donna moderna ed elegante: un concorso particolarmente interessante per il numero altissimo di premi e quindi di possibilità di vincita. Partecipare è semplicissimo: è sufficiente acquistare una guaina o un reggiseno Triumph e spedire la cartolina-concorso che ogni Rivenditore Triumph (migliaia e migliaia in tutta Italia) tiene bene in vista nel suo negozio. Ogni settimana verrà estratta un'autovettura Mini Minor innocenti e mille capi di biancheria della nuovissima serie Triumph Gaja. Con Triumph ci sono dunque ben undicimilaundici possibilità di vincere in poco più di due mesi, oltre alla soddisfazione di una scelta felice, nella più vasta ed attuale collezione di abbigliamento intimo.

domenica

NAZIONALE

9,30-11,15 Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano

RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA

celebrata da Sua Santità Paolo VI
Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12,30 SETTEVOCI

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30

TELEGIORNALE

14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

14,45 — CESENATICO: MOTOCICLISMO

Gran Premio Internazionale
Telecronista Mario Poltronieri
Regista Ubaldo Parenzo

— NAPOLI: IPPICA

G. P. Lotteria di Agnano
Telecronista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio

— EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Roubaix
CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX
Telecronista Adriano De Zan

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Formaggino Bebè Galbani - Fruttaviva Zeug - Bicicletta Rizzato - Lazzaroni)

la TV dei ragazzi

a) FURIA, IL CAVALLO SELVAGGIO

Il serpente a sonagli
Telefilm - Regia di Ray Nazarro
Prod.: I.T.C.
Int.: Robert Diamond, Peter Graves, William Fawcett

b) ARRIVA YOGHI!

Spettacolo di cartoni animati
Prod.: Hanna & Barbera
Diatr.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

17,45 QUELLI DELLA DOMENICA

Testi di Marchesi, Terzoli e Valme
con la collaborazione di Costanzo con Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio.
Scene di Egle Zanni
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Romolo Siena

18,45

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Invernizzi Susanna - Olà)

19,15 Campionato italiano di calcio
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

20,05 TIC-TAC

(Caffettiera Moka Express - Rilux hair spray - Marino Gotto d'oro - Chlorodont - Favilla - Olita Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Rasol Phillips - Meraklon - Ragù Althea - Biol detergente enzimatico - Pentola a pressione Lagostina - Sibon Perugina)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Naonis - (2) Aperitivo analcolico Crodino - (3) Veramon - (4) Bassetti - (5) Simmenthal

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Organizzazione Pagot - 3) Recta Film - 4) Film-Iris - 5) Film Made

21 —

ODISSEA

dal poema di Omero

Riduzione televisiva di Giampiero Bona, Vittorio Bonicelli, Fabio Carpi, Luciano Codignola, Mario Prosperi, Renzo Rosso

Personaggi e interpreti della terza puntata:

Ulisse	Bekim Fehmiu
Penelope	Irene Papes
Telemaco	Renaud Verley
Elena	Scilla Gabel
Arete	Marina Berti
Menelao	Fausto Tozzi
Alcinoo	Roy Purcell
Euriclea	Marcella Valeri
Cassandra	Stefania Giovannini
Pisistrato	Sergio Ferrero
Anfimedonte	Corrado Monteforte
Leocrito	Maurizio Tocchi
Eurimaco	Otto Alberti
Ctesippo	Illa Ivezic
Euriloco	Ivo Payer
Polifemo	Sam Burke

Scenografia di Luciano Ricceri

Costumi su bozzetti di Dario Cecchi

Direttore della fotografia Aldo Giordani

Direttore di produzione Giorgio Morra

Arredamento di Mario Altieri

Aiuto regista Nello Vanin

Musiche di Carlo Rustichelli

Regia di Franco Rossi

(Una coproduzione delle televisioni - italiana-francese-tedesca realizzata da DINO DE LAURENTIIS)

DOREMI'

(Olio semi Lara 4 Stelle - Amaro 18 Isabella - Autordia Sindynue)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Giampiero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

16,45-18 NAPOLI: IPPICA

G.P. Lotteria di Agnano
Finale
Telecronista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio

18,40 I RACCONTI DEL PIERMONTE

La Contessa di Chailant
a cura di Carlo Casalegno
Regia di Vlady Orenko

19,25 Musica dalle città

da Bergamo

Festival pianistico internazionale — ARTURO BENEDETTI MICHELANGELO

Il pianoforte di Chopin
Pianista Martha Argerich
Barcarola in la diesis magg. op. 60: Notturno in la magg. op. 15 n. 1; Mazurche: a) la min. op. 24 n. 2, b) la min. op. 59 n. 1, c) la bemolle magg. op. 59 n. 2. Notturno in mi bemolle magg. op. 55 n. 2; Scherzo n. 3 in do diesis min. op. 39
Regia di Alberto Gagliardelli
(Ripresa effettuata dal Teatro Donizetti)

20 — TELEGIORNALE SPORT

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Interruttore antifolgorazione Eletrostrop - Idro Pejo - Cotonificio Cantoni - Cucine Ondif - Cake Mixe Royal - Royco)

21,15

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma a cura di Giulio Macchi
con la collaborazione di Giulio Mandelli e Raimondo Musu

DOREMI'

(Brandy Stock 84 - Prodotti Lines)

22,15 SETTEVOCI

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon
(Replica)

23,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Giampiero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die grossen Opernhäuser der Welt

• Staatsoper Budapest •

Filmbericht

Regie: Marco Leto

Verleih: ZDF

20,45-21 Palmsonntag in Thaur, Tirol

Filmbericht

Text: Prof. Erich Plank

Verleih: AMT DER TIROLER LANDESREGIERUNG



7 aprile

Un programma di «Orizzonti della scienza» sulle cellule

UNA VITA È NATA

ore 21,15 secondo

Il concetto di cellula è oggi di dominio comune e la parola stessa viene usata anche in campi diversi dalla biologia, ma per lunghi secoli gli scienziati hanno ignorato quale fosse l'unità biologica comune a tutti gli organismi viventi, animali e vegetali. Dato il suo livello microscopico era ovviamente necessario, per scoprirla, poter avere a disposizione un microscopio. La scoperta di questo apparecchio, tra i più preziosi per l'umanità, avvenne nel 1600.

Il primo microscopio di quel tempo erano però piuttosto oggetti di curiosità che veri e propri strumenti di ricerca scientifica, almeno fino agli inizi del '700. Fra i primi scienziati «microscopisti» fu Marcello Malpighi.

Il vero scopritore della cellula fu l'inglese Hooke, preparatore degli strumenti della «Royal Society», la famosa accademia di Londra della quale era socio lo stesso Malpighi; ma neppure Hooke afferrò a pieno il valore della cellula come unità biologica elementare. Più tardi poi si riconoscerà che l'uovo fecondato è una cellula e che quindi di tutti gli organismi viventi, costituiti da più cellule, incluso l'uomo, provengono da una sola cellula, a sua volta derivata dalla fecondazione di due cellule, l'uovo e lo spermatozoo. L'uovo fecondato si sviluppa prima in due, poi in quattro, poi in otto, sedici cellule, ecc. In un organismo umano adulto le cellule si contano con un numero rappresentato da un seguito di



Alla trasmissione partecipa il prof. Angelo Bairati, direttore dell'Istituto di anatomia umana dell'Università di Milano

14 zeri. Tutti gli avvicinati fenomeni dello sviluppo embrionale si svolgono alla scala cellulare e solo dopo che si è compreso questo fatto si è potuto scoprire il meccanismo di alcuni fenomeni biologici fondamentali quali la riproduzione, l'ereditarietà, la determinazione del sesso, ecc. Oggi, a più di un secolo dalla scoperta della struttura cellulare, gli scienziati possono disporre per le loro ricerche di attrezzature modernissime: il microscopio elettronico, per esempio, può dare ingrandimenti fino a 50.000 e 100.000 volte o anche più, rendendo

così visibili, o meglio fotografabili, particelle dell'ordine delle molecole. I nuovi strumenti hanno reso possibile seguire gli spettacolari movimenti della riproduzione: alcune cellule incominciano a formare un solco. Esso corre verticalmente nel centro e viene chiamato «stria primitiva».

Al caos della fase successiva alla fecondazione subentra l'attività energetica che organizza la vita. A 24 ore dalla fecondazione compare una massa di cellule simile a un velo, che avvolge l'estremità del tubo neurale formando la testa. Dopo 34 ore l'estremità del tubo neurale si gonfia per formare il cervello. Un altro tubo incomincia a svilupparsi sotto la testa, diventerà il cuore. Una vita è nata. Questo affascinante e misterioso processo è seguito minuziosamente e illustrato nel servizio centrale del numero di Orizzonti della scienza e della tecnica in onda questa sera.

Carlo Fuscagni

ore 12,30 nazionale e 22,15 secondo

SETTEVOCI

Due ospiti di grido oggi nelle due «edizioni» di Settevoci. Nella prima, quella dell'ora di pranzo, toccherà a Carmen Villani, interprete di una recente incisione. Il profeta. All'edizione della sera interverrà Lisa Gastoni. In programma le due voci nuove, Ginto (Mai più) e Marita (Pata pata), e i consuati quattro concorrenti: Mario Tessuto, che canta Ho scritto fine, Mariolino Barberis con Agnese, Eva interprete di A te penserò e Armando Savini che presenta Guardo il mondo.

ore 21 nazionale

ODISSEA

Riassunto delle puntate precedenti

Ad Itaca, dieci anni dopo la fine della guerra di Troia, si attende ancora il ritorno di Ulisse. I Proci si sono installati nella reggia e con ogni mezzo tentano di indurre Penelope a sposare uno di loro. Il giovane Telemaco convoca l'assemblea dei cittadini e chiede una nave per andare in cerca di suo padre Ulisse, ma è sfermato dagli avversari. Partirà di nascosto, diretto a Pilo dal re Nestore che gli consiglierà di recarsi a Sparta da Menelao. Intanto Ulisse è giunto alla terra dei Feaci dove è soccorso da Nausicaa, la giovane figlia del re Alcino, che si innamora di lui.

La puntata di questa sera

Telemaco, giunto a Sparta, è ricevuto dal re Menelao che tratta il giovane come un figlio e gli conferma di non avere notizie di Ulisse. Elena, la bellissima regina che fu causa della lunga guerra di Troia, ricorda con commozione come abbia visto Ulisse, per l'ultima volta, nella notte precedente alla caduta della città. Travestito da soldato, Ulisse era riuscito a penetrare dentro Troia e, giunto alla reggia di Priamo, aveva invano cercato di indurre Elena a fuggire. Alla corte dei Feaci, intanto, Ulisse comincia a narrare le sue gesta.

PRIMAVERA IN CASA

Primavera. Una stagione di cambiamenti e di ringiovanimenti che non risparmia niente e nessuno. La vera protagonista, però, della «primavera all'italiana», per antica e consumata tradizione, è la casa: su di lei, per qualche tempo, sono concentrate le maggiori attenzioni, su di lei nascono, per l'arco di una stagione, progetti e desideri. Ed è anche giusto che il ritorno del sole e del bello coincida con l'aspirazione all'ordine e alla pulizia: mille piccoli guasti, i molti danni del pesante «smog» invernale, specie nei grandi concentramenti industriali, guasterebbero l'armonia con l'ambiente della natura che si rimette a nuovo. Anche per questa esigenza dell'uomo moderno che fa spesso del suo tempo libero il tempo dedicato alla cura della sua casa, un grande complesso industriale, la Black & Decker, ha, ormai da tempo, prodotto per i mercati di tutto il mondo un eccezionale trapano «artigiano tuttofaro», dalle mille caratteristiche e dai molti usi. M 520, «super artigiano tuttofaro» a 2 velocità sincronizzate, è l'aiuto ideale per i piccoli e i grossi lavori: le possibilità di un artigiano completo, la straordinaria «intelligenza» di decine di accessori particolarmente studiati, fanno di M 520 Black & Decker una «persona in più» in casa vostra che offre un intervento decisivo per risolvere tanti problemi. Ora, grazie ad una originale e limitata offerta della Hostess, organizzazione vendita per corrispondenza, il trapano M 520 Black & Decker viene offerto col corredo dei primi essenziali strumenti per forare legno, pareti, mattoni, piastrelle, marmo e calcestruzzo: col successivo acquisto degli altri accessori la gamma di lavori che con M 520... un pizzico di fantasia potrete compiere, diventa davvero vastissima. Affrettarsi all'acquisto, inoltre, non è in questo caso una formula pubblicitaria: serve principalmente a non perdere l'occasione di una offerta veramente eccezionale che vi fa risparmiare subito 5000 (cinquemila) lire. Un'idea nuova, dunque, per un acquisto utile o per un originale regalo: datevi una mano per far più bella la primavera della vostra casa con M 520 Black & Decker, il «super artigiano tuttofaro».

Per L. 17.500, tutto compreso, contrassegno, riceverete:

- 1 trapano elettrico M 520 Black & Decker a 2 velocità sincronizzate. Il «super artigiano tuttofaro» a 220 volts, provvisto di cavo mt. 3 - con spina e impugnatrice;
- 1 serie di punte per forare ferro e legno;
- 1 punta in widia Ø mm. 6 per forare pareti, marmo, calcestruzzo, mattoni e piastrelle;
- 1 punta in widia Ø mm. 9 per forare pareti, marmo, calcestruzzo, mattoni e piastrelle;
- 25 tasselli verdi in plastica per fori Ø mm. 6;
- 25 viti per i suddetti tasselli;
- 25 tasselli arancio in plastica per fori Ø mm. 9;
- 25 viti per i suddetti tasselli;
- 10 tasselli ad espansione con gancio Ø mm. 9;
- 1 praticissima scatola di plastica a scomparti per contenere tutti questi piccoli accessori.

ORDINATE SUBITO QUESTO «PACCO PRIMAVERA»

disponibile in numero limitato, scrivendo, o inviando questo annuncio, a:

HOSTESS, via Pavia, 3 - 20136 Milano

TV SVIZZERA

- 11 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI.
- 15 POMERIGGIO SPORTIVO. IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE ITALO-SVIZZERO. Cronaca diretta dalla Pauze della Novazzano. In Eurovisione da Parigi. CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX. Cronaca diretta.
- 17 CINE-DOMENICA. 1° Concorso internazionale di moda femminile. Cronaca diretta dalla sala dell'«Unione Society» di Oxford.
- 17,55 TELEGIORNALE. 1° edizione.
- 18 DOMENICA SPORT. CALCIO: CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UN INCONTRO DI DIVISIONE NAZIONALE. Primi risultati.
- 19,45 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long.
- 19,55 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI.
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.
- 20,35 INFEDELMENTE TUA. Lungometraggio interpretato da Rex Harrison e Lina Paul Darnell. Regia di Preston Sturges.
- 22,10 LA DOMENICA SPORTIVA.
- 22,45 TELEGIORNALE. 3° edizione.

radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalvole, registratori, apparecchi fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori fissi, titoliatori, moviole, schermi, ingranditori, trappiedi, lampageometri, esposimetri, binocoli, cannocchiali, rasoi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, ventilatori, lampade alogene, bistecchiere, asciugacapelli, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldaacqua, cucine a fiammiche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche, sassofoni, armoniche a bocca, orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
L. 1.000
quota minima mensile

SPEDIRVI SUBITO A NOSTRO RISCHIO
CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

NAZIONALE

SECONDO

7 aprile
domenica

TERZO

6	'30 Segnale orario Musiche della domenica	6,25 Bollettino per i naviganti Buona festa (Prima parte)	
7	'29 Pari e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Seconda parte) (Vedi Locandina)	
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 8,45 Il giornale delle donne Presentato e realizzato da Dina Luce - Nuovo Omo	
9	Trasmissione per le Forze Armate « Cinque contro cinque » - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli '30 Musica per archi (Vedi Locandina) '40 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)	9,30 Notizie del Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Cino Bramieri, l'Equipe 84, Rossella Falk, Carlo Giuffrè, Alberto Lupo, Gianni Morandi e Rosanna Schiaffino Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani 9,45 D. Sciostakovic: Concertino per due pf. (Duo G. Gorini e S. Lorenzi) 9,55 Paolo Comotto e Montecitorio, conversazione di Piero Santi
10	In collegamento con la Radio Vaticana Dalla Basilica di S. Pietro Santa Messa delle Palme Celebrata da Sua Santità Paolo VI		10 — G. F. Haendel: Concerto grosso in la min. op. 6 n. 4 (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. V. Gui) + L. Loeu Concerto in la magg. per vc. e arch. (Revis. Mazzacurati - trascriz. Certani) (sol. B. Mazzacurati - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi) 10,30 Musiche per organo A. Scarlatti: Toccata XI in la magg. (org. G. Zaneboni) + P. Hindemith: Sonata n. 1 (org. J. Sebestyen) 10,55 P. I. Ciaikovski: Album della gioventù, op. 39 (pf. A. Goldenweiser)
11	CANTANO MARIA CALLAS E FRANCO CORELLI '40 IL CIRCOLO DEI GENITORI, a cura di Luciana Della Seta La famiglia in ambiente rurale (II)	11 — LE CANZONI DELLA DOMENICA Successi di ieri e di oggi — Sorrisi e Canzoni TV 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina)	11,20 CONCERTO OPERISTICO diretto da Carlo Franci con la partecipazione del soprano Gianna Galli e del tenore Gastone Limarilli (Vedi Locandina)
12	Contrappunto '47 Punto e virgola	12 — ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Mauro Magni 12,15 Lello Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini 12,30 Trasmissioni regionali	12,10 L'espressionismo di Dobrzanski, conversazione di Piero Del Giudice 12,20 MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE C. Guastavino: Vidalas, quattro cantiene argentine (pf. C. Arcella) + L. Sinigaglia: Vecchie Canzoni popolari del Piemonte (mesop. R. Cavicchioli - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi)
13	GIORNALE RADIO '15 Ecco i Beatles '30 Si o no — Oro Pilla Brandy '36 CANTA DONATELLA MORETTI (Vedi Locandina)	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 Eleuterio e sempre tua... Un po' di musica con Rina Morelli, Paolo Stoppa e Rita Pavone - Testo di Maurizio Jurgens - Regia di Adolfo Perani — Mira Lanza	13 — Le grandi interpretazioni L. van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. Herbert von Karajan) + F. Chopin: Concerto n. 1 in mi min. op. 11 per pf. e orch. (sol. Arthur Rubinstein - Nuove Orch. Sinf. di Londra, dir. S. Skrowaczewski) + S. Prokofiev: Sinfonia n. 6 in mi bem. min. op. 111 (Orchestra Filarmonica di Leningrado, dir. Eugene Mravinsky)
14	Musicorama e Supplimenti di vita regionale '30 Io, Alberto Sordi (Replica dal Secondo Programma)	14 — Supplimenti di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti	14,30 L. Foss: Quartetto n. 1 per archi (American Art Quartet) + L. van Beethoven: Quartetto in si bem. magg. op. 130 (Quartetto Koeckert)
15	Giornale radio '10 Motivi all'aria aperta (Vedi Locandina) — Chinamartini '30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese	15 — Gli amici della settimana Trattenimento musicale con Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Adriano Mazzoletti e Renzo Nissim - Una produzione di Maurizio Costanzo	15,30 Memorandum di Václav Havel - Traduz. di Gianlorenzo Pacini Compagnia del Teatro Stabile di Genova Regia di Marcello Aste (Vedi Locandina)
16		16,20 La corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale) — Soc. Grey	16,50 W. A. Mozart: Concerto in mi bem. magg. K. 364 - Sinfonia concertante - per vl., vla e orch. (I. Oistrakh, vl.; D. Oistrakh, vla - Orch. della Filarmonica di Mosca, dir. K. Kondrascin) (Programma Scambio con la Radio Russa)
17	RETROSPETTIVA DI - UN DISCO PER L'ESTATE - '45 Cantano Vibeke e Corrado Francia (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — Notizie del Giornale radio — Castor S.p.A./Elettrodomestici 17,05 DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti e P. Valenti, con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti	17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia 17,45 OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA a cura di Carlo Marinelli
18	Dall'Auditorium del Foro Italo in Roma Stagione Sinfonica Pubblica della RAI CONCERTO SINFONICO diretto da Georges Prêtre Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Buon viaggio 18,40 Bollettino per i naviganti 18,45 Arrivano i nostri Programma di fine domenica per chi viaggia e chi aspetta, a cura di Giorgio Salvioni con la partecipazione di Roberto Villa e Silvana Giacobini - Regia di Adriana Parrella (Prima parte)	18,30 Musica leggera 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia André Breton, dal « Campi magnetici » all'« Ode » a Fourier
19	'30 Interludio musicale	19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,35 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO - La giornata elettorale BATTO QUATRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari e Alighiero Noschese - Regia di Pino Gilloli (Replica dal II Programma)	20,06 ARRIVANO I NOSTRI (Seconda parte)	20,30 Scuola e intelligenza creativa Dibattito fra G. Calogero, G. B. Salinari, A. Visalberghi Moderatore: Tullio Gregory
21	'15 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '30 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO JOSEPH ROLLINO-PAUL SHEFTEL W. A. Mozart: Sonata in re maggiore K. 448 + F. Schubert: Fantasia in fa minore op. 103	21 — Personaggi: i ribelli della letteratura I - Martin Eden, di Jack London, a cura di Massimo Vechi Giornale radio Canti della prateria Bollettino per i naviganti	21 — Club d'ascolto Due Drammi liturgici bizantini della Passione Programma a cura di Padre Bartolomeo Di Salvo e Roman Vlad
22	'15 Le nuove canzoni '45 PROSSIMAMENTE Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	22 — POLTRONISSIMA - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti GIORNALE RADIO Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 KREISLERIANA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte		23,15 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9,30/Musica per archi

Mercer-Raksin: *Laura* (Percy Faith)
• Endrigo: *Io che amo solo te* (Ennio Morricone) • Webster-Jarre: *Lara's theme* (Manuel).

9,40/Mondo cattolico

La Settimana Santa, Servizio di Gregorio Donato e Mario Puccinelli • Meditazione di Mons. Filippo Franceschi • Notiziario.

13,36/Canta Donatella Moretti

Dell'Orso: *Pensami* • Dell'Orso: *Qualcosa di più* • Pallavicini-Pallesi-Malgoni: *Una ragazza* • Leva-Reverberi: *Un amore* • Guardabassi-Zambini: *Non m'importa più* • Meccia-Guardabassi-Hatch: *Se un ragazzo pensa a me* • Migliacci-Zambini-Enriques: *Chiario di luna sul mare* • Migliacci-Zambini-Enriques: *Era più di un anno* • Paoli: *La legge dell'amore*.

15,10/Motivi all'aria aperta

Rose: *Holiday for flutes* (David Rose) • Hanley: *Rose of Washington Square* (Werner Müller) • Padilla: *Ca c'est Paris* (Carmen Dra-ni) • Silver: *Room Sixtyfour* (dir. Quincy Jones) • De Hollanda: *A banda* (Herb Alpert and Tijuana Brass) • Marquina: *España can* (Luis Miguel) • Carrière: *L'heure de la sortie* (Carravelli) • Bixio: *Canta se la vuoi cantar* (Iler Pattacini).

17,45/Vibeke e Corrado Francia

Lynch-Cassia-Shuman: *Un giorno d'amore* (Corrado Francia) • Bonicatti-Latessa: *Per un amore* (Vibeke) • Guardabassi-Germani (Trascri-zione Roelens): *Gli uomini* (Corrado Francia) • Cassia-Bracardi: *A me piace lui* (Vibeke) • Mogol-Battisti: *La farfalla impazzita* (Corrado Francia).

SECONDO

7,40/Buona festa

Programma della seconda parte: McCartney-Lennon: *Another girl* (George Martin) • Neptune: *Whis-*

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 per a m 355, da Milano 1 su kHz 950 per a m 353,7, dalle stazioni di Catanzaro O.C. su kHz 6080 per a m 48,50 e su kHz 9515 per a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione. 22,45 Musica da ballo • 23,15 Buonotte Europa: divagazioni lirico-musicali, a cura di Lorenzo Cavalli • 0,30 Novità discografiche • 1,06 Musica dolce musica • 1,38 Voci celebri nel mondo della lirica • 2,06 Contrasti musicali • 2,36 Appuntamento a sorpresa • 3,06 Virtuismo nella musica strumentale • 3,36 I nostri autori di canzoni: Bruno Martino • Salvatore D'Esposito • 4,06 Ribalta internazionale • 4,36 Le canzoni per tutti • 5,06 Pagine romantiche • 5,36 Complessi di musica leggera • 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

ting sailor (The Bill Shepherd) • Gershwin: *The man I love* (Armando Trovatioli) • Horn: *Holiday for flutes* (Heinz Buchold) • Testa-Norossi: *Bailando chungu* (Ezio Leoni) • Freed-Brown: *Temptation* (Michel Legrand) • Giacobetti-Savona: *Sole, pizza e amore* (Enrico Simonetti) • Kern: *Two little blue-bird* (Norrie Paramor) • Sciascia: *Boleto in fa* (Armando Sciascia) • Paoli-Morricone: *Una pistola per Ringo* (Guido Rely) • Bruhn: *Midimiddette* (Elvio Favilla) • Chiosso-Calvi: *Montecarlo* (Bruno Canfora).

TERZO

11,20/Concerto operistico diretto da Carlo Franci

Cantano il soprano Gianna Galli e il tenore Gastone Limarilli: Gioacchino Rossini: *Otello*: Sinfonia • Jules Massenet: *Werther*: Ah, non mi ridentur • *Thaïs*: Aria dello specchio • Giuseppe Verdi: *Attila*: «Che non avrebbe il misero» • Pietro Mascagni: *Iris*: «Un di ero piccina» • Francesco Cilea: *Adriano Lecouvreur*: «L'anima ho stanca» • Giuseppe Verdi: *La Traviata*: «Addio del passato» • *I Masnadieri*: «Di ladroni attorniato» • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: «In quelle trine morbide» • Giuseppe Verdi: *La forza del destino*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI).

15,30/Memorandum

Personaggi e interpreti: Josef Gross, direttore dell'ufficio: Rino Sudano; Jan Balas, vice direttore: Maggiorino Porta; Zdenek Masat, capo dei traduttori: Gianni Pappadimitry; Carlo Simoni; Václav Kubík; Arturo Izzo; Jirka, osservatore: Marzio Margine; Ivo Kalous, impiegato: Enrico Ardizzone; Suba: Arturo Izzo.

19,15/Concerto di ogni sera

Peter Iljich Ciaikovski: *Amleto*, ouverture fantasia op. 67a (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Lovro von Maticic) • Be-la Bartok: *Rapsodia* per pianoforte e orchestra (solista Géza Anda - Orchestra Sinfonica della Radio di

Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Alexander Borodin: *Sinfonia n. 2 in si minore* (Orchestra Saechische Staatskapelle di Dresda diretta da Kurt Sanderling).

22,30/Kreisleriana

Ludwig van Beethoven: *Minuetto in mi bemolle maggiore* (pianista Arthur Schnabel) • Wolfgang Amadeus Mozart: *An Chloë K. 324*, su testo di Johann Jacobi (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Gerald Moore, pianoforte) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Preludio in mi minore* dai «Preludi e Fughe» op. 35 (pianista Nicolai Orloff) • Franz Schubert: *Aufenthal*, su testo di Fellstah, dal ciclo di Lieder «Schwanengesang» (Josef Greindl, basso; Hertha Klust, pianoforte) • Claude Debussy: *D'un cahier d'esquisses* (pianista Walter Gieseking) • Richard Wagner: *Traume*, dai «Fünf Gedichte» (Lotte Lehmann, soprano; Paul Ulanowsky, pianoforte) • Maurice Ravel: *Ondine*, da «Gaspard de la nuit» (pianista Nicolai Orloff) • Peter Iljich Ciaikovski: «Je vous bénis, forêts et prés» su testo di Tolstoj, op. 47 n. 5 (Ivan Petrov, basso; Stouchevski, pianoforte) • Alexander Scriabin: *Preludio in mi maggiore* op. 15 n. 4 (pianista Walter Gieseking) • Modesto Mussorgski: *Listja Schumeli Unylo*, dagli «Jugendlieder» (Luis Edward Smarth, baritono; Enrico Lini, pianoforte) • Gabriel Fauré: *Improviso n. 3 in la bemolle maggiore* op. 36 (pianista Armando Renzi).

* PER I GIOVANI

SEC./11/Le canzoni della domenica

Daniferoff: *Je cherche la Titina* (Rita Pavone) • Gaspari-Marrocchi: *Un uomo piange solo per amore* (Luis Tony) • Gensini-Zanin: *Lasciatelo a noi* (Vittoria Raffael) • Testoni-Nisa-Rossi: *Amore baciami* (Piergiorgio Farina) • Queirolo-Bracardi: *Stannotte sentirai una canzone* (Annarita Spinaci) • Bertini-Bechet: *Un tempo per amare* un tempo per amare (Don Powell) • Dossena-Righini-Lucarelli: *Dan dan dan* (Dalida) • Beretta-Intra: *Non importa se* (Fausto Leali) • Vecchioni-La Vecchia: *Sera* (Giuliana Valci) • Bertini-Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei* (The Showmen).

SEC./11,35/Juke-box

Cassia-Miller-Wells: *Il sole è di tutti* (Dino) • John Zarensky: *Without word* (Shirley Bassey) • Corsini: *Solitary man* (I Fratellini) • Nisa-Bindi: *Per vivere* (Umberto Bindi) • Zanin-Scala-Zauli-Zaranda: *Un bacio di sera* (Vittoria Raffael) • Iribile: *Sole di domenica* (Sam Blok) • N. Ferrer: *Una bambina bionda e blu* (Nino Ferrer) • Endrigo: *Vorrei avere tante cose* (Marius Sannia).

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 1530 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

10 In collegamento RAI: Dalla Basilica di S. Pietro, Santa Messa delle Palme celebrata da Sua Santità Paolo VI. 11,50 Nasa Nedella • Kristusom: porocila. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19,15 Teologia Concilio Vaticano II. 19,35 Radiorequiem nell'Anno della Fede: incontri con i Padri Apostolici: Lettura, a cura di Igino Giardini. Commento di S. E. Mons. Giuseppe Merlino al documento: Teologia e Magistero. (59) Gli impegni della Fede adulta. Notiziario e Attualità. 20,15 Preghiere di Paul VI. 20,30 Celebrazioni. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Cristo in Vanguardia. 22,15 Discografia di Musica Religiosa. 22,45 Replica di Radiorequiem.

radio svizzera

MONTECENERI

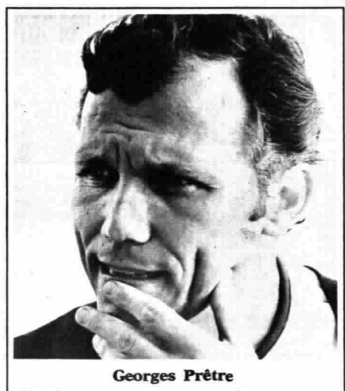
1 Programma (kHz 857 - m. 539)
6 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Ora della terra. 9 Rusticanelle. 9,10 Conversazione

evangelico. 9,30 Santa Messa festiva. 10,15 Intermezzo d'archi. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario. 13 Canzoni. 13,15 Il settemble (gioco a premi). 14,10 Eugenio Oneghin di Alessandro Puskine. 14,30 Concerto. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e Musica. 17,15 Canzoni al vento. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Intermezzo. 18,30 La giornata sportiva. 19,15 Motivi noti. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 - Lo stigma del diavolo, libera versione radiofonica dell'omonimo romanzo di George de Sade, di Pierpolo Porta. Adattamento e regia di Vittorio Ottino. 21,20 Canzoni nella sera. 21,35 Mario Robbioni e il suo complesso. 22,05 Penorona musicale. 22,35 - Lo zingaro barone, selezione dall'opera di Johann Strauss. 23 Notiziario-Sport. 23,25-23,30 Due note.

Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Musiche di choro in italiano. 14,45 Vole le cobs: 1) Mazurka in si bem. magg. op. 7, n. 1; 2) Valzer in si min. op. 69, n. 2; 3) Valzer in re bem. magg. op. 64, n. 1; 4) Valzer in re min. op. 69, n. 5; 5) Valzer in mi min. op. postuma. 14,50 La «Costa dei Barbari». 15,15 Orchestrae va. 15,45 Pianoforte. 16 Teatr della Gioventù Musicale. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 I grandi incontri musicali. 22-23,30 Vecchia Svizzera italiana.

Un concerto diretto da Prêtre



Georges Prêtre

SIBELIUS E MUSSORGSKI

18 nazionale

Va in onda stasera un concerto della stagione sinfonica pubblica della RAI. Sul podio Georges Prêtre, che, nato nel 1924, ha iniziato gli studi musicali nella sua città natale, Donai, perfezionandosi poi a Parigi. Si diplomò in tromba nel 1944 e per questo stesso strumento ottenne un primo premio. Prêtre volle in seguito allargare l'orizzonte della propria cultura musicale studiando composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Parigi. Frequentò le lezioni di Cluytens, Durlufé e Challan. Il suo esordio come direttore d'orchestra risale al '46 all'«Opéra» di Marsiglia. Prêtre fu invitato poi alla direzione della musica a Lilla, a Casablanca in Marocco, a Tolosa e infine all'«Opéra Comique» di Parigi. Riscosse i primi successi di risonanza internazionale all'«Opéra» di Parigi dirigendo tra l'altro la Tosca di Puccini e la Medea di Cherubini. Fu quindi chiamato alla direzione della «Royal Philharmonic Orchestra» di Londra e dell'«Opéra» di Vienna. Le sue lunghe tournée all'estero sono culminate con esiti clamorosi al «Metropolitan» di New York, alla «Scala» di Milano, ai Festivals di Salisburgo e di Hollywood Bowl. Nel '64, l'anno di un fortunato giro di concerti nell'America del Nord con la «Royal Philharmonic Orchestra» di Londra, ottenne la nomina di direttore dell'«Orchestra Sinfonica di San Francisco». La sua spiccata predilezione per gli autori russi si rivela anche nel programma odierno, nel quale figurano i Quadri di una esposizione di Musorgski nella trascrizione di Maurice Ravel. Modesto Mussorgski aveva scritto questo mirabile lavoro per pianoforte nel 1874, ispirandosi ad una mostra postuma delle tele del suo amico Viktor Hartmann. Apre il concerto diretto da Prêtre la Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 43 di Jean Sibelius, nei tempi Allegretto, Poco allegro e Tempo andante, ma rubato - Vivacissimo e Finale (Allegro moderato). Sibelius aveva composto complessivamente tra il 1898 e il 1924 sette sinfonie. Si è anche parlato di un'Ottava, indicata come «La sportiva», perché scritta in occasione delle Olimpiadi di Helsinki nel 1940. Si dice che il musicista l'abbia poi distrutta per il timore che non fosse un capolavoro.

Come già la prima Sinfonia, anche la seconda di Sibelius, scritta nel 1901-02 nel periodo di un felice soggiorno a Rapallo, rivela elementi di netta derivazione dai modelli di Borodin e di Ciaikovski. La novità di questa Sinfonia — nel giudizio dei critici — sta nelle battute del primo tempo, in cui si avverte l'applicazione di un principio formale del tutto nuovo: «nella esposizione di melodie staccate che poi unisce in un tutto organico nel corso dello sviluppo e che infine disperde nuovamente in frammenti, nella ripresa».

E' significativo quest'omaggio di Prêtre a Sibelius. Infatti in Francia le sinfonie del musicista finlandese non godono di grande stima; al contrario, in altri Paesi, come Inghilterra e Stati Uniti, esse figurano tra le musiche più diffuse. Gli ascoltatori delle trasmissioni radio della «Philharmonic Symphony Orchestra» di New York dichiararono in un referendum del 1935 che Sibelius doveva considerarsi il primo sinfonista di tutto il mondo e di tutti i tempi. Al secondo posto, Beethoven.

QUESTI STRAORDINARI RISULTATI NEI SOLI PRIMI DUE MESI DI ALLENAMENTO BULLWORKER

Queste due foto del Signor L.P., ingegnere di Sydney, in Australia, sono state prese all'inizio ed alla fine del suo allenamento con il Bullworker. Questo breve periodo è stato sufficiente ad allargargli le spalle di 7 cm., il torace di 8 cm. e i bicipiti di 4 cm. Si può immediatamente constatare quanto questo attrezzo abbia contribuito a tonificare tutti i muscoli del Signor L.P., conferendogli quel fisico virile tanto invidiato dagli uomini e ammirato dalle donne. Sia che abbiate 20, 40, 60 anni o anche di più anche Voi potrete accrescere la Vostra forza muscolare ed ottenere un fisico veramente virile allenandovi in casa per soli 5 minuti al giorno. Il metodo Bullworker Vi garantisce risultati concreti dopo appena due settimane, in caso contrario non dovrete pagare nulla. Spedite oggi stesso il buono sottostante e riceverete l'OPUSCOLO GRATUITO con tutti i dettagli e le fotografie su questo collaudato metodo di allenamento. Ciò non Vi obbligherà in alcun modo né riceverete la visita di venditori.

TAGLIATE QUESTO RUONO E SPEDITE OGGI STES- SO a: ORPHEUS S.p.A. "Pro Casa", via del Plebiscito, 107 - 00186 Roma

Si, vogliate inviarmi, senza spesa né obblighi, l'opuscolo gratuito con illustrazioni a colori e tutti i dettagli sul metodo di allenamento Bullworker che garantisce lo sviluppo di una possente muscolatura con soli 5 minuti al giorno di esercizio.

Cognome Età
Nome Via
Cod. e città Prov.

Nei nostri Uffici è conservata la dichiarazione del Signor L.P. firmata davanti ad un notaio e attestante la veridicità di quanto sopra affermato.

PILLOLE
di S. FOSCA
lassative e purgative
curano la stitichezza

IN TUTTE LE FARMACIE

CALLI
ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Line 300 vi liberate da un vero sporcaccio. Questo nuovo califugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

QUESTA SERA IN

TIC-TAC

MARUZZELLA
TONNO
ALL OLIO D OLIVA

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Replica

La civiltà cinese
a cura di Gino Nebiolo
consulenza di Luciano Petech
Realizzazione di Sergio Tau
3^a puntata

13 — IN CASA

a cura di Bruno Modugno
Realizzazione di Gigliola Rosmini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCOGAI'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Stefanello Giovannini e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Merenda Citterio - Barilla - Gori & Zucchi - Ferrero Industria Dolciaria)

la TV dei ragazzi

17,45 a) GLI AMICI DELL'UOMO

a cura di Pascal Serra e Jacqueline Perrotin
con la partecipazione di Angelo Lombardi
Pupazzi di Vella Mantegazza
Presenta Pascal Serra
Regia di Giuseppe Recchia

b) PULCINELLA RACCONTA

di Mario Ciampi
Pulcinella indovino
con Gianni Crosio, Nino Di Napoli, Tonia Schmitz, Carlo Taranto
Regia di Lello Gollatti

ritorno a casa

GONG

(Barilla - Arcopal)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di Informazione libraria
Redazione: Giulio Nascimbeni e Sergio Minusio
Realizzazione televisiva di Mario Morini

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Gli adolescenti
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Angela Stevani Colantoni e Luciana Della Seta
Realizzazione di Giovanni Vernuccio
8^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cucine Ariston - Carpené Malvolti - Ennerver materasso e molle - Ariel - Tonno Maruzzella - Moplen)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Charms - Gaslini - Guido Ruggeri Confezioni - Agipgas - Dentifricio Colgate - Proton)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Dreher - (2) Helene Curtis - (3) Nuovo Radiale ZX Michelin - (4) Doria Crackers Biscotti - (5) Camicia Aramis

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Audiovision - 2) Recta Film - 3) Paul Casalini - 4) Roberto Gavioli - 5) Paul Film

21 —

FELICITA COLOMBO

di Giuseppe Adami

Riduzione televisiva in due parti di Giuseppe Patroni Griffi, Antonello Falqui, Guido Saccardote e Antonio Amurri

con musiche originali di Bruno Canfora

Seconda parte

Personaggi ed interpreti:

Felicità Colombo

Franca Valeri

Jean Scotti Gino Bramieri

Rosetta Scotti

Ottavia Piccolo

Valeriano Scotti

Gabriele Antonini

Ludovico Grossi Tino Scotti

Carletto Pierluigi Pelitti

Ugo Ugoletti Ettore Conti

Il maggiordomo Cesare Gelli

Antonio Gino Ravazzini

L'inserviente Bruno Biasibetti

La signora Brambilla

Licia Lombardi

Il ragioniere Edgar Biraghi

Il signor Spreafico

Armando Furlai

Il commesso Franco Bucciari

L'assaggiatore

Cesarini da Senigallia

Oscar Terenzi Tony Renis

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio

Scenari di Cesarini da Senigallia

Costumi di Pierluigi Pizzi

Regia di Antonello Falqui

DOREMI'

(Olio Topazio - Materassi a molle Hesmatt - Pelati Cirio)

22,10 VIAGGIO

NELLA PREISTORIA

Le tombe dei giganti in Sicilia

Una trasmissione di Paolo Graziosi

Realizzazione di Alberto Ciattini

22,50 L'ANICAGIS presenta PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30-19 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
1^o corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Albano Manzoni
Attestamento di Kicca Mauri Cerreto

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cucine Scic - Alka Seltzer - Esso Extra - Coperte Lanerossi - Fornet - Salumificio Negroni)

21,15

SPRINT

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barrendson

DOREMI'

(Coca-Cola - Maglieria Dragon)

22 — IL PARERE DEGLI ALTRI

Dibattiti tra giornalisti esteri a cura di Gastone Favero
«Gli italiani a casa loro»

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportchau
20,15 Schlösser und ihre Geschichte (Homes of history)
Filmbericht
5. Folge
Regie: Jan Shand
Verleih: ITC
20,30-21 Db' immer Treu' nach Möglichkeit
Heitere Gaudereschichten
Der Umzug
Regie: Günther Gräwert
Verleih: TELEPOOL

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo»
Trattenimento condotto da Leda Bronz
1^o episodio. Adattamento di Jean Roche
19,10 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'UMANITA' ALLA PROVA.
L'uomo e le sue risorse. Realizzazione di Marcel Martin
19,45 TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Riferisci filmati, commenti e interviste
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL MONDO DI HOLLYWOOD.
F. J. Haydn: «La storia degli Oscar». Realizzazione di Jack Haley Jr.
21,05 IL RITO AMBROSIANO NEL CANTONE TICINO. Documentario di Sergio Gennì
21,55 PIACERE DELLA MUSICA.
F. J. Haydn: «Le sette parole di nostro Signore». Suonano i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Ripresa effettuata nella Cappella degli Scrovegni a Padova
22,45 L'INGLESE ALLA TV. Walter e Connie cronisti. Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 15^a lezione (ripetizione)
23 TELEGIORNALE. 3^a edizione



8 aprile

Inchiesta di «Sprint» sul costume sportivo di un'epoca

MEAZZA E IL SUO TEMPO



Una foto «storica»: Giuseppe Meazza (il secondo da sinistra) in azione con Schiavio nella partita Italia-Cecoslovacchia, finale della Coppa del Mondo 1934, a Roma. Gli azzurri vinsero per 1-0. Meazza fece parte anche della nazionale che riconquistò il titolo nel 1938

ore 21,15 secondo

Gli anni 30, periodo d'oro del calcio italiano, sono stati gli anni di Meazza. Lo chiamavano il «Balilla»: un nome che rispecchiava i tempi e insieme stava ad indicare la giovanissima età del suo esordio. A 17 anni Meazza giocava già nella prima squadra dell'Inter, segnando 33 reti nel suo primo campionato concluso nel '29. Nel febbraio del '30 indossò la sua prima maglia azzurra, contro la Svizzera. Fu un esordio polemico: prese all'ultimo momento il posto del napoletano Sallustro, un altro grande attaccante di quei tempi. La partita all'inizio non fu facile. Ma poi Meazza, superato il comprensibile smarrimento, segnò

i due gol della vittoria italiana. E da quel momento le folle furono sue: e il fortunato destino del nostro calcio restò legato per quasi un decennio soprattutto al suo nome. Con lui c'erano allora altri grandi campioni: Combi, Rosetta, Bernardini, Monti, Schiavio, Ferrarini, Orsi. Con lui nacquero i grandi stadi e la massiccia passione degli italiani per il calcio. Nel '34 la nazionale azzurra vinceva la sua prima «Coppa del Mondo», battendo in finale la Cecoslovacchia a Roma. Mussolini in tribuna d'onore sanciva con la sua presenza il trionfo dello sport fascista. Il «Duce» aveva già scoperto che il calcio poteva essere molto utile per i suoi fini: lo aveva sottratto al controllo dei vari federati, che tenevano a sfruttarlo

sul piano politico provinciale. Questa inchiesta che Marcello Sartarelli ha realizzato per la rubrica *Sprint*, non è soltanto la storia di Giuseppe Meazza. E' il breve, essenziale ritratto del costume sportivo di un'epoca e dei rapporti fra il regime fascista e il calcio attraverso alcuni suoi protagonisti quali lo stesso Meazza, Eraldo Monzeglio anche lui campione del mondo, il generale Vaccaro presidente della Federazione calcio dell'epoca e alcuni testimoni e osservatori quali Antonio Ghirelli e Ruggero Zangrandi. Chi ha quarant'anni e più ricorda benissimo quei tempi. Lo sport e qualsiasi espressione atletica venivano allora esaltati e indirizzati verso un unico fine: celebrare lo spirito nazionalistico, creare il mito dell'invincibilità.

Meazza fu il capitano della squadra azzurra che vinse il campionato del mondo del '38 in Francia. L'inizio di quel torneo non fu molto facile per noi. La nazionale italiana corse il rischio d'essere eliminata, nella partita d'esordio, dai mediocri norvegesi, che vennero poi superati nei tempi supplementari. Vincemmo la finale con l'Ungheria dopo aver battuto anche la Francia e il Brasile, a Marsiglia. Il pubblico francese, accolto con ostilità la nostra squadra, considerandola espressione dell'Italia fascista che aveva aiutato Franco a soffocare la libertà in Spagna.

Nei primi anni di guerra si continuò a giocare al calcio. Meazza per molti mesi non può scendere in campo. Sarebbe nel pieno della sua carriera, ma sembra un giocatore finito. Un male rarissimo e strano lo ha colpito: un difetto di circolazione, una vasocostrizione. Si dice che ha «il piede freddo». Sui vari fronti di guerra i nostri giovani muoiono... Crollano tutti i falsi miti. Restano gli italiani che devono ricominciare daccapo.

Anche il calcio ricomincia, ed è una faticosa ripresa. Meazza nell'immediato dopoguerra gioca nell'Atalanta e nell'Inter. Si ritirerà nel 1947.

Maurizio Barendson

ore 13 nazionale

IN CASA

Il numero odierno comprende un servizio di Rosalia Polizzi sui rapporti tra i vicini di casa. In programma inoltre un pezzo sui «fiori di Pasqua» e un servizio di Ernesto Baldo dedicato al «pronto soccorso familiare», un'iniziativa assistenziale sorta in alcune città italiane sulla base di quanto da tempo accade in Svezia. Wilma Goich ed Edoardo Vianello presentano la consueta ricetta.

ore 21 nazionale

FELICITA COLOMBO - Seconda parte

Avevamo lasciato Felicità Colombo e il conte Jean Scotti mentre discutevano sul matrimonio dei loro figlioli: ed era una discussione difficile a causa della differenza di condizioni sociali che il conte Scotti fa pesare nei riguardi della bottegaia. Finalmente si arriva a un compromesso, e Felicità decide di abbandonare il suo avviatissimo negozio. Sua figlia Rosetta può così sposare Valeriano, figlio del conte Scotti. Ora che ha abbandonato il suo negozio, l'ex-salumaia è già stanca di questa vita fatta di ozio e — allo stesso tempo — si vede costretta a far fronte ai molti debiti che il conte Jean continua a contrarre. Un giorno Rosetta, raggiante, rivela alla mamma di attendere un bimbo. Felicità ritrova allora le energie di un tempo e vede il suo futuro interamente dedicato al nipotino. Riapre il suo negozio — che prudentemente aveva solo affittato e non venduto come aveva fatto credere — e ignora le reazioni del conte Jean che, indignato, abbandona la casa. Ma dopo un anno il conte Jean, più vecchio, più povero, più solo, torna in famiglia, accanto a suo figlio Valeriano che intanto ha cominciato a lavorare con la suocera in salumeria.

INVITO A CENA.

"Arcobaleno", 8 aprile 1968. Ore 20,20.
Gentile Signora,
La invitiamo ad intervenire con la sua Famiglia alla cena
che avrà luogo questa sera, davanti a tutti gli schermi televisivi.
Verranno servite varie specialità di fritto croccante e leggero.

**Olio di Semi
Gaslini**

6	30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini 50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 37 Pari e dispari 48 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti 30 Palmolive LE CANZONI DEL MATTINO con Al Bano, Gigliola Cinquetti, Michele, Orietta Berti, Sacha Distel, Maria Sanna, Sergio Bruni, Lara Saint Paul, Peppino Gagliardi	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 Chiorodant 8,45 Le nuove canzoni	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 Chiorodant 8,45 Le nuove canzoni
9	La comunità umana 10 Colonna musicale	9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Galbani 9,15 ROMANTICA — Soc. Italy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon	9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Galbani 9,15 ROMANTICA — Soc. Italy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) Un mestiere della montagna: «La guida alpina», a cura di Luciano Lantieri ed Ezio Benedetti - Regia di Ruggero Winter Henkel Italiana 35 Le ore della musica (Prima parte) Ruby Tuesday, Niente di simile al mondo, I'm coming home, Zabadak, Onze donne trine, Windy, Debussy: La cathédrale engloutie del 12 Preludi, Libro I	10 — La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 1° episodio - Regia di Umberto Benedetti (V. Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce Nuovo Omo 10,40 Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA	10 — La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 1° episodio - Regia di Umberto Benedetti (V. Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce Nuovo Omo 10,40 Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (V. Locandina) — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. 24 In collaborazione con la Radio Vaticana «Per la Pasqua nell'anno della Fede» a cura di P. Francesco Pellegrino - Meditazione di S. Em. Il Card. Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino: «La Fede è luce alla mente» 39 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori 11,41 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori 11,41 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Sì o no 41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,15 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite 12,20 J. J. Fux: Suite in re min. (Revis, di G. L. Tocchi) (Orch. - A. Scaletti - di Napoli della RAI, dir. M. Pradella) 12,35 K. B. Blomhild: Trio per cl. e vc. e pf. (G. Gandini, cl.; G. Seimi, vc.; M. Bogianckino, pf.)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno 20 Coca-Cola Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) 50 Errol Garner al pianoforte	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo, a cura di Castaldo e Faele - Complesso diretto da Armando Del Cupola - Regia di Dino De Palma GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 FRED ORE 13,35 — Simmenthal	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo, a cura di Castaldo e Faele - Complesso diretto da Armando Del Cupola - Regia di Dino De Palma GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 FRED ORE 13,35 — Simmenthal
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi 15 — Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi 15 — Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — Telerecord 45 Su e giù per il pentagramma	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA I principi della Costituzione e il Diritto Penale - Il processo e la presunzione di non colpevolezza, di Marco Siniscalco	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA I principi della Costituzione e il Diritto Penale - Il processo e la presunzione di non colpevolezza, di Marco Siniscalco
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini 30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio Sul nostri mercati 18,55	16 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio Sul nostri mercati 18,55
17	Giornale radio 05 Chiaro di luna Radiodramma di Felì Silvestri Regia di Enrico Colosimo (Vedi Locandina) 38 Divertimento musicale (Programma Scambio con la Francia)	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Sì o no 19,30 RADIOERA - Sette arti Punto e virgola 19,55	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Giovanni Passeri: Fuorisacco 17,20 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche del Programma Nazionale) 17,40 F. J. Haydn: Sinfonia n. 8 in sol magg. «Le soir» (Orch. da camera della Sarre, dir. K. Ristenpart)
18	15 Sul nostri mercati 20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,06 Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Sasso: Critica dell'esistenza storica - P. Grazioli: La città più antica d'Europa - A. Cederne: Come valorizzare le coste italiane - C. Fabro: La teologia di Lutero - Tecuila 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	11 Madamin (Storia di una donna) di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel - 11° puntata - Regia di Gian Domenico Giagni (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 30 Luna-park	21 — Italia che lavora La RAI Corporation presenta: NEW YORK '68 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di R. Sacerdoti Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno Bollettino per i naviganti 21,55	19 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 19,10 Giovanni Passeri: Fuorisacco 19,20 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche del Programma Nazionale) 19,40 F. J. Haydn: Sinfonia n. 8 in sol magg. «Le soir» (Orch. da camera della Sarre, dir. K. Ristenpart)
20	GIORNALE RADIO 15 IL CONVEGNO DEI CINQUE	22 — Le nuove canzoni 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	20,30 Dal Grande Auditorio della Maison de la Radio di Strasburgo In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. Stagione Internazionale di Concerti della Unione Europea di Radiodiffusione CONCERTO diretto da Ernest Bour con la partecipazione del violoncellista Siegfried Palm - Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 21,15): Il socialismo italiano alla fine del secolo, a cura di Vera Modigliani. Conversazione di Franco Catalano - Legrand Meaulens, conversazione di Pier Carlo Ponzi
21	Concerto diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del soprano Maria Luisa Cioni e del baritone Fabio Giongo Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	22 — Le nuove canzoni 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	20,30 Dal Grande Auditorio della Maison de la Radio di Strasburgo In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. Stagione Internazionale di Concerti della Unione Europea di Radiodiffusione CONCERTO diretto da Ernest Bour con la partecipazione del violoncellista Siegfried Palm - Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 21,15): Il socialismo italiano alla fine del secolo, a cura di Vera Modigliani. Conversazione di Franco Catalano - Legrand Meaulens, conversazione di Pier Carlo Ponzi
22	02 DITO PUNTATO, di Libero Bigliaretti e Luigi Silori 17 Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi In collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione XVIII. - «Sacrae Cantantibus tribus vocibus» (continuazione) - Misa da cappella e sei voci fatte sopra il mottetto «In illo tempore» dal Gomberti (Contributi della Radiotelevisione Italiana e della Radio Austriaca)	23 — Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura	22,30 IL GIORNALE RADIO - Sette arti 23 — Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte		



RESISTENTE AL FUOCO
VETROJENA OPAL
 nella sua nuova
 decorazione



DAL 1° APRILE AL 31 MAGGIO

**PENTOLA
 CON COPERCHIO A TEGAME**
 (CONTENUTO COMPLESSIVO LITRI 2,7)

**IL TUTTO
 A SOLE LIRE**
1.300
 ANZICHÉ LIRE 4.950

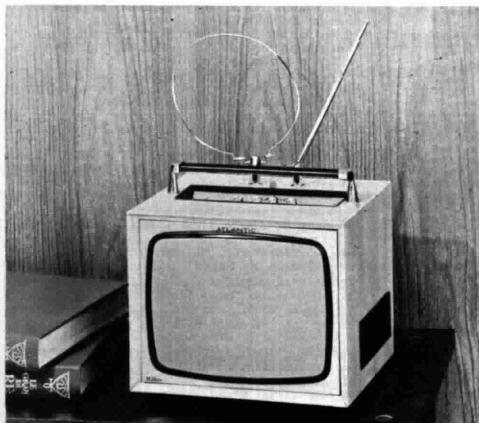


**Kiko
 Atlantic 12''**

Un grande televisore
 di piccole dimensioni.

Riceve perfettamente 1° e 2° canale con una
 unica antenna in dotazione. E' leggero, ele-
 gante, funzionale; un gioiello della produ-
 zione Atlantic.

Lo si può scegliere col mobile in legno mas-
 siccio laccato in una ricca gamma di colori.



ATLANTIC

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Replica

Il bambino tra noi
 a cura di Angela Stevani Colan-
 toni e Luciana Della Seta
 consulenza e presentazione di
 Assunto Quadrio Aristarchi
 Realizzazione di Giorgio Ponti
 3ª puntata

13 — Oggi cartoni animati

GLI ANTENATI

Cartoni animati di Hanna & Bar-
 bera
 L'autobus scomparso

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — a) FUOCO! FUOCO!

Fiaba di Gordon Murray
 Prod.: British Broadcasting Cor-
 poration

b) IL GATTINO

Prod.: Československi Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lievito Bertolini - Prodotti
 Mellin - Total - Vafer Saiwa)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LOTTA PER LA VITA

Gli ultimi Caribù
 Regia di Stanley Joseph
 Prod.: I.T.C.

b) PER TE, ELDA

Trasmissione per le piccole spet-
 tatrici
 a cura di Elda Lanza
 Regia di Cesare Emilio Gaslini

c) OCCHIO AL TRUCCO!

Giochi per tutti
 a cura di Lin Searles
 Prod.: Magic Productions Inc.

ritorno a casa

GONG

(Pavesini - Luxaflex tende al-
 la veneziana)

18,45 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide M. Tu-
 rlo e Padre Mariano da Torino

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
 stume
 coordinati da Silvano Giannelli
Cinema e società in Italia
 Testi e realizzazione di Giulio
 Cesare Castello
 con la collaborazione di Salva-
 tore Nocita
 7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Monda Knorr - Alax lanciere
 bianco - Cedrata Tassoni
 Cucine Tecogas - Dentifi-
 cio Binaca - Cinzano)

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
 E DELL'ECONOMIA**

a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO

(Linetti Profumi - Aperitivo
 Biancosarti - Ceselleria Ales-
 si - Prodotti per l'infanzia
 Chicco - Motta - Cera Solex)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Crema Bel Paese Gal-
 bani - (2) Caffettiera Moka
 Express - (3) Segretariato
 Internazionale Lana - (4)
 Olio d'oliva Bertolli - (5)
 Omo

I cortometraggi sono stati rea-
 lizzati da: 1) Recta Film - 2)
 Brunetto del Vita - 3) Roberto
 Gavioli - 4) Studio K - 5) Film-
 Iris

21 —

**LA FAMIGLIA
 BENVENUTI**

Soggetto e sceneggiatura di
 Alfredo Giannetti

Secondo episodio

Personaggi ed interpreti
 principali:

Alberto Enrico Maria Salerno
 Marina Valeria Valeri
 Ghigo Massimo Farnelli
 Andrea Giusva Fioravanti
 Amabile Gina Sammarco
 Amicucci Giulio Platone
 Mancuso Leopoldo Trieste
 Baldacci Gigi Ballista
 Cipolletta Elio Crovetto
 Il commissario Paolo Ricci
 altri interpreti: Bruno Proietti,
 Melania de Luca, Alberto
 Sartoris, Z' Ngelino
 Musiche di Armando Tro-
 vajoli

Regia di Alfredo Giannetti
 (Coproduzione RAI-Telecor rea-
 lizzata da Nello Santi)

DOREMI'

(Pasta del Capitano - Espres-
 so Bonomelli - Confezioni
 Cori)

22 — TRIBUNA ELETTORALE

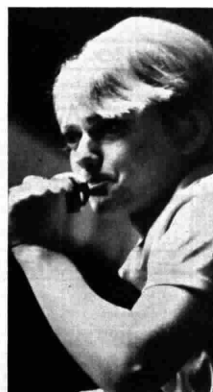
a cura di Jader Jacobelli

**Quarto dibattito tra i partiti
 (DC - PSU - MSI - PSIUP)**

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



**Rita Pavone, uno degli
 ospiti d'onore di «Ieri
 e oggi» (alle ore 21,15,
 sul Secondo Programma)**

SECONDO

18,30-19 Il Ministero della Pubbl-

icizzazione e la RAI-Radio-
 televisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2° corso di istruzione popolare
 insegnante Alberto Manzi
 Allievemento di Kicca Mauri Cer-
 rato

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Colorificio Italiano Max
 Meyer - Biscotti Colussi Pa-
 rugia - Diesel Barbero - Cas-
 tor Elettrodomestici - Ma-
 gnesia Bisurata - Caffè Star)

21,15 IERI E OGGI

Varietà a richiesta
 a cura di Leone Mancini e
 Lino Procacci
 Presenta Lello Luttazzi
 Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Talco Felice Azzurra Paglieri
 - Rosso Antico)

22,15

**L'AVVENTURA
 DELL'ORO**

La febbre dei cercatori
 Realizzazione e riprese di
 Antonio Cifariello
 Soggetto e testo di Gino
 Nebiolo

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Jürg Preda reist um die

Welt

• Regen für Guatemala •

• Abenteuerfilm

Regie: Jürgen Goslar

Verleih: TPS

20,35-21 Asiatische Miniaturen

• Schwimmende Chalets im

glücklichen Tal

Übersicht von H. W. Berg

und C. Dierckx

Verleih: STUDIO HAMBURG

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo»

Trattenimento condotto da Fernan-
 do Rainoldi - «Il genio di Bag-
 dad» Disegno animato della se-
 rie «I due masnadieri» - Una
 visita misteriosa - Fiaba della se-
 rie «La casa di Tutù»

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 RIN TIN TIN E IL VECCHIO

MARINAILO. Telefilm della serie

«Le avventure di Rin Tin Tin»

interpretato da Lee Aaker, James
 Brown, Rand Brooks, William Faw-
 cett e George Keymas. Regia di
 Donald Mc Dougall

19,45 TV-SPOT

19,50 LA SCELTA DEL MESTIERE.

Mensile d'informazione profes-
 sionale. «Lavoriamo in albergo»
 1ª parte

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di

avvenimenti della Svizzera italiana

21 A PROVA DI LADRO. Telefilm

della serie «Hitchcock» interpre-
 tato da Paul Hartman e Robert
 Webber. Regia di John Newland

21,25 LA SVEZIA E' PROPRIO UN

PARADISO? Documentario della

serie «Aria del XX secolo»

22,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

22,25 DOPPLET ODER NUET. Una

trasmissione di giochi della Tele-
 visione della Svizzera tedesca pre-
 sentata da Hermann Weber

Il secondo episodio della serie «La famiglia Benvenuti»

MADRE ALL'AMERICANA

ore 21 nazionale

Marina in *La famiglia Benvenuti* è la moglie di Alberto e la madre di Ghigo e Andrea. Giannetti, lo sceneggiatore e regista del ciclo di telefilm, la descrive così: sui trentasette, «nata bene», moderna, tenacemente al «passo coi tempi»; le ambizioni che ella riponeva sul marito (e che, dato il carattere di Alberto, con l'andar del tempo si sono smorzate del tutto) adesso le ha trasferite sui figli, che vorrebbe «intelligenti, eccezionali, indipendenti, volitivi, ambiziosi». Alberto, dice ancora Giannetti, asseconda come può i criteri educativi di Marina, ma è in continua apprensione per il figlio grande; e per la verità anche Marina condivide le preoccupazioni del coniuge; tuttavia, forte di una sua convinzione — «bisogna camminare coi tempi nuovi» —, ella compie eroici tentativi per soffocare i suoi istinti di madre tradizionale all'italiana, tutta dolcezza e premure per l'ambizione di adeguarsi ad un costume moderno, «all'americana».

Il personaggio di Marina, affidato a Valeria Valeri, ha dimostrato fin dal primo episodio di avere un ruolo preminente in ogni decisione di Alberto (Enrico Maria Salerno) nella conduzione domestica. Ha preteso di cambiare casa persuadendo il marito a firmare il mucchietto di cambiali per l'attico, e insiste nel volersi liberare della donna di servizio, l'anziana Amabile, perché la giudica inadeguata al nuovo corso instaurato dalla famiglia Benvenuti. Vuole dare un proprio contributo al bilancio familiare e prende l'iniziativa di organizzare un baby-parking, cioè una sorta di trattenimento per bambini soli o meglio senza le rispettive madri. Nonostante l'opposizione di Alberto, l'iniziativa è lanciata e una domenica undici frugoletti invadono la casa nuova e, rapidamente procedono ad una occupazione quasi mili-



Enrico Maria Salerno (da sinistra), Elio Crovetto e Giusva Fioravanti in una scena del telefilm in onda stasera

tarmente. Al suono di una inimitabile musica beat viene consumata la strage di oggetti e soprammobili. La cosa, per fortuna, non avrà seguito: per rinsaldare il bilancio bisognerà pensare ad altro. Alberto ha avuto ragione e Marina per il momento ripiegherà in attesa di rilanciare la sua linea americana. Intanto comincia a fare un pensiero per la macchina, che non può mancare nella nuova situazione: un altro segno della spinta ai consumi accarezzato indipendentemente dalle possibilità economiche di cui si dispone.

Marina si lascia conquistare facilmente da questi piccoli miti della società del benessere, anche perché subisce le

pressioni dei genitori, specie della madre, che pretendono un certo livello di vita. La macchina sarà un'utilitaria «tutta gialla, con i sedili in vilpelle color pelle». Alberto, dal canto suo, si trova oberato dagli impegni ed è costretto a bussare, in ufficio, a quattrini: al «capo» Baldacci pone apertamente la richiesta di un anticipo poiché con questo «io avrei da anticipare un sacco di anticipi». E' una faccia della medaglia, l'altra riguarda i rapporti di Marina e di Alberto con i figli. Su questo piano viene fuori l'aspetto più patetico e più sorridente dell'intera storia. E' soprattutto Andrea a richiamare l'attenzione su di sé per il compito di osservatore malizioso che Giannetti gli ha assegnato.

Il regista lo presenta appunto come il «narratore» osservando che il grande (e forse inevitabile) errore che i genitori commettono nei confronti di Andrea (che essi continuano a chiamare «Andreino», e a lui non piace), è di sottovalutare i suoi problemi, di ritenere cioè che Andrea, essendo il secondogenito sia già «nato moderno» e che quindi per lui «tutto sarà più facile», perché è spiritoso, sa cavarsela... «è così assolutamente privo di complessi»... come dice la madre, Alberto che ogni tanto (sospinto da Marina che è una fanatica del dialogo), tenta di parlare «da uomo ad uomo» col figlio grande, vuole invece parlare da «uomo a uomo» col figlio piccolo. E un giorno si ritrova al commissariato a causa proprio di Andrea: andato per sostenere le ragioni del figlio in uno dei soliti litigi fra bambini, ha finito per scontrarsi con il padre di uno di essi, un omone grande così.

i. m.



da
così

a così...
senza
bacchetta
magica
con
duraglit
ovatta già imbevuta

- Passate direttamente l'ovatta sull'oggetto da lucidare.
- Strofinare con un panno morbido...
Uno splendore entusiasmante!
Uno splendore che dura...



Duraglit è in 4 confezioni:
blu, per argento e cromo
arancione, per metalli
assorbenti, per acciaio inox
giallo, per mobili

Come Nugget, è un prodotto

Reckitt

ore 21 nazionale

LA FAMIGLIA BENVENUTI

Ritroviamo i cinque personaggi del ciclo di telefilm — il padre Alberto, la madre Marina, i figli Ghigo e Andrea, la domestica Amabile — alle prese con le tensioni e i problemi che scaturiscono dalla vita di tutti i giorni. Il desiderio di un maggiore benessere si scontra con le esigenze d'equilibrio del bilancio familiare. Per dare un suo contributo, Marina pensa di organizzare un baby-parking, cioè un trattenimento per bambini nella nuova casa. Alberto non è d'accordo, ma si rassegna.

ore 22,15 secondo

L'AVVENTURA DELL'ORO

«La febbre dei cercatori»

Viene rievocata questa sera la corsa all'oro in Alaska nel 1897. Gli autori hanno visitato Dawson City, che venne chiamata a quei tempi «la città dell'oro», e hanno intervistato i pochi superstiti di quel periodo frenetico. La lontana epoca rivive attraverso le loro parole e i documenti fotografici che Antonio Cifariello e Gino Nebiolo hanno raccolto nel loro viaggio.

NAZIONALE

SECONDO

9 aprile
martedì

TERZO

6	'30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura A. Powell '50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco	
7	Giornale radio '10 Musica stop '47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	Giornale radio - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Gianni Morandi, Iva Zanicchi, Pino Donaggio, Ornella Vanoni, Fausto Cigliano, Giuliana Valsci, Aurelio Fierro, Mayra, Sandie Shaw	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 Le nuove canzoni	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale Musiche di Mancinelli, Scarlatti, Manno, Gregory-Bri-gati, Granados, Gounod, Dominguez, Allegra, Rachma-ninoff, Respighi, Yradier, Sarasate, Dvorak, Ciaikovsky	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Pludach 9,15 ROMANTICA 9,15 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 La Radio per le Scuole Dall'Italia e dal mondo, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi (Replica dal Programma Nazionale del 5-4-1968)
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) Storia della campana, a cura di Rina Fiore - Regia di Ruggero Winter — Ecco '35 Le ore della musica (Prima parte) Anna, Massachusetts, Un'ora sola ti vorrei, African ecos, Notre roman, Vivaldi: Il piacere, concerto in do magg., n. 6 op. 8 (da «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione»)	10 — La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 2° episodio - Regia di Um-berto Benedetto (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 LINEA DIRETTA I più noti cantanti al telefono - Una produzione di Dino De Palma e Leone Mancini — Nuovo Omo	10 — Musiche clavicembalistiche G. F. Haendel: Suite in re min. da «Suites de Pièces - (clav. T. Darr) 10,20 I. Pleyel: Trio in sol magg. per fl., cl., e fg. (J.-P. Rampal, fl.; J. Lancelot, cl.; P. Hongne, fg.) • A. Dvo-rak: Trio op. 74 «Terzetto», per archi (J. Vlach e V. Snitil, vl.; J. Kodovsky, v.a.) 10,50 SINFONIE DI ALBERT ROUSSEL Sinfonia n. 3 in sol min. op. 42 (Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Ditta Ruggero Benelli '24 In collaborazione con la Radio Vaticana «Per la Pasqua nell'anno della Fede» a cura di P. Francesco Pellegrino - Meditazione di S. Em. il Card. Emmelegio Florit, Arcivescovo di Fi-renze: «La Fede è calore al cuore» '39 ANTOLOGIA MUSICALE	11 — Ciak - Rotocalco del cinema a cura di Letto Bersani e Sandro Ciotti 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde Giulietta Masina — Mira Lanza 11,45 LE CANZONI DEGLI ANNI '60	11,20 L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 12 n. 2 per vl. e pf. (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.) • R. Schumann: Kreisleriana, op. 16 (pf. G. Anda)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 William Beckford: mistificatore e profeta. Conver-sazione di Giovanna Pellizzi 12,20 Musiche di W. A. Mozart, D. Milhaud, E. Grieg (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '20 Qui Dalida	13 — TUTTO DI MARISA SANNIA — Falqui 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 IL SENZATITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia — Caffè Lavazza	13,35 RECITAL DEL VIOLONCELLISTA ANTONIO JANI-GRO E DEL PIANISTA JOERG DEMUS L. van Beethoven: Sette Variazioni in mi bem. magg. su «Bei Männern» del «Flauto magico» di Mozart • C. Debussy: Sonata • J. Brahms: Sonata in mi min. op. 38
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Appuntamento musicale — Miura S.p.A.	14,30 Pagine da «DON GIOVANNI» Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte Musica di Wolfgang Amadeus Mozart (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 Le nuove canzoni — Duriom '45 Un quarto d'ora di novità	15 — Pieta di lancio — Saar GRANDI PIANISTI: WITOLD MALCUZINSKY (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Sani per lavorare meglio Documentario di Vittorio Luridiana 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30 CORRIERE DEL DISCO D. Buxtehude: Quattro Pezzi per organo • W. A. Mo-zart: Tre Sonate da chiesa K. 41, per org. e archi (Orch. Columbia Symphony, dir. Z. Rozsnyai); Adagio e Allegro in fa min. K. 594 (org. E. Power Biggs) (Disco C.B.S.)
16	Programma per i ragazzi: «La patria dell'uomo» a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 COUNT DOWN, un programma di Anna Carlini e Giancarlo Guardabassi	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA I principi della Costituzione e il Diritto Penale - La libertà personale e il diritto di difesa, di Marco Siniscalco	16,05 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI J. Napoli: Preludio della campana (Orch. Sinf. di Ro-ma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi); Piccola Can-tata del Venerdì Santo, su testi di J. Dati, per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. J. Semkov) (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
17	Giornale radio '05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco a cura di William Weaver	17 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto XV, Mary Pickford e il divismo 17,20 1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale) 17,40 L. van Beethoven: Sonata in re magg. op. 102 n. 2 per vc. e pf. (M. Rostropovich, vc.; S. Richter, pf.)
18	IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli '10 Intervallo musicale '15 Sui nostri mercati '20 Dolcificio Lombardo Perfetti '20 PER VOI GIOVANI - Selezione musi-cale presentata da Renzo Arbore con la parteci-pazione di Sergio Endrigo (Vedi Locandina)	18 — PING-PONG, un programma di Simonetta Gomez — Formaggino Ramek 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,55 Punto e virgola	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Infanzia e formazione del carattere a cura di Enrico Altavilla I. Famiglia e psiche infantile
19	'11 Madamin (Storia di una donna) di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel - 12° puntata - Regia di Gian Domenico Giagni (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '30 Luna-park	19,55 Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Me-nicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilloli — Sullege	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 Concerto di musica leggera con la partecipazione di Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, Little Tony, Orietta Berti, Al Bano, Iva Zanicchi, Domenico Modugno	20,06 La voce del lavoratore 20,15 TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Bollettino per i naviganti	20,30 Unità dell'Eurasia a cura di Mario Bussagli V. Dall'ascesa europea alla fine del XVIII secolo
21	'15 Operetta edizione tascabile LA REGINETTA DELLE ROSE di Ruggero Leon-cavallo Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino	21,05 La voce del lavoratore 21,15 TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Bollettino per i naviganti	21 — CONCERTO diretto da Luciano Berio con la partecipazione del soprano Carol Planta-mura, del violista Walter Trampler e del Juilliard Ensemble (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	Tribuna elettorale a cura di Jader Jacobelli Queto dibattito tra i partiti (DC - PSU - MSI - PSUP)	22 — CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Recital del soprano Victoria de Los Angeles e del pianista Gonzalo Soriano (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I pro-grammi di domani - Buonanotte	23,05 Libri ricevuti 23,15 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,11/Madamin

Gli interpreti della dodicesima puntata: Il tenente: **Natale Peretti**; L'allievo ufficiale: **Mario Brusca**; Vittorino: **Ugo Pagliaro**; Adelaide: **Franca Nuti**; Elisa: **Mariella Furgugli**; Il venditore: **Alberto Ricca**; Un toscano: **Alberto Marché**; Un signore: **Ignio Bonazzi**; Una signora: **Anna Bolens**; Un bergamasco: **Franco Vaccaro**; Un torinese: **Rento Lori**; ed inoltre: **Luisa Aluigi**, **Ezio Busso**, **Paolo Faggi**, **Antonio Francioni**, **Giulio Girola**, **Giovanni Moretti**, **Giuseppe Quadrelli**.

SECONDO

10/La Pasqua di Ivan

Gli interpreti del secondo episodio: Ivan: **Gianrico Tedeschi**; Varvara: **Giuliana Corbellini**; Il padrone del negozio: **Gianpiero Bacherelli**; La padrona: **Mirella Gregori**; Un portinaio: **Franco Morgan**; L'oste: **Franco Luzzi**; L'avvocato: **Alfredo Bianchini**; ed inoltre: **Giorgio Gusso**, **Wanda Pasquini**, **Grazia Radicchi**.

15,15/Grandi pianisti: Witold Malczusky

Frédéric Chopin: *Polacca in fa diesis minore op. 44*; *Scherzo in do diesis minore op. 39*; *Grande Valzer brillante in mi bemolle maggiore op. 18*.

TERZO

12,20/Musiche di scena

Wolfgang Amadeus Mozart: *Thamos, re d'Egitto*; Cori e Intermezzi K. 345 per il dramma di Philipp von Gebler (*Ilse Hölzel, soprano*; *M. Nussbaumer Knoflach, contralto*; *Waldemar Kment, tenore*; *Walther Berry, baritono*); *Ruthold Bösch, voce recitante*; Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti

da Bernhard Paumgartner) • **Darius** Milhaud: *Proteé, Suite n. 2* dalle *Musiche di scena* per il dramma di Paul Claudel (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da William Steinberg) • **Edvard Grieg**: *Sigurd Jorsalfar*, suite dalle *Musiche di scena* per il dramma di Björnson, op. 56 (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth).

14,30/Pagine dall'opera

- Don Giovanni - di Mozart

Atto primo: Sinfonia - Introduzione • «Ho capito, signor sì» • «La ci darem la mano» • «Non ti fidare, o misera» • «Fin ch'han del vin» • Atto secondo: «Eh via buffone» • «Ah, taci, ingiusto cor» • «Vedrai caro» • «Sola sola» • «Il mio tesoro» • «O statua gentil» • «Che grido è questo» • Personaggi e interpreti: Donna Elvira: **Iva Ligabue**; Zerlina: **Graziella Sciutti**; Donna Anna: **Orietta Moscucci**; Don Ottavio: **Luigi Alva**; Don Giovanni: **Mario Petri**; Leporello: **Sesto Bruscantini**; Masetto: **Franco Calabrese**; Il commendatore: **Ferruccio Mazzoli**; Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI e Coro del Teatro San Carlo di Napoli diretti da Nino Sanzogno • Maestro del Coro Michele Lauro.

19,15/Concerto di ogni sera

Johann Christian Bach: *Sinfonia in mi maggiore* per doppia orchestra (Little Orchestra di Londra diretta da Leslie Jones) • Richard Strauss: *Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore* per corno e orchestra (solista Dennis Brain - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Richard Wagner: *Sinfonia in do maggiore* (Orch. Sinf. del Radio di Lipsia, dir. Gerhard Pfleger).

21/Concerto diretto da Luciano Berio

Luciano Berio: *Differenze*, per cinque strumenti e nastro magnetico; *Chemins II* per viola e nove strumenti (solista Walter Trampler) • Vinko Globokar: *Accord* per soprano e cinque esecutori (solista Carol Plantamura) • Henri Pousseur: *Madrigal III* per sei strumenti •

William Bolcom: *Session IV* per nove esecutori (Juilliard Ensemble: Jean Baxtresser, flauto; John Moses, clarinetto; Richard Holmes e David Friedman, percussioni; Susan Jolles, arpa; Jonathan Abramowitz, violoncello; Vinko Globokar, trombone; Dennis Davies, pianoforte).

22,30/Recital del soprano Victoria De Los Angeles

Anonimo del sec. XVII: *Le Roy a fait battre tambour* • Anonimo del sec. XVIII: *L'inutile défense* • André Campra: *Da • Les Fêtes vénitiennes* • *Charmant papillon* • Maurice Ravel: *Quatre Chans populaires*: Chanson espagnole - Chanson française - Chanson italienne - Chanson hébraïque • Claude Debussy: *Chanson de Blés*; *La flûte de Pan*; *La Chevelure* • *Le tombeau des Naïades*; *Noël des enfants qui n'ont plus de maison* (Registrazione effettuata il 18 maggio dall'O.R.T.F. in occasione del «Festival de Versailles 1967»).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/lazz panorama

Goodman: *Air mail special* (Compl. Ben Goodman con Chas. Christian chit.) • Moten: *Moten swing* (Barry Kessel) • Kitchings-Herzog: *Some other springs* (Compl. Charlie Byrd).

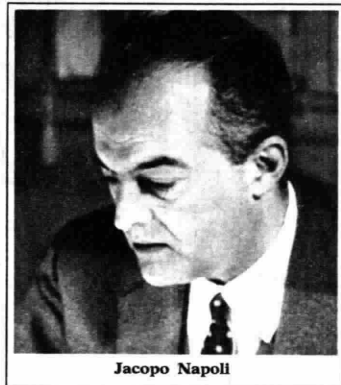
SEC./14/Juke-box

Pallavicini-Donaggio-Pontack: *La domenica sera* (Pino Donaggio) • Valbruno-Melindo: *Balbettando* (I Chino Melinelli) • Table: *Piccadilly Circus* (Eddy King New Style) • Limiti-Mogol: *Solo la voce del silenzio* (Dionne Warwick) • Castellano-Pipolo-Migliardi: *Mezzanotte tra poco* (Gianni Morandi) • Colman: *Miss Frenchy Brown* (Herb Alpert) • Cordara-Zanin: *Unione* (Manila) • Pagani-Napolitano: *Giovinitù* (Umberto) • Tirone-Tallino: *La fine di un dubbio* (Luisella Ronconi) • Pantros-Morrison: *Nel buio* (Complesso I Pooh).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Lady Madonna (Beates) • Rionero (Wess) • *That's a lie* (Ray Charles) • *Love me two times* (The Doors) • *Circus* (Sonny & Cher) • *Il mondo nelle mani* (Rita Pavone) • *Te amo* (Frankie Valli) • *La bambola* (Patty Pravo) • *Kiss me goodbye* (Petula Clark) • *Jennifer Eccles* (The Hollies) • *Arrivi sempre ultima* (I Bertas) • *In the midnight hour* (The Mirettes) • *Basta così* (Sergio Endrigo) • *Canta Pierrot* (Sergio Endrigo) • *Marianne* (Sergio Endrigo).

« Cantata del Venerdì Santo »



Jacopo Napoli

MUSICHE DI JACOPO NAPOLI

16,05 terzo

Va in onda oggi una trasmissione dedicata a Jacopo Napoli, che, nato a Napoli il 26 agosto 1911, appartiene ad un'illustre famiglia di musicisti. Studiò nel Conservatorio «San Pietro a Majella» sotto la guida del padre, Gennaro, diplomandosi in organo e pianoforte. Molto apprezzata è stata la sua attività didattica a Cagliari e a Napoli. Dal 1962 dirige il Conservatorio «G. Verdi» di Milano essendo succeduto al compositore piemontese Giorgio Federico Ghedini. Con la Piccola Cantata del Venerdì Santo, su testi di Giuliano Dati, per coro e orchestra, oggi eseguita dall'Orchestra Sinfonica e dal Coro di Milano della RAI, Jacopo Napoli vinse nel '63 il Premio Marzotto. Il musicista si rivela anche in questo lavoro indissolubilmente legato alla tradizione. Dice Vincenzo Vitale: «Lontano da atteggiamenti polemici e da preconcette opposizioni, Jacopo Napoli attinge da ogni periodo storico la materia necessaria alla determinazione del suo linguaggio». E ciò si riscontra soprattutto nella sua abbondante produzione teatrale, nelle opere liriche rappresentate con successo alla «Scala» di Milano, al «San Carlo» di Napoli, all'Opera di Roma. Tra queste ricordiamo il malato immaginario, Misericordia e Nobiltà, Un curioso accidente, Mas'Aniello (Premio Verdi), I pescatori (Premio Nove Muse). Il tesoro, Il Rosario, Il povero diavolo (Premio Sindacato Musicisti). Nella Piccola Cantata del Venerdì Santo non vi sono parti solistiche. E' il coro (soprani, contralti, tenori e bassi) l'unico protagonista del dramma del Calvario. Al coro il musicista ha affidato il racconto della Passione, le voci di Cristo, di Giuda, di Pilato, degli Apostoli, della Madonna. Con particolari tecniche vocali i contralti, per esempio, devono imitare la voce maschile mentre sostengono la parte di Erode. La scrittura corale è chiara e suadente, mentre l'orchestra svolge non tanto un commento quanto un ricamo sopra le invocazioni, le preghiere, il pianto e la narrazione. Si tratta di una coralità che Jacopo Napoli aveva già mostrato di usare magistralmente in Mas'Aniello, sempre lontana dalle facili suggestioni dei modelli popolari. Non è la prima volta che il maestro s'ispira al Goltoso. Aveva già composto nel '50 l'oratorio La Passione di Cristo. Dirige la Piccola Cantata il maestro Jerzy Semkow, noto in Italia per le sue interpretazioni alla Sagra Musicale Umbra, al «San Carlo» di Napoli, al Comunale di Bologna, al Maggio Musicale Fiorentino e alla «Scala» di Milano. All'estero è frequentemente invitato a dirigere concerti in Inghilterra, Svizzera, Unione Sovietica, Germania, Danimarca, Norvegia, Francia e Spagna. Attualmente è direttore stabile del Teatro Reale di Copenhagen.

Aprire la trasmissione il Preludio della campagna, delicato arabesco orchestrale (oltre ai fiati) e agli archi l'organico richiede tre timpani, un tamburo, il tam-tam ed il pianoforte) sopra i mesti rintocchi della campana. Ne è interprete Armando La Rosa Parodi, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI, nato a Genova nel 1904. La Rosa Parodi è anche autore di pregevoli composizioni, quali l'opera Cleopatra (1938), Omaggio a Vivaldi (1932), il Concerto pastorale, per pianoforte e orchestra (1941).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12: Musica leggera - ore 15,30-16,30: Musica leggera - ore 21-22: Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 8,20: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari e a 353,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari e a 49,50 e su kHz 9515 pari e a 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Il nostro juke-box - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Successi di ieri e di oggi - 1,06 Orchestra alla ribalta: Quincy Jones e David Rose - 1,36 Strettamente confidenziale - 2,06 Antologia operistica - 2,36 Carotinae sonore da tutto il mondo - 3,06 Tris d'assi: Barbra Streisand, Yves Montand, Elzetta Cardoso - 3,36 Musica per i vostri sogni - 4,06 Fogli d'album - 4,36 nostri successi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Tantiera internazionale - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Novice in goccia. 19,15 Topic of the week. 19,33 Orizzonti Cristiani: Elezioni pontifiche per la Sedes Vacante nell'Anno della Fede, a cura di Floriano Tagliferri. La Fede è calore al cuore, conversazione di S. E. il Cardinale Ermenegildo Floriti, Arcivescovo di Firenze - Notiziario e Attualità. 20,15 La Semaine Sainte a Rome. 20,45 Nachrichten aus der Mission. 21, Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 La Palestra del Papa. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Il Teatro: Letture di alcune radioesche. 9,15 Cronache. 9,50 Intervista. 9,50 Radio mattina. 11,05 Trasm. da Ginevra. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Canzonette. 13,10 Il comento a puntate. 13,20 Due concerti per clarinetto e viola eseguiti dalla Radio di Jira di da Leopoldo Casella. 14,10 F. Krammer. Concerto per clar. e orch. (solista Jiri Kouckí). 21 V. Cinque: Concerto per viola e orchestra (solista Armando Burattini). 14,10 - Eugenio Oneghin di Alessandro Puskini. Tradotto e adattato da Ettore

Lo Gatto. 14,40 Radio 2-4. 16,05 Sette giorni e sette notti. 17 Radio gioventù. 18,05 Beat Seven. 18,30 Cori della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19,45 Rendez-vous ritmico. 19,50 Notiziario. 19,55 Melodia a cello. 20 Tribuna della vita. 20,45 Pansame, panson. 21,15 Lo spiffero. 22,05 Rapporti 1988. 22,30 Concerto della pianista Jacqueline Mouron. 1) F. Chopin: Les Mazurques in la min. op. 87, n. 4 - in la min. op. 88, n. 2 - in la min. op. 88, n. 4. 2) A. Bruckner: Erinnerung. 3) A. S. S. Prelude et Nocturne op. 9. 4) La mano sinistra. 4) G. Fauré: Nocturne op. 63. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Note di notte.

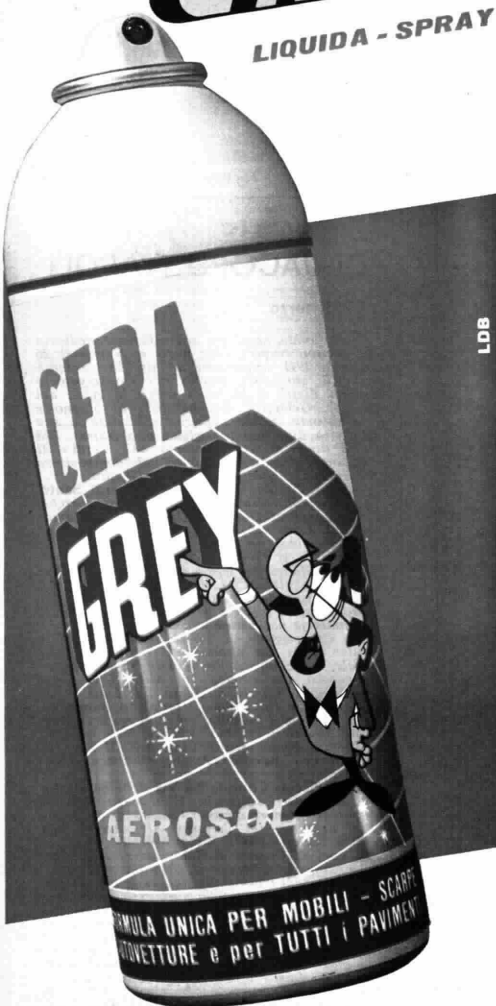
Il Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musical. 4 Dalla RDS. Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana: Musica nel tardo pomeriggio. 1) F. Liszt: a) Stabat Mater dall'oratorio «Cristo» (Maria Grazia Ferracini, sopr.; Maria Minetto, contr.; Herbert Handt, ten.; James Loomis, ba.; Coro e Orchestra RSI dir. Edwin Loehrer). b) Salmo 13. Herr, wie lange willst du meinor so gar vergessen. (Sergio Maurer, ten.; Coro e Orchestra RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Parole di studio. 19,15 Il resario, rapedita. 18,45 Intervallio. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 Gli spettacoli al punto. Studio. 1) «Il resario», rapedita. 2) Tragica in un atto di Vittorio Viviani, musica di Jacopo Napoli. 2) «Rita», opera comica di Jacopo Napoli. 2) «Vich», musica di Gaetano Donizetti. Revis. Umberto Cattini. Orchestra della Radio della Svizzera italiana dir. Riccardo Muti. 22-23,30 Notturno in musica.

una buona cera? ...
OTTIMA direi! è

CERA GREY

LIQUIDA - SPRAY



LDB

LAVABILE, PROFUMATA, ANTISDRUCCIOLEVOLE, LAVA E LUCIDA
CONTEMPORANEAMENTE I PAVIMENTI SENZA FATICA
E CHE RISPARMIO COI BUONI SCONTO GREY!!

BUONO SCONTO

VALE
150
LIRE

LA CERA GREY FRASCHETTA 150 LITRI
A QUESTO SCONTO PER OGNI BUONO
SCONTO, PARCHÉ PORTI IL BOLLO DI
CONVALIDA.

QUESTO BUONO NON VA USATO PER
ACQUISTARE IL BILLO DI CONVALIDA.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 RICERCA

Inchieste e dibattiti del Telegior-
nale
a cura di Gastone Favero
La Costituzione ha venti anni
Terza parte

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCOGIO'

Rubrica realizzata in collabora-
zione con la BBC
Presentano Stefanello Giovannini
e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lazzaroni - Formaggino Bebé
Galbani - Fruttaviva Zuegg -
Bicicletta Rizzato)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PAPA' INVESTIGATORE

Racconto sceneggiato di Adriana
Parrella
Secondo episodio

«Il testamento del marchese di
Pontiac»

Personaggi ed interpreti:
Bob Villars Roberto Villa
Leo Pardo Santo Versace
Paolino Massimo Giuliani
Agatino Anna Bolens
Susanna Paola Bacci
Giulio Iginio Bonazzi
Ines Wilma Casagrande
Linda Lilliana Feldman
Guido Ermanno Anfossi
Isolina Maria Pia Arcangeli
Gedone Luigi Garetto

Scene di Davide Negro
Regia di Alda Grimaldi

b) IMMAGINI DAL MONDO

Notiziario Internazionale dei ra-
gazzi in collaborazione con gli
Organismi Televisivi aderenti al
U.E.R.

Realizzazione di Agostino Gial-
dini

ritorno a casa

GONG

(Bibite Appia - Spic & Span)

18,45 GLI EMIGRANTI

Un documentario di James Ca-
meron
Testo di Arrigo Petacco

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio
Battisti
Realizzazione di Antonio Moretti
8ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Omogeneizzati Bledina - Ve-
tro da fuoco Pyrex - Sole
Piatti - Brandy Stock 84 -
Lacca Auret - San Giorgio
Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Confezioni Issimo - Dentifri-
cio Squibb - Brandy Vecchia
Romagna - Prodotti Moulinex
- Dixon per lavatrici - Brodo
Liebig)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Autovox - (2) Gancia
Americano - (3) Talco Fel-
ce Azzurra Paglieri - (4) Pa-
vesi Biscottini di Novara -
(5) Braun sixtant

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Etna Film - 2)
Brera Film - 3) Massimo Sa-
raceni - 4) Cinetelevisione -
5) Produzione Montagnana

21 —

ALMANACCO

di storia, scienza e varia
umanità

a cura di Sergio Borelli, An-
gelo Narducci e Giovanni
Tantillo

DOREMI'

(Coral - Prodotti Johnson &
Johnson - Fernet Branca)

22 — TRIBUNA ELETTORALE

a cura di Jader Jacobelli
Quinto dibattito tra i partiti
(DC - PCI - PRI - PSDIUM)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30-19 Il Ministero della Pubbl-
icizzazione e la Rai-Radio-
televisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare
per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allievemento di Kicca Mauri Cer-
ratto

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Total - Bonheur Perugina -
Biol detergente enzimatico -
Formaggio Dofocrem - Super-
Iride - Rex)

21,15 Corrado

Vi invita a giocare con

SU E GIU'

Spettacolo musicale di Per-
retta e Corima

Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gisa Geert

Orchestra diretta da Marcel-
lo De Martino

Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Nescafé - Ferrero Industria
Dolciaria)

22,15 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti
a cura di Antonio Barolini,
Massimo Olmi, Genio Pam-
paloni

con la collaborazione di
Mario R. Cimnaghi e Wal-
ter Pedullà

coordinato da Franco Si-
moncini

Presenta Maria Napoleone
Realizzazione di Paolo Gaz-
zara

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — Tagesschau

20,10-21 Zivilcourage
von John F. Kennedy
- Hamilton Fish -
Regie: Harvey Hart
Prod.: NBC

TV SVIZZERA

17 LE CINQ A SIX DES JEUNES.
Ripresa diretta in lingua francese
della trasmissione dedicata alla
gioventù e realizzata dalla TV ro-
manda

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo».
Trattenimento condotto da Leda
Bronz - «Gnomus» e l'inven-
to - «Storia di un vecchio burattino»
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT

**19,20 NESSUNA CORTINA DI FER-
RO.** Documentario della serie
«Sopravvivenza», realizzato da
Stanley Joseph

19,45 TV-SPOT

19,50 IL PRISMA: «Aspetti di Gi-
nebra». Realizzazione di Luciano
Honegger

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT

20,40 LA BORSA DA VIAGGIO. Ori-
ginale televisivo

21,45 ASTROLABIO. Rivista quin-
dinale di arti, lettere, scienze e
civiltà d'oggi a cura di Sergio
Genni e Mimma Pagnamenta

22,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione



La «valletta» Marcella Rossano e Corrado in «Su e giù»,
in onda questa sera alle 21,15 sul Secondo Programma



10 aprile

«L'Approdo»: storia della fotografia da Leonardo ad oggi

IL TERZO OCCHIO



Negli studi di via Teulada a Roma mentre si sta realizzando un «numero» dell'«Approdo»

ore 22,15 secondo

Per la fotografia — come per tutto il resto, o quasi — il primo a cominciare fu lui, Leonardo da Vinci: inventò la camera oscura agli albori del '500, appena mezzo secolo dopo l'avvento della stampa. Il risultato è che oggi ci sono nel mondo 250 milioni di fotografi dilettanti, senza contare i professionisti in crescita allarmante e indiscriminata, tra fotografi di studio, maghi alla *Blow-up*, scattini, paparazzi. In Italia 24 famiglie su 100 possiedono una macchina fotografica, e si dirà che la proporzione è ragionevole: ma già in Olanda l'indice sale a 85, in Danimarca a 90, nella Germania Federale a 95, negli Stati Uniti a 200: ci mancano i dati del Giappone, di cui sappiamo però che è in testa a tutti.

Sono percentuali destinate ad aumentare: gli psicanalisti parlano di «voracità oculare» già per l'uomo in fasce, di «incorporazione visiva» per l'uomo appena adulto, e lo stesso

Freud — volendo dare un'idea plastica del cervello — lo paragonò a una macchina fotografica. Che altro? Me Luhan e gli altri profeti, che adesso tengono banco, sostengono che la civiltà delle immagini ha già soppiantato la scrittura, anche se per spiegarcelo meglio ricorrono ancora agli arcaici caratteri tipografici di Gutenberg. Alcuni isolati, per rappresaglia, chiamano tutto questo «inciviltà delle immagini», come Paolo Monelli (che però subito dopo teneva a farci sapere che è un eccellente fotografo).

Sta di fatto comunque che per arrivare, non si dice all'attuale fotocrazia, ma alla pura e semplice fotografia, i poster di Leonardo hanno impiegato tre secoli. Prima, la camera oscura (con l'aggiunta di una lente) serviva solo ad ottenere una copia più o meno esatta dell'oggetto: proiettata su uno schermo, l'immagine veniva quindi ripassata «dal pennello dell'artista». La prima vera fotografia che si conosca è quella che Nicéphore Niepce, possidente parigino,

scattò nel 1822 dalla finestra di casa sua.

Introverso, macilentone, e incapace di farsi valere, Niepce si associò sette anni dopo con Louis Jacques Mandé Daguerre, che dentro e fuori era esattamente il suo rovescio, e che naturalmente lo fagocitò: sanguigno, estroverso, un vero genio delle pubbliche relazioni, Daguerre sembrava essersi dedicato alla fabbrica delle immagini al solo scopo di tramandare la propria. Del resto, dicono ancora gli psicanalisti, il «complesso di Narciso» è un altro attributo frequente nei fotografi, e Daguerre era appunto un monumento in posa di fronte alla storia già prima dell'invenzione della fotografia, alla quale riuscì per molti anni a dare il proprio nome («dagherrotipo»), come Amerigo Vespucci era riuscito a ribattezzare col suo l'America scoperta da Colombo. «Monsieur Daguerre» — annunciò François Arago stendendo l'atto di nascita della fotografia all'Accademia delle Scienze il 7 gennaio 1839 — mette a disposizione dell'umanità una retina artificiale». Come chi dicesse che Daguerre ci stava restituendo quel terzo occhio con il quale, secondo le teorie yoga, venimmo al mondo, e che finì con l'atrofizzarsi per lo scarso e cattivo uso che ne facemmo in seguito.

Ecco un errore, o uno scialo, non destinato a ripetersi con la retina artificiale di Daguerre. Si riscontra anzi una diffusa tendenza ad abusare del terzo occhio a scapito dei primi due. Come ci dimostrano le aggiornate statistiche che abbiamo citato sopra, e come del resto lasciava presagire l'intera storia della fotografia, che stasera *L'Approdo* ci ripropone in rapida cavalcata: dalle benemerenze tecniche di Daguerre e del povero Nicéphore alle benemerenze artistiche degli altri maestri ottocenteschi, a cominciare dal grande Nadar, il progenitore forse insuperato di tutti i Cartier-Bresson e i Capa dei nostri giorni.

Michele Montagna

ore 18,45 nazionale

GLI EMIGRANTI

Il documentario che viene trasmesso oggi, realizzato sulla base di inediti documenti fotografici, è la ricostruzione della vita e delle difficoltà incontrate dai nostri emigranti che, alla fine del secolo scorso e al principio del Novecento, lasciarono l'Italia in cerca di lavoro oltre Atlantico, riuscendo, nonostante gli ostacoli, a inserirsi in un mondo per loro nuovo e, a volte, anche ostile.

ore 21 nazionale

ALMANACCO

Va in onda questa sera, oltre al servizio sulle encicliche sociali (illustrato da un articolo che pubblichiamo in altra parte del giornale), un ritratto del grande regista danese Carl Theodor Dreyer, recentemente scomparso. Pietro Pintus, autore del servizio, tratterà la figura di quello che è stato definito il «poeta della macchina da presa». Nel corso della rievocazione saranno trasmessi anche alcuni inserti dei suoi film, fra cui *La Passione* di Giovanna d'Arco, che ha come interprete la famosa attrice Renée Falconetti.

QUESTA SERA

In Doremi (2° canale)

FERRERO

Vi presenta

fiesta



il dolce dei giorni di festa,
a giorni in vendita anche in nuovi squisiti
gusti e nel formato che preferite.

LAMPADA ABBRONZANTE ORIGINAL HANAU

a raggi ultravioletti e infrarossi

un viso abbronzato ha il colore della salute per gente dinamica, importante, gente che viene notata!

chiedere informazioni a:

Querlampen S.r.l. Rep. R. - corso Indipendenza, 6 - 20129 Milano

Vivissimi consensi ottenuti dai filati «Helanca» al 26° Samia di Torino

All'ultimo 26° Samia di Torino, la Heberlein & Co. A.G. di Wattwil (Svizzera) proprietaria del marchio «Helanca», ha riscosso vivissimi consensi per il proprio vastissimo stand, allestito secondo i più moderni criteri, mediante il quale ha voluto dimostrare ai numerosi visitatori del Salone le ultime creazioni italiane ottenute grazie soprattutto all'impiego dei suoi nuovi filati «Helanca» volumizzati. Particolarmente ammirati e notati i tessuti «Helanca» jacquard per abiti da sera e da cocktail, i leggerissimi jersey «Helanca-Set» setosi e smaglianti, la spugna a maglia «Helanca» sempre più attuale ed entusiasmante, i tessuti elasticizzati «Helanca» per lo sport ed infine le confezioni «Helanca» più aggiornate per bambini: estensibili, morbide, subito asciutte.

Le più grandi tessiture abinate alle firme dei migliori stilisti e dei importanti confezionisti del settore, hanno preferito una volta di più i filati testurizzati «Helanca» di rinomanza mondiale, prodotti in Italia da alcune delle maggiori torcite nazionali.



nuovi elementi

tipo AC 7

ad alta capacità

protetti con guaina di plastica

SUPERPILA

per radio, cineprese,
apparecchi fotografici, ecc.

6	'30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis '50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti	
7	Giornale radio '10 Musica stop '47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane — Palmolive '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Fausto Leali, Christy, Nicola Arigliano, Caterina Caselli, Nunzio Gallo, Vilma Golch, Bruno Martino, Patty Pravo, Claudio Villa	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Le nuove canzoni — Chlorodont	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale Musiche di Respighi, Strauss, Loubé, Bucchi, Bartok, Weikend in Guaraja, Bizet, Youmans, Pizzetti, Karl-Heinz-Koper, Grieg, Villa Lobos, Tocchi, Petralia	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon	
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) Immagini del Vangelo: L'ultima cena (con gara di disegno), a cura di Anna Luisa Meneghini - Regia di Ruggero Winter — Henkel Italiana '35 Le ore della musica (Prima parte) Acque amare, Tony Rome, Regency Sue, Una bambina bionda e blu, More than a miracle, Non passa più, La quadriglia, Odio me, Ciaikowsky: Scherzo op. 42 n. 2	10 — La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 3° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di A. Zanini — Nuovo Omo	10 — Musiche operistiche di G. Rossini, G. Verdi, A. Boito 10,25 Anonimi del secolo XIV: Cinque Mottetti a due, tre e quattro voci dal «Roman de Fauvel» (trascr. di C. Terni) (Quartetto Polifonico Italiano) • I. F. Tuma: Partita in re min. «Complesso «Pro Arte Antica» di Praga» • J. L. Dussek: Partita in fa magg. per due ob.; fg. e due cr. (Wiener Barok Ensemble) • F. X. Pokorny: Concerto in si bem. magg. per cl. e orch. (sol. J. Lencelot; Orch. da Camera di Rouen, dir. A. Beaucamp)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (V. Locandina) — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '24 In collaborazione con la Radio Vaticana — Per la Pasqua nell'anno della Fede — a cura di P. Francesco Pellegrino - Meditazione di S. Em. il Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia: «La Fede è sorgente di opere» '39 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde l'avv. Antonio Guarino 11,41 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star	11,05 J. Brahms: Gesang der Parzen, su testo di Goethe, op. 89, per coro e orch. (Orch. Sinf. di Vienna e Wiener Kammerchor, dir. H. Swoboda) • R. Vaughan Williams: Sinfonia Antantica, per soli, coro e orch. (M. Ritchie, sopr.; S. J. Gielgud, narratore - Orch. e Coro della Filarmonica di Londra, dir. A. Boult)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di Giorgio Nattaletti 12,20 Strumenti: Il pianoforte - F. Mendelssohn-Bartholdy: Sei Romanze senza parole (pf. W. Gieseking) 12,40 CONCERTO SINFONICO
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Generale Innocenti '20 APPUNTAMENTO CON LUCIANO TAJOLI '50 Lionel Hampton al vibrabon	13 — Inconsciamente tua Un programma di Prunas e Gagliardo con Alberto Lionello e Marina Malfatti - Regia di Pino Gillio — Henkel Italiana 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 MIRANDA MARTINO presenta: Canzoni per tutti — Simmenthal	diretto da Carlo Maria Giulini F. J. Haydn: Sinfonia n. 94 in sol magg. «La sorpresa» (Orchestra Philharmonia) • L. Cherubini: Requiem in do min. per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, M° del Coro R. Maghin) • W. A. Mozart: Serenata in si bem. magg. K. 361 per strumenti a fiato (Stumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI)
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Dischi in vetrina — Vis Radio 15,15 Motivi scelti per voi — Dischi Carosello 15,15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI: Tenore RENATO CAZZANIGA (Vedi Locandina) 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 F. J. Haydn: Trio in sol maggiore (B. Martinotti, fl.; C. Mereu, vc.; B. Canino, pf.) 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	14,30 Recital del baritono Dietrich Fischer-Dieskau, con la collaborazione dei pianisti Hertha Klust e Gerald Moore (Vedi nota illustrativa) 15,10 A. Honegger: Quartetto n. 2 per archi (Quartetto Dvorak) 15,30 F. Liszt: Fantasia e Fuga sul Corale «Ad nos, ad salutem undam» (org. S. Preston)
15	Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori — C.G.D. '45 Parata di successi		16 — COMPOSITORI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 16,35 J. S. Bach: Concerto in mi magg. per vl. e orch. d'archi (sol. T. Varga; Orch. da Camera T. Varga)
16	Programma per i piccoli: Il Gigante egoista, radiscena di Regina Berliri, tratta dal racconto di Oscar Wilde - Regia di Adevida Ciarlo '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 BOOMERANG - Panoramica discografica internazionale presentata da Gianni Boncompagni	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA I principi della Costituzione e il Diritto Penale - Il Diritto e il processo penale, espressioni di uno stato democratico, di Marco Siniscalco	17 — Le opinioni degli allari, rass. della stampa estera 17,10 Carlo Vetere: Società e salute - Le indagini per campione 17,20 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche del Programma Nazionale) 17,40 E. De Bellis: Pupazzetti (pf. G. Silveri); Sinfonietta (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. N. Bonavolonta)
17	Giornale radio '05 I giovani e il concerto a cura di Gino Negri - V. 1685, classe di ferro '35 Intervallo musicale '40 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,15): Juke-box della poesia - Un programma presentato e realizzato da Achille Millo (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati 19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA Programma di Marie Claire Sinko — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola 20,06 Stagione di Concerti Jazz organizzata dalla RAI Dall'Auditorio «A» - a Via Asago in Roma Jazz concerto (Vedi Locandina) 20,55 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici 21,05 Italia che lavora 21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Bollettino per i naviganti	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale L. Gration: L'astronomia e i neutrini - B. Ripoli: La nuova tecnologia dei microcircuiti - N. Omodeo: Gli orologi biologici - G. Tecce: Recenti studi sul problema dell'origine della vita - Taccuino 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	'15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		20,30 Composizioni per organo di Max Reger Prima trasmissione (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	'12 Madamin (Storia di una donna) di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel - 13° puntata - Regia di Gian Domenico Giagni (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '30 Luna-park		21 — Bella gente stasera Un programma di Filippo Crivelli Yvette Guilbert e Aristide Bruant raccontati da Milly Orchestra diretta da Jerry Fielding
20	GIORNALE RADIO '15 Dall'Auditorium di Napoli Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del pianista Emil Gilels - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: XX SECOLO «Una nuova enciclopedia dell'arte», colloquio di A. Bandera con A. Monferini		22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Incontro con la narrativa: «I PIEDI NEL FUOCO» Racconto di Marie-Luise Kaschnitz - Traduzione di Ida Porena - Presentazione dell'Autrice - Lettura di Elena Da Venezia
21	Tribuna elettorale a cura di Iader Jacobelli Quinto dibattito tra i partiti (DC - PCI - PRI - PSDIUM)	22 — Le nuove canzoni 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	23 — Musiche di G. Morancón (V. Locandina) 23,30 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Chiusura
22	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonnotte		
23			

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Dossena-Righini-Lucarelli: *Dan dan dan* (Dalida) • Satti-Sanjunt: *A presto, ciao, ti amo* (Bobby Solo) • Larici-Sextor-Ornadel: *Portrait of my love* (The Tokens) • Kimpfart: *The world we know* (Giancarlo Chiaramello) • Beretta-Del Prete-Claretano: *30 donne del West* (La coppia più bella del mondo) • Pallavicini-Donaghi: *Le soliste cose* (Pino Donaghi) • Argento-Cassia-Davies: *Sunny afternoon* (I Nuovi Angeli) • Gentry: *Ode to Billy Joe* (Bob Summers).

17,14/Approdo

Nicola Lisi: *Racconto pasquale* • Rassegna di letteratura spagnola: Angela Bianchini: *Un amico di Lope de Vega: il soldato Alfonso De Contreras* • Rassegna d'arte: Carla Lonzi: *Altre notizie da New York*.

19,12/Madamin

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti. Personaggi e interpreti della tredicesima puntata: Vittorio: *Ugo Pagliani*; Adelaide: *Franca Nuti*; Il federale: *Natale Peretti*; Il colonnello: *Giulio Girola*; Un fattorino: *Renzo Lori*; Carmela: *Santina Timirri*; Pino: *Giovanni Moretti*; Elisa: *Mariella Furguele*; Giacomo: *Ezio Busso*; Cesare: *Giacomo Piperno*; ed inoltre: *Ivana Erhetta, Paolo Faggi, Antonio Francioni, Giuseppe Quadrelli, Alberto Ricca*.

20,15/Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia

Antonio Vivaldi: *Concerto in fa maggiore* (Rev. ne Straube) • Roman Vlad: *Divertimento sinfonico* (1ª esecuzione assoluta) • Johannes Brahms: *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83*, per pianoforte e orchestra.

SECONDO

10/La Pasqua di Ivan

Compagnia di prosa di Firenze del-

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,9 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,20: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari a m 353,7, dalle città di Caltanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Vetrina di successi - 23,15 Musica per tutti - 0,36 I campioni del disco - 1,06 Tra swing e melodie - 1,36 Per voci e strumenti - 2,06 Le grandi orchestre di musica leggera: Sidi Ramin e Caravelli - 2,36 Rassegna d'interpreti - 3,06 Acquarelli musicali - 3,36 Le nostre canzoni - 4,06 Invito alla musica - 4,36 Duetti e terzetti da opere - 5,06 Per archi ed ottoni - 5,36 Ritmi e melodie - 6,06 Arcobaleno musicale. Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

la RAI con Gianrico Tedeschi. Personaggi e interpreti del terzo episodio: Ivan: *Gianrico Tedeschi*; Un compagno di cella: *Dario Penne*; Varvara: *Giuliana Corbellini*; Maria Semejovna: *Nella Bonora*; Gruska: *Elena De Merick*; Stepan: *Massimo Foschi*; Il medico del carcere: *Gianni Pietrasanti*; Un giovane paesano: *Pieraldo Ferrante*.

15,15/Giovani esecutori: tenere Renato Cazzaniga

Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera* • "Forse la soglia attinse" • Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor* • Tombe degli avi miei.

TERZO

16/Compositori contemporanei

Frank Martin: *Pilate*, Cantata su testo tratto da *Le Mystère de la Passion*, di Arnould Gréban, per soli, coro e orchestra (Jeanne Deroubaie, mezzosoprano; Louis Devos, tenore; Jean Christophe Benoit, baritone; Derrik Olsen, basso) • Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi • Maestro del Coro Giuseppe Piccillo).

19,15/Concerto di ogni sera

Programma della trasmissione: Teleman: *Don Chisciotte*, suite per orchestra d'archi (I Solisti di Berlino diretti da Wielfried Bötcher) • Mozart: *Concerto in si bemolle maggiore K. 595* per pianoforte e orchestra (Cadenze originali dell'Autore) (solista Wilhelm Kempff) • Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) • Sibelius: *Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105* (in un solo movimento) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel).

20,30/Musiche di Max Reger

Ave Maria in re bemolle maggiore op. 80 n. 5 • *Benedictus* op. 59 n. 9 • *Sexta Corda* op. 67 • Alleluia in re Höl'sei ehl! • Aus tiefer Not schrei ich zu dir • Christus, der ist mein Leben • Herzlich tut mich

verlangen - O Welt, ich muss dich lassen - Schmücke dich, o liebe Seele (organista Fernando Germani).

23/Concerto per organo

Guy Morancón: *Concerto per organo e orchestra* (solista Guy Morancón - Orchestra da Camera dell'O.R.T.F. diretta da Pierre Deriaux) • Programma Scambio con l'O.R.T.F.).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Ellison - Rene: *That's my home* (Louis Armstrong) • Ellington: *Hot and bothered* (Duke Ellington) • Smith: *The blues I like to hear* (Orch. Count Basie con Jimmy Rushing) • Brooks: *Downtown strutter's ball* (Chick Webb).

SEC./14/Luke-box

Migliacci - Sigman - Rehbein - Kaempfert: *Ore d'amore* (Fred Bongusto) • Clausetti-Friedman: *Windy* (I Dik Dik) • Enriquez: *Lo scatenato* (Luis Enriquez) • Berte-ro-Blackwell: *Ti amo mi ami* (Merrin Marabini) • Gamacchio-Welch: *Mentre le ne va* (I Seminoles) • Gerald-Osborne: *Blue bolero* (chit. Claude Ciari) • Evangelisti-Monti: *E fuggi il tempo* (Pino Morabito) • Bertero-Buonassisi-Valleoni: *Mi va di cantare* (Carmen Villani) • Dujrat-Palligiano: *Vuicella e calamita* (Enzo Cristiano) • Pallavicini-Intra: *Amerai* (Giusy Romeo).

NAZ./18,20/Per voi giovani

New Orleans (Neil Diamond) • La nostra favola (Jimmy Fontana) • I say love (Royal Guardsmen) • Qui con noi, tra di noi (The Youngbloods) • In need of a friend (The Cowbells) • Una strada (Gepy e Gepy) • Cinderella Rockefeller (Esther & Abi Ofarim) • L'amica di Marlene (Roll's 33) • Chimera (Gianni Morandi) • Security (Etta James) • Ragazzo mio (Luigi Ten-co) • Nights in white satin (The Moody Blues - London Festival Orchestra) • The beat goes on (chit. Gabor Szabo). Il programma comprende, come di consueto, tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

SEC./20,06/Jazz concerto

Stagione di Concerti Jazz organizzata dalla RAI: *Jazz Concerto* con la partecipazione del Quintetto Jean-Louis Viale (Registrazione effettuata il 29 febbraio 1968).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,33 Orizzonti Cristiani: *Elevazioni spirituali per la Settimana Santa*, nell'Anno della Fede, a cura di Florino Tagliarini. La Fede è sorgente di opere, conversazione di S. E. il Cardinale Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia (2ª parte). 20,15 Audizione aux pèlerins. 20,45 Kommentar aus Rom. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Entractes y colaboraciones. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica vera. 8,45 Lezioni di francese (2ª parte). 9 Attualità. 11,05 Tram. da Berna. 12 Musica vera. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Cantanti francesi. 13,10 Il romanzo e la punta. 13,20 Concerto dell'Orchestra di Radio Beromünster dir. Cedric Dumont (Henri Adelsbrecht, tromba). 1) F. J. Haydn: Concerto per tromba e orchestra (Cadenze di Henri Adelsbrecht). 2) W. A. Mozart: Il ratto dal Serraglio.

K 394 (Elaboraz. per fiati del tempo di Mozart). 14,10 Eugenio Oneghin. 15 Alessandro Puskini. Tradotto e adattato da Ettore Lo Gatto. 14,40 Radio 24. 16,05 Spettacolo di varietà. 17 Radio gioventù. 18,05 Concerto del flautista Henri Magnée, al pianoforte Luciano Scrizzi. 1) G. F. Händel: Sonata n. 1 in mi min.; 2) R. Mahler: Variations sur un thème de Mozart; 3) P. Gaudier: Concerto per piano. 18,30 Concerto. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo. 20,15 Momento magico. Vincenzo Bellini e la sua «Casta Diva», radiocena di Ariane. 20,50 Intermezzo. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. 22,05 La radio di Berna. 22,15 Notiziario-Attualità. 22,30-23,30 Preludio in blu.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 13 Dal RSI: Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana. Musica nel tardo pomeriggio. Heinrich Schütz: «Historia delle sofferenze e della morte del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo». secondo San Matteo, Coro della RSI dir. Edwin Leohrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Problemi del lavoro. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica sinfonica richiesta. 21 Il documento. 21,30 Il canzoniere. 22,22-30 «Giovani in cattedra», rinnovamento e rinascita della musica francese del XX Secolo.

Un recital di Fischer-Dieskau



Dietrich Fischer-Dieskau

LIEDER DI WOLF E DI BEETHOVEN

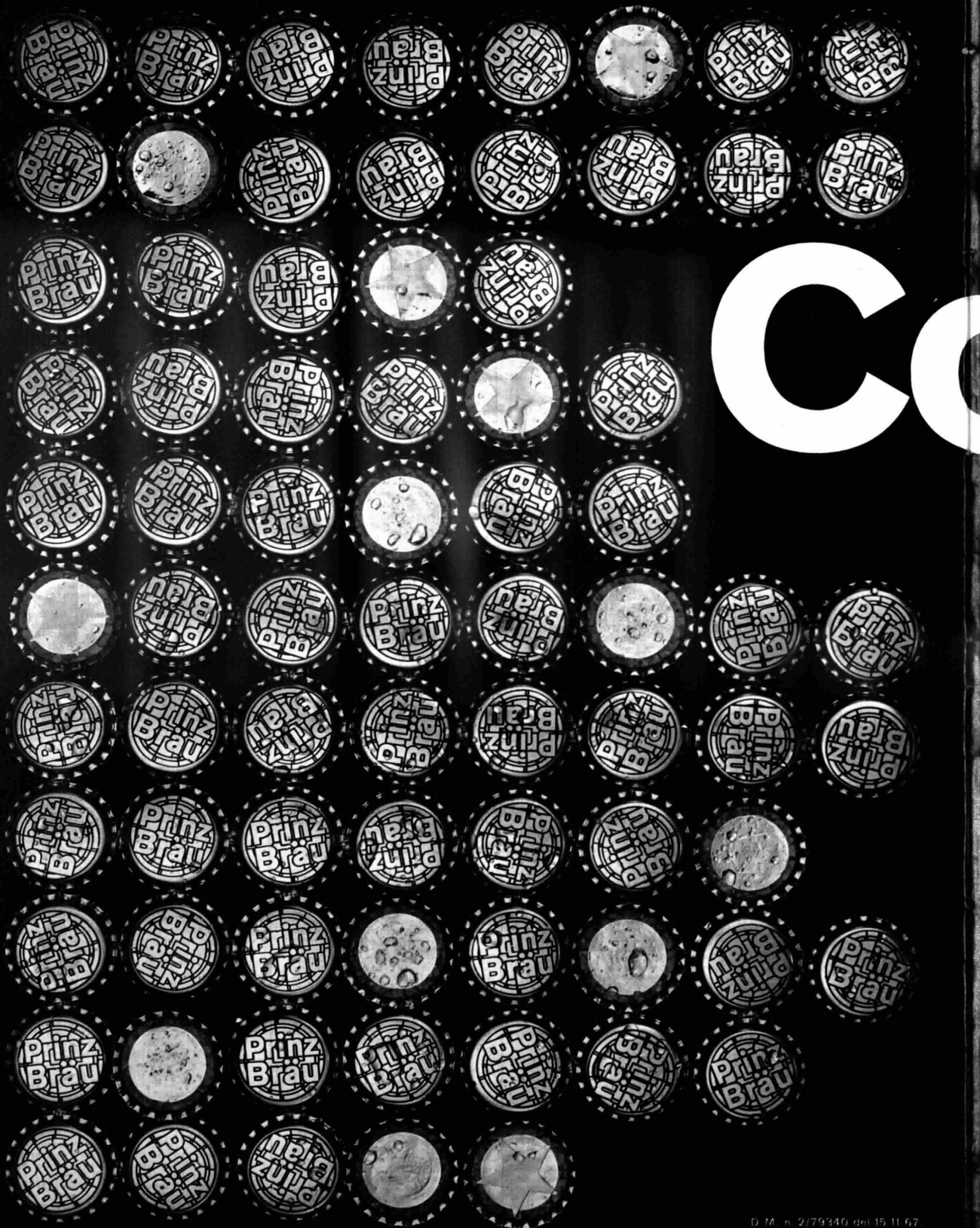
14,30 terzo

I pregi di un grande cantante come Dietrich Fischer-Dieskau non si esauriscono nella pura qualità vocale, nell'interpretazione, nello stile, ma vanno a toccare l'area dove l'arte interpretativa diventa cultura. Ci riferiamo alle scelte, al repertorio del celebre baritone tedesco: un repertorio che spazia dai classici del romanticismo ai grandi maestri di oggi, presso i quali il problema interpretativo assume delle caratteristiche del tutto diverse.

Anche, però, se estesissimo, il campo di Fischer-Dieskau esprime il meglio di sé nell'ambito della letteratura liederistica; e a un liederista sui generis è dedicato il concerto che il baritone terrà accompagnato dalla pianista Hertha Klust: Beethoven. Prima di ricordare i rapporti fra Beethoven stesso e il Lied, sarà bene presentare brevemente la raccolta scelta da Fischer-Dieskau per il suo concerto. Si tratta di sei brevi pezzi che dividono il numero d'opera 48 con la celebre scena per soprano e orchestra «Ah! Perfido», e che si avvalgono dei testi di Christian Gellert. Nato nel 1715 e morto nel 1769, Gellert non può certo essere annoverato fra i grandissimi poeti della letteratura tedesca. Filosofo e teologo, egli riuscì, tuttavia, a trovare, nell'argomento religioso, l'occasione per un dettato semplice, sincero e convinto, anche se, spesso, appesantito da un pedante e arido moralismo. La sua raccolta più nota è quella che s'intitola *Odi e canti spirituali* (1737).

L'op. 48 di Beethoven porta come data di pubblicazione, il 1803; ma sicuramente la data di composizione è anteriore di qualche anno, tanto più che la citata scena Ah! Perfido, contenuta nello stesso numero d'opera, fu scritta nel 1796. Si tratta, dunque, del Beethoven «prima maniera», caratterizzato da un lineare entusiasmo costruttivo. Beethoven non esprime, nel Lied, ciò che riuscì a esprimere nelle sinfonie, nei quartetti e nelle sonate: la sua natura eminentemente morale, la sua continua tensione spiccativa non si adattavano idealmente alle morbide, fresche, dirette atmosfere dell'intimità vocale. Ciò nonostante, l'op. 48 ha la preziosa autonomia dell'opera d'arte completa. Lontana dall'aereo trasvolare mozartiano e dall'ammiccante acutezza haydniana, l'atmosfera di questi Lieder sembra perdersi a ritroso gli ultimi decenni della storia culturale tedesca, e arrestarsi a una forma di saggio illuminismo dai valori religiosi e morali, saldi, indiscutibili, esplicitamente luterani. Le perentorie e potenti ottave di Göttes nacht und Vorsehung, i severi e saldi accordi di Die Ehre Gottes aus der Natur, la semplicità quasi testarda e volutamente bachiana di Busslied (che chiude la raccolta): queste strutture pianistiche sulle quali si leva un canto semplice, pulito e quasi ingenuamente progressivo, sono manifestazioni d'un animo legato agli inflessibili piloni morali della saggia razionalità anticonformista confluita nell'imperativo categorico di Kant.

Ma non è, tutto questo, un semplice guardare indietro. Si tratta, anzi, d'una prova di saldezza d'universo dal quale Beethoven stesso sarebbe partito, di lì a poco, per una delle più straordinarie e audaci avventure dello spirito umano che la storia ricordi. Fischer-Dieskau interpreta inoltre nove Lieder, dai Gedichte von Goethe, di Hugo Wolf,



Concorso d'oro

**(Dal 1° aprile
fino al 31 maggio 1968
la sua buona stella
può essere nel tappo di
una Prinz Bräu.)**

Sono la vera birra e riapro il Concorso d'oro.

E questa volta le cose vanno così:

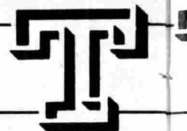
- 1. Compri una bottiglia di Prinz Bräu (una bottiglia da 0,20 l, da 0,33 l, da 0,66 l o da 0,88 l, fa lo stesso).**
- 2. Se nell'interno del tappo lei trova una stella (proprio come nei tappi della fotografia) vince un gettone d'oro del valore di 10.000 lire.**
- 3. Nel caso che lei abbia comprato una bottiglia vincente, non deve far altro che consegnare il tappo al negoziante o al barista che le ha venduto la bottiglia e comunicargli il suo indirizzo.**
- 4. E io le spedirò subito il gettone d'oro.**
- 5. Ci sono in palio ben 50 milioni in gettoni d'oro.**

È così semplice, vincere 10.000 lire.

Se si fa onore alla Prinz Bräu.

Salute.

giovedì



EH, AMICO!... VUOI DARE UN'OCCHIATA ALLE GAMBE PIÙ BELLE DEL MONDO? ALLORA ALLE 8. SECONDO PIÙ SECONDO MENO. APRI LA T.V.! LE GAMBE IN T.V.? CERTO! PRESENTO IO UN TIC-TAC BLOCH CHE È LA FINE DEL MONDO!



CALZA
BLOCH

VESTE LE GAMBE PIÙ BELLE DEL MONDO

per nylon
lilium (SNTA)

NEOCERA® floreale
liquida e aerosol

è cera
TUTTALUCE

... ed è
a prova
di ragazzi



Ve lo ricordano
"GLI ANTENATI"
questa sera in DO-RE-MI

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Replica

Storia dell'energia
a cura di Giovan Battista Zorzi
Realizzazione di Giuseppe Rech
3^a puntata

13 — CALVARIO

Documentario di Jerzy Hoffman
ed Edward Skórzewski

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Le favole di Re Perù
« Re Perù in teleonda »
Testi di Guido Stagnaro
Pupazzi di Ennio Di Majo
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Ferrero Industria Dolciaria - Merenda Citterio - Barilla - Gori & Zucchi)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESET

Cinegiornale dei ragazzi
Presenta Mino Bellei
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG

(Rilux hair spray - Petit Magliora)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Balduzzi
8^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Telefunken - Johnson Italiana - Coca-Cola - Oia - Calza Bloch - Locatelli)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Materassi - gommapiuma - Pirelli - Lanesina - Ragù Marzotin - Seta Lac - Polivetrol - Oro Pilla)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Zucchi Telerie - (2) Amarena Fabbri - (3) Olio di semi Oio - (4) Smeg Elettrodomestici - (5) Amaro medicinale Giuliani
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) Vimer Film - 3) Recta Film - 4) Roberto Gavioli - 5) Kar'nell

21

LA MADRE DI TORINO

Sceneggiatura di Gianni Bongioanni e Lucille Laks
Personaggi ed interpreti:
La madre Lucia Catullo
Il bambino Roberto Trevisio
Il padre Carlo Enrico Lino
Gualtiero Boninsegni
Emilio Alessandro Bruno
Musiche di Franco Potenza
Regia di Gianni Bongioanni

DOREMI

(Neocera Florale - Confezioni Max Mara - Rosso Antico)

21,50 CONCERTO DELL'ORGANISTA FERNANDO GERMANI

Johann Sebastian Bach: Fantasia e fuga in la min.; Louis Claude Daquin: Noël sur les jeux d'anches sans tremblant; Charles Marie Widor: Variazioni (dalla 5^a Sinfonia); Maurice Durufle: Toccata (dalla Suite op. 5)
Ripresa televisiva di Lello Golletti

22,25 VIAGGIO

NELLA PREISTORIA

Palafitte e terremare
Una trasmissione di Paolo Graziosi
Realizzazione di Alberto Ciatini

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Birra Peroni - Silan - Brillantina Rinova - Doria Crackers Biscotti - Gran Ragù Star - Fargas)

21,15

CELEBRATION

Duke Ellington e la sua orchestra

con George Webb e « The Clif Adams Singers »

Musiche corali composte da Robert Sharples
(Prodotto da Ben Churchill - A.B.C.)

DOREMI

(Idrocolor Boero - Pasta Barilla)

22,05 Servizio speciale

LA SPOSA BELLA

Un'esperienza religiosa nel Messico
di Raniero La Valle
Regia di Giuseppe Sibilla

23 — NIPTIR

Dramma liturgico della Akoluthia bizantina del Giovedì Santo, dell'innografo-melode San Germano Patriarca di Costantinopoli (secolo VIII-IX)
Coro del Centro Studi di musica bizantina dell'Abbazia di Grottaferrata diretto da Padre Bartolomeo Di Salvo
Ripresa televisiva di Lello Golletti

(Ripresa effettuata dalla Baillia di S. Vitale in Ravenna)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Christi Grabtuch
Gedanken zur Passion von Franziskanerpatre Rudolf Heindl aus Kaltern

20,25-21 Bilanz der Mission

Ende einer Toteninsel
Filmbereich
Regie: J. Schröder-Jahn und P. Fera
Verleih: BETA FILM

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER. Ripresa differita del programma in lingua tedesca dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV della Svizzera tedesca

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento condotto da Leda Bronz - « Un pizzico di magia » presentato da Yor Milano

19,10 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 PRIMAVERA A MERIDIONE. Servizio di Marco Blasser

19,45 TV-SPOT
19,50 IL POVERO SUOCERO. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » interpretato da Fred Mc Murray, William Fawley, Don Grady, Tim Considine e Stanley Livingston

20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 L'ONNIVEGGENTE SIMON

TEMLAR. Telefilm della serie « Stop al fuorilegge »

21,30 UN UOMO, UN MESTIERE: « S. E. Banno Gut, cardinale ». Dibattito a cura di Gryzko Mascioni e Giulio Nascimbene. Presenta: Joyce Patschini

22,30 L'INGLESE ALLA TV: « Walter e Connie cronisti ». Un programma realizzato dalla BBC

22,45 TELEGIORNALE. 3^a edizione



L'organista Germani suona alle ore 21,50 sul Nazionale

«La madre di Torino», un telefilm di Gianni Bongioanni

SOSPESI NEL VUOTO

ore 21 nazionale

Un fatto di cronaca, e la riflessione sulle circostanze che lo hanno determinato e motivato, hanno ispirato la sceneggiatura di *La madre di Torino*, telefilm di Gianni Bongioanni interpretato da Lucia Catullo, Roberto Trevisio, Carlo Enrici e Gualtiero Boninsegni. La vicenda è nota: un bambino a Torino, nell'impeto dei suoi chissiossi e solitari giochi, scavalca la balaustra del balcone di casa sua, rimanendo impigliato e ancorato fortunosamente ad una fragile rete di protezione: con fulminea percezione del pericolo, la madre (oltre lei in casa non c'è altri in quel momento) interrompe gli usuali mestieri domestici, accorre in aiuto della sua creatura, l'afferra saldamente e rabbiosamente per i polsi, incapace tuttavia di risolvere la situazione riportandola oltre la barriera di sicurezza del terrazzino. Intrappolati entrambi in un congegno di tralicci, di amore, di terrore, di angoscia, rimarranno per ore precariamente inchiodati alla facciata del palazzo prima che intervengano i soccorritori. Bongioanni, che è autore di opere televisive di ricerca (*Filo d'erba*, *Svolta pericolosa*), ha ricostruito questa minuta storia familiare e cittadina su due linee narrative che, per deliberata articolazione di racconto, continuamente si incrociano e si sovrappongono: da una parte l'indagine non soltanto inti-



Roberto Trevisio e Lucia Catullo in una scena del telefilm, che è ispirato a un drammatico fatto di cronaca. «La madre di Torino» ha ottenuto l'anno scorso il «Premio Ravenna»

mista sui sentimenti dei protagonisti, dall'altra le esplicite e ricorrenti implicazioni sociologiche del vivere in città e della particolare misura che presiede all'amministrazione dei rapporti umani in un organismo urbano vincolato alla condizione industriale. Occasionalmente, il vuoto che minaccia il bambino e sua madre è il baratro che si apre

al di là del balcone. In realtà si tratta di un «vuoto di solidarietà» permanente, che la struttura urbana, la comunità di quartiere ha prodotto per se stessa riducendo l'antica pienezza del rapporto umano, o come più propriamente si può chiamare nei tempi presenti secondo il Mumford, «lo spirito di gruppo», ad un esercizio casuale, fastidioso, disattento. Non è senza significato, allora, che «l'incidente» dal quale il telefilm ha tratto ispirazione avesse riferimenti precisi alla prima solitudine, la più dolorosa, quella dei bambini, isolati e ingabbiati in arcaici modelli urbani e rozzi tessuti sociali che continuano a escluderli e a confinarli entro esigue e marginali aree di fittizie e rischiose libertà. Il motivato sospetto di questo primo trasalimento di malessere, del resto, viene continuamente ripreso e visualizzato attraverso altre schegge di memoria, che esemplificano le deviazioni, ancora innocenti e innocue, di un bambino la cui vitalità non trova spazi per esprimere e consumare le sue energie perché ormai i cieli aperti per specchiare le sue favole si intravedono soltanto nella prospettiva di un enorme caseggiato gremito di inquilini che praticano tra di loro banali riti di rispetto formale e sostanziali professioni di reciproche estraneità. In tal senso l'obiettivo cerca di mettere a fuoco la famiglia il cui lessico coincide, come un prodotto di serie, con i «codici» elaborati dalla civiltà tecnologica e divulgati dai suoi feticci.

La madre di Torino ha ottenuto il «Premio Ravenna» alla diciannovesima edizione del Premio Italia, trovando, al tempo stesso, largo e sollecito mercato tra le reti televisive europee, malgrado il dissenso della critica che in quella occasione lo ha vivacemente contestato e discusso.

Gaetano Manzoni

ore 21 nazionale

LA MADRE DI TORINO

Un bambino, giocando sul balcone, al nono piano di un caseggiato popolare, rimane imprigionato nella rete di protezione. La mamma accorsa per aiutarlo, resta anch'essa avvolta nelle maglie della rete. Nessuno li può aiutare. La mamma non perde però il controllo e inizia con il figlio una conversazione che diventa quasi una confessione. In questa occasione forse per la prima volta i due si capiscono. Finalmente un operaio, rientrando dal lavoro, potrà liberarli. E' la fine di un'avventura che non resterà senza tracce.

ore 21,15 secondo

CELEBRATION

Va in onda un concerto con il grande musicista jazz Duke Ellington, paragonato, per l'abilità nel creare certi travolgenti effetti strumentali e ritmici, a Ravel e a Stravinski. E' l'inventore del cosiddetto stile «giungla», caratterizzato dall'imitazione dei rumori della giungla tropicale.

ore 21,50 nazionale

CONCERTO DELL'ORGANISTA GERMANI

Nato a Roma, Fernando Germani ha studiato, oltre all'organo, pianoforte, composizione e canto gregoriano, conseguendo i relativi diplomi presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Titolare dal 1935 della cattedra d'organo del medesimo Conservatorio, è anche autore di musica da camera e organistica. Interprete eccezionale della musica di Bach, si deve a lui un entusiastico ritorno d'interesse per l'opera di Girolamo Frescobaldi.

ore 22,05 secondo

LA SPOSA BELLA

Il servizio curato da Raniero La Valle e Giuseppe Sibilla esamina la situazione della Chiesa in Messico, soprattutto in relazione ai rapporti con lo Stato laico uscito da una delle prime rivoluzioni del secolo e gli esponenti di una cultura che conserva tracce della civiltà preispanica.

1 PEZZO PER VOLTA



potrete formarvi una splendida batteria da cucina

tinnox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovassellame in acciaio inossidabile 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE
in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovassellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cèrro (Novara)



NON SCAPPANO PIU'...
Conferenza? Usate sulle protesi: polvere
ORASIV
FA L'ABITUDE ALLA DENTIERA

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto - Fuga - Orchestrazione - Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massaia - 50134 FIRENZE

ascoli piceno

8-12 maggio 1968



DAVINI - TARALZI

6	30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini 50 Per sola orchestra	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Parli e disparti	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Biliardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Tony Del Monaco, Rita Pavone, Piergiorgio Farina, Milva, Nino Fiore, Carmen Villani, Adriano Celentano, Mina, Jimmy Fontana	8,13 Buon viaggio 8,18 Parli e disparti 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
9	MOSE' di Gioacchino Rossini Dialogo introduttivo tra Mario Labroca e Franca Valeri seguito da una selezione dell'opera	9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Galbani 9,15 ROMANTICA — Pludtack 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts
10	Giornale radio 05 MOTIVI DA OPERETTE — Ecco 35 Le ore della musica (Prima parte) Puppet on a string, A qui?, La siepe, Amore amore amore amore, Mais que nada, Cha notte sei, Sera, De Falla: Interludio e danza da «La Vida breve»	10 — La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 4° episodio - Regia di Umberto Benedetto (V. Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 — Nuovo Omo — TRATTENIMENTO MUSICALE con le orchestre dirette da Bert Kaempfert, Jackie Gleason e con i cantanti Ella Fitzgerald, Louis Armstrong, Mahalia Jackson ed Harry Belafonte
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Ditta Ruggero Benelli 24 In collaborazione con la Radio Vaticana «Per la Pasqua nell'anno della Fede» a cura di P. Francesco Pellegrino - Meditazione di S. Em. il Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova: «La Fede è l'eredità del Cristo» 39 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono i programmatori — Mira Lanza 11,41 LE CANZONI DEGLI ANNI '60
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Si o no 31 Vecchia Romagna Buton 41 Periscopio 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno 20 ORCHESTRE DIRETTE DA RAY CONNIF E MICHEL LEGRAND	13 — SUCCESSI ITALIANI PER SOLA ORCHESTRA — Seta Lac-Lacca per capelli 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 Milva presenta: PARTITA DOPPIA - Un programma musicale di Maurizio Corgnati — Ollo di oliva Carapelli
14	Trasmissioni regionali Lietino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio 14,45 Canzoni e ritmi — Milano Record Company
15	Le nuove canzoni — Fonit Cetra 45 I nostri successi	15 — La rassegna del disco — Phonogram GRANDI CANTANTI LIRICI: Soprano MARIA CA- NIGLIA - Basso BORIS CHRISTOFF (V. Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Programma per i ragazzi - Gli amici del giovedì, a cura di Anna Maria Romagnoli — Gelati Eldorado 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini 30 Musiche di G. F. Ghedini e I. Strawinsky (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 50 Messaggio agli ammalati per le vocazioni eccle- siastiche, a cura del Cardinale Gabriele Garrone	16 — Meridiano di Roma Quindicinale di attualità 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Musica per orchestra d'archi 16,55 Buon viaggio - Bollettino per i naviganti
17	Giornale radio - Sui nostri mercati 10 In collegamento con la Radio Vaticana Dalla Basilica di S. Giovanni in Laterano Messa in «Coena Domini» Celebrata da Sua Santità PAOLO VI	17 — Musica da camera (Vedi Locandina) Giornale radio 17,35 A. Scarlatti: La Passione secondo San Giovanni, per soli, coro, organo e orchestra d'archi (Revis. di E. Gubitosi) (Vedi Locandina)
18		18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Musiche pianistiche F. Chopin: Polacca in fa diesis min. op. 44 (pf. Maurizio Pollini) • R. Schumann: Aufschwung, dal Pezzi fanta- stici op. 12 (pf. Svyatoslav Richter) • F. Liszt: Grande Studio da concerto n. 2 in fa minore • La leggerezza • (pf. Leopold Godowsky) 18,55 Sui nostri mercati
19	Testimonianze sulla Resurrezione a cura di Gianfranco Noli - Prima trasmissione Regia di Gastone Da Venezia (Vedi nota) 30 Fantasie	19 — Ernest Bloch: Una voce nel deserto, poema sin- fonico con violoncello obbligato (vc. Zara Nelsona) 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,55 FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio
20	GIORNALE RADIO 15 Musiche organistiche di Girolamo Frescobaldi 30 Stagione Lirica della RAI In collegamento con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. Celebrazioni rossiniane MOSE' Melodramma sacro in quattro atti di Etienne de Jouy (Versione ritmica italiana di Calisto Tanzi) Musica di GIOACCHINO ROSSINI Direttore WOLFGANG SAWALLISCH Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,05 Concerto del Coro da Camera della Radiotele- visione italiana diretto da Nino Antonellini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21		21 — Italia che lavora 21,10 Musica da camera F. J. Haydn: Trio in fa maggiore per flauto, viola e pianoforte (Arrigo Tassinari, fl.; Giulio Bignami, vl.; Erich Arndt, pf.) • B. Bartok: Rapsodia n. 1 per vio- lino e pianoforte (Josef Szegedi, vl.; Bela Bartok, pf.) 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Bollettino per i naviganti
22		22 — L. Boccherini: Sonata op. 40 per vc. e pf. (B. Maz- zucurati, vc.; G. Broussard, pf.)
23		22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
		10 — A. Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. • Romantica • (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. E. Jochum)
		11 — RITRATTO DI AUTORE: César Franck (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) E. Kerley e W. Bass: Lo studio delle malattie preistoriche
		12,20 J. B. Bach: Ouverture n. 1, per vl. concertante, archi e clavic. (Revis. di A. Fareanu) (sol. G. Principi; Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia) • C. L. Dieter: Concerto concertante in fa magg. per due fg. principali e orch. (G. Graglia e G. Pasi, fg. i - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi)
		13 — Antologia di interpreti Dir. A. Janigro, sopr. C. Petrella, pian. L. Pen- nario, ten. H. Hopf, ob. P. Pierlot, bs. I. Petrov, vl. N. Milstein, dir. M. Rossi
		14,30 Musiche cameristiche di Goffredo Petrassi Trio per archi (Trio Italiano d'archi): Suoni notturni (chit. A. Company); Motetti per la Passione, per coro a cap- pella (Coro da Camera della RAI, dir. N. Antonellini)
		15,05 W. A. Mozart: Concerto in do magg. K. 314 a), per ob. e orch. (sol. H. Hölliger - Orch. da Ca- mera di Monaco, dir. H. Stadlmair)
		15,30 CORRIERE DEL DISCO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		16 — G. B. Viotti: Quartetto in do min. per fl. e archi J.-P. Rampall, fl.; R. Gendre, vl.; R. Lepauw, vla.; R. Bex, vc.) • E. Chausson: Concerto in re magg. per vl., pf. e quartetto d'archi (Z. Francescatti, vl.; R. Ca- sadesu, pf. e Quartetto Guilet)
		17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? - Forma e sostanza 17,20 1° e 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche dal Programma Nazionale)
		17,40 I. Strawinsky: Requiem Canticles per soli, coro e orch. (Reg. eff. il 15-2-1988 dal Teatro Olimpico in Roma du- rante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)
		18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 F. J. Haydn: Concerto in fa magg. per lyra, archi e due corni
		18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale Un cinquantenario dimenticato: la pace di Brest Litovsk. Giudizi di R. Mosca e R. Romeo - Il duello fra il dol- laro e l'oro. Interventi di F. Caffà e A. Gambino - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee
		19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		20,05 In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani Il nemico interiore Tre atti di Brian Friel - Traduzione e adatt. di Bice Mengarini - Comp. di prosa di Torino della RAI Colomba Griffone Duchonna Caorani Diarmuid Brendan Oswald Brian Aoghan Xech Regia di Vera Bertinetti
		22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Due opinioni sul cinema italiano, servizio a cura di Fausta Leoni 22,30 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

16,30/Musica polifonica

Giorgio Federico Ghedini: *Antifona per Luisa*, per coro di soprani, voce di ragazzo e organo (solista Enzo Pasquero; Alberto Bersone, organo); *Ave Verum Corpus*; *Jesu, dulcis memoria* di Igor Stravinsky; *Te Cantu*, per coro a quattro voci; *Ave Maria*, Pater Noster. Credito (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini) (Registrazione effettuata l'8 luglio 1967 dal Duomo di Torino).

20,30/- Mosè - di Rossini

Personaggi e interpreti: Mosè: Nicolai Ghiurov; Elisero: Giampaolo Corradi; Faraone: Mario Petri; Aduis: Ferdinando Jacupucci; Amefiori: Franco Veragata; Osiride: Franco Veragata; Maria: Gloria Lane; Anaide: Teresa Zylis Gara; Sinaide: Shirley Verrett; Una voce misteriosa: Giovanni Gusmeroli.

SECONDO

10/La Pasqua di Ivan

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianrico Tedeschi. Personaggi e interpreti del quarto episodio: Ivan: Gianrico Tedeschi; Maria Semejovna: Nella Bonora; Mitja: Ruggero De Dominis; Liza: Anna Menichetti; Il giudice: Lucio Rama; Un carceriere: Paolo Santangelo; Un sergente di Polizia: Carlo Ratti; Un oste: Vivaldo Martini; Un contadino: Adolfo Fenoglio; La vecchia madre di Maria: Lina Accorci; La voce del diavolo: Corrado De Cristofaro; Un bambino: Carla Torrero.

15,15/Grandi cantanti lirici: Caniglia-Christoff

Christoph Willibald Gluck: *Ifigenia in Aulide*: «O tu là, la cosa mia più

cara» (basso Boris Christoff - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Jerzy Semkov); Giuseppe Verdi: *Otello*: «Ave Maria» (sopra) Maria Caniglia - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni; Don Carlo: «Tu che le vanità conosci» (Maria Caniglia - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Gino Marinuzzi); Ernani: «Infine che un brandito vindice» (Boris Christoff - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen); Giacomo Puccini: *Tosca*: «Vissi d'arte» (Maria Caniglia - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Oliviero De Fabritiis).

17/Musica da camera

Johan Sebastian Bach: *Bourrée* (chitarrista Andrés Segovia); Francesco Maria Veracini: *Largo* (Massimo Amfitrion, violoncello); Ornella Puliti Santolucio, pianoforte; Wolfgang Amadeus Mozart: *Nove Variazioni in do maggiore su «Lison dormait»* (pianista Carl Seemann); Franz Schubert: *Minuetto e Finale in fa maggiore* per strumenti a fiato (Complesso di strumenti a fiato Pierre Poulteau).

17,35/- La Passione - di Scarlatti

Alessandro Scarlatti: *La Passione secondo San Giovanni*, per soli, coro, organo e orchestra d'archi (Revisione di Emilia Gubitosi; Il Narratore: Claudio Straduffi, baritono; Cristo: Ugo Trama, basso; Pietro, Pilato: Carlo Franzini, tenore - Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo - Coro dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli - Maestro del Coro: Emilia Gubitosi).

20,05/Coro da camera

Gesualdo da Venosa: *Due Responsori*. In secundo nocturno per il venerdì santo (Ritrovamento e

trascrizione di Guido Pannain): *Tenebrae factae sunt* - Animam meam dilectam tradidi • Antonio Virelli: *Prière pour demander une étoile*, su testo di Francis Jammes, per coro e orchestra • Domenico Scarlatti: *Stabat Mater*, per doppio coro e organo (Revisione di Bonaventura Somma - Realizzazione del basso continuo di Riccardo Nielsen) (Gennaro D'Onofrio, organo - Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della RAI diretta da Nino Antonellini).

TERZO

11/Ritratto di autore: César Franck

Quintetto in fa minore per pianoforte e archi (pianista Clifford Curzon e Quartetto Filarmico di Vienna: Willi Boskowski, Otto Strasser, violini; Rudolf Streng, viola; Emanuel Brebec, violoncello); *Interludio sinfonico da «Redenzione»* (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Vittorio Gui); *Variazioni sinfoniche*, per pianoforte e orchestra (solista Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay).

15,30/Corriere del disco

Tomas Luis da Victoria: *O magnum mysterium*, motetto a quattro voci; Cristobal de Morales: *O magnum mysterium*, a quattro voci; William Byrd: *O magnum mysterium*, graduale a quattro voci; Francisco Guerrero: *Cànite tuba in Sion*; Heinrich Schütz: *Seelig sind die Toten*, dalla «Geistliche Chormusik»; Jacob Handl: *O admirabile commercium*; Melchior Franck: *Ihr Lieben, wir sind nun Gottes Kinder*; Jacob Handl: *Mirabile mysterium declaratur hodie* («The Canby Singers» diretti da Edward Tatnall Canby) (Disco Nonesuch).

19,15/Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach: *Da La Passione secondo San Matteo*: «Petrus aber sasso deussen», *Recitativo n. 45* - «Da hub er an sich zu verfluchen», *Recitativo n. 46* - «Erbarme Dich, mein Gott», *Aria n. 47* (Marga D'Amico, contralto); *Peter Peas*, tenore - Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger; Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»* (Orchestra dei Filarmocini di Berlino diretta da Herbert von Karajan).

Tre trasmissioni sulla Festività



Gianfranco Nalli cura il ciclo

DOCUMENTI SULLA PASQUA

19 nazionale

La Pasqua è la maggiore festa dell'anno cristiano, così com'era — e rimane — la festa più importante degli israeliti. E' anche una delle solennità più antiche del mondo: fu istituita addirittura da Mosè per celebrare l'esodo di Israele dall'oppressione egiziana. Per i cristiani la Pasqua ha un significato diverso in quanto commemora la Passione e la Resurrezione di Cristo.

Pur nella fondamentale diversità, le due ricorrenze hanno dei punti in contatto ideale. Anche per la Pasqua cristiana, infatti, conserva il significato della liberazione dalla schiavitù: quella del peccato, dal quale l'umanità è stata affrancata dalla morte e dalla resurrezione del Redentore, designato come l'agnello — rituale della Pasqua giudaica. Il passaggio dall'antica celebrazione ebraica a quella che si fonda sul Nuovo Testamento risale ai primi anni del cristianesimo.

Il principio e centro dell'anno ecclesiastico, la Pasqua è dunque la più antica e solenne festa cristiana. Già nel primo secolo si accese la disputa su quella che sarebbe stata chiamata da allora la «questione pasquale», una polemica che riguardò soltanto la definizione della data e che dimostra come già tutte le comunità convertite celebrassero la solennità. Come sia andata a finire lo sanno tutti: la Pasqua è una festa mobile, che viene celebrata nella prima domenica dopo il plenilunio che segue l'equinozio di primavera.

Alle origini della solennità ed alle sue ragioni più profonde il programma nazionale dedica tre trasmissioni, che saranno curate da uno dei più preparati studiosi di esegesi biblica, Gianfranco Nalli. Elaborata come naturale seguito di altre trasmissioni già lo scorso anno dedicate dal medesimo studioso al mistero della Passione e della morte di Cristo, la serie che sarà messa in onda ora (dal giovedì al sabato della Settimana Santa) consisterà in una collazione di testi evangelici e testamentari allo scopo di chiarire i motivi storici e culturali della Pasqua.

Pasqua non è solo Resurrezione, ma prima di questo è passione e morte; è Redenzione, ma la Resurrezione ne costituisce evidentemente un aspetto fondamentale. La serie di trasmissioni radiofoniche presenterà numerose testimonianze su tutto quanto riguarda le norme giuridiche e la prassi sul trattamento dei cadaveri dei condannati a morte e in particolare dei crocifissi, sulle sepolture, sulla violazione dei sepolcri. Analizzerà le consuetudini e la legislatura ebraica con particolare riferimento alle disposizioni relative alla festività del sabato, durante la quale era vietata l'inumazione dei cadaveri e tanto meno il loro trattamento.

Da Giulio Cesare (che si diffonde sul tema della violazione dei sepolcri) alla lettera di San Paolo ai Corinzi (nella quale è rintracciabile la prima citazione relativa alla Pasqua cristiana), fino alla letteratura dei padri della Chiesa ed ai risvolti pagani (le credenze sui lemmi e le larve): la raccolta delle testimonianze presentate si annuncia come la più completa sia dal punto di vista religioso come da quello più propriamente critico e culturale.

Gli ascoltatori che l'anno scorso seguirono con interesse la ricostruzione drammatica e rigorosamente giuridica del processo di Cristo e della crocifissione, troveranno in queste tre trasmissioni, che saranno dirette da Gastone Da Venezia, una serie di spunti stimolanti.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,1 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,9 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,20: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 per i e m 385, da Milano 1 su kHz 899 per i e m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 per i e m 49,50 e su kHz 8515 per i e m 31,53 e dal I canale di Filodiffusione.

22,45 Musica sinfonica - 23,15 Invito alla musica - 0,36 Cori da opere liriche - 1,06 Musica melodica - 1,36 Alfred Cortot e i preludi di Chopin - 2,06 Piccolo concerto - 2,36 Dal repertorio di Percy Faith - 3,06 Suona Andrés Segovia - 3,36 Sinfonie ed intermezzi da opere - 4,06 Appuntamento con Frank Pourcel - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Pagine di Franz Schubert - 5,36 Tavoletta musicale - 6,06 Mattutino.

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 16,50 Messaggio agli ammalati per le Vocazioni

Ecclesiastiche, di S. E. il Cardinale Gabriele Garrone, 17,10 In collegamento RAI-dalla Basilica di San Giovanni in Laterano. Messa in - Conto Domini - celebrata da Sua Santità Paolo VI, 19,15 Timely words from the pope, 19,33 Orizzonti Cristiani: Elezioni episcopali per la Settimana Santa, per l'Anno della Fede, a cura di Florio Tagliarini. La Fede è l'eredità di Cristo, conversazione di S. E. il Cardinale Giovanni Siri, Arcivescovo di Genova - Notiziario e Attualità, 20,15 Le domande, 20,45 Teologiche Fragen, 21 Scontro Rosario, 21,15 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Libro de España en el Vaticano, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Musica poco nota di Vincenzo Bellini (Radiochitarra da Oreste Nussari), 9,00 Concerto da min. (rev. M. Zanon); 2 Concerto in mi bem. maggiore, per oboe e orchestra d'archi (solista Alessandro Ferrero), 8,45 Dischi vari, 9 Radio mattina, 11,00 Tram da Ginevra, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Canta Jimmy Fontana, 13,10 Il romanzo a puntate, 13,20 Pagina cameristica, 13,45 Radio della Svizzera italiana (due ore francesi), 14 A. Roussel: Suite per pf. op. 14 (pianista Françoise Petit); 20 M. Ravel: Sonata per vi. e pf. (Arthur Grumiaux, vi. Hajoj; 21,14,10 - Eugenio Olegin - di Alessandro Puskin. Tradotto e adattato da Ettore Lo Gatto, 14,40 Radio 24, 16,05 Op. op. op. canzoniera di Jerko Tognola, 17 Radio gioventù, 18,05 Primo incontro, quattro chiacchiere musicali di Benito Gionotti, 18,30 Cant regionali italiani, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Chitarre, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Contrasti

(cose vecchie e nuove), 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra dir. da Otmar Nussli. Parte prima: 1) L. v. Beethoven: «Re Stefano», ouverture op. 117; 2) F. J. Haydn: Concerto inedito in re magg. per pf. e orch. (sol. Emma Contestabile); Parte seconda: 3) W. A. Mozart: Quartetto concertante per oboe, clar., cori, fg. e orch. in mi magg. K.vh. Anhang 19 (Arrigo Galassi); 4) Armando Basile, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 5) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 6) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 7) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 8) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 9) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 10) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 11) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 12) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 13) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 14) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 15) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 16) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 17) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 18) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 19) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 20) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 21) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 22) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 23) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 24) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 25) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 26) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 27) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 28) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 29) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 30) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 31) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 32) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 33) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 34) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 35) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 36) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 37) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 38) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 39) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 40) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 41) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 42) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 43) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 44) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 45) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 46) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 47) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 48) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 49) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 50) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 51) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 52) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 53) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 54) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 55) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 56) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 57) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 58) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 59) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 60) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 61) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 62) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 63) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 64) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 65) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 66) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 67) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 68) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 69) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 70) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 71) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 72) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 73) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 74) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 75) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 76) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 77) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 78) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 79) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 80) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 81) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 82) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 83) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 84) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 85) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 86) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 87) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 88) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 89) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 90) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 91) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 92) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 93) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 94) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 95) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 96) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 97) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 98) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 99) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 100) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 101) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 102) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 103) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 104) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 105) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 106) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 107) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 108) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 109) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 110) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 111) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 112) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 113) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 114) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 115) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 116) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 117) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 118) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 119) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 120) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 121) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 122) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 123) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 124) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 125) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 126) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 127) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 128) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 129) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 130) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 131) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 132) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 133) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 134) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 135) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 136) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 137) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 138) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 139) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 140) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 141) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 142) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 143) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 144) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 145) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 146) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 147) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 148) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 149) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 150) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 151) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 152) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 153) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 154) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 155) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 156) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 157) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 158) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 159) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 160) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 161) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 162) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 163) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 164) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 165) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 166) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 167) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 168) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 169) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 170) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 171) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 172) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 173) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 174) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 175) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 176) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 177) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 178) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 179) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 180) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 181) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 182) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 183) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 184) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 185) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 186) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 187) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 188) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 189) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 190) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 191) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 192) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 193) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 194) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 195) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 196) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 197) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 198) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 199) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 200) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 201) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 202) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 203) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 204) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 205) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 206) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 207) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 208) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 209) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 210) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 211) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 212) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 213) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 214) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 215) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 216) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 217) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 218) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 219) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 220) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 221) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 222) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 223) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 224) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 225) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 226) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 227) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 228) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 229) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 230) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 231) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 232) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 233) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 234) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 235) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 236) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 237) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 238) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 239) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 240) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 241) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 242) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 243) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 244) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 245) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 246) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 247) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 248) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 249) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 250) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 251) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 252) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 253) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 254) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 255) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 256) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 257) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 258) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 259) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 260) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 261) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 262) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 263) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 264) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 265) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 266) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 267) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 268) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 269) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 270) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 271) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 272) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 273) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 274) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 275) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 276) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op. 117; 277) Martin Wundt, 19 «Re Stefano», ouverture op.

IN TUTTE LE LIBRERIE



GUGLIELMO BARBLAN - CLAUDIO GALICO - GUIDO PANNAIN

CLAUDIO MONTEVERDI

Tre saggi di alto interesse musicale appositamente scritti in occasione del centenario della nascita del musicista. Una piacevole lettura — ricca di notizie e di accertamenti — tanto per lo studioso che per l'amatore. Completano la pubblicazione due dischi di 30 cm. L.P. (una scelta di Madrigali ed il Magnificat II dal Vespro della Beata Vergine) uniti al libro in un'elegante custodia.

368 pagg. 87 esempi musicali, 32 illustrazioni in bianco e nero e una a colori - legatura in tutta tela con sovrastampa in serigrafia

L. 10.000



ITALO DE FEO

L'ULTIMA ITALIA

Il libro narra le drammatiche vicende vissute dall'Italia nel periodo compreso tra il crollo del regime fascista e le elezioni del 1948 che segnarono il sorgere della democrazia. Gli avvenimenti, presentati con una prosa avvincente ed integrati da una ricca iconografia, si snodano agili come in un emozionante documentario cinematografico.

Edizione in grande formato - 204 pagine - 235 illustrazioni in nero e a colori - legatura in tela con impressioni in oro e sovraccoperta

L. 10.000

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Replica
Il mondo che vive
Sceneggiatura e realizzazione di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Valerio Giacomini
3^a puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI

e cura di Giorgio Ponti
Quando la destra è sinistra
Servizio filmato di Claudio Duccini
Intervento del Prof. Renato Sicurtà
Sapersi nutrire
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

16 — PIACENZA: NUOTO

Italia-Germania Occ. giovanile
Telecronista Giorgio Bonacina
Regista Osvaldo Prandoni

per i più piccoli

17 — LANTERNA MAGICA

Programma di film, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida
Regia di Michele Scaglione

b) PIERINO E IL LUPO

Racconto musicale di Sergei Prokofiev
Orchestra «A. Scarlatti» della Radiotelevisione Italiana
Diretta da Gabriele Ferro
Voce recitante: Carla Gravina
Illustrazione di Jiri Trnka
Ripresa televisiva di Enrico Vincenti

ritorno a casa

18,45 CONCERTO DELLA «CAPPELLA MONACENSIS»

Guillaume Dufay: «Vergine bella», «Mottetto e canzone»; Johannes Ciconia: «O felix Templum», «Mottetto»; Johannes Ockeghem: «Alma Redemptoris Mater», «Mottetto»; Joquin Desprez: «Ave Maria», «Mottetto»; Anonimo del XV secolo: «Benvenuto a Te Cristo», «Canzone»; Ludwig Senel: «Sugno di campagne di Spira», «Mottetto»; Alfonso El Sabio: «Rosa das Rosas», «Cantiga»; Juan Del Encina: a) «Gacajamonos de husia», b) «Ninguno cierre las puertas» (dall'Egloga «De las pastores que de tornaron pelagosa»); Placido: «Pezzo strumentale», «Tiento»
Regia di Fernanda Turvani
(Ripresa effettuata dalla Chiesa di S. Maria del Popolo in Roma)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egido Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 —

PROCESSO A GESU'

di Diego Fabbri
Parte prima
Vi prendono parte:
I GIUDICI
Ella Fosco Giachetti
Rebecca Diana Torrieri
Sara Lydia Alfonsi
Davide Carlo Enrico
Un giudice improvvisato
Ernesto Calindri

I TESTIMONI

Maria di Nazareth
Francesca Siciliani
Maria Maddalena
Fulvia Gasser

Giuseppe Raffaele Bondini
Pietro Roberto Pescara
Giovanni Luciano Pavan
Tommaso Guido Gagliardi
Giuda Giuseppe Fortis
Caifa Nino Pavese
Pilato Luigi Pavese
Lazzaro Ignazio Pandolfo

GLI SPETTATORI

Una signora irrequieta
Marisa Mantovani
Un sacerdote
Mario Erpichini

Un intellettuale
Paride Calonghi
Un infelice
Umberto Tabarelli

Un provinciale
Arnaldo Ninchi
La donnetta delle pulizie
Rina Franchetti

Un commissario
Gianni Tonoli

e inoltre: Lu Bianchi, Miriam Crotti, Edgar De Valle, Ernesto Pagano, Antonio Sardone, Alberto Scandiani, Maria Teresa Sonni, Carlo Vittorio Zizari

Musiche originali di Giorgio Gaslini

Scenari di Eugenio Guglielminetti

Regia di Gianfranco Bettetini

(Riduzione televisiva dello spettacolo teatrale organizzato in collaborazione tra il Teatro San Babila di Milano e la Rai-Radiotelevisione Italiana)

22,30 GRANDE E SANTA PARASCEVE

Dramma liturgico della Akoluthia bizantina del Venerdì Santo, degli innografi-melodi Sofronio, Teofane, Teodoro Studita (secolo VIII-IX)

Coro del Centro Studi di musica bizantina dell'Abbazia di Grottaferrata diretto da Padre Bartolomeo Di Salvo

Ripresa televisiva di Lelio Galletti

(Ripresa effettuata dalla Basilica di S. Vitale in Ravenna)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma

VIA CRUCIS CON IL PAPA AL COLOSSEO

22,10 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA

Storie del lavoro italiano nel mondo
a cura di Ilario Fiore
con Antonio Cifariello e Romano Battaglia
Quinta puntata

Antonio Cifariello, uno dei realizzatori di «Dalle Ande all'Himalaya» (ore 22,10, Secondo Progr.)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Fernsehzeitschau aus Bozen

«Stabat Mater»

Ausführend:

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Stabat Mater»

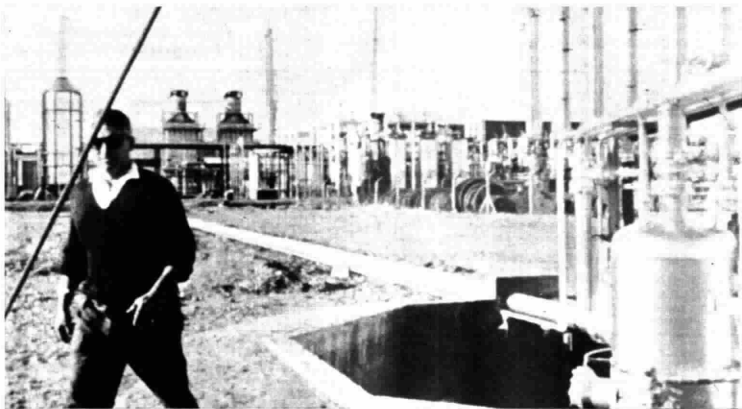
«Haydn» «Orchester von Bozen und Trient»

Chor von «Santa Cecilia», Trient

Dirigent: Antonio Pedrotti

Fernsehregie: Vittorio Brignole

«Dalle Ande all'Himalaya»: storie dei lavoratori italiani IL GAS DELLA PATAGONIA



Otto imprese italiane hanno partecipato alla progettazione e alla realizzazione del gasdotto dalla Patagonia a Buenos Aires: nella foto, un nostro lavoratore in un centro di raffinazione

ore 22,10 secondo

Una delle opere che forse meglio delle altre ha dato il senso della nuova presenza del lavoro italiano nel mondo, è quella del lungo gasdotto dalla regione di Santa Cruz in Patagonia fino alle porte di Buenos Aires. E ciò non tanto per le difficoltà dell'opera o per i 230 miliardi di lire che è venuta a costare, quanto per la composizione del consorzio di ditte italiane che l'ha progettata e realizzata. Sono otto, infatti, le «firme»: la «Siderexport»

(gruppo Finsider) che ha fornito i tubi di acciaio che portano il gas naturale lungo un percorso di quasi duemilaquattrocento chilometri, tubi fabbricati dall'«Italsider» di Taranto e dalla «Dalmine»; la «SNAM Progetti» (ENI) che ha progettato e diretto i lavori; la «SNAM Saipem» (ENI) che ha provveduto al montaggio del gasdotto; la «Pignone Sud» (ENI) che ha fornito le apparecchiature di controllo e di telemisura; la «Nuovo Pignone» (ENI), che ha portato in Argentina turbine, motocompressori, macchinari e appa-

recchiature per gli impianti; la FIAT, presente con altre turbine e motocompressori; la «Marelli Lenkurt», alla quale si devono gli impianti di telecomunicazioni e la «Ercote Marrelli», che ha installato motori, alternatori e varie apparecchiature elettriche.

Da un punto di vista tecnico si è trattato di un'opera di grande interesse, sia per la lunghezza del percorso, sia per le difficoltà orografiche: occorre infatti portare il gas, che sgorgava allo stato naturale nella zona costiera dell'Oceano Atlantico nelle vicinanze di Pico Truncado, fino a Buenos Aires, dove sarebbe stato sfruttato non soltanto per la rete di consumo urbano, ma soprattutto dalle grandi industrie della capitale.

Il tracciato è stato quindi scelto dopo un attento esame dei vari fattori: geofisici, economici e funzionali. Da Comodoro Rivadavia verso San Antonio Oeste e Bahía Blanca e da qui a Tandil per raggiungere finalmente Buenos Aires. A Bahía Blanca, a General Conesa, Bajo Gualicho e Garayal, quattro località lungo il percorso, sono state installate altrettante stazioni intermedie, con la funzione di restituire pressione al gas e di servire da punto di partenza per le linee locali.

Un lungo tubo di acciaio, attraverso paesaggi che mutano cento volte, dal gelido deserto della Patagonia investito dai venti dell'Antartide agli assolati dintorni di Buenos Aires: ecco cosa resta del lavoro degli italiani, almeno da un punto di vista esteriore. Ma i mutamenti che questo tubo ha provocato non sono che agli inizi: è l'economia argentina a cambiare, sono le industrie a mutare ritmo e respiro. Un tempo l'Italia aveva dato a quel Paese milioni di emigranti che seppero diventare milioni di buoni argentini; oggi ha offerto uno strumento di progresso e di benessere. Ma il legame fra i due momenti è identico, basato come è sul nostro lavoro.

Erzo Zefferi

POLIEDRO D'ORO PER EDDY OTTOZ CAMPIONE 1967

Si è concluso il referendum indetto dalla Sipra per la designazione del «Campione 1967».

Pubblicitari, Aziende, Enti, privati hanno partecipato in massa, designando a grande maggioranza Eddy Ottoz, quale atleta che si è maggiormente distinto per prestazioni agonistiche nel corso dell'anno 1967.

Nel compiacersi giustamente per l'esito e la risonanza del suo referendum, la Sipra ha indetto una manifestazione, svoltasi a Torino il 29 marzo 1968 alle ore 17,30 presso il Circolo della Stampa, nel corso della quale Eddy Ottoz è stato ufficialmente proclamato «Campione 1967» ricevendo dalle mani della olimpionica Erika Lechner il tradizionale «Poliedro d'oro». Oscar dello sport italiano.

Erano presenti numerosi atleti di risonanza internazionale, che festeggiando il vincitore hanno conferito alla simpatica cerimonia le caratteristiche di un cordiale incontro tra il mondo dei pubblicitari e quello dello sport, puntualizzando inoltre il valido contributo dato a questi incontri dalla stampa sportiva.



Cos'è successo?

Finalmente è finita con quelle deboli scuse che non ingannano nessuno. E' finita con i sorrisetti di simpatia delle altre ragazze - sorrisi non sempre sinceri. Ora giochi a tennis, nuoti, balli in qualunque giorno del mese. E hai scoperto che essere attiva aiuta a scacciare la malinconia di quei giorni.

Le ragazze che usano i tamponi Tampax diventano quasi sempre più attive. Una delle ragioni è che si sentono così libere: possono dimenticare gli assorbenti, le irritazioni, gli odori, il timore di usare abiti attillati. Un tampone Tampax non si vede. Al tampone Tampax non ci si pensa. Non c'è quindi di che meravigliarsi se milioni di ragazze hanno usato miliardi di tamponi Tampax. E' la protezione moderna perché portata internamente. Non li vuoi provare questo mese stesso?

I tamponi Tampax si trovano in due tipi di assorbenza: Regular e Super, ovunque siano in vendita questi prodotti.



CREATI DA UN MEDICO
ORA USATI DA MILIONI DI DONNE

PROTEZIONE IGIENICA
PORTATA INTERNAMENTE
TAMPAX ITALIANA S.p.A. - C.P. 999 - MILANO

ore 18,45 nazionale

CONCERTO DELLA «CAPPELLA MONACENSIS»

Dalla Chiesa di Santa Maria del Popolo un concerto di musica sacra affidato alla «Cappella Monacensis», complesso polifonico tedesco specializzato nell'esecuzione di musica medievale e rinascimentale con perfetta aderenza allo spirito originario. Il programma ha anche lo scopo di illustrare la nascita ed il successivo sviluppo della polifonia sacra. La «Cappella Monacensis» è giunta oggi a un inimitabile prestigio con una intensa attività svolta sia in Italia sia in numerosi altri Paesi.

ore 21 nazionale

PROCESSO A GESU' - Prima parte

Elia, Rebecca, Sara, Davide e poi Maria di Nazareth, Giuseppe, Pietro, Giovanni, Caifa, Pilato, Tommaso, Giuda, Lazzaro, giudici e testimoni, danno vita ad un dibattito per rispondere alla domanda: Gesù di Nazareth, per la legge giudaica di allora, era innocente o colpevole? Fu o no condannato ingiustamente? Si tratta di chiarire, come dice Elia, se quel che accadde sul Monte Calvario fu soltanto una dolorosa crudeltà umana o invece una colpa più grave, smisurata. Con un sorteggio si provvede alla nomina del difensore di Gesù (Rebecca), del difensore di Pilato (uno del pubblico), del difensore di Caifa (Sara) e dell'accusatore (Davide).

ore 21,10 secondo

EUROVISIONE:

VIA CRUCIS COL PAPA AL COLOSSEO

In «diretta» la più mistica delle processioni cristiane: quella che il Santo Padre percorrerà, attraversando le vie di Roma, ripreso dalle telecamere che seguiranno il cammino del corteo guidato da Paolo VI fino al Colosseo.

6	'30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell '50 E. Grieg: Due Pezzi Lirici (pf. W. Gieseke)	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale	
7	Giornale radio '10 Musiche per organo '40 Canto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Coro di voci bianche	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 W. A. Mozart: Tre Offertori '50 Giuseppe Laras: La Pasqua ebraica	8,13 Buon viaggio 8,18 Pagine clavicembalistiche 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 F. J. Haydn: Aci e Galatea - Ouverture • R. Wagner: Parsifal - Preludio atto I	
9	'05 VIERI TOSATTI: REQUIEM per soli, coro e orchestra (Renata Mattioli, sopr.; Paolo Montarsolo, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. Massimo Pradella - M° del Coro Giulio Bertola)	9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 Musiche pianistiche 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale	
10	Giornale radio '05 Emilio De' Cavalieri: Rappresentazione di Anima et di Corpo, sul testo di Agostino Manni, per soli, coro e orchestra (Realizz. di Emilia Gubitosi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10 — La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 5° ed ultimo episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) 10,15 L. van Beethoven: Romanza in fa magg. op. 50 (H. Szeryng, vl., E. Bagnoli, pf.) 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Musica sacra (Vedi Locandina)	10 — J. S. Bach: Preludio e Fuga in mi bem. min. dal «Clavicembalo ben temperato», Libro I (pf. S. Richter) • L. van Beethoven: Sonata in la bem. magg. op. 26 (pf. C. Arrau) • F. Liszt: Fantasia quasi Sonata - Dopo una lettura di Dante, da «Années de pèlerinage», II l'Année (pf. G. Cziffra) 10,45 O. Respighi: Suite in sol magg. per archi e organo (org. G. D'Onofrio - Orch. A. Scarlatti - Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo) • R. Strauss: Morte e Trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. W. Furtwängler)
11	'15 D. Zipoli: Pastorale (clav. L. Battilana) • D. Cimarosa: Sonata n. 21 in fa magg. (pf. V. Franceschi) '24 In collaborazione con la Radio Vaticana «Per la Pasqua nell'anno della Fede» a cura di P. Francesco Pellegrino - Meditazione di S. Em. il Card. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli: «La Fede è sostegno nella vita e nella morte» '39 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il prof. Nicola D'Amico 11,41 L. Boccherini: Sonata in sol magg. (G. Selmi, vc.; M. De Robertis, clav.) • C. Debussy: Sonata per fl., v.l.a. e arpa (Strumentisti del Melos Ensemble)	11,35 A. Corelli: Tre Sonate da chiesa dell'op. III, per due vl. e vc. col bs. per l'organo; n. 3 in si bem. magg.; n. 8 in do magg.; n. 12 in la magg. (A. Poltronieri e T. Bacchetta, vl.; M. Gusella, vc.; G. Spinelli, org.)
12	Giornale radio '05 Musiche vocali cameristiche Nell'intervallo (ore 12,35 circa): Periscopio	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: Il mare dei tesori 12,20 J. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) «Corale di S. Antonio» (Orch. Sinf. di Cleveland, dir. G. Szell) • E. Elgar: Variazioni sopra un tema originale op. 36 «Enigma» (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. N. Sanzogni)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 PONTE RADIO Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo	13 — MISA GITANA EL REBRE DE LOS PALACIOS Coro «Virgen de los Reyes» - Chit. Pepe Martinez 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 Musica da camera J. S. Bach: Sonata in do magg. per due vl. e bs. continuo • L. van Beethoven: Andante «favori» in fa magg.	13,10 CONCERTO SINFONICO Solista e direttore Karl Richter G. F. Haendel: Sei Concerti op. 4, per org. e orch.; n. 1 in sol min.; n. 2 in si bem. magg.; n. 3 in sol min.; n. 4 in fa magg.; n. 5 in fa magg.; n. 6 in si bem. magg. (Orch. da Camera)
14	'37 Trasmissioni regionali '45 Listino Borsa di Milano '45 Musica da camera F. Novello: Malinconia, per vl. e pf. (Franco Novello, pf.; Maria Gacher, pf.) • V. Prihoda: Capriccio n. 1 per violino solo (vl. Franco Novello)	14 — Musica sinfonica 14,30 Giornale radio 14,45 F. Schubert: Quintetto in do magg. op. 163 per archi (A. Pelliccia e P. Carmirelli, vl.; L. Segretti, v.l.a.; N. Brunelli e A. Bonucci, vc.)	14,30 Cori da opere liriche di G. Verdi, L. van Beethoven, P. Mascagni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Giornale radio '10 G. Martucci: Notturno; Concerto in si bem. magg. op. 66 per pf. e orch.	15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Grandi pianisti: Arturo Benedetti Michelangeli (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,05 F. A. Hoffmeister: Concerto in re magg. per v.l.a. e orch. 15,30 F. Schubert: Sonata in la min. op. post. per arpeggione e pf. 15,50 L. A. Pradier: Stabat Mater, per soli, coro, orch. d'archi e org. (Realizz. di G. Guerrini) • A. Martino, sopr.; G. Gerbino, meopr.; A. Berdini, ten.; C. Cava, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. A. Basso - M° del Coro: R. Mognini • S. Mercadante: Le Ultime Sette Parole di Nostro Signore sulla Croce, per soli, coro e orch. (Revis. di R. Furlan) (A. Tuccini, sopr.; L. Discacciati Gianni, meopr.; C. Franzini, ten.; G. de Leon, bar. - Orch. e Coro • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. L. Colonna - M° del Coro G. D'Onofrio) (Vedi nota illustrativa)
16	'25 «Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi» - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Zillotto e Forti - Regia di Marco Lami '30 RICORDO DI ANDREA DELLA CORTE Programma a cura di Bruno Boccia. Testimonianze di F. Antonicelli, G. M. Gatti, M. Mila, G. Pannain, M. Rossi	16 — POEMI SINFONICI A. Dvorak: L'Arcolaio d'oro, poema sinf. op. 109 • A. Ljadov: Il Lago incantato, poema sinf. op. 62 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Anonimi: «Dies irae» • «Nos autem» • «Audi filia» • «Credo» (Coro dei Monaci dell'Abazia di St. Pierre de Solesmes) 16,55 Buon viaggio - Bollettino per i naviganti	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Perché si pregano i Santi mentre ci si può rivolgere a Dio? - Risponde Mons. Cosimo Petino 17,20 1° e 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale) 17,40 F. Poulenc: Concerto in re min. per due pff. e orch.
17	Giornale radio - Sui nostri mercati '10 In collegamento con la Radio Vaticana Dalla Basilica di S. Maria Maggiore Passio e Solenne Azione Liturgica alla presenza di Sua Santità Paolo VI	17 — SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 J. S. Bach: Due Corali per la Passione, dall'«Orgebüchlein»; Trauermusik per soli, coro e orch. 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 I. Pizzetti: Tre canti per vc. e pf. (Duo Omar e G. Caprioglio) 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musiche di Heinrich Ignaz Franz Biber (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	'40 Corali per organo J. Brahms: Preludio Corale «Herzliebster Jesu», op. 122 n. 2 (org. V. Fox) • C. Franck: Corale in la minore (org. F. Germani)	19 — LIEDER DI JOHANNES BRAHMS (V. Locandina) 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,55 I canti gregoriani della Pasqua a cura di Antonio Bandera Coro dell'Abazia benedettina di Solesmes. Lettori: Angela Cava, Antonio Guidi, Walter Maestosi	18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Baldini: Un nuovo classico per l'infanzia: «Il dottor Dolittle» • C. Gortler: Studi italiani di letteratura americana • A. Bianchini: Alfonso Sastre e il nuovo teatro spagnolo • G. Urbani: La nuova sistemazione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma • Echi e verifiche: Un testimone dell'oppressione sudaficana: Ezechiel M'Phahlele. Realizzazione di Luciana Corda
19	Testimonianze sulla Resurrezione a cura di Gianfranco Noll - Seconda trasmissione Regia di Gastone Da Venezia '30 Quartetti per archi W. A. Mozart: Quartetto in fa magg. K. 168 (Quartetto Barchetti) • D. Milhaud: Quartetto in si bem. magg. (Quartetto Dvorak)	20,45 MUSICA DA CAMERA Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio - Bollettino per i naviganti Nel corso del programma musicale verranno effettuati collegamenti diretti col Palatino dove si svolge la Via Crucis PRESIDUTA DA SUA SANTITA' PAOLO VI	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina) 19,55 In Italia e all'estero, selez. di periodici stranieri
20	GIORNALE RADIO '15 UNA VOCE DELL'ANTICO TESTAMENTO Lettura di Arnoldo Foà - Programma a cura di Nanni de Stefan '45 Dall'Auditorium di Torino Stagione Sinfonica - Pubblica della RAI		20,10 Stagione Lirica della RAI Celebrazioni rossiniane MOSE' Melodramma sacro in quattro atti di Etienne de Jouy (Versione ritmica italiana di Calisto Bassi) Musica di GIOACCHINO ROSSINI Direttore Wolfgang Sawallisch (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22 circa): IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Al termine: Poesia nel mondo - Poeti cattolici nell'Inghilterra vittoriana, a cura di Giuliana Scudder V. Gerard Manley Hopkins (II) Rivista della rivista della transistabilità delle strade statali - Chiusura
21	Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi con la partecipazione del pianista Julius Katchen Orch. Sinf. di Torino della RAI (V. Locandina) Nell'intervallo: Il giro del mondo		
22	'45 Parliamo di spettacolo	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte		

L'uomo che amate
vi troverà più belle



Prima di tutto una bella insaponata, ma... attenzione! Che sia un sapone fidato e genuino, adatto alla vostra pelle delicata. Proprio come il SAPONE DI CUPRA PERVISO. Con 600 lire pagherete ampiamente il suo valore: una qualità ottima, un grande formato e una stagionatura che lo fanno durare a lungo.



Ma una vera «pulizia a fondo» va fatta con LATTE DI CUPRA prima e poi con TONICO DI CUPRA. Ogni flacone, che qui vedete, costa solo 1200 lire e dura tre mesi usandolo sera e mattina.



Ora la vostra pelle, così minuziosamente pulita, va nutrita con una crema che venga subito assorbita e penetri in profondità: la famosa CERA DI CUPRA a base di cera vergine d'api. Eccola nell'elegante vaso di porcellana da 1200 lire: un vaso davvero capace, che contiene tutta la crema che serve per molti mesi per conservare giovane la pelle del viso e di tutto il corpo femminile. (Per sole 600 lire potrete avere la «Cera di Cupra» in tubo). Abbiate fiducia, perché

CON CERA DI CUPRA
LE DONNE NON HANNO PIU' ETA'

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Replica

La casa

a cura di Mario Tedeschi
Regia di Gianfranco Bettetini
3ª puntata

13 — RACCONTI DI VIAGGIO

Sul tetto del mondo
Un documentario di Michael Gill
Testo di Gian Paolo Callegari

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

16 — PIACENZA: NUOTO

Italia-Germania Occ. giovanile
Telecronista Giorgio Bonacini
Regista Osvaldo Prandoni

per i più piccini

17 — GIOCOGIO

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Stefanello Giovannini e Severio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

la TV dei ragazzi

17,45 LA GRANDE PARTITA

Film - Regia di David Bracknell
Int.: Bernard Cribbins, David Lodge, Johnny Wade, Denis Gilmore, Pip Rölle
Prod.: Century Film Production
Distr.: Rank Film

ritorno a casa

18,45 STORIA DI UNA CASA CHE SI CHIAMA PROVVIDENZA

a cura di Don Gustavo Boyer

19,20 — SUR CARVARIO LA ROCCIA FU SPACCATO...

(La Passione in romanesco)
Pagine tratte da «Er Vangelo secondo noantri»

letto da Tino Buazzelli
a cura di Raffaello Lavagna
Regia di Arnoldo Genoino

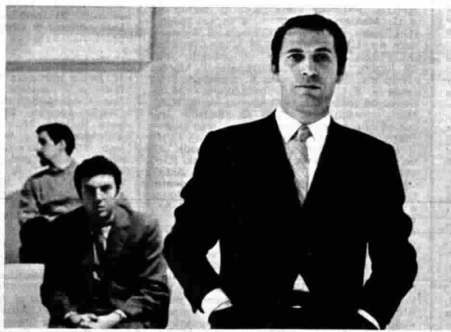
19,40 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Don Ernesto Cappellini

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

SEGNALE ORARIO



Marlo Erpicchini, uno degli interpreti di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri (ore 21, Programma Nazionale)

CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 —

PROCESSO A GESU'

di Diego Fabbri

Parte seconda

Vi prendono parte

I GIUDICI

Elia Fosco Giachetti
Rebecca Diana Torrieri
Sara Lydia Alfonsi
Davide Carlo Enrici
Un giudice improvvisato
Ernesto Calindri

I TESTIMONI

Maria di Nazareth
Francesca Sicilliani
Maria Maddalena

Fulvia Gasser
Giuseppe Raffaele Bondini
Pietro Roberto Pescara
Giovanni Luciano Pavan
Tommaso Guido Gagliardi
Giuda Giuseppe Fortis
Caifa Nino Pavese
Pilato Luigi Pavese
Lazzaro Ignazio Pandolfi

GLI SPETTATORI

Una signora irrequieta
Marisa Mantovani
Un sacerdote Mario Erpicchini
Un intellettuale

Paride Calonghi

Un infelice

Umberto Tabarelli
Un provinciale Arnaldo Ninchi
La donnetta delle pulizie

Rina Franchetti

Un commissario

Gianni Tonelli
e inoltre: Lu Bianchi, Miriam Crotti, Edgar De Valle, Ernesto Pagano, Antonio Sardone, Alberto Scandiani, Maria Teresa Sonni, Carlo Vittorio Zizzari

Musiche originali di Giorgio Gaslini

Scene di Eugenio Guglielminetti

Regia di Gianfranco Bettetini

(Riduzione televisiva dello spettacolo teatrale organizzato in collaborazione tra il Teatro San Babila di Milano e la RAI-Radiotelevisione Italiana)

22,05 PANORAMA ECONOMICO

Settimanale di inchieste ed opinioni

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10

GLI ULTIMI

Film - Regia di Vito Pandolfi

Prod.: Le Grazie Film

Scenegg.: Vito Pandolfi, David Maria Turoldo

Int.: non professionisti

22,35 RICERCA

Inchieste e dibattiti del Telegiornale

a cura di Gastone Favero

«Sport e Società» - «Sport e Comunità»

Quarta parte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die Bibel von Monreale
(Passion und Auferstehung)
Künstlerische Leitung: Don Raffaello Lavagna
Regie: Siro Marcellini

20,30 Aktuelle

20,40-21 Für einen Dollar Hoffnung

Kreuzzug gegen Hunger und Krankheit

Regie: H. W. Berg und J. U. Schaeffer

Verleih: STUDIO HAMBURG

TV SVIZZERA

14 L'UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI

16 QUESTIONI NOSTRE. L'uomo della strada di fronte ai problemi sociali. 3ª trasmissione: «L'assistenza alla prima infanzia». Partecipano: dott. Luc Beaso, dott. Elvezio Caldarini, prof. Pia Calgari e Regia: Nozzini (ripetizione)

17 IL RITO AMBROSIANO NEL CANTONE TICINO. Documentario di Sergio Gennari (ripetizione)

18 IL SALTAMONTI. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta. Marco Camerini presenta: «Novità discografiche e librerie» - «Caccia all'errore» - «Divertimento-quiz animato da Laura Solari» - «La mascherata» - «Telefilm della serie «I tre moschettieri»

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 FRA DUE MONDI. Documentario della serie «Diario di viaggio»

19,25 TV-SPOT

19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Giuseppe Milani

20 ARRIVA YOGHII. Disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 SANTA GIOVANNA, di Bernard Shaw. Traduzione di Paola Ojetti. Personaggi ed interpreti: Jack Dunlop, Renzo Montagnani; Un paggio di Dunlop: Gianfranco Varetto; Giovanna: Valeria Moriconi; Warwick: Carlo Hintermann; Cappellano di Warwick: Michele Riccardini; Un paggio di Warwick: Donato Castellana; Cauchon: Ivo Garrani; Carlo: Luca Ronconi; La Trémouille: Andrea Bosic; Gilles de Rais: Ezio Marano; Capitano La Hire: Gianni Galavotti; Arcivescovo di Reims: Antonio Battistella; Regia: Franco Enriquez.

2ª parte

22,05 SABATO SPORT. Cronache e inchieste

23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

«Gli ultimi», un film di padre Turoldo e di Vito Pandolfi

FRIULI CONTADINO

ore 21,10 secondo

Si parla molto, in questi mesi, di «cinema del sottosuolo». Si tratta di film che messi insieme con pochi quattrini da giovani volenterosi, non offrono il solito prodotto confezionato in serie. I grossi produttori diffidano di essi, e soltanto pochi spettatori finiscono con il vederli. Al «cinema del sottosuolo» appartiene di diritto *Gli ultimi*, un poemetto cinematografico del 1962 che è firmato da Vito Pandolfi e da padre Davide Maria Turoldo. Oggi il primo dirige il Teatro Stabile di Roma, ed è di continuo alle prese con le bizzie degli attori, le impuntature dei registi e le «dimenticanze» dei finanziatori; il secondo, che ha fondato la comunità religiosa di Emmaus nei pressi di Sotto il Monte (il paese di Papa Giovanni), tiene sermoni in una rubrica religiosa del pomeriggio.

Quando decisero di lavorare insieme a *Gli ultimi*, i due sembravano avere poche cose in comune. Pandolfi era uno stimato studioso di storia del teatro; il volto pallido dell'intellettuale che usava passare molte ore in biblioteca alla ricerca di testi rari. Gli si dovevano dotti volumi sullo spettacolo espressionista e medievale. Turoldo era un omone dal viso cotto dal sole e dal gestire vivace. Era un prete che non aveva mai voluto chiudersi entro le comode mura di una canonica; andava a cercare la gente, magari nelle osterie e nei bar, e la costringeva a parlare dei problemi che le stavano a



Padre Davide Maria Turoldo, autore con Vito Pandolfi del poemetto cinematografico. Il personaggio di Checo, protagonista del film, è interpretato da un ragazzo della comunità cristiana di Nomadelfia fondata da don Zeno Saltini

cuore. Ma, sotto l'apparenza irruenta, Turoldo nascondeva una sensibilità finissima. Era un colto poeta, che aveva letto con cura gli elisabettiani, e un convincente scrittore che aveva tratto profitto dalla lezione dei cattolici francesi. Il solo motivo che lo studioso e il sacerdote avevano in comune era dato dalla simpatia per il mondo contadino, dall'amore per gli al-

tri, i diseredati, i «dannati della terra», gli «ultimi». Pandolfi lo aveva conquistato attraverso la lettura dei libri: Turoldo lo aveva sempre posseduto.

Padre Turoldo è nato, infatti, nel Friuli, un paese abbandonato a se stesso per secoli; i suoi abitanti, abituati a mangiare polenta e latte quasi tutti i giorni dell'anno, erano costretti una volta a cercare lavoro all'estero come manovali e muratori per non perdere la vita su una terra avara.

Siamo negli anni immediatamente successivi alla crisi economica del '29. Checo, il protagonista di *Gli ultimi*, è figlio di poverissimi contadini; a scuola va bene, soprattutto in disegno. Ma, per il suo aspetto selvatico, non è ben visto dai compagni che lo chiamano «spaventapasseri». Per reagire in qualche modo alla miseria che lo circonda, Checo cerca di fuggire dai suoi, di andare a Venezia per imparare a dipingere. Ma, sul Tagliamento, l'apparizione di alcuni soldati intenti all'addestramento militare lo spaventa, lo costringe a tornare a casa. Come gli altri diseredati del Friuli, anche Checo diventerà un «dannato della terra».

A interpretare la figura di Checo, Pandolfi e Turoldo chiamarono un ragazzo di Nomadelfia, la singolare comunità cristiana di don Zeno. Gli altri interpreti furono contadini friulani. Il film venne girato con scarissimi mezzi (Turoldo fu obbligato, in fase di doppiaggio, a prestare la propria voce al padre di Checo), e rimase sconosciuto al grosso pubblico. Soltanto adesso gli spettatori possono vedere l'inedito di Pandolfi e di Turoldo, giudicare se i risultati sono interessanti quanto lo furono le intenzioni.

Francesco Bolzoni

ore 19,20 nazionale

«SUR CARVARIO LA ROCCIA FU SPACCATA»

La Passione ha sempre ispirato artisti e poeti. Non poteva quindi mancare all'appuntamento anche la poesia dialettale. Dalle sacre rappresentazioni ad oggi molti sono i testi dialettali sulla Passione. Il tema è stato affrontato anche dal poeta romanesco Bartolomeo Rossetti, nel suo *Er Vangelo seconno noantri*. Alcuni brani saranno letti stasera dall'attore Tino Buazzelli, in una trasmissione curata da Raffaello Lavagna per la regia di Arnoldo Genoino.

ore 21 nazionale

PROCESSO A GESU' - Seconda parte

Giudici e testimoni sono giunti alla conclusione del dibattimento ed Elia sta per pronunciare la sentenza quando il pubblico si agita e si hanno nuovi interventi che ripropongono drammaticamente il tema centrale del processo. Prendono la parola un sacerdote, un intellettuale, una signora, uno spettatore «provinciale», la donnetta delle pulizie, un commissario. Si sviluppa una serrata discussione in cui si mescolano i problemi personali dei nuovi personaggi. Il processo, avviato in termini giuridico-formali, si tramuta così in un atto di fede in Cristo.

ore 21,10 secondo

GLI ULTIMI

Checo, un ragazzo sensibile e intelligente, figlio di poveri contadini del Friuli, è schernito a scuola dai compagni che lo hanno soprannominato «spaventapasseri». Il nomignolo ossessiona il ragazzo e un giorno, in cui più vivo sente il peso della solitudine, tenta la fuga. Vuole andare a Venezia dove sogna di poter diventare pittore. Tornerà in casa, dove la vita è durissima per le misere condizioni in cui sono costretti i contadini. Derso ancora una volta, Checo decide di ribellarsi alla sorte. Distrugge lo spaventapasseri, liberandosi così dall'incubo della sua infanzia, e comincia a lavorare con gli uomini, da uomo.



Chi fa da sè... col trapano Black & Decker ...fa per tre



Fate tutto da voi
Con **M 500**,
l'«artigiano
tuttofare» della
Black & Decker, per voi
ogni lavoro
sarà estremamente facile:
forare, lucidare, levigare,
smerigliare, segare, ecc.
Fate da voi...farete per tre...
divertendovi e risparmiando
tempo e denaro
per altri svaghi.

M 500 lire 13.000

Black & Decker



In vendita nei negozi di utensileria, di ferramenta e di elettrodomestici

6	'30 Segnale orario 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis '50 F. Schubert: Due movimenti musicali dall'op. 94	6,25 Bollettino per i naviganti 6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale	
7	Giornale radio '10 Musica da camera	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Concerti grossi (Vedi Locandina)	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 F. J. Haydn: Sinfonia n. 10 in re magg. « La pendola » (Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Klemperer)	8,13 Buon viaggio 8,18 Musiche organistiche 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Carlo Betocchi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Musiche vocali (Vedi Locandina)	
9	La nostra casa, a cura di Arina Lanzaolo '06 Il mondo del disco italiano a cura di Guido Dentice	9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 Musiche pianistiche 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale	
10	Giornale radio '05 Pagine da LA PASSIONE per soli, coro e orchestra dal poema - Gesù che fu martirizzato e morì per i peccati del mondo - di Barthold Heinrich Brockes - Musica di Georg Friedrich Händel	10 — Ruote e motori 10,15 Musica da camera 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 MUSICA SINFONICA C. Debussy: Nuages, dal « Trois Nocturnes » (Orch. Sinf. di Boston, dir. C. Münch) • J. Turina: La oración del torero (Orch. dir. L. Stokowski)	10 — L. van Beethoven: Ouverture in do magg. op. 124 « La Consacrazione della casa » (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Caracciolo) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la bem. magg. per due pff. e orch. (sol. M.-J. Billard e J. Azais; Orch. da Camera della Sarré, dir. K. Ristenpart) • R. Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97 « Renana » (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. A. Cluytens)
11	'24 In collaborazione con la Radio Vaticana « Per la Pasqua nell'anno della Fede » a cura di P. Francesco Pellegrino - Meditazione di S. Em. il Card. Angelo Dell'Acqua, Vicario di Roma: « La Fede è sostanza di cose sperate » '39 ANTOLOGIA MUSICALE	11 — MISSA LUBA Canti del Congo inclusi nella « Missa Luba » in autentico stile congolese, eseguiti da Les Troubadours du Roi Baudoin diretti da P. Guido Haazen 11,20 Spirituals 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il dr. Antonio Morera 11,41 Cantate da camera	11,25 MUSICHE DI FRANÇOIS COUPERIN Elevation (org. A. Marchal); Pièces en concert (P. Tortelier, vc.; L. Giarbella, pf.); Due Danze (clav. T. Dant); Concerto Royal n. 3 (New York Chamber Soloists)
12	Giornale radio '05 H. Purcell: Sonata a tre in la magg. per due vl. e basso continuo • B. Britten: Fantasia op. 2 per oboe, vl., vla e vc. • E. Elgar: Concerto op. 85 per vc. e orch. Nell'intervallo (ore 12,25 circa): Periscopio	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Roma) Giulio Cesare Castello: Il film alla prova del tempo 12,20 J. Sibelius: Melodie solenni op. 77 per vl. e orch. 12,30 Recital della clavicembalista Egida Giordani Sartori J. S. Bach: Cinque Concerti da Vivaldi
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno La 46° Fiera di Milano in anteprima Servizio speciale di Vittorio Luridiana '30 F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. « Incompiuta »	13 — Leos Janacek: Quartetto n. 2 « Pagine intime » per archi (Quartetto di Praga) 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 Cori da opere liriche (Vedi Locandina)	13,15 PARSIFAL Dramma mistico in tre atti Testo e musica di RICHARD WAGNER Direttore Pierre Boulez Orchestra, Coro e Coro di voci bianche del Festival di Bayreuth - Maestro del Coro Wilhelm Pitz (Registrazione effettuata il 28 luglio dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione del « Festival di Bayreuth 1967 ») (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali '40 Musica da camera F. Schubert: Ave Maria (J. Heifetz, vl.; A. Zakin, pf.) J. L. Dussek: Sonatine (arpieta N. Zabaleta) • F. Chopin: Mazurka in do diesis minore op. 30 n. 4 (pf. H. Sztopmka)	14 — POEMI SINFONICI 14,30 Giornale radio 14,45 F. Schubert: Trio in mi bemolle magg. op. 100 per pf., vl. e vc. (Trio di Trieste)	
15	Giornale radio '10 G. F. Malpiero: LA PASSIONE dalla « Rappresentazione della Cena e della Passione » di Pierrozzo Castellano Castellani per soli, coro e orchestra (Vedi Locandina) '50 A. Vivaldi: Sonata in do minore per oboe, fg. e pf.	15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 GRANDI DIRETTORI: LEOPOLD STOKOWSKI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	
16	Programma per i ragazzi: Tra le note - Corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorito '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 V. Mortari: Arioso e Toccata « La Strage degli innocenti » • Stabat Mater - per due voci femminili e archi	16 — Musiche di César Franck (Registrazione effettuata il 27-11-1966 dall'Auditorio del Gonfalone in Roma) 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 E. Desdéri: Tre intermezzi dall'opera « Antigone » 16,55 Buon viaggio - Bollettino per i naviganti	
17	Giornale radio - Sui nostri mercati - Estrazioni del Lotto '15 Sinfonia sinfonica J. S. Bach: Suite n. 3 in re maggiore (Orch. Sinf. di Stoccarda, dir. K. Münchinger) • W. A. Mozart: Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra (solista C. Wanhausek - Orch. Pro Musica di Vienna) • G. F. Händel: Fireworks Music, suite (Orch. Sinf. dir. E. van Beinum)	17,05 Gioventù domani a cura di Francesca Arena Luccarelli 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto 17,40 F. Liszt: Due Leggende: San Francesco d'Assisi che predica agli uccelli; San Francesco di Paola che cammina sulle onde	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Ritratto di Virginia Woolf, a cura di Paola Ojetti 17,20 1° e 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche dal Programma Nazionale) 17,40 A. Bazzini: Concerto n. 4 in la min. per vl. e orch. (sol. A. Ferraresi - Orch. « A. Sclarietti » di Napoli della RAI, dir. F. Gallini)
18	Testimonianze sulla Resurrezione a cura di Gianfranco Noll - Terza trasmissione Regia di Gastone Da Venezia '30 In collegamento con la Radio Vaticana Dalla Basilica di S. Paolo Vigilia Pasquale alla presenza di Sua Santità Paolo VI	18 — J. B. Lully: « Miserere mei, Deus », Salmo n. 50 per due cori e orch. 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Sonate di Domenico Scarlatti in do minore (clav. F. Valentini); in la minore (clav. R. Kirkpatrick); in do maggiore - in la minore (clav. W. Landowska) 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio 18,30 G. Ligeti: Lux aeterna per coro a cappella (Schola Cantorum di Stoccarda, dir. C. Gottwald) (Reg. eff. il 3 luglio dal Sudwestfunk di Baden-Baden in occasione del Festival « Ars Nova 1967 ») 18,45 La grande platea Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli
19	'25 Le Borse in Italia e all'estero '30 V. Davico: Requiem per la morte di un povero, per soli, coro e orchestra (Vedi Locandina)	19 — Anonimi: a) Responsori delle tenebre; b) Due Responsori del Sabato Santo (Coro dei Monaci dell'Abbazia di St. Pierre de Solesmes) 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,55 A. Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi magg. (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Kleckl)	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 J. Brahms: Rapsodia in si minore op. 79 n. 1 (pf. Julius Katchen) '25 Concerto sinfonico R. Strauss: Metamorfosi, studio per 23 strumenti ad arco (Orch. Philharmonia di Londra, dir. Otto Klemperer) • G. Mahler: Sinfonia n. 10 (Ricostruzione di Deryck Cooke) (Orch. Sinf. di Philadelphia, dir. Eugene Ormandy)	21 — Italia che lavora 21,10 Musiche organistiche (Vedi Locandina) 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Bollettino per i naviganti	20,15 Musica e poesia di Giorgio Vigolo 20,25 Dalla Sala Grande del Conservatorio - G. Verdi di Milano: Stagione Sinfonica Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli con la partecipazione del soprano Teresa Zyllis-Gara, del mezzosoprano Tatiana Troyanos, del tenore Lajos Kozma e del basso Nicola Zaccaria Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI - Maestro del Coro Giulio Bertola (Vedi nota)
21			
22	'05 DOVE ANDARE Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: Assisi, a cura di Claudio Lavazza '23 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22 — LIEDER (Vedi Locandina) 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Orsa minore Pianga la terra LA - PASSIONE - NELLE LAUDI DRAMMATICHE ARCAICHE - Radiocomposizioni a cura di Della e Ferruccio Marotti - Compagnia di prosa di Torino della RAI - Regia di Marco Visconti
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia '35 Musiche polifoniche (Vedi Locandina) '55 DALLA CHIESA DI S. AGOSTINO IN ROMA Scioglimento delle campane Al termine: i programmi di domani		23,30 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

15,10/- La Passione - di Malipiero

Gian Francesco Malipiero: *La Passione*, dalla «Rappresentazione della Cena e della Passione» di Pierrozz Castellano Castellani, per soli, coro e orchestra (L'angelo, Giuda, Il Pontefice, Erode, Ladrone sinistro: Scipio Colombo; Pilato, Ladrone destro: Aldo Bertocci; Il capitano, Un giudice, Il centurione: Alfredo Nobile; Maria: Magda Nizio). Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Giulio Bertola).

19,30/- Requiem - di Davico

Vincenzo Davico: *Requiem per la morte di un povero* per soli, coro e orchestra: Requiem - Dies irae - Sanctus - Agnus Dei - In Paradisum - Jolanda Mancini, soprano; Mario Boriello, baritono; Paolo Giuranna, cantante - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Arturo Basile - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

22,23/Musiche di compositori italiani

Guido Alberto Fano: *Quintetto in sol maggiore* per pianoforte e archi (Fabio Fano, pianoforte; Giuseppe Fano, violino; Eros Ferraresse, violini; Rinaldo Tosatti, viola; Libero Rossi, violoncello).

23,35/Musiche polifoniche

Luca Marenzio: *Sepelietur Stephanum*, Mottetto a quattro voci (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini) - Andrea Gabrieli: *De Profundis clamavi*, a sei voci, dai «Salmi Davidici» (Coro della Polifonica Ambrosiana diretto da Mons. Giuseppe Biella) - Giovanni Pierluigi da Palestrina: *Tre Motetti* dal «Cantico dei Can-

tici» - «Descendi in hortum meum» - «Nigra sum» - «Tota pulchra es» (Coro dei Madrigalisti di Praga).

SECONDO

7,43/Concerti grossi

Arcangelo Corelli: *Concerto grosso in do minore* op. VI n. 3 (Complesso d'archi del Collegium Musicum di Parigi diretto da Roland Douatte) - Francesco Geminiani: *Concerto grosso in sol minore* op. III n. 2 (Orchestra d'archi diretta da Alfredo Antonini).

8,45/Musiche vocali

Armando Renzi: *Cantico di Mosè*, per coro a cinque voci dispari (Coro Polifonico di Roma della RAI diretto da Nino Antonellini) - Sandro Fagi: *Dalle «Sacre Canzoni e Laudi spirituali»*, per soprano e pianoforte: La Vergine sotto la Croce - Comparazione dell'Anima che lascia Dio - Nella natività del Signore (Jolanda Mancini, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte) - Ildebrando Pizzetti: *Recordare, Domine*, dalla «Orazione di Geremia Profeta» per coro a cappella (Coro Polifonico di Roma della RAI diretto da Nino Antonellini).

13,35/Cori da opere liriche

Giuseppe Verdi: *Nabucco: «Va' pensiero»* (Orchestra Filarmonica di Hilversum e Coro diretti da Paul van Kempen); *La forza del destino: «La Vergine degli angeli»* (Orchestra e Coro di Torino della RAI diretti da Bruno Erminero) - Giacomo Puccini: *Madama Butterfly: Coro a bocca chiusa* - Pietro Mascagni: *Iris: Inno del sole* (Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Gabriele Santini).

15,35/Grandi direttori:

Leopold Stokowski

Johann Sebastian Bach: *Passacaglia e Fuga in do minore* (Trascriz.

di Leopold Stokowski) - Olivier Messiaen: *L'Ascensione*, Preghiera di Cristo che ascende al Padre (Orchestra Filarmonica di New York).

21,10/Musiche organistiche

Girolamo Frescobaldi: *Iste Confessor* (organista Giuseppe Zanoni) - Johann Pachelbel: *Prelude, Fuga e Ciaccona in re minore* (organista Ferruccio Vignanelli).

22/Lieder di Schubert, Brahms, Schumann e Wolf

Franz Schubert: *Der Erlkönig*, op. 1 (Marian Anderson, contralto; Franz Rupp, pianoforte); *Ständchen*, op. 135 (contralto Ellie Kurz - Coro maschile della Radio di Berlino diretto da Helmut Koch) - Robert Schumann: *Mondnacht*, dal «Liederkreis» op. 39 (Jo Vincent, soprano; Felix De Nobel, pianoforte) - Johannes Brahms: *Nachtwandler*, op. 86 n. 3 (Ralph Herbert, baritono; Ernie Widma, pianoforte); *Nachtigall*, op. 97 n. 1 (Alfred Poell, basso; Victor Graef, pianoforte) - Hugo Wolf: *Die Spröde: «Die Bekehrte»* (Rita Streich, soprano; Erik Werba, pianoforte).

TERZO

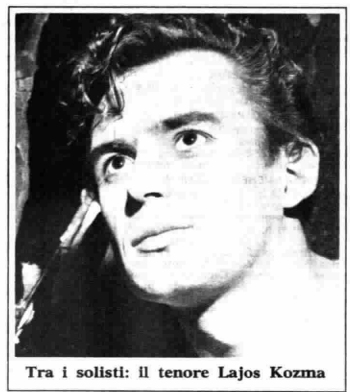
13,15/Parsifal

Parsifal: Wolfgang Windgassen; Kundry: Christa Ludwig; Gurnemund: Franz Crass; Amfortas: Thomas Stewer; Klingsor: Gert Koch; Titurel: Karl Ridderbusch; Primo cavaliere: Hermin Esser; Secondo cavaliere: Kurt Moll; Primo scudiero: Elisabeth Schärer; Secondo scudiero: Anneliese Burnmeister; Terzo scudiero: Dieter Slembeck; Quarto scudiero: Horst Hoffmann; Primo gruppo di fanciulle fiori: Anja Silja, Dorothea Siebert, Lily Sauter; Secondo gruppo di fanciulle fiori: Rita Barrios, Helga Bernesch, Sonia Cervena; Voce solista: Martha Mödl.

19,15/Concerto di ogni sera

Francesco Geminiani: *Sonata in la maggiore* per violino e basso continuo (Nathan Milstein, vl.; Leon Pommer, pl.) - Max Reger: *Serenata in sol maggiore* op. 144 a tre flauti, violino, viola (Karl Bobzien, fl.; Rudolf Koeckert, vl.; Oskar Riedl, vla.) - Ludwig van Beethoven: *Quartetto in do maggiore* op. 59 n. 3, per archi (Quartetto Tatral di Budapest: Vilmos Tarai, Mihály Szucs, vla.; József Ivány, vln.; Ede Banda, vc.).

Il concerto di Molinari Pradelli



Tra i solisti: il tenore Lajos Kozma

DVORAK E LO «STABAT MATER»

20,25 terzo

Tra il 1873 e il 1877 Dvorak fu organista della chiesa di Sant'Adalberto in Praga: periodo in cui egli giunse ad un linguaggio musicale fortemente emotivo e molte volte con accenti spiccatamente religiosi. Nel 1876 morì la sua bambina (era sposato con la cantante Anna Cermaková). Nella indicibile sofferenza, suo unico conforto fu scrivere un'opera religiosa «in omaggio alla Vergine addolorata». Compose così lo Stabat Mater, op. 58, per soli, coro e orchestra sul celebre testo di Jacopone da Todi. Volle esprimere in questa mirabile opera, non tanto un'angosciosa protesta contro la disgrazia, quanto una serena accettazione del dolore. Dvorak riafferma insomma in queste patetiche battute la sua incommutabile fede religiosa: «Non meravigliatevi di vedermi pio», disse un giorno «ma l'artista che non lo è, non è capace di niente. Non ne avete forse begli esempi in Beethoven, Bach, Raffaele ed altri?».

Eseguito la prima volta a Praga il 23 dicembre 1880, lo Stabat Mater suscitò enorme entusiasmo. Fu ripreso sotto la direzione dell'autore nel marzo del 1884 a Londra, dove Dvorak ritornò in seguito altre otto volte. Il compositore ricordava con piacere in una lettera ad un amico il successo londinese: «Devo dirvi delle proporzioni del coro di qui — e non spaventati! — ottocento cantori con ventiquattro primi violini in orchestra! L'effetto è impressionante. Salito sul podio fui applaudito da un pubblico di dodicimila persone, con un'ovazione crescente e dovetti ringraziare più e più volte... Ciò è pieno di buoni auspici per me e per l'arte ceca». I consensi degli inglesi (ebbe perfino la laurea ad honorem dall'Università di Cambridge) lo commossero. Lo Stabat Mater di Dvorak colmo di tristezza e di un lirismo veramente profondo, è senza precedenti nella storia della musica ceca. E non ci dobbiamo meravigliare nell'ascoltare in qualche battuta l'inclusione di temi popolari, che furono molto cari al Maestro, alternati con marce funebri che lui aveva sentito durante l'infanzia nei villaggi sulle rive della Moldavia. Come nelle sue Sinfonie e soprattutto nelle Danze slave, anche in quest'opera religiosa Dvorak non dimentica di essere boemo e non è capace di ritirarsi dal nostalgico mondo della sua gioventù. Gli sgorgano spontanei i motivi sentiti una volta da musicisti vagabondi o dalle bande paesane. «Dvorak è uno dei fenomeni del XIX secolo — precisava Charles Stanford — un figlio della natura che non smette mai di pensare e che pone sulla carta tutto quello che gli salta in capo».

L'opera si divide in dieci parti: Stabat Mater, il tenore Lajos Kozma ed il basso Nicola Zaccaria. Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Francesco Molinari Pradelli. Maestro del Coro Giulio Bertola.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (102,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,20: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Pagine scelte - 23,15 L'800 Romantico - 24 Sul'onda della melodia - 0,36 Musica per orchestra d'archi - 1,06 Recital del mezzosoprano Guletta Simonetto e del baritone Carlo Tagliabue - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Vetrine del melodramma - 2,36 Successi di Alice ed Ellen Kessler e Pino Donaggio - 3,06 Antologia di intermezzi - 3,36 I vostri preferiti - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Voci alla ribalta - 5,06 I «bis» del concertista - 5,36 Musiche per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,30 in collegamento RAI: dalla Basilica di San Paolo: Vigilia per la Pentecoste. 19,30 Orizzonti Cristiani: Elevarsi spirituali per la Settimana Santa, nell'Anno della Fede, a cura di Fiorino Tagliarini. La Fedeltà e la coerenza delle opere, conversazione di S. E. il Cardinale Angelo Dell'Acqua, Viceré di Roma. Notiziario e Attualità. 20,15 Vespili Pascale. 20,45 Wort zum Sonntag. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissione estere. 21,45 Sabatina in honor de Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi 7 Dischi vari, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Radio mattina. 11,05 «Festival du Hainaut 1967» (Orch. da camera della Radiodiff. Belga, dir. da Henry Szeryng) (Reg. par. del concerto del 27-10-1967). 11,30 S. Bach: Concerto n. 2 in mi magg. per vl. e orch. BWV 1042; 2) W. A. Mozart: Concerto n. 7 in re magg. per vl. e orch. KV 270. 12 Musica var. 12,10 L'agenda della settimana. 12,30 Trasmissioni da Berna - Notiziario-Attualità. 13 «Cda tritica» di Aram Kachaturian (Orchestra Sinfonica di Praga diretta dall'autore). 13,10 Il romanzo a puntate. 13,20 Sergei Prokofiev: Sinfonia concertante per vc. e orch. op. 123 (vc. Matilav Roatrovich - Orchestra sinfonica di Leningra-

do dir. da Kurt Zanderling). 14,10 «Eugen Onegin» di Alessandro Puskin. Tradotto e adattato da Ettore Lo Gatto. 14,40 Requiem K. 626 di W. A. Mozart (Solisti, Coro Wiener Singverein e l'Orch. Filarmonica di Berlino dir. da Herbert von Karajan). 15,40 Dischi vari. 16,05 Radiorchestra dir. da Leopoldo Casella (Egidio Roveda, vc.). 1) F. Haydn: Sinfonia n. 103 in mi bem. magg. KV 196. 2) F. Hindemith: Concerto per orchestra. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù. 18,05 Frammenti di cronache e fantasie da cronache italiane. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Concertino breve. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 B. Marcello: Concerto in sol min. per oboe e archi (Heakoo Stotijn, oboe - Orchestra da camera di Amsterdam diretta da Japp Stotijn). 20 I grandi cicli (guida critica e fantascienza moderna). 21 «Bachianas Brasileiras» n. 3 e n. 4 di Heitor Villa-Lobos; Felicia Blumental, pl. - Filarmonica Triestina dir. da Luigi Toffolo (n. 3) - Orchestra Nazionale della Radio francese diretta dall'autore (n. 4). 22,05 Improvisazione. 22,15 Interpreti solisti apocriefi. 23 Notiziario-Attualità. 23,20 Due Notturni di Sottens. 23,30 Trasmissione da Sottens.

Il Programma

14 Squerli. 17,40 Piccolo album. 17,55 Gazzetta di cinema. 18,20 Intervista. 18,25 Per la donna. 19 Sonate cameristiche rosine: 1) Sonata in mi bem. magg. n. 5 per orchestra d'archi - Orchestra da camera di Toulouse, dir. Louis Tauriac. 2) Sonata n. 6 in re magg. per orchestra d'archi (Orchestra da camera di Toulouse, dir. Louis Tauriac). 3) Sonata n. 4 (I solisti di Zagabria, dir. da Antonio Janigro). 20 Diario culturale. 20,15 I concerti del sabato. 21,30 Il microfono della RAI in vista. 22-23,30 N. Paganini: Conc. n. 2 in si min. per vl. e orch. op. 7.

95



**dimmi
ciao
con un
CHARMS**

E... se vuoi far bùm!
dimmi ciao
con il BUBBLE GUM:
fuori è caramella,
dentro è gomma da masticare!
CHARMS è una caramella
ALEMAGNA

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)			
Udine	980		
	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1034	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1448	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1448	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1313	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1223	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1313	
Lecco	1578	1484	
Salento	566	1034	
Taranto	1578	1313	
BASILICATA			
Matera	1578	1223	
Potenza	1578	1313	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1223	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1115	1367
Palermo	1331	1448	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Sassari	1578	1448	1367

TRASMISSIONI RADIO

PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LIEGI

Radiodiffusion-Télévision Belge

MA 266,9 m. - 202,2 m - MF: CANALE 12:
Liegi - CANALE 15: Namur, Lussemburgo
- CANALE 18: Hainaut

MARTEDI': 20-20,30 Notiziario - Ce-
leidoscopio italiano - Sport

HILVERSUM

Nederlandsche Radio Unie
Stazione della V.A.R.A. - MA 240 m e MF

DOMENICA: 14-14,15 «Domenica
dall'Italia» (Notiziario Politico - Va-
rietà e musica leggera - Notizie re-
gionali - Sketch e canzoni - Sport)

PARIGI

O.R.T.F.

KZ 863 - 347,8 m Parigi - KZ 1227 -
234,9 m - KZ 1227 - 557 m - KZ 1227 -
242 m - KZ 1227 - 222 m - KZ 1227 -
201 m altre regioni

LUNEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico
- «Italia-Parigi» (Notizie italiane o
«Su e giù per l'Italia») - Radiocro-
nache sportive

MARTEDI': 6,30-6,40 Notiziario Po-
litico - «Italia-Parigi» (Notizie ita-
liane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocronache sportive

MERCOLEDI': 6,30-6,40 Notiziario
Politico - «Italia-Parigi» (Notizie
italiane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocronache sportive

GIOVEDI': 6,30-6,40 Notiziario Poli-
tico - «Italia-Parigi» (Notizie ita-
liane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocronache sportive

VENERDI': 6,30-6,40 Notiziario Poli-
tico - «Italia-Parigi» (Notizie ita-
liane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocronache sportive

LUSSEMBURGO

Radio Luxembourg
MF: Canale 18 - 92,5 Mc

DOMENICA: 9-9,30 «Domenica dal-
l'Italia» (La settimana in Italia - At-
tualità dello spettacolo - Una regione
in vetrina - Sport)

MONACO

Bayerischer Rundfunk
UKW

CANALE 34: 97,3 MHz - CANALE 36:
97,9 MHz - CANALE 29: 95,8 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50
- Domenica sera (settimanale d'at-
tualità) - 19,10-19,30 Resoconti spor-
tivi e musica leggera

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Resoconti sportivi - 19-19,30 Il Gaz-
zettino

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Musica leggera - 19-19,30 Appunta-
mento del martedì

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Novità delle province italiane - 19
La vetrina dei giovani

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
L'Italia nei secoli - 19 Musica leg-
gera - 19,20 Fatti e perché della vita
e della storia

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Il pensiero della settimana (Conver-
sazione religiosa) - 19 Il juke-box -
19,15-19,30 Aria di casa

SABATO: 17 Musica a richiesta -
17,15 impariamolo insieme (Breve
corso di lingua tedesca in collabo-
razione con la RAI) - 17,30-18 Mu-
sica a richiesta - 18,45 Notiziario
- 18,50 Lo sport domani - 19-19,30
La ribalta (Varietà musicale del sa-
bato, a cura di Mario Cerza).

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk
UKW

CANALE 30: 95,9 MHz - CANALE 45:
100,4 MHz - CANALE 33: 97,0 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50
- Domenica sera (settimanale
d'attualità) - Lo sport: risultati della
domenica - Musica per i nostri am-
malati

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
- 19,30 I commenti del giorno dopo
(Settimanale dello sport) - Girotondo
per i più piccoli (Alternato settim-
analmente con «Favole al telefono») -
Ci colleghiamo con... (servizi cor-
rispondenti)

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
- 19,30 La risposta dell'esperto, a cura
di Giacomo Maturi - Lezioni di lin-
gua tedesca - Servizio da... (colle-
gamento con una città della RFT) -
Calcio Sud

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario -
18,50-19,30 Penelope (Trasmissione
per le donne) - Servizio da... (colle-
gamento con una città della RFT) -
Pagine scelte da opere liriche - Lo sport

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
- 19,30 I problemi del lavoro, a cura
di Giacomo Maturi - La parola del
medico, a cura del dott. Pastorali -
Servizio da... (collegamento con una
città della RFT) - Lo sport

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50
- 19,30 Ci colleghiamo con... a cura
di Linda Denninger Ferri - Aria di
casa - Lo sport

SABATO: 18,45 Notiziario - 18,50
- 19,30 Panorama dell'Italia, di Luigi
Bianchi - Conversazione religiosa -
Pronto... Pronto (Radioquiz a premi,
a cura di Casalini e Verde) - Lo
sport domani

TRASMISSIONI TV

PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LUGANO

Televisione Svizzera Italiana
DOMENICA: 11-12 Un'ora per voi
(replica)
SABATO: 14-15 Un'ora per voi

MAGONZA

Z.D.F.
DOMENICA: 13-14 Cordialmente dal-
l'Italia (Trasmissione quindicinale per
i lavoratori italiani in Germania rea-
lizzata dalla RAI in collaborazione
con la Z.D.F.) Presentano Heidi Fi-
scher e Corrado

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk
LUNEDI': 19,50-20 La nostra terra,

la vostra terra (Microassegna ca-
nora e di attualità - Notizie sportive)
VENERDI': 19,50-20 La nostra terra,
la vostra terra (Microassegna ca-
nora e di attualità - Notizie sportive)

MONACO

Bayerischer Rundfunk
SABATO: 14,10-14,25 Panorama Italia-
no (Rassegna settimanale di vita ita-
liana)

SAARBRÜCKEN

Saarländischer Rundfunk
SABATO: 13,40-13,55 Panorama Italia-
no (Rassegna settimanale di vita ita-
liana)

gengive delicate

nuovo dentifricio al Kattù

Katufluor



Il Kattù è una radice vegetale dalle proprietà astringenti.
Aggiunto al fluoro fa del KATUFLUOR
il dentifricio ideale per gengive delicate

VENDITA ESCLUSIVA IN FARMACIA—L.300

Nicolino è un bambino terribile, inventato da Sempé e Goscinný. La ERI offre ai ragazzi (e agli adulti) le prime due serie di avventure di Nicolino in volumi cartonati nel formato quadrato di cm. 18, illustrati pagina per pagina dagli umoristici disegni di Sempé. Ogni volume L. 1000.

le avventure di nicolino



le ricreazioni di nicolino



edizioni rai radiotelevisione italiana

BONOMELLI

ha dato il suo nome
solo alla
migliore camomilla

Selezionata solo dalle
migliori varietà,
la camomilla Bonomelli
a fiori interi porta,
con le sue note confezioni,
ore piacevoli di serenità.
In bustine filtro
per chi desidera
una bevanda svelta.
In pacchetti
per chi ama
l'infuso tradizionale e...



per chi esige,
in casa e al bar,
la specialità
Espresso
BONOMELLI

nervi calmi sonni belli

Concorsi alla radio e alla TV

« Il giornale delle donne »

Riservato a tutti i radioascoltatori
che fanno pervenire nei modi e
nei termini previsti dal regolamento
del concorso, la soluzione del
quiz proposto durante la trasmissi-
one.

Trasmissione del 3-3-1968

Sorteggio n. 9 dell'8-3-1968

Soluzione del quiz: « La tramonta-
na ».

Vince « una lucidatrice » e « una
fornitura di "Omo" per sei mesi »:
Sinlaglia Marisa, via Giusti, 4 -
Torino.

Vincono « una fornitura di "Omo"
per sei mesi »: **Rossini Enrica**, via
Val di Ledro, 23 - Milano; **Colonna
Bruna**, Ghirlandaio 22/1 - Trieste.

Trasmissione del 10-3-1968

Sorteggio n. 10 dell'15-3-1968

Soluzione del quiz: « La banda ».

Vince « una lucidatrice » e « una
fornitura di "Omo" per sei mesi »:
Serra Natalia, via Cavanella, 191 -
Concordia Sagittaria (Venezia).

Vincono « una fornitura di "Omo"
per sei mesi »: **Milliani Maria Luisa**,
via Clementina, 3 - Tarquinia
(Viterbo); **Serra Alicia**, via S. Giuliano,
6 - Cagliari.

Trasmissione del 17-3-1968

Sorteggio n. 11 del 22-3-1968

Soluzione del quiz: « Pietre ».

Vince una « lucidatrice » e « una
fornitura di "Omo" per sei mesi »:
Benelli Maria, via Susa, 56 - Torino.

Vincono: « una fornitura di "Omo"
per sei mesi »: **Cini Margherita**,
via Diaz, 5 - San Fermo della Battaglia
(Como); **Dellal Carmela**, via
Torricele - Vilazzano (Trento).

« Radio- telefortuna 1968 »

Sorteggio n. 13 del 28-2-1968

Sono stati sorteggiati i signori: **Bl-
folchi Ruggero**, via Pierantonio, fraz.
S. Orfeto - Perugia; **Giassi Matteo**,
via della Calcare, 20 - Trieste; a
ciascuno dei quali verrà assegnata
« una autovettura Fiat 500 con au-
toradio », sempreché risultino in re-
gola con le norme del concorso.

campionato di calcio

SCHEDINA DEL
TOTOCALCIO N. 32
I pronostici di
GIGI CARRAI

Catania - Reggina	1		
Foggia - Venezia			
Lecco - Catanzaro	1	x	
Livorno - Genoa	1	x	
Messina - Potenza	x	2	
Modena - Perugia	1	x	2
Novara - Padova	1	x	
Palermo - Monza	1		
Verona - Pisa	1	x	2
Biellesse - Treviso	1		
Empoli - Prato		x	
Siena - Anconitana	1		
Cosenza - Lecce	1		

Teatro alla Scala

bando di concorso per giovani cantanti

Sono aperte le iscrizioni al XXIII Concorso per l'ammissione di giovani cantanti di qualsiasi nazionalità al Centro di perfezionamento per Artisti Lirici, istituito presso il Teatro alla Scala, per l'anno scolastico 1968-69. Il Centro ha il compito di perfezionare nell'arte lirica giovani cantanti, che siano già in possesso di una buona educazione musicale. Durante il corso di perfezionamento, gli allievi ritenuti idonei, a giudizio della Direzione del Teatro, potranno essere immessi negli spettacoli lirici della Scala e della Piccola Scala a titolo sperimentale.

L'età massima per l'ammissione al Concorso è di: 30 anni per gli uomini e 27 per le donne. Possono concorrere alla prova di ammissione: a) giovani che si siano distinti in Concorsi di Canto nazionali ed internazionali; b) giovani che provino di essersi particolarmente segnalati in spettacoli lirici; c) giovani che dimostrino di avere svolto un regolare studio e di essere forniti di una buona educazione musicale.

Le domande di iscrizione al Concorso, in carta libera, devono pervenire a mezzo plico raccomandato alla Segreteria dell'Ente Autonomo del Teatro alla Scala entro e non oltre le ore 18 del 15 maggio 1968, corredate dal certificato di nascita e dalla documentazione comprovante almeno un comma delle lettere a), b) e c).

I concorrenti, ritenuti idonei in base alla documentazione trasmessa, saranno invitati, con adeguato preavviso, a sostenere un esame, secondo l'allegato programma, di fronte ad una Commissione delegata dalla Sovrintendenza del Teatro. I concorrenti ammessi dalla Commissione al Centro di perfezionamento, dopo un periodo di prova di non oltre due mesi, sosterranno un ulteriore esame, superato il quale l'ammissione diventerà definitiva per l'intero anno scolastico. I concorrenti definitivamente ammessi si dovranno impegnare ad osservare le norme del Regolamento del Centro, copia del quale viene consegnata al concorrente all'atto di ammissione.

bando di concorso per 2° trombone

con obbligo della tromba bassa

del flicorno baritono e tenore

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

— 2° TROMBONE CON OBBLIGO DELLA TROMBA BASSA DEL FLICORNO BARITONO E TENORE presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1934;

— cittadinanza italiana.

— diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 4 maggio 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per baritono

presso il Coro di Torino

della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

— BARITONO presso il Coro di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931;

— cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 4 maggio 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

ERI

edizioni Rai Radiotelevisione italiana

collana SAGGI

SAGGI

TRENT'ANNI DI STORIA POLITICA ITALIANA

ERI

1915 1916 1917 1918 1919

1920 1921 1922 1923 1924

TRENT'ANNI DI

STORIA POLITICA

ITALIANA 1944 1945

1946 1947 1948 1949 1950

1951 1952 1953 1954 1955

1956 1957 1958 1959 1960

1961 1962 1963 1964 1965

1966 1967 1968 questo profilo

storico è dedicato soprattutto alle giovani generazioni - a coloro che non furono attori o comparse sulla scena di quegli anni oscuri, e che ne udirono un racconto spesso inesatto o parziale - affinché conoscano con esattezza i personaggi, le vicende e le prospettive del dramma.

ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

L. 4.500

L'opera propone al lettore un quadro storico approfondito del tormentato periodo del nostro recente passato che va dalla prima guerra mondiale alla caduta del fascismo e alla resistenza presentando personaggi, vicende e prospettive del trentennio alla luce della più obiettiva indagine.

Il sommario

LA POLEMICA SULL'INTERVENTO E LA PRIMA GUERRA MONDIALE	19
LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE	57
PRIMI ANNI DEL REGIME FASCISTA	111
IL REGIME FASCISTA	139
I PATTI LATERANENSIS	191
L'EMIGRAZIONE POLITICA	231
L'IMPRESA ETIOPIA E LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA	263
VERSO LA GUERRA	315
LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA CADUTA DEL FASCISMO	373
LA RESISTENZA	449

Gli Autori

Paolo Alatri - Franco Antonicelli - Gaetano Arfè - Mario Bendiscioli - Norberto Bobbio - Basilio Cialdea - Vittorio De Caprariis - Renzo De Felice - Gabriele De Rosa - Enzo Enriquez Agnoletti - Aldo Garosci - Guido Gigli - Vittorio E. Giuntella - Arturo Carlo Jemolo - Gino Luzzatto - Augusto Monti - Giacomo Perticone - Leopoldo Piccardi - Piero Pieri - Altiero Spinelli - Enzo Tagliacozzo - Mario Toscano - Roberto Tremelloni - Nino Valeri - Leo Valiani

signora, guardi questo tegame...



*si lava subito bene
(anche in lavastoviglie)*

*non fa
attaccare
i cibi*

*cuoce tutto meglio ed è indeformabile
perchè ha il fondo*
THERMOPLAN LAGOSTINA

solo le pentole LAGOSTINA
in acciaio inossidabile 18/10
hanno il fondo THERMOPLAN

Il fondo Thermoplan è indeformabile,
di spessore calibrato,
irradia il calore in modo uniforme
risparmiando combustibile.
Perfetto su ogni fonte di calore,
è un brevetto americano
in esclusiva alla Lagostina S.p.A.



dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

fruto, una ragazza cudo

Cynthia 1954 — La formazione del suo carattere è abbastanza precoce e tra le manifestazioni più tipiche si definisce una buona dose di ambizione unita alla determinazione di ottenere il più possibile di ciò che vuole, anche se, almeno per ora, la sua volontà vacilla di fronte alle lotte vere ed alle avversità che la vita non risparmia a nessuno. L'educazione abbastanza severa riesce a dominare i suoi impulsi. Autoritaria e con attitudini al comando, possiede un temperamento vivace ed esclusivo e quando vuole bene lo fa con sincero entusiasmo. Ama molto le sue cose e nel disordine è ordinata.

serenamente e con serenità

M. Teresa B. - Milano — Lei è in realtà ipersensibile, intelligente, affettuosa, romantica e sognatrice, e queste sono doti abbastanza evidenti. Meno palese è il suo senso dell'umorismo. Oggi la bellezza non è indispensabile ad una donna: lo è molto di più una personalità interessante e stimolante e ci sono in lei tutte le doti per formarla. Maggiore sicurezza di sé le potrebbe venire da un approfondimento culturale. Fortunatamente è dotata di uno spontaneo buon gusto. Più tenacia, meno entusiasmi iniziali e meno generosità verso gli altri. Se non sa parlare con chi non conosce, impari ad ascoltare: le sarà utilissimo.

l'orgoglio con queste

Carlo G. Tr. - Vicenza — La grafia che lei sottopone al mio esame denota un temperamento tormentato e ipersensibile in continua lotta, nella ricerca della perfezione, tra la sua intelligenza critica e il suo temperamento istintivo. Il carattere è forte e possiede grande dignità; gli impulsi sono dominati dalla volontà; le mete elevate che si propone non sono inaspettate, a fini egoistici, ma per il generoso bisogno di dare agli altri ciò che ha appreso. Sa contenere la sua vitalità, ma ciò le costa sacrificio. È guidato nei contatti con i terzi da una intuizione psicologica eccezionale. Per affrontarli più serenamente la vita deve eliminare i residui di due traumi infantili e famigliari. Elevata spiritualità e abnegazione completano il quadro.

conseguentemente con uno sforzo

M.B. - Roma — Noto in lei la tendenza a perdere troppo tempo in una costruzione sterilmente mentale delle cose con il solo scopo di faticare il doppio al momento di attuare certi progetti. La sua pigritia è fatta un po' di esibizione, un po' di paura e un po' di pigrizia. Davanti alle necessità autentiche e urgenti sa essere forte. È affettuosa e sa sacrificarsi e rinunciare senza farlo pesare. Sarà una buona moglie fedele ed ottima madre. Le malinconie e gli avvillimenti frequenti sono dovuti alla sua estrema sensibilità.

so per questo che mi

Vittoriana 1950 — L'esame della sua grafia la indica impulsiva e sensibile, allegra per esibizione, riservata per ciò che la riguarda, testarda nel difendere gli altri, severa di fronte alle ingiustizie. Molte delle sue ambizioni non si realizzeranno per colpa della pigrizia e molte delle sue illusioni si perderanno perché la vita è così. Talvolta è spinta da un notevole senso pratico, altre volte è dominata dall'indifferenza, segno che il suo carattere non è ancora del tutto formato ma che ci sono le basi perché diventi forte e volitivo quando, incontrando sulla sua strada il vero amore, sboccherà in lei la donna.

sempre aiutò mi

Flaviano M. — La discontinuità è la nota saliente della grafia che lei sottopone al mio esame. Denota inoltre un temperamento romantico, sentimentale, fantasioso, facile agli avvillimenti, con frequenti sbalzi di umore senza una giustificazione apparente; malgrado ciò è evidente un notevole senso pratico. Pur essendo di una sincerità a volte sconcertante, tende a tacere molte cose. Sa essere dolcissima, quando vuole. È causa sovente dei suoi guai perché non sa reagire con tenacia agli avvillimenti e non ha continuità nella lotta. Non sopporta le umiliazioni e soffre di improvvise timidezze. Vorrebbe sempre essere come gli altri la vogliono.

ci cerca: tenta parlare

Scriverrò? — La sua intelligenza è senz'altro brillante e non mancano in lei le tendenze artistiche. Peccato che siano troppe e di conseguenza non ben definite per cui generano in lei una grande confusione e l'incertezza tra la vera ispirazione e l'esibizione. Il lato più pericoloso è l'incostanza, la facilità ad arrendersi di fronte all'indispensabile sacrificio. Con più tenacia, forse, molte cose potrebbero realizzarsi. Non ascolti il cuore, non sciupi il suo tempo in cose inutili. Rivalga verso se stessa il suo spirito caustico e il senso critico che non le manca. Ora sono io a chiederle: lo farà tutto questo? Scriverà?

Mi scusi il lampo di scorso

Brunella — Alla base dei suoi problemi mi sembra di individuare una grande paura d'affrontare la vita. Il suo orgoglio, il suo bisogno di indipendenza, le sue impuntature sbagliate, la sua insoddisfazione verso tutto e tutti, sono varie forme in cui si manifesta lo stesso sentimento. Si imponga di fare qualcosa, qualsiasi cosa. Ogni lavoro è difficile all'inizio, è faticoso, e porta vantaggi e svantaggi che ognuno ha affrontato a suo tempo. Seguiti nei suoi studi, anche se sono sbagliati e li concluda al più presto. Metta un punto fermo, bruci i ponti alle sue spalle, smetta di guardare nostalgicamente al passato, guardi davanti a sé, si imponga di vivere la vita che ognuno di noi vive ogni giorno. Non è ancora matura per un lavoro indipendente, ma lo sarà presto e allora troverà anche il coraggio di evadere malgrado la sua educazione.

per una Pasqua tutta gioia regalate

Milleauguri Perugina

Milleauguri è il nome della nuova serie di Uova Pasquali Perugina.

Milleauguri Perugina: il famoso cioccolato Luisa.

Milleauguri Perugina: un dono gioioso e gradito.

Milleauguri Perugina: per una più festosa Pasqua in famiglia.

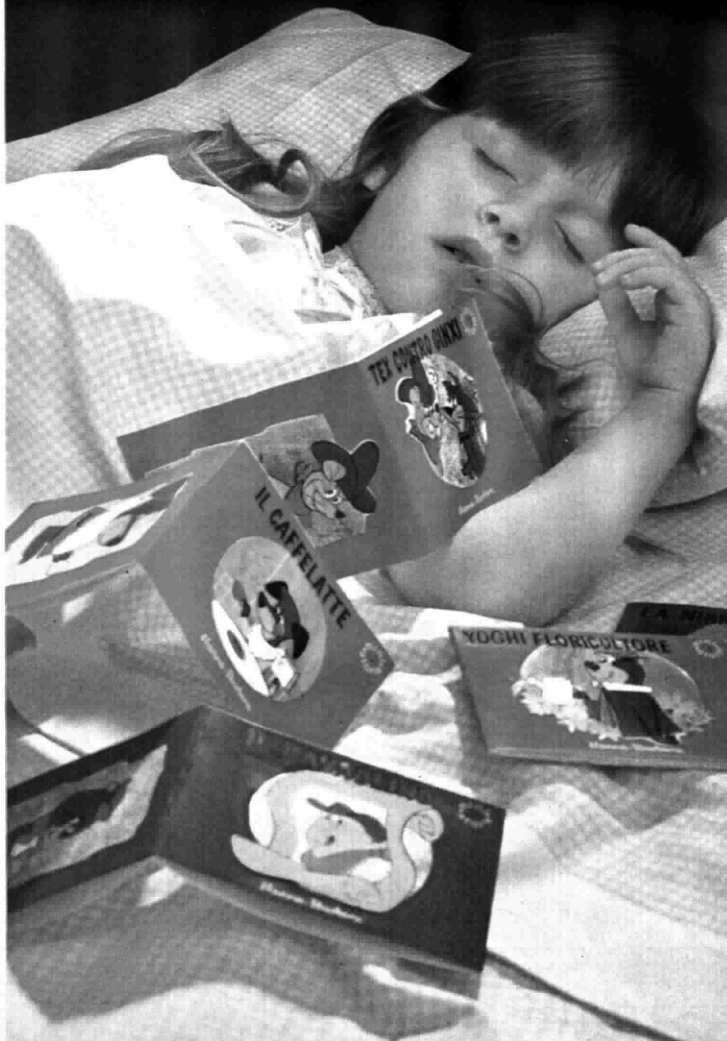
Uova Pasquali da L. 500 a L. 3.500

PERUGINA

il dono delle ore liete

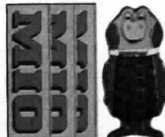


Mamme! Formaggino Mio regala le piú belle storie per bambini



e diventa piú facile metterla a letto!

Una ministoria con ogni astuccio di Formaggino Mio. È un regalo esclusivo Locatelli.



I superbambolotti. Nella speciale confezione "3 Mio con superbambolotto" sempre nuovi personaggi in regalo.

**Nel mondo ogni secondo si consumano
35 Formaggino Mio, perché Formaggino
Mio gode la fiducia di milioni di mamme**

SETTEGGIORNI

calendario dal 7 al 13 aprile

7/ domenica

S. Epifanio vescovo.

Altri santi: Donato e Rufino martiri, Saturnino vescovo e confessore, Ciriaco martire.

Pensiero del giorno. La temperanza e il lavoro sono due veri medici dell'uomo: il lavoro aguzza l'appetito e la temperanza impedisce di farne abuso. (J. J. Rousseau).

8/ lunedì

S. Erodione martire.

Altri santi: Gennaro e Concesa martiri, Perpetuo e Redento vescovi, Amanzio vescovo e confessore.

Pensiero del giorno. Le due qualità essenziali di tutte le virtù sono la moderazione e l'accortezza, senza di che tutte le imprese rovinano e tutti i frutti della più assidua diligenza si corrompono. (F. Schiller).

9/ martedì

S. Maria di Cléofa.

Altri santi: Procolo diacono, Ugone vescovo e confessore, Marcello vescovo, Monica.

Pensiero del giorno. Il mondo è tutto fatto di porte, di occasioni, di corde tese che attendono d'essere toccate. (Emerson).

10/ mercoledì

S. Terenzio martire.

Altri santi: Ezechiele profeta, Apollonio prete, Africano martire, Macario vescovo, Michele dei Santi.

Pensiero del giorno. L'esistenza delle cose è un passare incessante d'una in altra forma. E tu stesso non duri un istante nel medesimo stato. È l'universo similmente. (Marco Aurelio).

11/ giovedì

S. Isacco monaco e confessore.

Altri santi: Leone I papa, confessore e dottore della Chiesa, Filippo vescovo, Gemma Galgani vergine.

Pensiero del giorno. Chi non è stato messo alla prova dalla buona e cattiva sorte, muore come un soldato, che non ha mai veduto il nemico. (F. M. Klingner).

12/ venerdì

S. Giulio I papa.

Altri santi: Zenone vescovo, Saba Goto martire, Vittore martire, Damiano vescovo.

Pensiero del giorno. Tutto è o può essere contento di se stesso, eccetto l'uomo, il che mostra che la sua esistenza non si limita a questo mondo. (G. Leopardi).

13/ sabato

S. Ermenegildo martire.

Altri santi: Orso vescovo e confessore, Carpo vescovo e martire, Massimo e Quintiliano martiri.

Pensiero del giorno. Commettere delle sciocchezze, vuol dire obbligarsi a trattare con riguardo i propri nemici; essere senza macchia vuol dire avere il diritto di non temerli. (A. De La Tour Chamblay).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Occorrono più senso pratico e buona volontà per mettere al passo i collaboratori. Controllate ogni movimento. Incassate garanzie. Avrete alleati efficaci nelle vostre fatiche. Ormai siete quasi al sicuro. Giorni favorevoli: 7 e 13.

TORO

Venire ben influenzata vi assiste. Valorizzate tutte le vostre possibilità intellettive. Non siate modesti, e passate presto all'azione. Viaggi istruttivi da fare quanto prima. Siate sempre opportunisti e pratici. Giorni favorevoli: 8, 9 e 12.

GEMELLI

Non cedete all'impulsività, ma studiate la situazione prima di passare all'azione. Stupori provocati da una lettera enigmatica. Il momento è propizio alla riconciliazione. Ripresa di un dialogo, su basi di parità. Giorni favorevoli: 7, 10 e 11.

CANCRO

Saturno vi renderà esitanti sulle decisioni da prendere. Siate realisti, e ponderate bene ogni iniziativa da mettere in atto. In campo affettivo, fate un esame di coscienza, prima di condannare chi vi vuole bene. Giorni fausti: 10, 12 e 13.

LEONE

Le idee saranno chiare, i propositi saggi, e saprete imporsi con abilità. I rapporti con i collaboratori saranno turbati da un malinteso. Non dare peso a certe sciocchezze. Incontro che farà rinascere le speranze. Giorni favorevoli: 7, 8 e 9.

VERGINE

È probabile l'incontro con una persona apportatrice di turbamento spirituale. Riflettete per non soffrire e far soffrire. Intensa attività lavorativa coadiuvata da un caro amico. Appuntamento gradito. Giorni fausti: 10, 12 e 13.

BILANCIA

Favori e accordi verranno da persone che per ora non conoscete. Serate brillanti. Potrete fare dei progressi nel settore delle cose a voi più congeniali. Non vi mancheranno le qualità per figurare bene. Giorni favorevoli: 11, 12 e 13.

SCORPIONE

Vi sentirete ricchi di risorse, di coraggio e di volontà, e per questo andrete avanti con risolutezza, perché tutti vi aiuteranno. Gli amici vi diranno tutti di sì. Progetti per rendere accogliente la vostra casa. Giorni favorevoli: 8, 9 e 11.

SAGITTARIO

Lavorerete per il vero, il buono e il giusto. Però è bene semplificare al massimo la vostra attività, se volete ricavare da essa ciò che desiderate. Tendenza a sofisticare su ogni cosa, a complicare la situazione. Giorni favorevoli: 8, 9 e 11.

CAPRICORNO

Settimana positiva, per il miglioramento del lavoro e per studio dei problemi economici. I vostri interessi sono in una fase propizia. Dovrete ancora guardarvi dal co-noscenza. Novità negli affetti. Giorni favorevoli: 9, 10 e 12.

ACQUARIO

Decisioni radicali troveranno un buon terreno di sviluppo. Saranno facilitati i viaggi, resi fecondi i contratti e gli studi. Progetti tracciati con facilità. Ogni cosa sarà avviata verso una fase migliore. Giorni favorevoli: 7 e 13.

PESCI

La naturalezza, la semplicità e la spontaneità saranno le qualità che vi faranno apprezzare e amare da tutti. Ottima forma spirituale. Non indietreggiate: sarete in grado di portare a compimento ogni mandato. Giorni favorevoli: 7, 10 e 13.



perché non fate un confronto?

Oggi possiamo sentirci diversi. Oggi possiamo scrollarci di dosso preconcetti e vecchie abitudini. Oggi possiamo fare cose che ci fanno sentire più giovani, più liberi, più dinamici. Oggi possiamo vestire **TEXERE LEBOLE**. E **TEXERE LEBOLE** è modernità di linea e di taglio. Tessuti esclusivi, disegni e colori della moda più giovane.

Texere



pulisci VIM



VIM elimina a fondo ogni tipo di sporco. Così a fondo che lavandini, pentole, fornelli, piastrelle, tutto diventa subito igienico e brillante. Tranquilla con VIM, anche se il bambino appoggia la frutta sul lavello: ovunque è igiene! Dal bagno alla cucina un fresco profumo, un grande candore ti parlano del pulito igienico di VIM, ti ripetono: pulisci VIM...

VIM
pulisce
sgrassa
lucida

È UN PRODOTTO
LEVER GIBBS

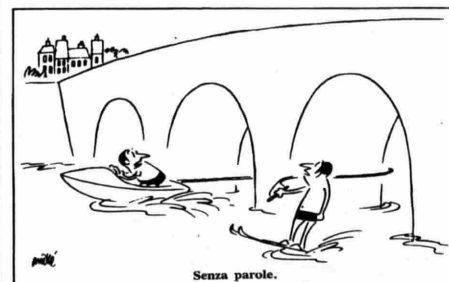
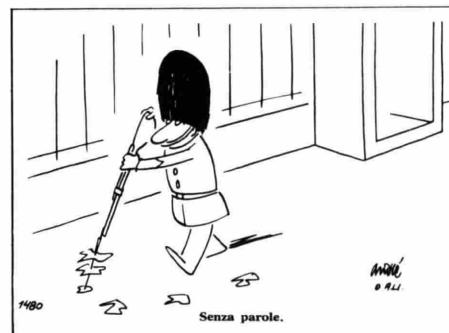
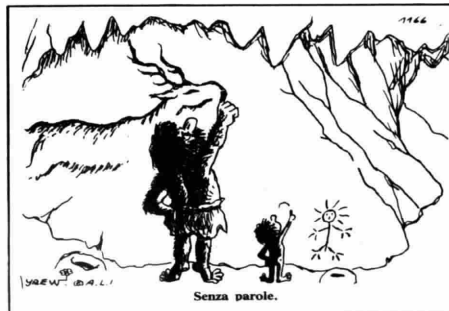


Aut. Min. Conc. N. 2/50709 del 6/8/88

vivi igiene

nella tua cucina tutto candore

IN POLTRONA





Piselli Cirio

Maturati al sole nelle piantagioni
della Cirio. Teneri, gustosi,
come i freschi tutto l'anno.
In 5 squisite varietà.



CIRIO porta il sapore del sole sulla vostra tavola

Valgono il doppio! Ora le etichette di Piselli del Buongustaio valgono il doppio. **Magnifici regali** con le etichette Cirio! Richiedete a Cirio-Napoli il giornale "Cirio Regala" e scegliete i vostri regali.

431.48.3 Aut. Min. 2.78436 del 13.10.1967 - 2.78120 del 30.9.1967

TATATA TATATA TALMONE

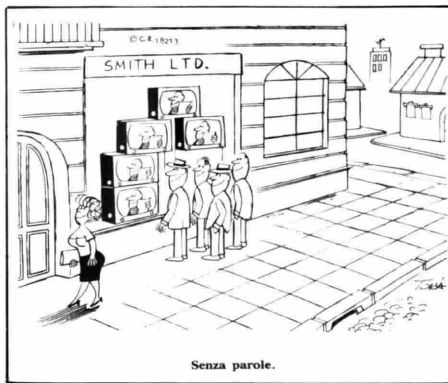
Tuttelore e Mattutini, così croccanti e freschi di forno!
A merenda e a colazione, biscotti garantiti
dalla famosa qualità **TALMONE**



IN POLTRONA

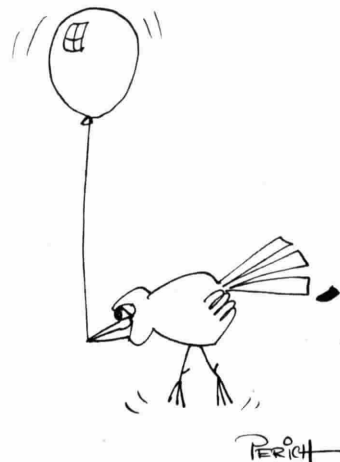


— Un po' di pazienza! Bisogna aspettare che la marea salga.



Senza parole.

© C. R. 8205



Uccello pigro.

**Un asciugamano
3 giorni su
un rimorchiatore**



**Non c'è prova
che tenga.
Tide lava sempre
bianco sfolgorante!**



Questo asciugamano è rimasto 3 giorni sul rimorchiatore "Velox" in piena attività, per la prova Tide. Vediamo ora se la potenza di Nuovo Tide, grazie alle forze verdi e blu, riuscirà a farlo diventare bianco sfolgorante.

(Più tardi) Visto? L'asciugamano, appena lavato con Tide, non solo è pulito e bianco, è bianco sfolgorante! Lo dimostra il confronto con la camicia di questo signore (che fra tutti noi aveva la camicia più bianca).



**Nuovo Tide contiene
le forze verdi e blu**

Ariel elimina lo sporco che finora non veniva via

(lo fa nell'ammollo!)

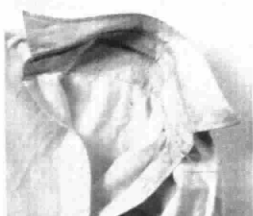


Ecco la prova. Questi due strofinacci erano sporchi uguale. Uno è stato lavato come si usava finora, l'altro con Ariel. Guardateli attraverso la luce! Guardate quanto sporco è rimasto nello strofinaccio lavato come si usava finora.

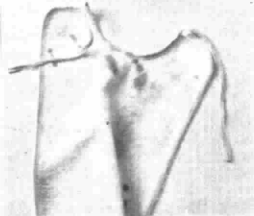
E' proprio quello sporco interno che Ariel ha snidato. Sono scomparse persino le macchie tenaci.

Ariel nell'ammollo lava così pulito che spesso non c'è nemmeno bisogno di strofinare.

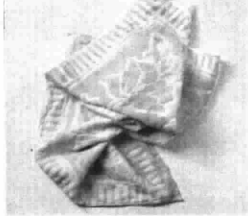
Ariel elimina dal bucato anche questo sporco:



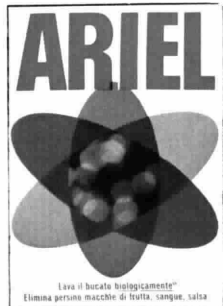
le righe nere dei colletti



le macchie difficili
dei bavaglino



lo sporco profondo
degli asciugamani



Nuovo!
Lava più pulito
perché lava
biologicamente

*marchio depositato dalla Procter & Gamble,
casa produttrice di Ariel